

# Circuito dei Santi

A stylized sun icon with a yellow center and radiating lines, positioned behind the word "dei" in the title.

**Guida ai percorsi della fede in Val Vigezzo**

**Guide to the routes of the faith in Val Vigezzo**

***Führer der Glaubens-Routen im Vigezzo Tal***

*Realizzazione:  
Comune di Santa Maria Maggiore*

*con il contributo di:  
Regione Piemonte  
Comunità Montana Valle Vigizzo*

*Coordinamento: Susanna Giorgis*

*Progetto grafico e immagini: Aligraphis*

*Testi: Elena Poletti Ecclesia  
con la collaborazione redazionale di Eleonora Romanini*

*Cartografia generale: Olmo Poloni  
Carte di dettaglio dei paesi: Aligraphis*

*Traduzioni: Nya Byron Fossberg, Beatrice Hauswirth*

*Si ringraziano per le informazioni fornite e per la cortese di disponibilità ad aprire le chiese e a mostrare i tesori in esse custoditi i parroci della Val Vigizzo e gli abitanti delle frazioni.*

## Presentazione - Presentation - Einführung

Il circuito dei santi è un insieme di percorsi, suddivisi in base ad aree territoriali omogenee, che copre tutta la Valle Vigizzo valorizzandone i luoghi di fede, i quali rappresentano anche i principali luoghi d'arte e cultura.

La "Valle dei pittori" infatti si svela in tutta la sua ricchezza di storia e d'arte negli edifici di culto, quaranta tra grandi chiese e piccoli oratori, segni della devozione secolare di un territorio montano, dove hanno operato artisti vigezzini attivi sia nella propria valle sia in altre località, spesso fuori dai confini nazionali, ma dove si trovano anche testimonianze artistiche provenienti da terre lontane.

La guida che qui si offre al lettore, proprio come i pannelli posti in prossimità di ciascun punto del percorso e le video-audio guide multimediali scaricabili dal sito internet [www.circuitodeisanti.it](http://www.circuitodeisanti.it), presentano per ciascuna chiesa o oratorio, accanto ad un inquadramento territoriale e alle indicazioni utili per il visitatore, una serie di informazioni articolate negli ambiti "storia", "arte", "devozione".

Chiese ed oratori sono raggruppati secondo tre percorsi territoriali, il percorso occidentale, comprendente i territori comunali di Druogno e Santa Maria Maggiore, il percorso centrale, comprendente i territori comunali di Toceno e Craveggia, il percorso orientale, comprendente i territori comunali di Villette, Re e Malesco.

The route of the saints is a togetherness of journeys, subdivided on the base of the homogeneous territorial areas that cover the whole of Val Vigizzo, valuing the places of faith which also represent the principal spots of art and culture.

The "Valley of the Painters", in fact, reveals itself in all its richness of history and art in the buildings of culture: forty between large churches and small oratories; signs of the secular devotion of a mountainous territory where Vigezzian artists have worked not only in their own valley but also actively in other locations, often outside the national boundaries, but where too we can find artistic witnesses coming from far lands.

The guide which is offered here to the reader, characteristic like the panels placed in the proximity of each point of the journey and the multimedia audio-video guide downloadable from the internet site [www.circuitodeisanti.it](http://www.circuitodeisanti.it), present for each church or oratory, beside a territorial organization and useful information for the visitor, a series of suggestions divided into the ambits of "history", "art" and "devotion". Churches and oratories are grouped together according to the territorial journeys: the western route takes in the communal area of Druogno and Santa Maria Maggiore; the central route includes the communal region of Toceno and Craveggia; the eastern route comprises the communal territories of Villette, Re and Malesco.

*Der Route der Heiligen besteht aus Strecken, die durch das ganze Tal Vigizzo führen und die Orte des Glaubens erschließen, welche ebenfalls die Hauptorte der Kunst und Kultur darstellen.*

*Das „Tal der Maler“ zeigt seinen ganzen Reichtum an Geschichte und Kunst in den vierzig Kultgebäuden, wie große Kirchen und kleine Gebethäuser, welche jahrhunderte lang zur Andacht im Bergebiet dienten, und wo einheimische Künstler tätig waren, welche oft anderswo oder im Ausland arbeiteten; aber man kann hier auch Kunst aus fernem Ländern begegnen.*

*Der Führer stellt sich dem Leser wie die an jedem Punkt der Strecke aufgestellten Paneelen dar. Die Video-Audio-Führer, die vom Internet auf [www.circuitodeisanti.it](http://www.circuitodeisanti.it) herunter geladen werden, stellen für jede Kirche oder Gebethaus nebst der Gebietsordnung und den nützlichen Hinweisen für Besucher, eine Serie an Infos auf, die unter „Geschichte“, „Kunst“ und „Devotion“ aufgeführt sind.*

*Kirchen und Gebethäuser sind nach Gebieten zusammengestellt: die Westroute enthält die Gemeindegebiete von Druogno und Santa Maria Maggiore, die Zentralroute bewegt sich im Gemeindegebiet von Toceno und Craveggia und die Ostroute bedient die Gemeindegebiete von Villette, Re und Malesco.*

Per ogni edificio sacro viene proposta una scheda, preceduta dalle indicazioni per raggiungere la località, e suddivisa in brevi capitoli rispettivamente dedicati a **Storia** (cenni storici sulla chiesa), **Arte** (le principali opere artistiche in essa ospitate) e **Devozione** (note informative sul santo cui è dedicata).

I riferimenti alle immagini sono resi con l'inserimento del loro numero progressivo nel testo.

A chiusura di ogni scheda si trovano alcune informazioni utili al visitatore, accompagnate dalle icone proposte in legenda.

Per ogni edificio sacro viene proposta una scheda, preceduta dalle indicazioni per raggiungere la località, e suddivisa in brevi capitoli rispettivamente dedicati a Storia (cenni storici sulla chiesa), Arte (le principali opere artistiche in essa ospitate) e Devozione (note informative sul santo cui è dedicata).

A chiusura di ogni scheda alcune informazioni utili al visitatore, accompagnati dalle icone proposte in legenda).

Per ogni edificio sacro viene proposta una scheda, preceduta dalle indicazioni per raggiungere la località, e suddivisa in brevi capitoli rispettivamente dedicati a Storia (cenni storici sulla chiesa), Arte (le principali opere artistiche in essa ospitate) e Devozione (note informative sul santo cui è dedicata).

A chiusura di ogni scheda alcune informazioni utili al visitatore, accompagnati dalle icone proposte in legenda)

## Legenda



Sempre aperto  
*Always open*  
Immer offen



Apertura a richiesta  
*Open on request*  
Offen auf Anfrage



Parcheggio  
*Parking*  
Parkplatz



Accessibilità ai portatori di handicap: consentita  
*Facilities for handicapped people: available*  
Behindertengerecht



Accessibilità ai portatori di handicap: parzialmente consentita  
*Facilities for handicapped people: partially available*  
Zum Teil behindertengerechter Zugang



Accessibilità ai portatori di handicap: non consentita  
*Facilities for handicapped people: unavailable*  
Nicht behindertengerecht

## Percorso occidentale - Western Route - Westroute

Il lembo occidentale della Valle ha il proprio centro geografico e storico in Santa Maria Maggiore. La chiesa parrocchiale dell'Assunta fu infatti la prima fondata nella valle, matrice di tutte le altre, che rimasero per lunghi secoli ad essa legate. Ancora oggi il grandioso edificio, con le innumerevoli opere d'arte che racchiude, testimonia il primato rivestito nella storia della Valle. Nei territori comunali di Druogno e Santa Maria altre dodici chiese compongono questo percorso: dall'ampia parrocchiale di S. Silvestro a Druogno, all'antica chiesa di S. Ambrogio a Coimo, ai piccoli oratori. Tra i quali si segnala per antichità e fascino l'oratorio di S. Rocco a Sagrognò, in cui si ammirano ancora intatti gli affreschi di fine Quattrocento.

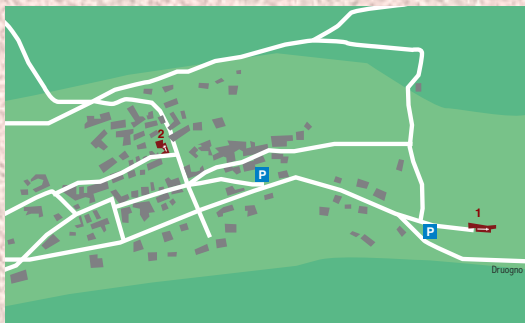


The western border of the Valley has its own geographical and historical centre in Santa Maria Maggiore. The Parish Church of the Assumption was in fact the first founded in the Valley, the matrix of all the others, that remained for long centuries bound to her. Still today, the magnificent building with the innumerable works of art that it contains testify to the dressed supremacy in the history of the Valley. In the communal territory of Druogno and Santa Maria, another twelve churches make up this route: from the large parish church of San Silvestro in Druogno in the Baroque style to the old Saint Ambrose at Coimo, to the small oratories; among which the Oratory of San Rocco at Sagrognò distinguishes itself for antiquity and fascination where one can still admire the intact frescos of the end of the 15<sup>th</sup> century.

Das geografische und geschichtliche Zentrum des Westzipfels des Tals liegt in Santa Maria Maggiore. Die Pfarrkirche der Heiligen Jungfrau war die erste Gründung im Tal, Vorbild für alle anderen, welche lange Jahrhunderte an diese gebunden blieben. Mit seinen unzähligen Kunstwerken bezeugt das grandiose Gebäude heute noch die Überlegenheit in der Geschichte des Tales. Auf dem Gemeindegebiet von Druogno und Santa Maria bilden weitere zwölf Kirchen diese Route: von der weiten Barock-Pfarrkirche des Hl. Silvester in Druogno über die alte Kirche des Hl. Ambrogio in Coimo bis zu den kleinen Gebetshäusern. Darunter zeichnet sich das Oratorium des Hl. Rochus in Sagrognò durch Altertum, Charme und den noch unversehrten Fresken vom ausgehenden 15. Jh. aus.



# Coimo



## Come arrivare:

in automobile: statale della Valle Vigizzo, deviazione per Coimo

in autobus: linea Druogno-Coimo

in treno: ferrovia vigezzina fermata Coimo

a piedi: collegamenti sentieristici con Druogno e con la stazione ferroviaria

in bicicletta: percorso ciclabile Druogno-Coimo

## How to get there:

*by car: from the road that leaves the state road from Valle Vigizzo*

*by bus: the Druogno-Coimo line*

*by train: the Vigezzina train stop Coimo*

*on foot: link with the Druogno path and the railway station*

*by bicycle: cycle path Druogno-Coimo*

## Anreise:

Auto: Abzweigung von der Hauptstraße, die ins Valle Vigizzo führt

Linienbus: Druogno-Coimo

Zug: Vigezzina-Bahn: Bahnhof Coimo

Zu Fuß: Wanderwege von Druogno und vom Bahnhof

Fahrrad: Radweg Druogno-Coimo

# 1 CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'AMBROGIO



1



2

Giungendo all'assolata frazione di Coimo, si incontra prima di giungere al centro abitato l'antica chiesa di Sant' Ambrogio, isolata rispetto al nucleo del paese e collegata alla strada principale da un ampio viale, che porta in mezzo ai prati.

L'edificio si presenta maestoso, costruito in pietra a vista, secondo i dettami dello stile romanico, che è stato in parte rispettato anche dai successivi interventi di ingrandimento.

La facciata 1, con tetto a capanna sormontato da pinnacoli, presenta al centro una finestra curvilinea, affiancata da due nicchie ed un portico a colonne binate, edificato nel 1777, utilizzando la locale pietra ollare. Analogamente anche le lesene binate e la cornice del portale sono in pietra ollare, quest'ultima contrassegnata dalla dedicazione a Sant' Ambrogio (*Divo Ambrosio*) e dalla data 1725, epoca dell'ultimo rifacimento 3.

Arriving at the sunny hamlet of Coimo or by car crossing by the uphill road that leaves the state road, or on foot, across the mule tracks that link Druogno or the railway station situated at the bottom of the valley, before arriving at the inhabited centre one meets the old church of Saint Ambrose isolated with regard to the nucleus of the village and linked to the main road by a wide avenue that goes to the middle of the fields. The building presents itself imposingly, built in visible stone, according to the dictates of the Roman style that has been in part respected also by successive interventions of enlargement. The façade 1, with a roof of a cabin surmounted by pinnacles, shows a curvilinear window flanked by two niches in the centre and a porch with twin columns built in 1777 using the local steatite stone. Likewise the twin pilasters and the cornice frame of the portal are also in steatite stone; this last marked with a dedication to Saint Ambrose (*Divo Ambrosio*) and from 1725, the time of the last reconstruction 3.

*Ob man mit dem Auto von der Hauptstraße hinauffährt oder ob man zu Fuß vom Bahnhof unten im Tal oder von Druogno den Saumpladen entlang in das sonnige Dorf Coimo gelangt, trifft man davor auf die alte, allein stehende Kirche des Hl. Ambrosio, zu der von der Straße eine weite Allee bis inmitten der Wiesen führt.*

*Das majestätische Gebäude wurde nach den Grundsätzen des romanischen Stils erstellt, welcher z. T. auch von den folgenden Vergrößerungsarbeiten respektiert wurde.*

*1777 mit lokalen Topfsteinen gebaut, mit einem von Fialen überragten Satteldach, hat die Fassade 1 in der Mitte ein kurvenförmiges Fenster und auf dessen beiden Seiten zwei Nischen und ein Doppelsäulengang. Analog dazu sind die Doppelsäulen und der Rahmen des Portals auch in Topfstein. Die Umbauten von 1725 und die Widmung an den Hl. Ambrosio (*Divo Ambrosio*) ergaben diesen letzten Namen 3.*



3

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La Chiesa di S. Ambrogio a Coimo pare abbia origini molto antiche e sia forse stata edificata in un luogo sacro pagano: depongono a favore di questa ipotesi la posizione decentrata rispetto al nucleo abitato e la presenza di un masso coppedato nella muratura esterna sul lato sud, segno di un culto preistorico. La chiesa attuale è frutto di ampliamenti che si sono stratificati nei secoli, a partire dal primo edificio in stile romanico, che i documenti attestano essere stato consacrato attorno al 1100 dal vescovo di Novara Litifredo.

Inizialmente soggetta alla pieve di Santa Maria Maggiore, la chiesa di S. Ambrogio divenne parrocchia autonoma tra il 1281 ed il 1323.

Il campanile 2 attuale risale al 1562, quando i documenti ricordano la concessione di rompere il muro e costruire il campanile nuovo. L'attuale concerto di campane ha ancora intatta e funzionante una bella campana fusa nel 1567.

La nuova chiesa, ingrandita, restaurata e decorata fu completata nel 1725 e consacrata il 12 Luglio 1806.

The Church of Saint Ambrose at Coimo appears to have very old origins and perhaps was built in a sacred pagan place: giving support to this theory is the decentralized position in respect of the inhabited nucleus and the presence of a block cupelled in the external walling on the south side, a sign of a prehistoric culture. The actual church has the results of enlarging that have stratified themselves during the centuries, starting with the first building in the Roman style that the documents testify was consecrated in about 1100 by the Bishop Litifredo of Novara. Initially subject to the parish of Santa Maria Maggiore, the Church of Saint Ambrose became autonomous between 1281 and 1323.

The actual bell tower 2 is from 1562 when documents record the concession of breaking the wall and building the new bell tower. The present concert of bells is still intact and a big bell of 1567 is functioning.

The new enlarged church, restored and decorated was completed in 1725 and consecrated on the 12<sup>th</sup> July 1806.



*Der Ursprung der Kirche des Hl. Ambrogio scheint sehr weit zurückzuliegen, wahrscheinlich wurde sie auf einem heidnischen Kraftplatz gebaut: dafür sprechen die Lage außerhalb des Dorfes und der Schalenstein in der äußeren Südmauer, der ein Zeichen von prähistorischem Kult ist. Die Form der heutigen Kirche ist durch mehrmalige Anbauten entstanden, angefangen vom ersten Gebäude in romanischem Stil, von dem die Urkunden bestätigen, dass der Bischof Litifredo von Novara es ums Jahr 1100 geweiht hatte. Zuerst war sie dem Pfarrbezirk Santa Maria Maggiore unterworfen, als sie zwischen 1281 und 1323 zur autonomen Pfarngemeinde wurde.*

*Gemäß Urkunde geht der heutige Glockenturm 2 auf 1562 zurück, als die Bewilligung zum Abbruch und Wiederaufbau genehmigt war. Im jetzigen Glockenspiel hängt eine intakte, funktionierende, schöne Glocke aus dem Jahr 1567.*

*1725 wurde die neue vergrößerte Kirche fertig restauriert und dekoriert und am 12. Juli 1806 eingeweiht.*





## ARTE - ART - KUNST

All'interno della chiesa l'opera d'arte più antica si conserva nella cappella laterale (lato sud) della *Beata Vergine Maria delle Grazie*, che reca un affresco di fine '400 in cui la Vergine appare con il manto allargato a proteggere i fedeli e un gruppo di incappucciati appartenenti alla confraternita dei Disciplinati, attribuito ai pittori Seregnesi<sup>8</sup>. Dal lato opposto si trova la cappella di S. Carlo, la cui pala raffigura il Santo mentre comunica agli appestati<sup>9-10</sup>.

All'ingresso si trova il fonte battesimale in pietra con ciborio in legno scolpito<sup>6</sup>, racchiuso da una balaustra<sup>5</sup> datata 1691.

All'incrocio della navata con il transetto si sviluppa un arioso catino absidale affrescato nel 1728 dal pittore craveggese Giuseppe Mattia Borgnis con il *trionfo di S. Ambrogio*<sup>13</sup>. Sono inoltre da attribuire al Borgnis le tre tele poste rispettivamente sopra l'altare maggiore (S. Ambrogio)<sup>14</sup> e sopra gli altari delle grandi cappelle laterali (S. Bartolomeo a destra<sup>11</sup>, S. Ludovico a sinistra<sup>12</sup>). Nel 1750 fu posto il magnifico altare maggiore in marmi policromi.



Inside the church the oldest piece of art is kept in the side chapel (south side) of the *Blessed Virgin Mary of the Graces*, that contains a fresco of the end of the 15<sup>th</sup> century where the Virgin appears with her mantle held out to protect the faithful and a group of hooded monks probably belonging to the brotherhood of the Disciplined. On the opposite side there is the Chapel of Saint Charles whose altar shows the Saint while he is giving Holy Communion to the plague-victims<sup>9-10</sup>. At the entrance one can find the stone christening font with a ciborium in sculptured wood enclosed by a balustrade<sup>5</sup> from 1691.

At the intersection of the nave with the transept an ariose apsidal basin is frescoed with the *triumph of Saint Ambrose*<sup>13</sup> in 1728 by the Cravegian painter, Giuseppe Mattia Borgnis. There are as well three paintings attributed to Borgnis hung respectively above the main altar (Saint Ambrose)<sup>14</sup> and above the altars in the big side chapels (Saint Bartholomew on the right<sup>11</sup> and Saint Ludovick on the left<sup>12</sup>). In 1750 the magnificent main altar in polychrome marble was placed.

Das älteste Kunstwerk der Kirche befindet sich in der Seitenkapelle (Südseite) der Heiligen Jungfrau Maria der Gnaden, ein Fresko vom ausgehenden 15. Jh., das die Erscheinung der Jungfrau mit offenem Mantel, um die Gläubigen zu schützen, und eine Gruppe mit Kapuzenträgern, wahrscheinlich eine Bruderschaft, zeigt. Auf der gegenüberliegenden Seite befindet sich die Kapelle des Hl. Karl mit der Darstellung, wie der Heilige den Pestkranken 9-10 die Kommunion erteilt. Am Eingang findet man hinter einer Balustrade 5 von 1691 den Taufstein mit einem aus Holz geschnitzten Ziborium. In der Kreuzung von Haupt- und Querschiff ergibt sich eine luftige Halbkuppel mit dem Fresko vom Triumph des Hl. Ambrogio<sup>13</sup>, das 1728 vom Maler Giuseppe Mattia Borgnis aus Craveggia geschaffen wurde. Außerdem finden wir von Borgnis drei Leinwandgemälde über dem Hauptaltar (Hl. Ambrogio)<sup>14</sup> und über den Altären der großen Seitenkapellen (Hl. Bartholomäus rechts<sup>11</sup>, Hl. Ludwig links<sup>12</sup>). 1750 wurde der herrliche Hauptaltar in vielfarbigen Marmor gestellt.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Non deve stupire in Val Vigizzo la presenza di una chiesa dedicata a Sant' Ambrogio, patrono di Milano, perché parte della storia di questa valle è legata al dominio del Ducato visconteo. Aurelio Ambrogio (Treviri, Germania, c. 340 - Milano, 4 aprile 397), membro di due importanti famiglie senatorie romane, essendo destinato alla carriera amministrativa, frequentò le migliori scuole di Roma. La sua abilità di funzionario nel dirimere pacificamente i forti contrasti tra ariani e cattolici, gli valse un largo apprezzamento da parte delle due fazioni. Nel 374 fu acclamato vescovo di Milano a furor di popolo, anche se non aveva ancora ricevuto il battesimo. Dopo la conferma della carica da parte dell'imperatore Flavio Valentiniano, nel giro di una settimana Ambrogio fu battezzato e ricevette il cappello episcopale. Combatté a fondo sia l'arianesimo che il paganesimo. La Chiesa cattolica venera la memoria del santo il 7 dicembre, giorno della sua ordinazione.



14



13

The presence of a church dedicated to Saint Ambrose, the Patron Saint of Milan, is not surprising in Val Vigizzo, because part of the history of this valley was linked to the rule of the Visconti dukedom.

Aurelio Ambrogio (Trier, Germany, c. 340 - Milan, 4 April 397), a member of two important Roman senatorial families, being destined to have an administrative career, attended the best schools in Rome. His skill as an official in settling peacefully the strong disputes between Arians and Catholics, gave him a wide appreciation on behalf of the two factions. In 374 he was elected by acclamation as the Bishop of Milan to the fury of the people even if he had still not received baptism. After the confirmation of the post by the emperor, Flavius Valentinianus, in the space of a week Ambrose was baptised and received the bishop's hat. He fought to the end not only Arianism but also paganism. The Catholic Church venerates the memory of the saint on the 7<sup>th</sup> of December, the day of his ordination.

Die Anwesenheit einer dem mailändischen Schutzpatron Ambrogio gewidmeten Kirche im Vigizzo Tal darf nicht erstaunen, denn dieses Tal wurde eine Zeit lang vom Herzog Visconti beherrscht.

Aurelius Ambrosius (Trier, Deutschland, ca. 340 - 4. April 397 Mailand), Mitglied zweier wichtiger römischer Senatorenfamilien, besuchte die besten Schulen Roms, weil er eine Verwaltungskarriere ergreifen sollte. Seine Kunst, die stark gegensätzlichen Arier und Katholiken friedlich zu stimmen, brachte ihm von deren beiden Seiten breite Wertschätzung. 374 wurde er durch begeisterte Zustimmung des Volkes zum Bischof von Mailand gewählt, obwohl er noch nicht getauft war. Nachdem der Kaiser Flavius Valentinianus im Laufe einer Woche die Zustimmung gegeben hatte, wurde Ambrogio getauft und bekam den Bischofshut. Er bekämpfte die Arier sowie das Heidentum gründlich. Die katholische Kirche hält am 7. Dezember, Tag seiner Weihe, den Heiligen in Ehren. giorno della sua ordinazione.

### Informazioni - Information - Informationen:



Nei mesi di luglio e agosto in orario delle SS. Messe; in altri periodi ed orari a richiesta tel. +39 0324 93382 (Parroco)

In the months of July and August during the times of Holy Mass; at other periods and times on request by telephone +39 0324 93382

In den Monaten Juli und August zu den Heiligen Messen; in der übrigen Zeit nach telefonischer Übereinkunft +39 0324 93382



Parzialmente consentita (ingresso con basso gradino).  
Partially available (entrance with a low step).  
Niedrige Schwelle am Eingang.



In prossimità del viale che conduce alla chiesa.  
Nearby the avenue leading to the church.  
In der Nähe der Allee, die zur Kirche führt.

## 2 ORATORIO DELLA BEATA VERGINE IMMACOLATA



Going along the narrow and characteristic streets of Coimo, one reaches at the high part of the village a panoramic balcony with a view of the surrounding mountains on which the Oratory of the Immacolata leans. Built in more recent times in respect of the church of Saint Ambrose, it has become the principle place of worship in the village because of its central position.

The building presents an architectural vertical structure, yet still more slender due to its high position on the village slope 1. The plastered façade with a cabin roof is lightened by a single lancet window in the gable and with a big window in the centre; another flight of steps goes towards the entrance portal, surmounted by a single lancet window frame jutting out in engraved steatite stone. The small bell tower surmounts the roof like a sail.

Addentrandosi nelle strette e caratteristiche vie di Coimo, si raggiunge nella parte alta del paese una balconata panoramica con vista sulle montagne circostanti, su cui si affaccia l'oratorio dell'Immacolata, edificato in tempi più recenti rispetto alla chiesa di Sant'Ambrogio, ma divenuto il principale luogo di culto del paese per la sua posizione centrale. L'edificio presenta una struttura architettonica marcatamente verticale, ancor più slanciata dalla posizione elevata sul pendio del paese 1. La facciata intonacata con tetto a capanna è alleggerita da una monofora posta nel timpano e da una grande finestra al centro, un'alta scalinata conduce al portale d'ingresso, sormontato da una cornice a timpano aggettante intagliata nella pietra ollare. Il piccolo campanile sormonta a vela il tetto.

*In die engen, typischen Straßen von Coimo kommend gelangt man auf die Aussichtsstelle im oberen Dorfteil, von wo man die umliegenden Berge sieht und wo sich das Oratorium der Unbefleckten zeigt, welches später zur Kirche des Hl. Ambrogio umgebaut wurde, aber wegen seiner zentralen Lage im Dorf werden hier die Gottesdienste abgehalten.*

*Die vertikale Architektur des Gebäudes ist markant, zumal es oben am Hang des Dorfes steht 1, wirkt es noch schlanker. Die verputzte Fassade trägt ein Satteldach und wird durch ein Einzelbogenfenster im Tympanon und einem großen Fenster in ihrer Mitte aufgelockert. Eine hohe Treppe führt zum Eingangsportaal, wo darüber ein Tympanonrahmen aus Topfstein gehauen hervorspringt. Die Kappe des kleinen Glockenturms überragt das Dach.*

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Il 22 Maggio 1679 Don Pier Lorenzo Negro pose e benedisse la prima pietra dell'oratorio dell'Immacolata, al centro del paese di Coimo, fortemente voluto dalla popolazione. Per portarne a termine la costruzione, la popolazione fece grandi sacrifici fornendo la manodopera necessaria, tassandosi ripetutamente e facendo spontanee offerte. La costruzione muraria e del tetto terminò nel 1682. Numerosi furono i benefattori che con i loro lasciti, offerte e donazioni contribuirono nel tempo alla manutenzione, all'acquisto di suppellettili e di arredi sacri e all'abbellimento dell'oratorio.

On the 22<sup>nd</sup> of May 1679, Don Pier Lorenzo Negro was ready to bless the first stone of the Oratory of the Immacolata in the centre of the village of Coimo, very much desired by the population. To finish the construction, the people made great sacrifices, giving the necessary manpower, being constantly taxed and making spontaneous donations. The construction of the building and the roof finished in 1682. There were numerous benefactors who with their bequests, offerings and donations contributed in time to the maintenance, to the buying of the furnishings and the sacred furniture and to the embellishment of the oratory.

*Am 22. Mai 1679 setzte und segnete Don Pier Lorenzo Negro den ersten Stein im Dorfzentrum von Coimo für das Oratorium der Unbefleckten, das von der Bevölkerung sehnlichst gewünscht wurde. Um den Bau fertig zu stellen, brachten die Leute große Opfer, wie selbst Hand anzulegen, zahlten wiederholt Steuern und gaben freiwillige Spenden. Die Mauern und das Dach wurden 1682 fertig gebaut. Zahlreiche Wohltäter trugen mit ihrem Vermächtnis, ihren Spenden und ihren Schenkungen bei, die Wartung und Verschönerung des Oratoriums zu gewährleisten, Kirchengüter und Kultgegenstände zu kaufen.*

## ARTE - ART - KUNST

L'Oratorio si presenta con una navata e pianta a croce latina 2.

Il presbitero, quadrato, ha ai lati due vani per le sacrestie ed ospita, nell'altare maggiore, un tela settecentesco con *l'Immacolata e Santi* 8-9. Sul lato destro si apre la cappella di S. Giuseppe con un bell'altare in marmo, sormontato da un'alzata che incornicia un quadro raffigurante *S. Giuseppe e il Bambino* 7, opera di Federico Macagni (1710). Sul lato opposto vi è la *cappella di S. Antonio da Padova* 6, con altare in marmo che ospita nella nicchia una statua del santo ed è decorato da un paliotto in legno dipinto. L'opera di decorazione ad affresco e stucco delle volte e delle pareti del presbitero e della navata fu completata nel 1856 da Antonio Giacomazzi, decoratore e indoratore, che realizzò medaglioni e riquadri con figure di santi 4-5 e, nella volta del presbitero, un *cartiglio inneggiante alla Vergine* 3. Un coro ligneo occupa le tre pareti del presbitero. Nel 1840 un benefattore del paese offrì al nuovo oratorio un organo che si trova chiuso da un'originale balaustra lignea.

The oratory presents itself with a nave and plan of the Latin cross 2. The square presbytery has two rooms at the side for the sacristy and hosts on the main altar a 16<sup>th</sup> century painting with the *Immaculata and the Saints* 8-9. On the left side, the Chapel of Saint Joseph opens with a beautiful marble altar, surmounted by an elevation that frames a painting showing *Saint Joseph and the Child* 7, the work of Federico Macagni (1710). On the opposite side, there is the *Chapel of Saint Anthony of Padua* 6 with a marble altar that shelters a statue of the saint and is decorated with a painted wooden frontal. The decoration work in fresco and plaster of the vaults of the presbytery and the nave was completed in 1856 by Antonio Giacomazzi, the decorator and gilder who fulfilled medallions and panels with the figures of saints 4-5 and, at the time of the presbytery, an extolling *cartouche of the Virgin* 3. A wooden choir occupies three walls of the presbytery. In 1840, a benefactor in the village again offered an organ to the new Oratory which is found enclosed in its original wooden balustrade.



Der Grundriss des Oratoriums entspricht einem lateinischen Kreuz 2. Der quadratische Chorraum hat an den Seiten zwei Sakristeien und am Hauptaltar befindet sich ein Leinwandgemälde aus dem 18. Jh. mit der Unbefleckten und Heiligen 8-9. Rechts liegt die Josephskapelle mit einem hübschen Marmoraltar unter einer Erhöhung, die das Bild von Federico Macagni (1710) mit dem Hl. Joseph und dem Kind 7 einrahmt. Gegenüber liegt die Kapelle des Hl. Antonius von Padua 6 mit Marmoraltar und einer Nische, in der die Statue des Heiligen steht, der einen bemalten Holzstab hält. Die Fresken und Stuckarbeiten an Gewölbe und Wänden des Chors und des Hauptschiffes wurden 1856 von Antonio Giacomazzi fertig kreiert und vergoldet. Er schuf Medallions und Kassetten mit Heiligenfiguren 4-5, und am Chorgewölbe eine Schriftrolle 3, die die Jungfrau lobpreist. Drei Seiten des Chors sind mit Holzstützen besetzt. Ein Wohltäter des Dorfes schenkte dem neuen Oratorium 1840 eine Orgel, die in einer Original-Holzbalustrade steht.



6



7



8

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

L'Immacolata Concezione di Maria è stata proclamata nel 1854 da Papa Pio IX, tuttavia la devozione per Maria Immacolata è molto più antica e precede di secoli, la proclamazione del dogma che non ha introdotto una novità, ma ha semplicemente coronato una lunghissima tradizione. L'oratorio di Coimo conferma l'antichità della venerazione della Madonna con il titolo di Immacolata. La solennità dell'Immacolata, già celebrata dall'XI secolo, ricorre l'8 dicembre. La più grande festa per la Madonna viene tuttavia celebrata a Coimo nella settimana successiva alla Pasqua, quando, per un voto fatto dalla popolazione nel 1939 quando era in corso una epidemia di difterite, la Madonna viene ringraziata con una fiaccolata nella sera del sabato e con una Messa solenne con processione la domenica. Viene solennemente celebrata anche la festa di S. Antonio da Padova nella domenica più vicina alla ricorrenza (13 giugno).



9

The Immaculate Conception of Mary was proclaimed in 1854 by Pope Pius IX but nevertheless the story of the devotion for Mary Immaculate is much older and carries on for centuries, in fact for millenniums; the proclamation of the dogma did not introduce a novelty but crowned a long tradition. The solemnity of the Immaculate, already celebrated since the 11<sup>th</sup> century, falls on the 8<sup>th</sup> of December. The biggest feast for the Madonna, however, is celebrated at Coimo in the week following Easter, when, because of a vow made by the population in 1939 when there was an epidemic of diphtheria around, the Madonna is thanked with a torchlight procession on Saturday evening and with a solemn mass and a procession on Sunday. The feast of Saint Anthony of Padua is solemnly celebrated as well on the Sunday nearest to the anniversary (the 13<sup>th</sup> of June). A torchlight procession is held on Saturday evening followed by mass; on the Sunday a High Mass with a procession and Vespers.

*Die unbefleckte Empfängnis Mariens wurde 1854 von Papst Pius IX ausgerufen, ein Dogma, das keine Neuigkeiten bringt, sondern eine lange Tradition gekrönt hat, denn die Geschichte der Anbetung der unbefleckten Jungfrau reicht Jahrhunderte, ja sogar Jahrtausende zurück. Seit dem 11. Jh. wird das Fest der Unbefleckten am 8. Dezember gefeiert. In der Woche nach Ostern wird das größte Fest für die Madonna in Coimo zelebriert, denn als eine Diphterie-Epidemie grassierte, legte die Bevölkerung 1939 ein Gelübde ab und dankt ihr seither am Samstagabend mit einem Fackelzug und am Sonntag mit einer feierlichen Messe sowie mit einer Prozession. Auch das Fest für S. Antonio von Padua wird feierlich an dem Sonntag, der am nächsten des Gedenktages (13. Juni) ist, begangen. Am Samstagabend hält man einen Fackelzug gefolgt von einer Messe und am Sonntag die Heilige Messe mit Prozession und Vespern ab.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer offen.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Piccole aree di parcheggio attorno al paese  
Small parking areas around the village.  
kleinen Parkflächen ums Dorf herum.

# Albogno

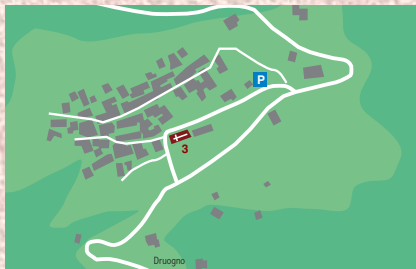
## Come arrivare:

in automobile dalla strada che si diparte dalla statale della Valle Vigezzo, dopo aver attraversato il centro di Druogno.

In autobus linea Druogno-Sasseglio-Albogno.

A piedi collegamenti sentieristici con Coimo e Druogno.

In bicicletta percorso ciclabile Druogno-Sagrogno-Albogno.



## How to get there:

*by car from the road leaving the state road of Valle Vigezzo, after having crossed the centre of Druogno.*

*By bus: the Druogno-Sasseglio-Albogno line.*

*On foot linked to the paths with Coimo and Druogno.*

*By the bicycle path Druogno-Sagrogno-Albogno.*

## Anreise:

Auto: von der Hauptstraße des Valle Vigezzo, nach der Ortsmitte von Druogno, zweigt man ab.

Linienbus: Druogno – Sasseglio – Albogno.

Zu Fuß: Wanderwege von Coimo und Druogno.

Fahrrad: Radweg Druogno – Sagrogno – Albogno.





Going up from Druogno to the hamlet of Albgno one meets the Oratory of Saint Michael, just at the start of the village, very evident with its simple architecture and cabin roof and a window in the façade, flanked by a small cemetery 1.

The façade is as well protected by a porch of three arches supported by columns 2. The bell tower stands out from the houses of the small inhabited nucleus and raises directly from the roof of the little church and is endowed with a concert of five bells, cast by the Barigozzi company of Milan in 1911; each one of those is dedicated to a saint and bears the indication of the liturgical moment when it must be rung: (the bell of Saint Joseph: I cry, I pray for peace for the dead; the bell of Saint Louis: I adore the sacramental Jesus, I start the functions; the bell of the Sacred Heart of Jesus: I remember the festive duty; the bell of Mary Immaculate: I sound the Angelus, the invitation to mass; the bell of Saint Michael: we sing and bless the name of God).

*Von Druogno nach Albgno hinauf trifft man am Ortschaftseingang auf das Oratorium des Hl. Michael, dessen einfache Architektur mit Satteldach und Fassadenfenster augenfällig ist. Daneben liegt der kleine Friedhof 1.*

*Die Fassade wird von einem Bogengang mit drei von Säulen getragenen Bögen geschützt 2. Der Kirchturm erhebt sich direkt vom Dach des Kirchleins über die Häuser des kleinen Dorfes und ist mit fünf Glocken, die 1911 in Mailand von der Firma Barigozzi gegossen wurden, ausgestattet. Jede einzelne des Glockenspiels ist einem Heiligen gewidmet und wird während der Liturgie zum gegebenen Augenblick geläutet (Josephsglocke: ich weine, ich bitte um Frieden für die Toten; Ludwigsglocke: ich verehere Jesus; ich beginne die Messe; Glocke des Heiligen Herzen Jesus: ich nenne den gebotenen Feiertag; Glocke der unbefleckten Maria: ich spiele das Angelusgebet; ich lade zur Messe; Michaelsglocke: singen und segnen wir den Namen Gottes).*

Salendo da Druogno alla frazione di Albgno si incontra l'oratorio di San Michele, proprio all'ingresso del paese, ben evidente nella sua architettura semplice con tetto a capanna e finestra in facciata, affiancato dal piccolo cimitero 1.

La facciata è inoltre protetta da un portico a tre arcate sostenute da colonne 2. Svetta sulle case del piccolo nucleo abitato il campanile, che si erge direttamente sul tetto della chiesetta ed è dotato di un concerto di cinque campane, fuse dalla ditta Barigozzi di Milano nel 1911, ciascuna delle quali è dedicata ad un santo e reca l'indicazione del momento liturgico in cui deve essere suonata (campana di San Giuseppe: piango, prego pace ai defunti; campana di San Luigi: adoro Gesù Sacramentato, comincio le Funzioni; campana del Sacro Cuore di Gesù: ricordo il precetto festivo; campana di Maria Immacolata: Suono l'Angelus; invito a messa; campana di San Michele: cantiamo e benediciamo il nome di Dio).





## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La comunità di Albogno ebbe un proprio oratorio almeno dal secolo XV, forse fatto costruire per iniziativa di nobili della famiglia De Rodis - Baceno che in Vigizzo avevano estesi possedimenti e vantavano diritti di decima. Un importante documento del 1595 rivela che la comunità di Albogno aveva istituito una cappellania allo scopo di avere un sacerdote che celebrasse la Santa Messa e provvedesse all'educazione della gioventù del luogo. Quando era parroco di Druogno il famoso arciprete don Vincenzo Berta, che per le sue idee repubblicane rischiò di essere fucilato con i patrioti della Repubblica Cisalpina venuti ad occupare l'Ossola nel 1798, si rinnovarono le convenzioni fra la comunità e il parroco circa la cappellania. Con il tempo i proventi della cappellania però diminuirono e fu sempre più difficile trovare un parroco che se ne volesse occupare.

The community of Albogno had a proper oratory at least since the 15<sup>th</sup> century, perhaps it was built on the initiative of nobles of the family De Rodis-Baceno who had extensive holdings in Vigizzo and boasted rights of tithes. An important document of 1595 reveals that the community of Albogno had established a chaplaincy with the objective of having a priest who should celebrate Holy Mass and provide education to the youth of the place. Don Vincenzo Berta, when he was the parish priest of Druogno, risked being shot for his republican ideas with the patriots of the Cisalpine Republic who occupied Ossola in 1798 and who renewed the covenants between the community and the parish priest with regard to the chaplaincy. In time the earnings of the chaplaincy diminished however and it was always more difficult to find a parish priest who should occupy himself with it.

*Die Gemeinde Albogno besaß mindestens seit dem 15. Jh. ein eigenes Oratorium, das vielleicht auf Anregung der Adelsfamilie De Rodis von Baceno erbaut wurde. Jene hatten Besitz in Vigizzo und Anspruch auf den Zehnten. Eine wichtige Urkunde von 1595 enthüllt, dass die Gemeinde Albogno eine Pfarrkapelle einrichtete, um einen Geistlichen zu haben, der die Heilige Messe zelebrierte und sich um die Erziehung der Jugendlichen des Dorfs kümmerte. Als in Druogno Don Vincenzo Berta Pfarrer war, der mit seinen republikanischen Ideen riskierte, mit den Patrioten von den Cisalpina-Republikanern, welche 1798 die Ossola besetzten, erschossen zu werden, erneuerte man die Bedingungen zwischen der Gemeinde und dem Pfarrer bezüglich der Pfarrkapelle. Mit der Zeit verringerten sich die Einkünfte der Pfarrkapelle und es wurde immer schwieriger, einen Pfarrer zu finden, der sich damit beschäftigen wollte.*





L'oratorio, in stile barocco, ha una sola navata con pianta a croce latina con volte a crociera arricchite da cornici a stucco 4. Il presbiterio è chiuso da una balaustra in pietra ollare ed ospita, sopra l'altare, una tela con *San Michele che sconfigge Satana*, copia di un famoso dipinto di Guido Reni 10, inserita in una ricca cornice a stucco sormontata dalla figura dell'Eterno Padre 3. Su una parete laterale del presbiterio il pittore Carlo Mellerio di Craveggia (1600-1675) ha dipinto una *Madonna del Rosario tra i santi Domenico e Caterina da Siena* 8.

Lungo la navata, sul lato nord si trova la Cappella della Madonna della Pace voluta dalla nobile famiglia Mattei di Albogno 5. Sul lato opposto la Cappella dedicata al S. Crocifisso voluta dalla famiglia Andreoli 6. Le pareti dell'edificio sono fittamente ornate da tele ad olio 7 con le stazioni della Via Crucis, le figure degli apostoli e due, di grandi dimensioni, uno con la Vergine, il bambino e sant'Antonio da Padova e l'altro con la Presentazione al Tempio, ambedue siglati con i monogrammi dei Mattei. Il portichetto in facciata reca infine, sopra l'arco centrale, una scultura in marmo del 1696 con *la Vergine e il Bambino* 9.

The oratory, in the Baroque style, has only one nave with the plan of the Latin cross with cross vaults enriched with a stucco frame 4. The presbytery is closed with a balustrade in statelite stone; above the altar a canvas with *Saint Michael defeating Satan*, copied from a famous painting by Guido Reni, inserted in a rich frame of stucco surmounted by the figure of the Eternal Father 3. On a side wall of the presbytery, the painter, Carlo Mellerio di Craveggia (1600-1675), has painted a *Madonna of the Rosary among the Saints Dominic and Catherine of Siena* 8.

Along the nave, on the north side one finds the Chapel of the Madonna of Peace wished for by the noble family Mattei of Albogno 5. On the side opposite is the chapel dedicated to Saint Crucifix wanted by the Andreoli family 6. The walls of the building are thickly adorned by canvases in oil with the Stations of the Cross, figures of the apostles and two of large size, one with the Virgin, the Child and Saint Anthony of Padua and the other with The Presentation in the Temple, both initialed with the monograms of Mattei.

The small porch in the façade contains finally a sculpture in marble of 1696 with the *Virgin and Child* above the central arch 9.

Das einschiffige Barockoratorium mit dem lateinischen Kreuz als Grundriss hat ein mit Stuck verziertes Kreuzgewölbe 4. Der Chor ist von einer Balustrade aus Topfstein eingeschlossen und über dem Altar befindet sich in einem prachtvollen Stuckrahmen, von einer Figur des Ewigen Vaters überragt 3, ein Leinwandgemälde vom Hl. Michael, der den Teufel besiegt, was eine Kopie vom berühmten Bild des Guido Reni ist. Auf einer Seitenwand des Chors hat der Maler Carlo Mellerio von Craveggia (1600-1675) eine Madonna des Rosenkranzes zwischen den Heiligen Dominik und Katharina von Siena 8 gemalt. Auf der Nordseite des Hauptschiffs liegt die von der Adelsfamilie Mattei von Albogno 5 gewollte Kapelle der Madonna des Friedens. Gegenüber haben wir die von der Familie Andreoli 6 gewünschte, dem Hl. Kreuzifix gewidmete Kapelle. Die Gebäudewände sind mit Ölbildern reich geschmückt: die Stationen des Kreuzweges, die Apostel und zwei riesige Gemälde mit der Jungfrau, das Kind und der Hl. Antonius von Padua und das andere mit dem Auftritt im Tempel, diese beiden tragen das Siegel von Mattei. Über dem Mittelbogen des kleinen Bogengangs auf der Fassade erscheint eine Marmorskulptur von 1696 mit der Jungfrau und dem Kind 9.



# DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



Michele è uno dei tre arcangeli menzionati nella Bibbia. Il nome Michele deriva dall'espressione "Mi-ka-El" che significa "Chi è come Dio?". L'arcangelo Michele è ricordato per aver difeso la fede in Dio contro le orde di Satana. È comunemente rappresentato alato in armatura con spada o lancia con cui sconfigge il demonio, spesso nelle sembianze di drago. Tra le raffigurazioni più note del Santo, vi è quella del noto pittore barocco Guido Reni, conservata a Roma, di cui la pala dell'oratorio di Albogno costituisce una copia **10**.

L'iconografia di S. Michele è ben rappresentata anche dalla statua lignea del santo, opera milanese, acquistata dalla chiesa di Albogno nel 1880, che annualmente viene portata in processione in occasione della ricorrenza del santo il 29 settembre **11**.

Michael is one of the three archangels mentioned in the bible. The name Michael derives from the expression "Mi-ka-El" which means "who is like God". Archangel Michael is remembered for having defended the faith in God against the horde of Satan. He is usually represented winged in armour with a sword or lance with which he defeats the demon, often in the appearance of a dragon. Among the most noted portrayals of the Saint, is that of the noted Baroque painter Guido Reni, kept in Rome, of which the altar of Albogno has a copy **10**.

The iconography of Saint Michael is also well represented in the wooden statue of the saint, a work from Milan, bought by the Church of Albogno in 1880 that is annually carried in a procession on the anniversary of the saint, the 29<sup>th</sup> of September **11**.

*Michael ist ein in der Bibel erwähnter Erzengel. Der Name Michael leitet sich vom Ausdruck „Mi-ka-El“, was „wer ist wie Gott?“ bedeutet, ab. An Erzengel Michael wird gedacht, weil er den Glauben in Gott gegen die Horden Satans verteidigt hat. Er wird allgemein geflügelt, bewaffnet mit Schwert oder Lanze dargestellt, mit welchen er den als Drachen erscheinenden Dämon bekämpft. Unter den bekannteren Darstellungen des Heiligen gibt es eine in Rom vom namhaften Barockmaler Guido Reni, und eine Kopie sieht man im Oratorium von Albogno **10**.*

*Michaels Ikonographie wird von der Holzstatue des Heiligen **11** dargestellt, welche 1880 in Mailand von der Kirche in Albogno gekauft wurde und jährlich am 29. September, Gedenktag des Heiligen, von der Prozession getragen wird.*

## Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta nei mesi di luglio e agosto, in altri periodi apertura a richiesta tel. + 39 0324 93382 (Parrocchia).  
*Always open in the months of July and August. At other times, opening on request tel. + 39 0324 93382.*

Im Juli und August immer offen, zu den anderen Zeiten nur auf Anfrage tel. + 39 0324 93382.



Non accessibile.  
*Not available / Nicht behindertengerecht.*



Piccole aree di parcheggio appena fuori dal paese.  
*Small parking areas just outside the village.*  
Außerhalb des Dorfes auf den kleinen Parkzonen.

# Sagrognone

## Come arrivare:

in automobile dalla strada che si diparte dalla statale della Valle Vigezzo, dopo aver attraversato il centro di Druogno.

In autobus linea Druogno-Sasseglio-Albogno.

A piedi collegamenti sentieristici con Albogno e Druogno.

In bicicletta percorso ciclabile Druogno-Sagrognone-Albogno.

## How to get there:

*by car from the road that leaves from the state road of Valle Vigezzo, after having crossed the centre of Druogno.*

*By bus: the Druogno-Sasseglio-Albogno line.*

*On foot linked to the paths with Albogno and Druogno.*

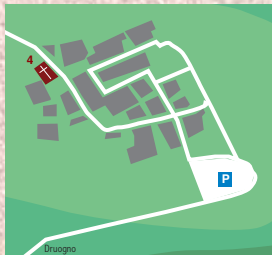
*By the bicycle path Druogno-Sagrognone-Albogno.*

## Anreise:

auto: nach der Durchquerung der Ortsmitte von Druogno zweigt die Straße von der Hauptstraße des Valle Vigezzo ab  
Linienbus: Druogno – Sasseglio – Albogno.

Zu Fuß: Wanderwege von Albogno und Druogno.

Fahrrad: Radweg Druogno – Sagrognone - Albogno.





A delightful walk through the old streets of the nucleus of Sagrognio, where the atmosphere is untouched by time in the architectural features of the houses and the narrow cobbled streets, meets at the extreme northwest border of the village, the Oratory of Saint Rocco, surrounded by fields, a particularly beautiful setting in harmony with the mountain landscape. The small building with its asymmetrical façade is clean because of recent restorations and it presents itself with two devotional windows that are beside the small wooden entrance door, surmounted by a fresco of the Madonna of Re with the Saints Rocco and James 7. The small bell gable with a single bell rises from the west pitch of the roof.

Una piacevole passeggiata per le antiche vie del nucleo di Sagrognio, dove è intatta l'atmosfera di un tempo, porta ad incontrare all'estremo lembo nord occidentale del paese l'oratorio di San Rocco, circondato dai prati, in una ambientazione particolarmente bella ed in armonia con il paesaggio montano. Il piccolo edificio con la sua facciata asimmetrica, resa linda da recenti interventi di restauro, si presenta con due finestre devozionali che affiancano il portichetto ligneo d'ingresso, sormontato da un affresco della Madonna di Re con i santi Rocco e Giacomo 7.

Il campaniletto a vela con l'unica campana si innalza dalla falda occidentale del tetto.

*Ein angenehmer Spaziergang führt uns über die alten Straßen durch das Dorf Sagrognio, wo die alte Architektur der Häuser und die engen Steinpflaster-Gassen noch intakt sind, zum Oratorium des Hl. Rochus, das im äußeren Nordwestzipfel des Dorfes, von Wiesen umgeben in einer harmonisch schönen Berglandschaft steht. Das kleine Gebäude mit der asymmetrischen Fassade, erst kürzlich restauriert, wirkt ordentlich. Neben dem Holzbogen des Eingangs sind zwei Andachtsfenster, und darüber befindet sich das Fresko der Madonna von Re mit den Heiligen Rochus und Jakob 7. Die einzige Glocke hängt im Westwalm des Kappendaches, das den kleinen Turm abdeckt.*

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio fu costruito nel XV secolo, come si desume dal cartiglio alla base del dipinto della Madonna di Re, posto in facciata, che recita: "Questo oratorio fu costruito nel 1453 e restaurato nel 1861" 7. È in quest'epoca che si diffonde particolarmente il culto per San Rocco protettore dalla peste. Forse il sorgere di questa cappella è legato al diffondersi di una delle tante epidemie che seminarono morte in queste regioni. Altre fonti raccontano che gli abitanti di Sagrognio, nel 1406, dopo che a Santa Maria erano state discusse le modalità per formulare una tregua tra i locali "ghibellini" e "guelfi", avevano eretto una cappella per ottenere un'intercessione per la pace.

The Oratory was built in the 15<sup>th</sup> century as one gathers from the scrollwork at the base of the painting of the Madonna of Re, situated on the façade that says: "this oratory was constructed in 1453 and restored in 1861" 7. It is at this time that the cult of Saint Rocco, the protector of the plague, particularly spread. Perhaps the building of this chapel is linked to the spreading of one of many epidemics that sowed death in these regions. Other sources relate that the inhabitants of Sagrognio in 1406, as at Santa Maria Maggiore, conditions were discussed to have a truce between the local "ghibellini" and "guelfi", and they erected a chapel to obtain an intercession for peace.

*Das Oratorium des Hl. Rochus wurde im 15. Jh. erbaut, was man der Schriftrolle auf der Fassade am unteren Rand des Gemäldes der Madonna von Re entnehmen kann: „Dieses Oratorium wurde 1453 gebaut und 1861 restauriert“ 7. Zu der Zeit verbreitete sich besonders der Kult um Rochus, den Schutzheiligen der Pest. Vielleicht entstand diese Kapelle, weil sich eine der vielen Epidemien ausbreitete und den Tod in diese Region brachte. Andere Quellen berichten, dass die Bewohner von Sagrognio, nach einer Diskussion in Santa Maria, in der man Frieden zwischen den Einheimischen „Ghibellini“ und „Guelfi“ stiften wollte, 1406 eine Kapelle errichteten, um den Streit beizulegen.*

## ARTE - ART - KUNST

L'edificio originario aveva pianta rettangolare, era basso e coperto da un soffitto in legno con tetto in piode, culminava verso nord in una piccola abside semicircolare. Subì poi un ingrandimento nei primi anni del XIX secolo: la facciata fu portata avanti di circa 5 metri.

L'abside e il muro dell'alzata furono affrescati da un pittore ignoto in un periodo tra il 1480 e il 1580: nel semicatino è raffigurato l' *Eterno Padre in mandorla di nubi tra i Santi Rocco e Sebastiano 1-2*, nel sottarco un piccolo ovale racchiude *Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre 5*, mentre in un riquadro a sinistra è raffigurato  *Davide con la testa di Golia e a destra Mosè*; al centro del muro dell'abside è dipinta una *Pietà con S. Tommaso e il Padre Eterno*; ai lati una straordinaria *Annunciazione 3-4*, con un'elegante Maria dall'acconciatura elaborata e lo Spirito Santo che discende in un fascio di luce.



2



3



4

The original building had a rectangular plan: it was low and covered by a ceiling in wood, culminating towards the north in a small semicircular apse. Afterwards there was an enlargement in the first years of the 19<sup>th</sup> century: the façade was brought forward by about 5 metres. The apse and the wall were frescoed by an unknown painter in the period between 1480 and 1580: in the semidome the Eternal Father is depicted in an aureola of clouds between the Saints Rocco and Sebastian 1-2; in the apsidal of the inner curve of the arch a small oval holds Adam and Eve in earthly Paradise 5, while in a panel on the left David is shown with the head of Goliath and on the right, Moses; in the centre of the wall of the apse a Pietà is painted; on the sides an extraordinary Annunciation 3-4 with an elegant Maria with an elaborate hairstyle and the Holy Spirit who descends in a beam of light.

Das Originalgebäude hatte einen rechteckigen Grundriss, war niedrig und hatte eine Holzdecke mit einem Steinplattendach, Richtung Norden endete es mit einer kleinen, halbrunden Apsis. Anfang des 19. Jhs wurde es vergrößert und die Fassade um 5 m nach vorne versetzt.

Ein unbekannter Maler brachte in der Zeit zwischen 1480 und 1580 Fresken auf die Erhöhung der Apsis und der Mauer: in der Halbkuppel ist der Ewige Vater in mandelförmigen Wolken zwischen dem Hl. Rochus und dem Hl. Sebastian 1-2 dargestellt, im Apsisbogen schließt ein kleines Oval Adam und Eva im irdischen Paradies ein 5, das Bild links zeigt David mit dem Kopf Goliaths, das rechte Moses; mitten auf der Apsismauer ist eine Pietà gemalt; auf den Seiten eine ungewöhnliche Verkündigung 3-4 mit einer eleganten Maria und der in einem Lichtbündel herabsteigende Heilige Geist.



5

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



6

San Rocco nacque a Montpellier a metà del Trecento da una famiglia nobile. Donati i suoi beni ai poveri partì per raggiungere Roma. Durante il pellegrinaggio si dedicò ad assistere gli appestati e a Piacenza venne contagiato egli stesso. Abbandonato da tutti, fu soccorso da un cane che si occupò di lui portandogli tutti i giorni da mangiare del pane fino alla guarigione. In seguito, durante il viaggio di ritorno, forse ad Angera, venne arrestato per spionaggio: poiché si rifiutava di svelare il proprio nome per non godere dei privilegi della nobile nascita venne imprigionato e morì in prigione. Viene raffigurato vestito da pellegrino, con il tipico bastone, la conchiglia e le chiavi incrociate (simbolo dei pellegrini), con il bubbone della peste su una coscia e il cagnolino al fianco 6-7. Si festeggia il 16 agosto.

Saint Rocco was born in Montpellier in the middle of 14<sup>th</sup> century into a noble family. He gave all his goods to the poor and then left for Rome. During the pilgrimage he dedicated himself to helping the plague-stricken and at Piacenza he himself became infected. Abandoned by everybody, he was helped by a dog who brought him bread every day until he recovered. Later on, during the return journey, perhaps at Angera, he was arrested for spying: as he refused to reveal his real name so as not to enjoy the privileges of his noble birth and he was imprisoned and died in prison. He is represented dressed as a pilgrim with the typical stick, the shell and the crossed keys (the symbol of a pilgrim) and with the bubo of the plague on his thigh and his little dog beside 6-7. It is celebrated on the 16th of August.

*Mitte des 14. Jhs wurde der Hl. Rochus von einer Adelsfamilie in Montpellier geboren. Nachdem er seine Güter den Armen verschenkt hatte, zog er nach Rom. Auf der Pilgerreise half er den Pestkranken und wurde in Piacenza selbst infiziert. Von allen verlassen, bekam er Hilfe von einem Hund, der ihm jeden Tag Brot brachte bis zur Genesung. Auf der Rückreise wurde er vielleicht in Angera wegen Spionage festgenommen: weil er wegen seiner adligen Abstammung keine Privilegien genießen wollte, weigerte er sich seinen eigenen Namen zu enthüllen, kam ins Gefängnis, wo er starb. Er wird als Pilger gekleidet dargestellt mit dem typischen Stab, der Muschel und den überkreuzten Schlüsseln (Symbol der Pilger), mit der Pestbeule auf einem Oberschenkel und dem Hund an der Seite 6-7. Man feiert am 16. August.*



7

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta nei mesi di luglio e agosto, in altri periodi apertura a richiesta, rivolgendosi ai residenti della casa posta di fronte.

*Always open in the months of July and August; at other times on request asking the residents of the house situated in front of the church.*

Im Juli und August immer geöffnet, zu den übrigen Zeiten auf Anfrage bei den Bewohnern des Hauses gegenüber.



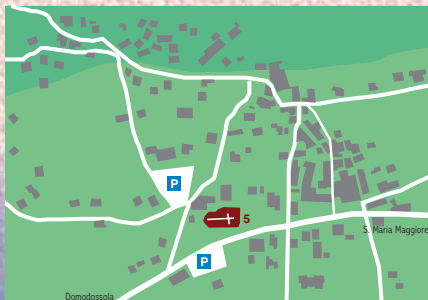
Non consentita.  
*Not available.*  
Nicht behindertengerecht.



Piccola area di parcheggio all'ingresso del paese.  
*Small parking area at the entrance to the village.*  
Am Dorfeingang auf der kleinen Parkfläche.



# Druogno



## **Come arrivare:**

in automobile statale della Valle Vigezzo.  
In autobus linea Druogno-Valle Loana.  
In treno ferrovia vigezzina fermata Druogno.  
A piedi collegamenti sentieristici con tutte le frazioni.  
In bicicletta percorso ciclabile Druogno-Re.

## **How to get there:**

*by car using the state road from Valle Vigezzo.  
By bus: the Druogno-Valle Loana line.  
By train: the Vigezzina train stop Druogno.  
On foot by linking paths from all the hamlets.  
By the bicycle path Druogno-Re.*

## **Anreise:**

auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo.  
Linienbus: Druogno – Valle Loana.  
Zug: Bahnhof Druogno der Vigezzina-Bahn.  
Zu Fuß: Wege von allen Gemeinden.  
Fahrrad: Radweg Druogno - Re.



Al centro di Druogno, circondata da un ampio terrazzo erboso e cinta da un muro, sorge la grande chiesa parrocchiale di S. Silvestro. La facciata è protetta da un vano porticato, aperto solo sui lati, sopra il quale si trova una finestra a serliana che dà luce all'interno.

Sul lato meridionale della facciata si innalza l'imponente campanile. Tutto il complesso è dipinto in rosa e giallo con effetto finto-marmorizzato che conferisce leggerezza all'insieme.

In the centre of Druogno, surrounded by a large grassy terrace and fenced with a wall, rises the large parish church of Saint Silvester. The façade is protected by an empty porch, open only on the sides, above which there is a tripartite window that gives light to the inside.

On the south side of the façade rises the imposing bell tower. The whole complex is painted in pink and yellow with an effect of false marble that gives lightness to the whole.

Die Pfarrkirche des Hl. Silvester erhebt sich auf einer weiten Grasfläche, umgeben von einer Mauer, in der Dorfmitte von Druogno. Die Fassade wird durch einen auf beiden Seiten offenen Bogengang geschützt und darüber befindet sich ein farbiges Fenster, das Licht ins Innere durchlässt.

Auf der Südseite der Fassade steht der imposante Glockenturm. Der ganze Komplex ist in rosa und gelb bemalt, was eine marmorierende Wirkung hat und Leichtigkeit suggerieren soll.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Nel 1569, tra mille difficoltà frapposte dalla chiesa "matrice" furono fissate e approvate le modalità di separazione tra la chiesa di Santa Maria Maggiore e quella di Druogno-Albogno. Ma la comunità druognese non disponeva di fondi necessari per assicurare il sostentamento del parroco. Nel 1600 il vescovo Carlo Bescapè rese possibile l'effettiva separazione stabilendo i termini in cui la nuova parrocchia avrebbe dovuto rendere "omaggio" alla vecchia, attraverso riconoscimenti e servizi. Questi obblighi generarono non pochi dissensi, soprattutto quando i parroci di Santa Maria iniziarono a non fare più il loro dovere: la lite giunse fino alla Curia di Novara, dove fu stabilito l'obbligo puro e semplice per i curati di Santa Maria di recarsi settimanalmente e celebrare la messa a Druogno.

In 1569, amongst a thousand difficulties put in the way by the "mother" church, the conditions of separation between the church of Santa Maria Maggiore and that of Druogno-Albogno were fixed and approved. The Druognoian community did not have the necessary funds to ensure the maintenance of a parish priest. In 1600, Bishop Carlo Bescapè made possible the effective separation establishing the terms in which the new parish would have given "tribute" to the old, through payments and service. These obligations generated many disagreements, above all when the parish priests of Santa Maria started not to do their duty: the quarrel arrived at the bishop's see in Novara where it was established a pure and simple duty for the curates of Santa Maria to go weekly to celebrate mass at Druogno.

Tausend Schwierigkeiten wurden 1569 von der Ursprungskirche Santa Maria und der von Druogno-Albogno zwischen die abgemachten Bedingungen für ihre Trennung bereitet. Der Gemeinde Druogno fehlten jedoch die nötigen Mittel, dem Pfarrer den Unterhalt zu gewährleisten. Erst 1600 gelang es Bischof Carlo Bescapè die wirkliche Trennung herbeizuführen, indem er die Umstände, wie sich die neue Pfarrei bei der alten durch Dienste und Anerkennungen zu bedanken hätte, geklärt hatte. Diese Verpflichtungen zogen nicht wenige Ablehnungen nach sich, vor allem als die Pfarrer von Santa Maria begannen, ihre Pflichten nicht mehr wahrzunehmen: der Streit gelang bis zur Kurie von Novara, wo die Pfarrer von Santa Maria schlicht und einfach verpflichtet wurden, wöchentlich die Messe in Druogno zu zelebrieren.





La chiesa è ad un'unica navata 1. Il pavimento è in pietra così come le balaustrate che chiudono le cappelle. Queste ultime sono quattro. Appena fuori dal presbitero si trovano le due piccole cappelle della Madonna delle Grazie e di S. Antonio da Padova, realizzate nel 1660. Lungo la parete nord si incontra la Cappella della Madonna del Rosario, che accoglie una tela con la Vergine, il Bambino, i Santi Domenico e Caterina e nella parte inferiore le anime del Purgatorio e due offerenti (firmato Emanuel Gosso pinxit Gaudiani) 3. È anche conservato in essa un quadro raffigurante Sant'Antonio da Padova a Lisbona al processo del padre, accusato di omicidio, mentre fa testimoniare una donna da lui resuscitata, per scagionarlo. Il dipinto, del 1685, è opera di Godefrigo Maes da Anversa, città in cui si era insediata una colonia di emigranti druognesi. Lungo la parete sud si incontra la Cappella di San Giuseppe e San Carlo 4 contenente quattro grosse tele, una delle quali, *San Carlo che comunica gli appestati* 5, è tratta da un'opera di Tanzio da Varallo, conservata nella Collegiata di Domodossola. Altre due tele propongono l'*Ultima Cena* 6 e lo *Sposalizio della Vergine* e sono tutte di Giovan Antonio Minoli di Gagnone. Gli affreschi sulla volta e quelli dell'abside dell'altar maggiore sono opera di due grandi artisti vigezzini: Carlo Mellerio e Giacomo Rossetti. Il Mellerio nel Seicento ha realizzato gli affreschi entro cornici a stucco sulla volta della navata con simboli religiosi e San Silvestro 2, mentre il Rossetti alla fine del '700 ha affrescato il catino absidale con la *Gloria di San Silvestro Papa* 9, il presbitero con la *Natività* e l'*Adorazione dei Magi* 7-8, mentre dietro l'altare ha raffigurato il Battesimo impartito a Costantino da S. Silvestro.

The church has a single nave 1. The pavement is in stone like the balustrade that encloses the chapels. These last are four. Just outside the presbytery one finds two small chapels of the Madonna of the Graces and of Saint Anthony of Padua, carried out in 1660. Along the north wall there is the Chapel of the Madonna of the Rosary that holds a canvas with the Virgin, the Child, the Saints Dominic and Catherine and in the lower part the souls in Purgatory and the two offerers (signed Emanuel Gosso pinxit Gaudiani) 3. There, it is also preserved a painting showing Saint Anthony of Padua in Lisbon at his father's trial, accused of murder, while a woman resuscitated by him testified to exonerate him. The painting, from 1685, is the work of Godefrigo Maes of Anversa, the city where a colony of emigrants from Druogno had settled. Along the south wall one finds the Chapel of Saint Joseph and Saint Charles 4 containing four large canvases, one of which, *Saint Charles, who is giving Holy Communion to the plague-stricken* 5, is freely taken from a work by Tanzio of Varallo, preserved in the Collegiate Church of Domodossola. Another two canvases with the *Last Supper* 6 and the *Wedding of the Virgin* are by Giovan Antonio Minoli of Gagnone. The frescos on the vault and those of the apse of the main altar are works of two great Vigezzian artists: Carlo Mellerio and Giacomo Rossetti. Mellerio in the 17<sup>th</sup> century had done the frescos between cornices in stucco on the vault of the nave with religious symbols and Saint Silvestro 2, while Rossetti at the end of the 18<sup>th</sup> century had frescoed the absidal basin with the *Gloria of Pope Saint Silvestro* 9, the presbytery with the *Nativity* and the *Adoration of the Wise Men* 7-8, while behind the altar he had portrayed the Baptism given to Constantine by Saint Silvestro.



Die Kirche hat nur ein Schiff 1. Der Boden und die vier Balustraden, die die Kapellen enthalten, sind aus Stein. Kaum außerhalb des Chors befinden sich die zwei kleinen Kapellen der Madonna der Gnaden und des Hl. Antonius von Padua aus dem Jahr 1660. Längs der Nordwand trifft man auf die Kapelle der Madonna des Rosenkranzes, mit einem Leinwandgemälde der Madonna mit Kind und den Heiligen Dominik und Katharina und am unteren Teil sieht man die Seelen im Fegfeuer und zwei Spender (gezeichnet von Emanuel Gosso pinxit Gaudiani) 3. Da hängt auch ein Bild vom Hl. Antonius von Padua in Lissabon beim Prozess des, wegen Mord angeklagten, Vaters, wobei er eine von ihm wieder belebte Frau aussagen lässt, um jenen zu entlasten. Das Werk wurde 1685 von Godefrigo Maes von Antwerpen, wo sich eine Kolonie von ausgewanderten Druognesern angesiedelt hatte, geschaffen. An der Südwand trifft man auf die Josephs- und Karlskapelle 4 mit vier großen Leinwandgemälden, wo der Hl. Karl den Pestkranken die Kommunikation erteilt 5, was ein Werk von Tanzio von Varallo, das sich in der Stiftskirche Domodossola befindet, frei entnommen ist. Das Letzte Abendmahl 6 und die Hochzeit der Jungfrau sind von Giovan Antonio Minoli von Gagnone. Die Fresken am Gewölbe und die der Apsis des Hauptaltars sein Werke zweier großer vigezziner Künstler: Carlo Mellerio und Giacomo Rossetti. Mellerio hat im 17. Jh. Fresken von religiösen Symbolen und San Silvestro 2 in Stuckrahmen am Schiffsgewölbe geschaffen, während Rossetti Ende des 18. Jhs die Apsisabkuppel mit Fresken vom Erfolg des Hl. Silvester als Papst 9, den Chor mit der Geburt und der Anbetung der hl. deri Könige 7-8 und hinter dem Altar die Taufe Konstantins durch den Hl. Silvester gemalt hatte.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

San Silvestro non è molto conosciuto in zona, tanto che quella di Druogno risulta essere l'unica Chiesa ossolana a lui intitolata, ma poiché veniva implorato in "diabolicus incursus", forse la sua presenza a Druogno è dovuta a una volontà di allontanare il pericolo di pestilenze e malattie. La sua biografia lo indica come il papa che fece guarire dalla lebbra l'imperatore Costantino e poi lo battezzò: un racconto leggendario. Silvestro fu papa dal 314 al 335 e durante il suo pontificato si svolse il Concilio Ecumenico di Nicea, dove venne condannata l'eresia ariana.

La leggenda è stata generosa con Silvestro, rendendolo protagonista di numerosi episodi miracolosi: tra questi l'episodio del drago protetto dalle Vestali (simbolo pagano) che Silvestro avrebbe scovato e rinchiuso per sempre nella sua tana. Il 31 dicembre, San Silvestro, è il giorno in cui la sua salma fu deposta nel cimitero di Priscilla sulla via Salaria a Roma. Lo si riconosce per le insegne pontificie 9-10, il bue come attributo principale e il drago come attributo secondario.



10

Saint Silvester is not well known in the area so that the church of Druogno turns out to be the only Ossolanian Church with his name, but as he was entreated in "diabolicus incursus", perhaps his presence at Druogno is a need to wish to send the danger of pestilence and sickness away. His biography shows him as the Pope who cured the Emperor Constantine of leprosy and then baptised him: a legendary story. Silvester was Pope from 314 to 335 and during his pontificate the Ecumenical Council of Nicea was held, when the Arian heresy was condemned. Legend has been kind to Silvester, making him the protagonist of several miraculous episodes: among these the episode of the dragon protected by the Vestals (a pagan symbol) that Silvester had flushed out and closed for ever in his lair. On the 31<sup>st</sup> of December, Saint Silvester, is the day when his body was buried in the cemetery of Priscilla on the Via Salaria in Rome. One knows him by his papal insignia 9-10, the ox as the main attribute and the dragon as the secondary characteristic.



9

Der Hl. Silvester ist in der Region nicht sehr bekannt, so dass in Druogno die einzige ihm gewidmete, ossolanische Kirche in Druogno ist, aber da er in „teuflischem Angriff“ angeleht wurde, weil die Bewohner von Druogno glaubten, er könnte die Gefahr der Pest und von Krankheiten fernhalten. Seine Biographie gibt an, wie er als Papst, den Kaiser Konstantin von der Lepra hatte genesen lassen und ihn dann taufte: das ist eine Legende. Silvester war von 314-335 Papst und während seines Pontifikats fand das Ökumenische Konzil von Nicea statt, an dem die ariische Ketzerei verdammt wurde. Die Legende war großzügig mit Silvester, denn sie schrieb ihm zahlreiche Wunderdaten zu: darunter die Episode mit dem von Vestalinnen geschützten Drachen (heidnisches Symbol), den Silvester aufgespürt und für immer in seine Höhle gesperrt hatte. Am 31. Dezember wurde Silvesters Leichnam auf den Friedhof Priscilla in der Via Salaria von Rom gebracht. Man erkennt ihn an den Pontifikatsinsignien 9-10: der Stier als Hauptattribut und der Drachen als Nebenattribut.

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer offen.



Parzialmente consentita (ingresso con basso gradino).  
Partially available (the entrance with a low step).  
Zum Teil behindertengerecht (niedrige Schwelle am Eingang).



Nella piazza antistante la chiesa.  
In the square in front of the church.  
Auf dem Platz vor der Kirche.

# Gagnone e Orcesco

## Come arrivare:

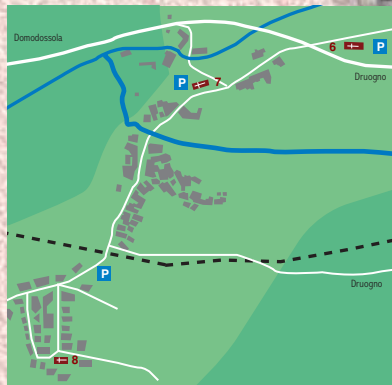
in automobile statale della Valle Vigezzo  
in autobus linea Druogno-Coimo  
in treno ferrovia vigezzina fermata Gagnone-Orcesco  
a piedi collegamenti sentieristici con Druogno e Coimo  
in bicicletta percorso ciclabile Orcesco e Gagnone

## How to get there:

*By car by the state road of Valle Vigezzo*  
*By bus: the Druogno-Coimo line*  
*By the Vigezzina train the Gagnone-Orcesco stop*  
*On foot by linking paths from Druogno and Coimo*  
*By the bicycle path Orcesco and Gagnone*

## Anreise:

Auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo  
Linienbus: Druogno – Coimo  
Zug: Vigezzina-Bahn Bahnhof Gagnone-Orcesco  
Zu Fuß: Wege von Druogno und Coimo  
Fahrrad: Radweg Orcesco und Gagnone



## 6 ORATORIO DI SAN GIULIO



Just along the state road that links Valle Vigezzo with Domodossola is the Oratory of Saint Julius 1: it is the first one meets and was also the last sacred building the emigrating Vigezzians left behind them leaving for the countries of Europe where for centuries they went to follow more different work. It is not by chance that there beside it also stands the chapel of "goodbye", because here relatives said goodbye to their dear ones who were emigrating and in that way it marked the boundary of the valley. The Oratory of Saint Julius stands alone in green fields a short distance from the chapel with its slender façade with a porch in front opened on the sides whose walling is adorned simply with niches. The small bell tower is set on the southern brim of the roof.

Proprio lungo la strada statale che collega la Valle Vigezzo con Domodossola sorge l'oratorio di San Giulio 1: è il primo che si incontra ed era anche l'ultimo edificio sacro che gli emigranti vigezzini lasciavano alle loro spalle partendo per i paesi d'Europa in cui per secoli si recarono a praticare i mestieri più diversi. Non a caso lì accanto sorge anche la cappella detta "dell'addio", perché qui i familiari davano il commiato ai loro cari che emigravano e in qualche modo segnava il confine della valle. L'oratorio di san Giulio sorge isolato nel verde dei prati a breve distanza dalla cappella, con la facciata slanciata preceduta da un portico aperto sui lati, la cui muratura è semplicemente ornata da nicchie. Il piccolo campanile si imposta sulla falda meridionale del tetto.

An der Hauptstraße Domodossola-Valle Vigezzo erhebt sich das Oratorium des Hl. Julius 1: es ist das erste Sakralgebäude, dem man begegnet und es war das letzte für die Auswanderer des Tals, die sich in europäische Länder begaben, um die verschiedensten Berufe auszuüben. Nicht zufällig steht daneben die Kapelle „des Abschieds“, denn die Familienangehörigen verabschiedeten sich hier von ihren Lieben, die auswanderten, und irgendwie bedeutete sie die Grenze vom Tal. Das Oratorium des Hl. Julius steht allein im Grün der Wiesen nahe bei der Kapelle. Vor der hohen Fassade, deren Mauerwerk mit Nischen schlicht verziert sind, steht ein auf den Seiten offener Bogengang. Der kleine Glockenturm steht auf dem Südwald des Daches.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La devozione a San Giulio è grande in Ossola. La tradizione vorrebbe che la chiesa di Gagnone fosse addirittura stata fondata da S. Giulio stesso nel IV secolo d.C. In realtà i documenti storici la citano per la prima volta nel 1436. Del più antico edificio tuttavia non rimane pressoché nulla, dato che fu oggetto di un completo rifacimento agli inizi del XVIII secolo, poiché versava in condizioni di degrado. La ricostruzione terminò nel 1719. Oggi l'oratorio è sconsacrato ed adibito a biblioteca e centro culturale, organizzato su tre piani, con volumi per la consultazione ed una ricca collezione di cartoline d'epoca della valle Vigezzo.

The devotion to Saint Julius is wide in Ossola. The tradition wanted that the church of Gagnone would have even been founded by Saint Julius himself in the 4<sup>th</sup> century AD. In reality the historical documents mention it for the first time in 1436. Yet almost nothing remains of the most ancient building, given that it was the object of a complete reconstruction at the beginning of the 18<sup>th</sup> century, as it was in the condition of deterioration. The reconstruction finished in 1719. Today the oratory is deconsecrated and is used as a library and a cultural centre, organised on three floors with books for consultation and a valuable collection of old postcards of Valle Vigezzo.

Die Verehrung des Hl. Julius in der Ossola ist groß. Laut Tradition sollte die Kirche von Gagnone sogar vom Heiligen selbst im 4. Jh. n. Chr. gegründet worden sein. Die Geschichtsurkunden erwähnen sie erst 1436 zum ersten Mal. Vom ältesten Gebäude ist kaum etwas geblieben, denn es wurde Anfang des 18. Jh. ganz neu gebaut, weil es in schlechtem Zustand war. 1719 war der Wiederaufbau beendet. Das erweiterte Oratorium dient heute als Bibliothek und Kulturzentrum: auf drei Stockwerken findet man Bücher zum Stöbern und eine vielfältige Sammlung von antiken Ansichtskarten des Vigezzotals.

## ARTE - ART - KUNST

L'edificio ad aula unica **2** mantiene all'interno i decori in stucco di capitelli e cornici ed, entro la volta del presbitero, un affresco con la *colomba dello Spirito Santo* **4**. Sull'arco di accesso al presbitero si trova un cartiglio con l'iscrizione *D.O.M. ac. D. Julio presbitero - 1719* (a Dio ottimo, massimo e a s. Giulio prete) **3**: la data fa riferimento al rifacimento. Sopra l'altare in marmo è collocato un bel quadro di scuola vigezzina, nello stile di Giuseppe Mattia Borgnis, che raffigura *s. Giulio* **6** (l'angelo alla sua destra gli sta mostrando il progetto della chiesa di Gagnone). Sempre nel 1719 davanti all'oratorio fu costruito il portichetto che lo ripara dalle fredde correnti che corrono sull'asse della valle, ed in esso si conserva l'unico resto dell'antica decorazione della facciata, una *testina d'angelo o santo* dipinta, databile al XV secolo posta sopra la porta d'ingresso **5**.



The building of a hall **2** has inside decorations of capitals and frames in stucco and, inside the vault of the presbytery, a fresco with the dove of the Holy Spirit **4**. On the entrance arch of the presbytery one finds a cartouche with the inscription *D.O.M ac. Julio presbitero - 1719* (to God the best, the greatest and to Saint Julius, priest) **3**: the date refers to the reconstruction. Above the marble altar is placed a beautiful painting of the Vigezzian school in the style of Giuseppe Mattia Borgnis, that shows Saint *Julius* **6** (the angel on his right is showing him the plan for the church of Gagnone). Yet again in 1719 in front of the oratory a small porch was built that shields it from the cold draughts that blow on the axis of the valley and in it is preserved the last remainder of the old facade decorations: the painted head of an angel or saint dated in the 15<sup>th</sup> century and put above the entrance door **5**.

In der einzigen Gebäudehalle **2** finden wir Stuckverzierungen an den Kapitellen und Einfassungen und am Chorgewölbe ein Fresko mit der Taube des Heiligen Geistes **4**. Am Eingangsbogen des Chors sieht man eine Schritttrolle mit der Aufschrift *D.O.M. ac. D. Julio presbitero - 1719* (dem besten, höchsten Gott und dem Priester Julius) **3**: das Datum bezieht sich auf den Umbau. Über dem Marmoraltar hängt ein schönes Bild der Vigezzina-Schule, das im Stil von Giuseppe Mattia Borgnis den Hl. Julius darstellt **6** (der Engel zu seiner Rechten zeigt ihm den Plan der Kirche von Gagnone). Vor dem Oratorium wurde auch 1719 ein Bogengang zum Schutz vor den kalten Winden, die längs durchs Tal wehen, gebaut und da über der Eingangstür ist die einzig übrig gebliebene Dekoration der alten Fassade, ein gemalter Engels- oder Heiligenkopf aus dem 15. Jh 5.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Il monaco greco Giulio, vissuto nel IV secolo, si trasferì in Italia con il fratello Giuliano e si stabilì nel novarese ove si dedicò all'evangelizzazione dei pagani ed alla costruzione di chiese, cento, secondo la leggenda. Sempre secondo la leggenda Giulio avrebbe lasciato al fratello il compito di edificare a Gozzano la novantanesima chiesa, cercando da solo il luogo dove sarebbe sorta la centesima. Individuato nella piccola isola del lago d'Orta il luogo adatto, Giulio avrebbe steso il suo mantello sulle acque navigando su di esso. Sull'isola Giulio sconfisse i draghi e i serpenti che la popolavano, simbolo evidente della superstizione pagana, gettando le fondamenta della chiesa nello stesso punto in cui oggi si trova la basilica di San Giulio. San Giulio, patrono dei muratori in virtù della sua attività di costruttore di chiese, è in genere raffigurato mentre naviga sul suo mantello; veniva un tempo inoltre invocato contro le infestazioni di serpenti e lupi, frequenti nelle Alpi. Si festeggia il 31 gennaio.

The Greek monk, Julius, lived in the 4<sup>th</sup> century and moved to Italy with his brother Giuliano and settled in the area of Novara where he dedicated himself to the evangelization of the pagans and to the building of churches, one hundred, according to the legend. Always according to the legend, Julius left the duty of building at Gozzano, the ninety-ninth, to his brother, searching by himself the place where there would be the hundredth. Identifying the right place on the small island of Lake Orta, Julius would have spread his cloak upon the water sailing on it. On the island Julius defeated the dragon and the snakes that populated it, an evident symbol of pagan superstition, laying the foundations of the church at the same point where today one finds the Basilica of Saint Julius. Saint Julius, patron of masons, by virtue of his activity as a builder of churches, is generally shown while he is sailing on his cloak; moreover once, he was invoked against the infestations of serpents and wolves, frequent in the Alps. The celebration is on the 31<sup>st</sup> of January.

*Der im 4. Jh. lebende griechische Mönch Julius kam mit dem Bruder Julian nach Italien und ließ sich im Novarese nieder, wo er sich der Evangelisation der Heiden und dem Bau von Kirchen widmete, laut Legende sollen es hundert sein. Während er seinen Bruder die neunundneunzigste Kirche in Gozzano bauen ließ, suchte er allein den Ort, wo die Hundertste hätte stehen können. Nachdem er den passenden Platz auf der Insel im Ortasee auserkoren hatte, hätte er seinen Mantel aufs Wasser gelegt und fuhr mit diesem. Auf der Insel bekämpfte er die dort lebenden Drachen und Schlangen, ein Symbol der abergläubischen Heiden, und legte die Fundamente für die Kirche genau dort, wo heute die Basilika San Giulio steht.*

*Dank seiner Tätigkeit als Kirchenbauer ist Julius Schutzpatron der Maurer und wird gewöhnlich auf seinem Mantel fahrend dargestellt; außerdem wurde er gerufen, um die in den Alpen eingedrungenen Schlangen und Wölfe zu verjagen. Man feiert am 31. Januar.*



### Informazioni - Information - Informationen:



Aprile-giugno martedì e giovedì 15.30-18.00; primo sabato del mese 10.00-11.30; luglio-agosto martedì e giovedì 15.30-18.00; mercoledì 20.30-22.00; sabato 10-11.30.

*April to June: Tuesdays and Thursdays 15.30-18.00 The first Saturday of the month 10.00-11.30; July-August: Tuesdays and Thursdays 15.30-18.00 Wednesdays 20.30-22.00 Saturdays 10-11.30.*

April-Juni Dienstag und Donnerstag 15.30-18 Uhr; am ersten Samstag des Monats 10.-11.30 Uhr; Juli-August Dienstag und Donnerstag 15.30-18 Uhr; Mittwoch 20.30-22 Uhr; Samstag 10-11.30 Uhr.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Area di parcheggio sul retro dell'oratorio.  
The parking area behind the oratory.  
hinter dem Oratorium.



Scendendo dalla statale il tratto superstite dall'antica via per Domodossola, si raggiunge la frazione di Gagnone con il suo oratorio 1, che sorge accanto alla strada, in prossimità del ponte che valica il Melezio.

L'edificio presenta un'alta facciata con tetto a capanna, segnato da una lesena marcapiano, grande finestra quadrangolare al centro e portale d'ingresso affiancato da due finestre con grata. Ad un piccolo campanile a vela con campana inserito sul lato meridionale del tetto si associa anche una più alta torre campanaria con orologio, posta presso il lato settentrionale dell'edificio.

Going down the state road on the surviving stretch of the old road for Domodossola one arrives at the hamlet of Gagnone with its oratory 1 that rises beside the road near to the bridge that crosses the Melezio River.

The building shows a high facade with a cabin roof, marked with a plaster string-course, a large quadrangular window in the centre and the entrance portal surmounted by two windows with gratings. Combined with a small bell gable with a bell integrated on the southern side of the roof there is also a higher bell tower with a clock put near the northern side of the building.

Von der Hauptstraße kommend und der übrig gebliebenen Strecke der alten Straße nach Domodossola folgend, erreicht man das Oratorium 1 von Gagnone, das neben der Straße bei der über die Melezio führende Brücke steht. Das Gebäude hat eine hohe Fassade mit Satteldach, Lisenen, in der Mitte ein großes, rechteckiges Fenster und ein Eingangsportal zwischen zwei Gittern versehenen Fenstern. Zum kleinen Glockenturm mit Kappendach und einer Glocke auf der Südseite gesellt sich an der Nordseite des Gebäudes auch noch ein höherer Glockenturm mit Uhr.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio di S. Defendente fu voluto e costruito a spese di un ricco mercante vigezzino, Giovanni Battista Bertina, di Orcesco, che fece fortuna in Olanda. L'edificazione risale ad inizio Ottocento e la dedicazione a san Defendente è significativa nell'ambiente montano: il santo veniva invocato contro i lupi, le intemperie e gli incendi.

Un momento significativo nella storia dell'oratorio è legato al dono delle reliquie, fatto nel 1834 dalla signora Anna Maria Bolongaro Borgnis, devota donna di origini vigezzine residente a Stresa, che le fece giungere dalle catacombe di Roma. Non è naturalmente possibile che il corpo sia quello del santo vissuto nel IV secolo e martirizzato a St.Maurice d'Agaune, ma la devozione popolare ha attribuito ad esso questa identità. Il 17 luglio 1834 il cardinale Morozzo vescovo di Novara concesse che le reliquie venissero esposte al pubblico.

The Oratory of Saint Defendens was desired by and built at the expense of a rich Vigezzian merchant, Giovanni Battista Bertina, of Orcesco who made his fortune in Holland. The building rose at the beginning of the 19<sup>th</sup> century and the dedication to Saint Defendens was significant in the mountain environment: the saint was invoked against the wolves, bad weather and fire. An important moment in the history of the oratory is linked to the gift of the relics, given in 1834 by Signora Anna Maria Bolongaro Borgnis, a devout lady of Vigezzian birth living in Stresa who had them arrive from the catacombs in Rome. It is not possible naturally, that the body is that of the saint who lived in the 4<sup>th</sup> century and was made a martyr at St.Maurice d'Agaune, but popular devotion has contributed to this identity. On the 17<sup>th</sup> of July 1834 Cardinal Morozzo, the Bishop of Novara allowed the relics to be seen by the public.

Das Oratorium des Hl. Defendens wurde auf Wunsch und auf Kosten von Giovanni Battista Bertina von Orcesco/Vigezzo, ein reicher Händler, der in Holland sein Glück machte, gebaut. Anfang des 19. Jhs wurde es errichtet und dem Hl. Defendens gewidmet, was im Alpenraum wichtig war: der Heilige beschwor die Wölfe, Unwetter und Feuerbrünste.

Ein bedeutender Augenblick in der Geschichte des Oratoriums ist die Schenkung von Reliquien, die Anna Maria Bolongaro Borgnis, eine fromme Vigezzinerin in Stresa wohnend, 1834 von den Katakomben in Rom kommen ließ. Es ist unmöglich, dass es der Körper von dem Heiligen ist, der im 4. Jh. gelebt hatte und in St. Maurice d'Agaune gemartert wurde, aber die Anbetung des Volkes hat ihm diese Identität zugeschrieben.

Am 17. Juli 1834 bewilligte der Kardinal Morozzo, Bischof von Novara, dass die Reliquie dem Volk gezeigt wird.



## ARTE - ART - KUNST

La forma dell'oratorio è molto semplice ed elegante: un'unica navata coperta con volte a vela 2. L'altare in marmi policromi è stato appositamente realizzato nel 1910, in sostituzione del precedente, per poter meglio ospitare la teca con il corpo di S. Defendente 6.

Nella chiesa si conservano: una tela ad olio ottocentesca, che raffigura S. Defendente 5 e quadri che rappresentano San Rocco e San Gerolamo (1868), la Sacra Famiglia e S. Anna 3. Nel 1910 fu realizzato l'altare nuovo su cui poggia l'urna del santo. La via Crucis in 14 stazioni dipinte a tempera pare di scuola del pittore di Buttogno Lorenzo Peretti.

Un piccolo gioiello custodito nell'oratorio è l'organo, donato dei coniugi G. Battista e Caterina Bertina nel 1840 4.



*Die Form des Oratoriums ist sehr schlicht und elegant: ein einziges Schiff mit Kreuzrippengewölbe 2. Der Altar aus buntem Marmor wurde 1910 eigens dazu geschaffen, um besser als der alte das Reliquiar mit dem Körper des Hl. Defendens zu beherbergen 6. Man bewahrt in der Kirche ein Ölgemälde mit dem Hl. Defendens 5 aus dem 19. Jh., Bilder vom Hl. Rochus und vom Hl. S. Jeronimus (1868), von der Heiligen Familie und von der Hl. Anna auf 3. Das Temperabild mit dem 14 Stationen langen Kreuzweg scheint von der Schule des Malers Buttogno Lorenzo Peretti zu stammen. Ein kleines Schmuckstück ist die Orgel, die von den Eheleuten G. Battista und Caterina Bertina 1840 gestiftet wurde 4.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



San Defendente è secondo la leggenda uno dei martiri cristiani della Legione Tebea, guidata da s. Maurizio, che furono uccisi, perché non vollero lasciare la fede cristiana, sotto l'imperatore romano Massimiano (250-310).

La ricorrenza del santo è il 2 gennaio, tuttavia a Gagnone viene festeggiato il 26 e 27 agosto, per ricordare un episodio miracoloso avvenuto nel 1900 e ricordato nelle memorie dell'arciprete Ranzoni. Nei giorni 26 e 27 agosto di quell'anno una tremenda alluvione fece spaventosamente ingrossare i torrenti vigezzini e l'abitato di Gagnone, posto in vicinanza del torrente Melezzo, era minacciato dalle acque. Venne quindi esposto pubblicamente il corpo del Santo: la pioggia terminò e non ci furono né danni né morti. Come segno di riconoscenza verso san Defendente la festa fu fissata con decreto del vescovo al 27 agosto.

According to the legend Saint Defendens is one of the Christian martyrs of the Thebes Legion led by Saint Maurice who were killed

*Laut Legende ist der Hl. Defendens einer der christlichen Märtyrer der Thebischen Legion, die vom Hl. Moritz angeführt wurde, und die, weil sie den christlichen Glauben unter dem römischen Kaiser Maximianus (250-310) nicht aufgeben wollten, getötet wurden.*

*Der Tag des Heiligen ist der 2. Januar, doch in Gagnone wird er am 26. und 27. August gefeiert, um eines Wunders zu gedenken, das sich 1900 zutrug und in den Memoiren des Erzbischofs Ranzoni festgehalten ist. Ein fürchterliches Unwetter ließ die Bäche im Vigezzo-Tal am 26. und 27. August jenes Jahres erschreckend anschwellen und die Melezzo brachte das nahe Dorf Gagnone in Gefahr. Daher wurde der Körper des Heiligen ausgestellt: es hörte auf zu regnen und es gab weder Schäden noch Tote. Als Zeichen der Anerkennung wurde das Fest für den Hl. Defendens per Dekret vom Bischof auf den 27. August gelegt.*

because they did not want to leave the Christian faith under the Roman Emperor Maximilian (250-310). The anniversary of the saint is on the 2<sup>nd</sup> of January, but it is celebrated at Gagnone on the 26<sup>th</sup> and the 27<sup>th</sup> of August to remember a miraculous episode that happened in 1900 and recalls the terrible flood that swelled the Vigezzian streams fearfully and the inhabited Gagnone placed nearby the Melezzo stream was threatened by the water. Then the body of the saint was publicly shown: the rain stopped and there was neither damage nor death. As a sign of gratitude towards Saint Defendens the feast was fixed by the decree of the bishop on the 27<sup>th</sup> of August.

### Informazioni - Information - Informationen:



Nel periodo estivo durante gli orari della S. Messa, in altri periodi e orari a richiesta tel. +39 0324 93382 (Parroco)

*In the summer period during the times of Holy Mass; in other periods and times by telephonic request +39 0324 93382.*

Im Sommer während der Heiligen Messe, zur übrigen Zeit auf telefonische Anfrage +39 0324 93382.



Non consentita (gradini all'ingresso).

*Not available (the entrance has steps).*

Nicht behindertengerecht: hohe Eingangsschwelle.



Area di parcheggio presso l'oratorio.

*A parking area near the oratory.*

Parkplatz in der Nähe des Oratoriums.



## 8 ORATORIO DI SAN CARLO BORROMEO

Addentrandosi nel cuore della piccola frazione di Orcesco, sul declivio montano che la ospita nella sua parte più elevata si incontra l'oratorio di San Carlo dalla curiosa architettura asimmetrica, che rivela interventi di ampliamento che si sono susseguiti nei secoli. Il visitatore si trova dapprima di fronte all'ingresso laterale, posto lungo la parete settentrionale dell'edificio, forse un tempo ingresso principale, proseguendo si giunge davanti alla facciata vera e propria 1. Anch'essa ha un disegno particolare: il modellato curvo della linea del tetto reca al centro un alto campaniletto a vela con un'unica campanella, mentre la facciata stessa è scandita da una finestrella cruciforme ed un'ampia finestra rettangolare con timpano a tutto sesto. La porta centrale è affiancata da due finestre devozionali.

Going into the heart of the small hamlet of Orcesco on the mountain slope that gives shelter on her higher part one meets the Oratory of Saint Charles with a curious asymmetrical architecture that reveals the enlargement interventions that followed one another in the centuries. The visitor finds himself first of all in front of the side entrance, placed along the northern wall of the building 1, perhaps once the main entrance; going along one reaches the true and proper façade. It also has a particular design: the moulded curve of the line of the roof carries in the centre a high bell gable with one bell while the facade itself is articulated by a little cross-shaped window and a large rectangular window with a round tympanum. The central door is flanked by two devotional windows.

Die kleine Ortschaft Orcesco entdeckend, die sich am Berghang befindet, trifft man ganz oben auf das Oratorium des Hl. Karl, dessen asymmetrische Architektur, welche von Vergrößerungen über die Jahrhunderte hinweg gezeichnet ist, einem seltsam beeindruckt. Der Besucher kommt zuerst an den auf der Nordseite des Gebäudes liegenden Seiteneingang, der vielleicht früher Haupteingang war, und geht man weiter, gelangt man vor die Fassade 1. Auch die hat eine besonderes Profil: die gekrümmte Dachlinie trägt in der Mitte einen hohen, kleinen Glockenturm mit Kappendach und einer einzigen Glocke, während die Fassade in ein kleines, kreuzförmiges und in ein weites, rechteckiges Fenster mit Rundtympanon gegliedert ist. Neben der Haupttür haben wir zwei Andachtstener.



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'origine dell'oratorio di San Carlo di Orcesco è legata alla famiglia Adorno, originaria di Genova, da dove fu esiliata nel 1528 alla presa di potere di Andrea Doria. Nel 1602 Antonio Adorno fece costruire l'oratorio, intitolandolo alla Beata Vergine di Loreto, come è ricordato dall'iscrizione<sup>3</sup> che compare sotto l'affresco più antico oggi lungo una parete laterale, un tempo probabilmente posto presso l'altare maggiore. Questo è un indizio del fatto che l'oratorio ha cambiato orientamento in un momento successivo, quando mutò pure la dedicazione, assumendo quella a S. Carlo Borromeo. Nel 1704 fu fatto un ulteriore piccolo ingrandimento per permettere la posa del nuovo altare ligneo dorato, opera dello scultore Fiora.

The origin of the Oratory of Saint Charles at Orcesco is linked to the Adorno family, originally from Genova, from where it was exiled in 1528 at the seizure of power by Andrea Doria. In 1618 Giovanni Antonio Adorno expressed in his will the wish to build the oratory, dedicated to the Blessed Virgin of Loreto as is mentioned in the long inscription that appears under the oldest fresco today on a side wall; probably once placed near the main altar. This is thought by some as a sign of the fact that the oratory changed its sense of direction at another moment when the dedication also changed, assuming that of Saint Charles Borromeo. In 1704 a small enlargement was made to allow the placing of a new gilded wooden altar, the work of the sculptor Fiora.

Die Entstehung des Oratoriums des Hl. Karl geht auf die Familie Adorno zurück, die 1528 bei der Machtübernahme von Andrea Doria von Genua verwiesen wurde. Im Testament äußert 1618 Giovanni Antonio Adorno den Wunsch, das Oratorium zu bauen und es der Heiligen Jungfrau von Loreto zu widmen, was der Inschrift unter dem ältesten Fresko auf einer Seitenwand zu entnehmen ist. Früher war es wahrscheinlich beim Hauptaltar. Einige halten dies als Indiz, dass das Oratorium später umorientiert wurde, weil die veränderte Widmung auf den Hl. Karl Borromäus schließen lässt. 1704 gab es eine kleine Vergrößerung, damit der neue vergoldete Holztaltar, ein Werk vom Bildhauer Fiora, Platz hatte.

## ARTE - ART - KUNST

Il coro a forma semiesagonale è coperto da un catino a piccole vele. Segue un corpo rettangolare più ristretto e più basso coperto da una volta a crociera e finalmente un altro corpo simile al precedente, ma più alto 2.

La testimonianza artistica più antica, sebbene ritoccata ai primi del Novecento, è l'affresco sulla parete laterale che raffigura il dedicante Antonio Adorno inginocchiato di fronte alla Vergine, insieme ai SS. Antonio, Giovanni e Carlo 5-6. Nella volta sopra l'affresco c'è lo stemma adottato dagli Adorno in Valle Vigizzo, mentre sotto la cornice è posta una lunga iscrizione 3 che ricorda il dedicante, la costruzione dell'oratorio nel 1620 e la celebrazione della prima messa nel 1621. Al Seicento risalgono alcuni grandi quadri ad olio rappresentanti lo Sposalizio della Vergine 4, Sant'Antonio da Padova e la Madonna di Loreto. Nel coro attualmente ci sono quattro nicchie con altrettante statue: la Beata Vergine Maria, Santa Rita e due di San Giovanni Bosco. Il semplice decoro geometrico della volta è opera dei primi del Novecento dovuta al pittore inreaso Achille Vagliani.



The choir, in a semisangular shape, is covered by a basin with small segments. A rectangular narrower and lower body covered by a crossed vault follows, and finally another body similar to the first but higher 2. The oldest artistic witness, even if retouched in the first years of the twentieth century, is a fresco on the side wall that depicts the donar, Antonio Adorno, kneeling in front of the Virgin, together with the Saints Anthony, John and Charles 5-6. In the vault above the fresco there is the coat of arms adopted by Adorno in Valle Vigizzo, while underneath the cornice a long inscription 3 is placed that recalls the donar, the construction of the oratory in 1620 and the celebration of the first mass in 1621. Some other large paintings in oil go back to the 17<sup>th</sup> century, portraying the Wedding of the Virgin 4, Saint Anthony of Padua and the Madonna of Loreto. In the choir there are actually four niches with four statues: the Blessed Virgin Mary, Saint Rita and two of Saint John Bosco. The simple glazed geometric decoration of the vault is the work from the first years of the twentieth century by the Inreasio painter Achille Vagliani.

Der halbsechseckige Chor ist mit einer Halbkuppel, bestehend aus kleinen Kappen, bedeckt. Es folgt ein rechteckiger, enger und niedriger Raum mit Kreuzgewölbe und schließlich ein ähnlicher Raum nur höher. Das älteste Kunstwerk, das Anfang des 20. Jhs. überarbeitet wurde, ist das Fresko an der Seitenwand und stellt den Stifter Antonio Adorno kniend vor der Jungfrau zusammen mit den Heiligen Antonius, Johannes und Karl dar. Im Gewölbe oberhalb ist das Wappen, das die Adornos im Valle Vigizzo angenommen haben, angebracht und unter dem Rahmen erinnert eine lange Inschrift 3 an den Schenker, an den Bau des Oratoriums im Jahr 1620 und an die erste Feier der Messe im Jahr 1621. Einige Ölbilder gehen ins 17. Jh. zurück und stellen die Hochzeit der Jungfrau 4, Hl. Antonius von Padua und die Madonna von Loreto dar. Im Chor befinden sich vier Nischen mit je einer Statue: die Heilige Jungfrau Maria, die Hl. Rita und zwei von den Hl. Johannes Bosco. Das schlichte, geometrische Dekor im Gewölbe wurde Anfang des 20. Jhs. vom Maler Achille Vagliani aus Intra geschaffen.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

San Carlo Borromeo, figlio di Giberto II Borromeo e Margherita Medici di Marignano, durante l'occupazione della Rocca di Arona di proprietà dei Borromeo da parte degli spagnoli, partecipò alla difesa. Quando aveva circa 12 anni gli fu affidata un'abbazia il cui reddito destinò interamente alla carità verso i poveri. Alla morte del padre gli fu richiesto dalla famiglia di prendere il controllo degli affari domestici. Nel 1563 venne ordinato sacerdote e subito dopo consacrato vescovo. Partecipò alle ultime fasi del Concilio di Trento, diventando uno dei maggiori promotori della Controriforma. Successivamente divenne arcivescovo di Milano. Morì il 3 novembre 1584 a Milano lasciando il suo patrimonio ai poveri.



6

Fu proclamato beato nel 1602 e fu canonizzato il 1 novembre del 1610 (l'affresco di Orcesco sarebbe quindi una delle più antiche rappresentazioni del santo); la ricorrenza cade il giorno dopo la sua morte, il 4 novembre, ma ad Orcesco viene festeggiato nella prima domenica di agosto.

Saint Charles Borromeo, the son of Giberto Borromeo II and Margherita Medici di Marignano, during the occupation by the Spanish of the Rocca of Arona, the property of the Borromeos, took part in its defense. When he was about 12 he was entrusted with an abbey whose income he gave entirely to the charity of the poor. On the death of his father he was asked by his family to take control of its affairs. In 1563 he was ordained a priest and immediately after a bishop. He took part in the last phase of the Council of Trent, becoming one of the major promoters of the Counter-Reformation. Successively he became Archbishop of Milan. He died on the 3<sup>rd</sup> of November 1584 in Milan leaving his property to the poor. He was proclaimed blessed in 1602 and was canonized on the 1<sup>st</sup> of November 1610. His anniversary falls on the day after his death, the 4<sup>th</sup> of November, but at Orcesco it is celebrated on the first Sunday in August.



Der Hl. Karl Borromäus, Sohn des Giberto II Borromeo und der Margherita Medici von Marignano, nahm an der Verteidigung gegen die Spanier teil, die die Rocca von Arona, ein borromäischer Besitz, besetzten. Als er 12-jährig war, vertraute man ihm eine Abtei an, deren Einkommen er gänzlich den Armen zukommen ließ. Beim Tod des Vaters wurde ihm von der Familie die Führung der Hausgeschäfte übertragen. 1563 wurde er zum Priester und gleich darauf zum Bischof geweiht. Er nahm an den letzten Phasen des Konzils in Trient teil und wurde einer der größten Initiatoren der Gegenreformation. Später wurde er Erzbischof von Mailand. Am 3. November 1584 starb er in Mailand, sein Vermögen den Armen hinterlassend. 1602 wurde er selig erklärt und am 1. November 1610 heilig gesprochen; am 4. November, ein Tag nach seinem Tod, ist sein Gedenktag, doch in Orcesco feiert man ihn am ersten Sonntag im August.

### Informazioni - Information - Informationen:



A richiesta tel. +39 0324 93382 (Parrocco).  
By telephonic request +39 0324 93382.  
Auf telefonische Anfrage +39 0324 93382.



Non consentita (gradini all'ingresso).  
Not available (Entrance steps).  
Nicht behindertengerecht: Stufen am Eingang.



Area di parcheggio all'ingresso del paese.  
Parking area at the entrance to the village.  
Parkfläche am Eingang des Dorfes.

# Buttogno

## **Come arrivare:**

in automobile statale della Valle Vigezzo, prendere le deviazioni per Buttogno a Druogno o a Santa Maria Maggiore.  
A piedi collegamenti sentieristici con Druogno e Crana.  
In bicicletta percorso ciclopedonale frazioni di Santa Maria Maggiore.

## **How to get there:**

*by car: the state road from Valle Vigezzo, following the directions for Buttogno to Druogno or to Santa Maria Maggiore.  
On foot: by the linking footpaths with Druogno and Crana.  
By bicycle: the cycle route in the hamlets of Santa Maria Maggiore.*

## **Anreise:**

auto: auf der Hauptstraße des Valle Vigezzo, die Abzweigung für Buttogno ist in Druogno oder in Santa Maria Maggiore.  
Zu Fuß: Wege von Druogno und Crana.  
Fahrrad: Radweg der Gemeinde Santa Maria Maggiore.



## 9 CHIESA DI SAN LORENZO



Un soleggiato terrazzamento alluvionale a monte di Santa Maria Maggiore ospita il nucleo di Buttogno, cui si giunge dopo breve tragitto in salita. Al culmine della salita, proprio alle porte del paese, si incontra la chiesa di San Lorenzo in terrazzo a prato cinto da un muro 1. L'edificio è preceduto da un ampio portico aperto sui lati che domina con il suo tetto in piode la facciata, priva di aperture e mossa solo dal grande disegno della croce posto nel timpano. Presso il lato settentrionale dell'edificio sorge il grande campanile in pietra a vista 2.

A sunny alluvial mountain terrace of Santa Maria Maggiore gives hospitality to the nucleus of Buttogno where one arrives after a short way uphill. At the top of the hill, to the very door of the village one meets the Church of Saint Lawrence on a terraced field surrounded by a wall 1. The building is preceded by a wide porch open on the sides which with its roof in "piode" (stone), dominates the façade without an opening and decorated only by the large design of the cross placed on the gable. Near the northern side of the building the large stone bell tower rises in view 2.

Auf einer angeschwemmten Terrassierung oberhalb von Santa Maria Maggiore liegt das Dorf Buttogno, das man nach einem kurzen Anstieg erreicht. Zuerst am Hang, direkt vor den Toren des Dorfes steht die Kirche San Lorenzo auf einer flachen, von einer Mauer umringten Wiese 1. Vor dem Gebäude steht ein weiter, seitlich offener Bogengang, der mit seinem Steinplattendach die Fassade dominiert, welche nur von einem großen Bild mit Kreuz im Tympanon, aber ohne Öffnungen versehen ist. Neben der Nordseite des Gebäudes steht der große, unverputzte Glockenturm 2.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Il culto di San Lorenzo è molto antico a Buttogno, poiché già nel 1421 si fa cenno ad un oratorio ampio e meritevole di consacrazione dedicato a questo santo: la consacrazione infatti avvenne il 10 novembre di quello stesso anno ad opera dell'ausiliare del vescovo Bartolomeo da Novara. Del primitivo oratorio non rimane più nulla, poiché fu distrutto e ricostruito interamente nel 1652 sulla vecchia planimetria. Nel 1775 fu infine munito di un portichetto e nel 1776 venne costruito il massiccio campanile 2.

The worship of Saint Lawrence is very old in Buttogno; as already in 1421 there was a sign of a large oratory worthy of consecration dedicated to this saint. The consecration in fact happened on the 10<sup>th</sup> of December in the same year of the work of the helper of the Bishop Bartolomeo of Novara. Nothing remains of the original oratory as it was destroyed and entirely reconstructed in 1652 on its old plan.

In 1775 it was finally equipped with a little porch and in 1776 the massive bell tower was built 2.

Die Anbetung des Hl. Lorenz in Buttogno geht bis ins Jahr 1421 zurück, in dem man Andeutungen auf ein geräumiges Oratorium findet, das der Weihe an diesen Heiligen würdig ist: tatsächlich fand die Weihe unter dem Weihbischof Bartolomeo von Novara am 10. November jenes Jahres statt. Vom ursprünglichen Oratorium ist nichts mehr übrig geblieben, denn 1652 wurde es niedergeissen und am gleichen Ort wieder aufgebaut. Erst 1775 kam der kleine Bogengang dazu und 1776 wurde der massive Glockenturm aufgestellt 2.





## ARTE - ART - KUNST

L'altare maggiore, in marmo, risale al 1776 ed è dedicato a San Lorenzo e Sant'Antonio; nell'ancona è raffigurata la *Vergine con il Bambino e i Santi Lorenzo e Stefano*, opera di Bernardino Peretti. Le cappelle laterali, entrambe seicentesche, sono dedicate alla Beata Vergine della Mercede ed al S. Crocifisso. Quest'ultima ospita anche un prezioso quadro di Daniele Crespi (1590-1630) rappresentante *Gesù in croce tra i Santi Francesco d'Assisi e Carlo Borromeo* 7 ed è ornata da affreschi con angeli e Dio Padre opera di Lorenzo Peretti. Su incarico dei mecenati Francesco Borgnis e Anna Bolongaro, Lorenzo Peretti dipinse inoltre nel catino centrale il *Trionfo di San Lorenzo* 8 (1803) e sul parapetto della cantoria il bellissimo tondo con *Santa Cecilia* che suona l'organo 4. Gli affreschi del presbiterio (*Martirio di San Lorenzo* 9 e *Miracolo di Sant'Antonio*) e sulle pareti del corpo della chiesa (*Presentazione al Tempio* 6 e *Sposalia della Vergine* 5) sono invece del figlio Carlo Giuseppe, che li eseguì sulla base dei cartoni realizzati dal padre.



The main altar, in marble, is from 1776 and is dedicated to Saint Lawrence and Saint Anthony; in the ancon the Virgin is portrayed with the Child and the Saints Lawrence and Stephen, the work of Bernardino Peretti. The side chapels, both of the 17<sup>th</sup> century, are dedicated to the Blessed Virgin of Mercede and to Saint Crucifix. This last also has a valuable painting of Daniele Crespi (1590-1630), representing *Jesus on the Cross, between the Saints Francis of Assisi and Charles Borromeo* and is adorned by frescos with angels and God the Father, the work of Lorenzo Peretti. On behalf of the benefactors Francesco Borgnis and Anna Bolongaro, Lorenzo Peretti as well painted the *Triumph of Saint Lawrence* (1803) and on the parapet of the choir the very beautiful tondo with *Saint Cecily* playing the organ 4 in the central basin. The frescos of the presbytery (*The Martyrdom of Saint Lawrence* and *The Miracle of Saint Anthony*) and on the walls of the body of the church (*The Presentation in the Temple* and *The Wedding of the Virgin*) are instead by his son, Carlo Giuseppe, who carried them out on the base of the cartoons made by his father.

*Der marmorne Hauptaltar, den Heiligen Lorenz und Antonius gewidmet, ist aus dem Jahr 1776; das Altarbild von Bernardino Peretti stellt die Jungfrau mit Kind und die Heiligen Lorenz und Stephan dar. Die beiden Seitenkapellen aus dem 17. Jh. sind der Jungfrau der Belohnung und dem Kreuzifix gewidmet. In der anderen hängt ein wertvolles Bild von Daniele Crespi (1590-1630) mit dem gekreuzigten Jesus zwischen Franziskus von Assisi und dem Hl. Karl Borromäus 7 und dieses wird von Lorenzo Perettis Fresken mit Engeln und Gott Vater geschmückt.*

*Im Auftrag der Mäzenen Francesco Borgnis und Anna Bolongaro malte Lorenzo Peretti den Triumph von San Lorenzo 8 (1803) in die Hauptalkluppel und auf das Kantorgeländer das schöne Rundbild mit der Orgel spielenden Heiligen Cäcilie 4. Die Fresken des Chors (Martyrer Lorenz 9 und Wunder des Hl. Antonius) und auf den Kirchenwänden (Tempelaufritt und Hochzeit der Jungfrau 5) schaffte der Sohn Carlo Giuseppe nach Pappvorlagen seines Vaters.*





## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Le notizie sulla vita di Lorenzo, che pure in passato ha goduto di una devozione notevole, sono scarse. Si sa che era originario della Spagna. Ancora giovane, fu mandato a Saragozza per completare gli studi umanistici e teologici; li conobbe il futuro papa Sisto II. Tra maestro e allievo iniziò un rapporto di reciproca stima ed amicizia. Entrambi lasciarono la Spagna per trasferirsi a Roma. Quando il 30 agosto 257 Sisto fu eletto vescovo di Roma, affidò a Lorenzo l'incarico di arcidiacono, cioè di responsabile delle attività caritative nella diocesi di Roma. Al principio dell'agosto 258



The information about the life of Lawrence, who in the past enjoyed a notable devotion is scarce. One knows that he came from Spain. While young he was sent to Saragozza to finish his humanistic and theological studies; there he knew the future Pope Sixtus II. Between the master and the student a relationship of mutual friendship and esteem began. They both left Spain to move to Rome. When Sixtus was elected Bishop of Rome on the 30<sup>th</sup> of August 257, he entrusted to Lawrence the duty of archdeacon, that is the responsibility of the charitable activity in the diocese of Rome. At the beginning of August 258, the Emperor Valeriano issued an edict ordering that all bishops, presbyters and deacons were to be put to death. Surprised while he was celebrating the Eucharist in the catacombs of Saint Callisto, Pope Sixtus II was killed on the 6<sup>th</sup> of August; four days later it was the turn of Lawrence who was 33. The anniversary of the saint falls thus on the 10<sup>th</sup> of August. In artistic representations he is shown with the dalmatic (a long wide sleeved tunic), the dress of deacons 8 and with the gridiron, the implement of his martyrdom 9.



l'imperatore

Valeriano emanò

un editto, ordinando che

tutti i vescovi, presbiteri e diaconi fossero messi a morte. Sorpreso mentre celebrava l'eucaristia nelle catacombe di San Callisto, papa Sisto II fu ucciso il 6 agosto; quattro giorni dopo fu la volta di Lorenzo, che aveva 33 anni. La ricorrenza del santo ricade dunque il 10 agosto. Nelle rappresentazioni artistiche è raffigurato con la dalmatica, la veste dei diaconi 8, e con la graticola, strumento del suo martirio 9.

*Es gibt wenig Berichte über Lorenz' Leben, obwohl er eine beachtenswerte Anbetung genossen hat. Man weiß, dass er aus Spanien stammte. Noch jung wurde er nach Saragozza geschickt, um sein Geistes- und Theologiestudium zu beenden; dort lernte er den zukünftigen Papst Sixtus II kennen. Zwischen Meister und Schüler begann eine gegenseitige Wertschätzung und Freundschaft. Beide verließen Spanien und zogen nach Rom. Als am 30. August 257 Sixtus zum Bischof von Rom ernannt wurde, überantwortete er Lorenzo die Wohltätigkeitsarbeit im Bistum Rom als Erzdiakon. Anfangs August 258 erließ Kaiser Valeriano das Edikt, dass alle Bischöfe, Priester und Diakone getötet werden müssen. Am 6. August wurde Papst Sixtus II bei der Zelebrierung der Eucharistie in den Katakomben von San Callisto überrascht und getötet; nach vier Tagen erlitt den 33 jährigen Lorenz dasselbe Schicksal. Sein Gedenktag fällt auf den 10. August. In den Kunstwerken wird der Heilige mit der Diakonweste 8 und dem Märtyrerrast dargestellt 9.*

### Informazioni - Information - Informationen:



A richiesta tel. +39 0324 97016 (Parroco)  
By telephonic request +39 0324 97016.  
Auf telefonische Anfrage +39 0324 97016.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Area di parcheggio in prossimità della chiesa.  
There is a parking area close to the church.  
Parkfläche in der Nähe der Kirche.

# Santa Maria Maggiore

## **Come arrivare:**

in automobile statale della Valle Vigezzo.

In autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, fermata Santa Maria Maggiore

In treno ferrovia vigezzina fermata Santa Maria Maggiore.

A piedi collegamenti sentieristici con le frazioni.

In bicicletta percorso ciclabile Druogno-Re e percorso delle frazioni di Santa Maria Maggiore.

## **How to get there:**

*by car:* the state road of Valle Vigezzo.

*By bus:* the Druogno-Santa Maria-Maggiore-Valle Loana line, the Santa Maria Maggiore stop.

*By train:* the Vigezzina, the Santa Maria maggiore stop.

*On foot:* the linking paths with the hamlets.

*By bicycle:* the cycle path Druogno-Re and the route of the hamlets of Santa Maria Maggiore.

## **Anreise:**

auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo.

Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, Haltestelle Santa Maria Maggiore.

Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Santa Maria Maggiore.

Zu Fuß: Wegverbindungen mit den Orten der Gemeinde.

Fahrrad: Radweg Druogno-Re und die Orte der Gemeinde Santa Maria Maggiore.



## 10 CHIESA PARROCCHIALE DELLA VERGINE ASSUNTA



più di tutti conserva traccia della chiesa antica è però l'alto campanile, che, ad eccezione della cella campanaria e della terminazione, è ancora quello dell'edificio romano, contraddistinto da struttura muraria in blocchi di pietra a vista e da cornici ad archetti pensili che ne scandiscono la superficie.

In the heart of the Valley and in the centre of the inhabited Santa Maria Maggiore rises the oldest Vigezian church, dedicated to the Virgin of the Assumption, and the matrix of all the other churches in the Valley. Today it also presents itself in a grandiose shape with a wide apsidal building, the fruit of 18<sup>th</sup> century rebuilding, the façade protected by a porch open on the sides. The façade from simple wall paraments in blocks of seen stone still contains elements of the old Roman church 1, built from a series of small suspended arches that underline the gables, sustained by pillars decorated with sculptured geometric motifs and from the big rose window. Another two architectural sculptures recall the older building: a stone with a mythological figure, perhaps a basilisk and a column-bearing lion 2, once certainly placed to decorate the entrance portal, today conserved inside the church. The element that more than all preserves the trace of the old church is however the tall bell tower; that, with the exception of the bell cella and the tip is still that of the Roman building, distinguished by the wall paraments construction in seen blocks of stone and by the suspended small arch cornices that articulate the surface.

Nel cuore della Valle ed al centro dell'abitato di Santa Maria Maggiore sorge la più antica chiesa vigezzina, dedicata alla Vergine assunta, e matrice di tutte le altre chiese della Valle. Anche oggi si presenta in forme grandiose, con un ampio edificio absidato, frutto dei rifacimenti settecenteschi, protetto in facciata da un portico aperto sui lati. La facciata dal semplice paramento murario in blocchi di pietra a vista racchiude ancora elementi superstiti dell'antica chiesa in stile romanico 1, costituiti dalla serie di archetti pensili che sottolineano il timpano, sostenuti da pilastri decorati con motivi geometrici scolpiti, e dalla grande finestra a rosone. Altre due sculture architettoniche ricordano l'edificio più antico: una formella con figura mitologica, interpretata come un basilisco, murata al rovescio lungo la parete settentrionale dell'edificio, ed un leone stiloforo 2, un tempo certamente posto a decoro del portale d'ingresso, oggi conservato all'interno della chiesa. L'elemento che



Im Herzen des Tales und in der Mitte des Dorfes Santa Maria Maggiore ragt die älteste vigezziner Kirche, der Heiligen Jungfrau gewidmet, empor. Sie ist Ursprung aller anderen Kirchen im Tal. Auch heute noch zeigt sie sich in prächtiger Form mit großer, im 18. Jh. neu gebauten Apsis und mit einem die Fassade schützendem seitlich offenem Bogengang. Die Fassade mit unverputzter Maueroberfläche enthält noch Überreste der ehemals romanischen Kirche 1, welche die Serie der kleinen Schwebebögen, die das Tympanon hervorheben, bilden und die von kleinen mit geometrischen Motiven versehenen Säulen unterstützt werden. Da prangt ein großes Rosettenfenster. Zwei weitere Figuren erinnern an das ältere Gebäude: eine Tafel mit mythologischer Figur, die als Basilisk gedeutet wird, ist umgekehrt auf der Nordseite des Gebäudes eingemauert und ein Säulen tragender Löwe 2, der früher sicher am Eingangportal stand, und heute im Innern der Kirche zu finden ist. Das älteste Element von allem ist der hohe Glockenturm, der außer dem Glockenstuhl und dem Dach noch das vom alten romanischen Gebäude ist, das unverputzte Gemäuer aus Steinblöcken steht im Widerspruch mit den Schwebebogenrahmen, die die Oberfläche unterteilen.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La parrocchiale dell'Assunta di Santa Maria Maggiore fu la prima chiesa eretta in Valle Vigezzo, come risulta da una pergamena del 1022, sorse sicuramente prima dell'anno Mille, probabilmente già nel IX secolo, e inizialmente da essa dipendevano le comunità di Finero, Malesco, Zornasco, Craveggia, Vocogno, Toceno, Crana, Buttogno, Druogno, Albogno e Coimo. Dall'anno Mille in avanti le singole comunità iniziarono un processo di dissociazione dalla parrocchia principale, divenendo via via indipendenti. La prima chiesa di Santa Maria doveva presentarsi con una struttura poco più grande di una cappella adibita al culto; poi, dal 1100 venne ampliata in stile romanico, come si desume anche da alcuni elementi architettonici superstiti.

Lavori di ristrutturazione furono effettuati nel 1500 da maestranze lombarde: nella parte absidale si possono ancora vedere le finestre dalle cornici elegantemente modanate risalenti a quest'epoca. Nel 1628 un'insigne reliquia di San Carlo Borromeo fu donata dal cardinale Federico su istanza del Conte Carlo Borromeo, feudatario e Signore di Vigezzo. Tra il 1733 e il 1742 si crearono le condizioni per un completo rifacimento della parrocchiale, finanziato per lo più da Gian Paolo Femminis, il ricco emigrante inventore dell'acqua di Colonia. I lavori si protrassero per diversi anni e nel 1770 si tenne la consecrazione del nuovo edificio.



The Parish Church of the Assumption of Santa Maria Maggiore was the first church built in Valle Vigezzo as a parchment of 1022 shows, certainly rising before the year 1000, probably already in the 9<sup>th</sup> century and at the beginning, on her depended the communities of Finero, Malesco, Zornasco, Craveggia, Vocogno, Toceno, Crana, Buttogno, Druogno, Albogno and Coimo. From the year 1000 and afterwards, the single communities started a process of separation from the principal parish becoming slowly independent.

The first church of Santa Maria must have presented itself with a structure a little bigger than a chapel used for worship: then, from 1100 was enlarged in the Roman style like one can also gather by some remaining architectural elements. Works of reconstruction were done in 1500 by Lombard workers: in the apsidal part it can still be seen the windows of the cornices elegantly moulded coming from this time. In 1628, a distinguished relic of Saint Charles Borromeo was given by Cardinal Federico on the petition of Count Charles Borromeo, the feudatory and the Lord of Vigezzo. Between 1733 and 1742 the conditions were created for a complete reconstruction of the parish church, financed mostly by Gian Paolo Femminis, the rich emigrant inventor of the Cologne water. The works should have carried on for several years and in 1770 the consecration of the new building was held.

*Die Pfarrkirche der Heiligen Jungfrau von Santa Maria Maggiore wurde als erste Kirche in Val Vigezzo erbaut, wie aus einem Pergament von 1022 hervorgeht. Sicher stand sie bereits vor dem Jahr Tausend, also im 9. Jh. und anfänglich hingien die anderen Gemeinden Finero, Malesco, Zornasco, Craveggia, Toceno, Crana, Buttogno, Druogno, Albogno und Coimo von dieser ab. Ab dem Jahr Tausend begannen die einzelnen Gemeinden einen Ablösungsprozess von der Hauptkirche, um unabhängig zu werden.*

*Die erste Kirche von Santa Maria war wohl nicht viel größer als eine Kapelle, die zur Messe benutzt wurde; ab 1100 wurde sie im romanischen Stil erweitert, wie man von einigen übrig gebliebenen architektonischen Elementen ableiten kann.*

*Lombardische Arbeiterschichten führten 1500 Restaurierungen aus: in der Apis sieht man noch die früheren Fenster von dem eleganten Gesims. 1628 schenkte Kardinal Federico eine große Reliquie vom Hl. Karl Borromäus auf Geheiß des Grafen Carlo Borromeo, Feudalherr und Herrscher von Vigezzo. Der reiche ausgewanderte Gian Paolo Femminis, Erfinder des Kölnischwassers, schuf zwischen 1733 und 1742 mit den höchsten Finanzspritzen die Bedingungen, die eine Neugestaltung der Kirche ermöglichten. Die Arbeiten zogen sich um mehrere Jahre hinaus und das neue Gebäude wurde erst 1770 eingeweiht.*

Il grandioso interno della chiesa, ad unica navata con colonne d'ordine corinzio, accoglie l'altare maggiore, in marmo di Carrara 3, culminante con la statua del Redentore, cui fa da sfondo il coro in noce del 1768. La Pala d'altare, con l'Assunzione della Vergine 12, ed il Presbiterio (con la Natività 6 e la Transizione della Vergine, ai lati, ed il Tripudio per Maria assunta in cielo nel catino) sono stati affrescati da Giuseppe Mattia Borgnis (1701-1761). Da notare alcune figure nei costumi vigezzini tradizionali.

A destra dell'altare maggiore troviamo l'altare del SS. Crocifisso 8, l'altare della Madonna del Rosario 7 e l'altare dedicato alla Madonna di Re con grande pala del Borgnis che riproduce la Madonna del Sangue. A sinistra invece si incontrano l'altare dedicato agli angeli custodi, la cui pala rappresenta l'Arcangelo Raffaele, l'altare dedicato a San Carlo Borromeo 9 ed infine l'altare dedicato alla Vergine Immacolata. Vicino alla porta d'ingresso si trova il Battistero costituito da una grande vasca in serpentino, sormontata da cupoletta artisticamente intarsiata in legno in stile tardo gotico. Sempre il Borgnis dipinse anche il grandioso affresco della cupola centrale, con oltre quattrocento figure a grandezza naturale, che rappresenta la Gloria di Maria in Cielo 11.

A metà Ottocento furono messi in opera ulteriori interventi di decoro, affidati al pittore Lorenzo Peretti di Buttogno, cui si devono gli affreschi del catino del portico di facciata con l'Assunzione della Vergine 4 (1840), ed a Cristoforo Spigaglia, che realizzò le figure in monocromo a chiaro-scuro delle volte e delle pareti interne 10 (1846). Da notare sono anche le belle ed antiche panche in legno recanti gli stemmi delle principali famiglie vigezzine 5.

The majestic interior of the church, with one nave with Corinthian columns, hold the main altar in Carrara marble 3 culminating with the statue of the Redeemer, which was in walnut behind the choir of 1768. The Altar piece with the Assumption of the Virgin 12 and the Presbytery (with The Nativity 6 and the Transition of the Virgin on the sides and the Rejoicing for Mary and her Assumption in Heaven in the basin) were frescoed by Giuseppe Mattia Borgnis (1701-1761). Note also some figures in traditional Vigezzian costume. To the right of the main altar we find the altar of the Most Holy Crucifixion 8. The altar of the Madonna of the Rosary 7 and the altar dedicated to the Madonna of Re with the large altar-piece of Borgnis that shows the Madonna of the Blood. Instead, on the left one sees the altar dedicated to the guardian angels whose altar shows the Archangel Raphael, the altar dedicated to Saint Charles Borromeo 9 and finally, the altar dedicated to the Immaculate Virgin Mary. Near the entrance door one finds the Baptistry set up with a large basin in serpentine surmounted by a small cupola artistically inlaid in wood in the late Gothic style.

Borgnis at the same time painted as well the magnificent fresco of the central cupola with more than four hundred figures in normal size that represent the Glory of Mary In Heaven 11. Halfway through the 19<sup>th</sup> century other decorative interventions were put into work entrusted to the painter, Lorenzo Peretti di Buttogno, to whom are owed the frescos of the basin of the facade porch with the Assumption of the Virgin 4 (1840) and to Cristoforo Spigaglia who achieved the monochrome figures in black and white of the vaults and the internal walls 10 (1846). Also note the beautiful and old benches in wood with the coats of arms of the principal Vigezzian families.



Die Kirche besteht aus einem einzigen, großartigen Schiff mit Säulen in korinthischem Stil, wo auf dem Hauptaltar aus Marmor von Carrara 3 die Statue des Erlösers vor dem Hintergrund des Chors aus Nussbaum von 1768 steht. Die Altartafel mit der Heiligen Jungfrau 12 und der Chorraum (mit der Geburt 6 und dem Aufstieg der Jungfrau, auf den Seiten und in der Halbkuppel der Jubel für die aufgenommene Maria im Himmel) sind Fresken von Giuseppe Mattia Borgnis (1701-1761). Einige Figuren sind im traditionellen Vigezzianer Kleid. Rechts vom Hauptaltar finden wir den Altar des Kreuzifixes 8, den Altar der Jungfrau des Rosenkranzes 7 und den, der Madonna von Re gewidmeten Altar mit dem großen Bild der Madonna des Blutes von Borgnis.

Links hingegen sieht man den, den Schutzengeln gewidmeten Altar, dessen Bild den Erzengel Raffael darstellt, den Altar, der dem Hl. Karl Borromäus 9 gewidmet ist und schließlich den Altar der Unbefleckten Jungfrau. Bei der Eingangstür ist das Baptisterium mit einem großen Becken aus Serpentin und darüber spannt sich die Kuppel mit spätgotischen Holzintarsien.

Auch die Hauptkuppel bemalte Borgnis mit einem großartigen Fresko mit mehr als vierhundert Figuren in Naturgröße, das die „Seligkeit Marias im Himmel wiedergibt 11. Mitte des 19. Jhs wurden letzte Ausschmückungsarbeiten von Lorenzo Peretti von Buttogno vorgenommen, dem man die Fresken in der Halbkuppel des Fassaden-Bogengangs mit der Mariä Himmelfahrt 4 (1840) verdankt und von Cristoforo Spigaglia haben wir die Schwarz-Weiß-Figuren an den Gewölben und an den Innenwänden 10 (1846).

Bemerkenswert sind auch die schönen, alten Holzbänke, die mit den Wappen der vigezziner Hauptfamilien versehen sind.





## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La festa dell'Assunzione della Vergine, cui è dedicata la parrocchiale di Santa Maria, ricorre il 15 agosto e viene celebrata con una grande processione per le vie del paese con la statua in legno dorato e dipinto conservata nella parrocchiale. Si tratta di una delle feste mariane di più antica tradizione, celebrata sia in Occidente sia in Oriente. In essa si esalta la tradizione secondo cui l'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta al cielo in anima e corpo, perché fosse più pienamente conforme a suo Figlio, vincitore del peccato e della morte. L'antica festa liturgica dell'Assunzione fu esplicitata e solennemente proclamata con la definizione dogmatica di Pio XII nel 1950.

Diversi momenti dell'assunzione di Maria sono proposti nelle rappresentazioni artistiche racchiuse nella chiesa di Santa Maria Maggiore: a partire dal portico con l'opera di Lorenzo Peretti, in cui la Vergine appare in un cielo coronato di nubi ed angeli, per arrivare alle volte della navata e del presbiterio, con l'attesa trionfale e l'incoronazione di Maria e, infine alla pala d'altare, con il momento preciso dell'Assunzione. Nella tela d'altare Maria sale al cielo trasportata su nubi dagli angeli, al di sopra di una tomba vuota intorno alla quale germogliano fiori. Gli apostoli, stupefatti, guardano verso l'alto 12.



The feast of the Assumption of the Virgin, to whom the parish church of Santa Maria is dedicated, recurs on the 15<sup>th</sup> of August and is celebrated with a big procession through the streets of the village with the painted golden wooden statue kept in the parish church. This is a Marian feast of an older tradition celebrated both in the West and in the East. In her one extols the tradition according to which the Immaculate Virgin, protected from all original sin, finished the course of her life, was assumed into heaven in body and soul, because she would more fully conform to her Son, the victor of sin and of death. The ancient liturgical feast of the Assumption was explicit and solemnly proclaimed with the dogmatic definition of Pius XII in 1950. Different moments in the assumption of Mary are presented in the artistic representations contained in the church of Santa Maria Maggiore: starting from the porch with the work of Lorenzo Peretti where the Virgin appears in a sky crowned with clouds and angels, and arriving in the vaults of the nave and the presbytery with the awaited triumph and the Coronation of Mary and finally at the altar piece with the exact moment of the Assumption. In the canvas of the altar Mary goes up into the sky carried on the clouds by the angels above an empty tomb around which flowers spring up. The apostles, amazed, look up 12.

*Dem Mariä Himmelfahrt-Fest ist die Pfarrkirche von Santa Maria gewidmet, das man am 15. August mit einer großen Prozession begeht, in der man die bemalte und vergoldete Holzstatue aus der Kirche herausnimmt und durch die Straßen des Ortes trägt. Es handelt sich um eines der ältesten traditionellen Marienfeste, das sowohl im Westen wie im Osten gefeiert wird. Damit verherrlicht man laut Tradition die Unbefleckte Jungfrau, die sündenfrei durchs Leben gegangen ist und vom Himmel in Seele und Körper angenommen wurde, um so ihrem Sohn, der Sünden und Tod besiegte, seelisch näher sein zu können. Das alte liturgische Himmelfahrtsfest wurde ausgerufen und 1950 feierlich von Papst Pius XII als Dogma erklärt. Die Kirche in Santa Maria enthält mehrere künstlerische Darstellungen von Mariä Himmelfahrt: angefangen mit dem Werk von Lorenzo Peretti im Bogengang, in dem die Jungfrau in einem Wolken und Engel gekrönten Himmel erscheint, über die Kuppeln des Schiffes und des Chors mit der Triumpferwartung und der Krönung Marias, und bis zum Altarfresko mit der Himmelfahrt. Auf dem Altarbild steigt Maria über einem Grab, worum Blumen sprießen, auf Wolken von Engeln getragen in den Himmel. Die erstaunten Apostel schauen in die Höhe 12.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Consentita (ingresso laterale).  
Available (side entrance).  
Behindertengerecht (Seiteneingang).



Nella piazza attorno alla chiesa.  
In the square around the church.  
Auf dem Platz um die Kirche herum.

## 11 ORATORIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA DECOLLATO



All'interno della grande chiesa parrocchiale dell'Assunta, inserito lungo il perimetro settentrionale, si trova l'oratorio dedicato a San Giovanni Battista decollato, il cui ingresso si trova presso il portone laterale della parrocchiale.

In the interior of the big parish church of the Assumption, intergrated along the northern perimeter, one finds the Oratory of the beheaded Saint John the Baptist whose entrance is found near the main side door of the parish church.

Im Inneren der Pfarrkirche der Heiligen Jungfrau ist an die Nordwand das dem Johannes dem Täufer gewidmete Oratorium eingefügt, dessen Eingang sich gleich am Seitener der Kirche befindet.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio, un tempo sede della Confraternita del SS. Sacramento, eretta nel 1581, e dunque in origine risalente almeno al XVI secolo, aveva anticamente il suo ingresso sull'atrio della chiesa parrocchiale. Nella completa ricostruzione della chiesa di Santa Maria Maggiore tra il 1743 ed il 1770, venne demolito e a sua volta ricostruito conglobandolo nel perimetro settentrionale, a lato del presbiterio, in posizione simmetrica rispetto alla sacrestia.

Il nuovo edificio, più piccolo e raccolto rispetto alla parrocchiale, si presentò subito come adatto alle celebrazioni liturgiche nel periodo invernale, e tutt'ora è a ciò adibito nei mesi freddi.

The oratory, once the seat of the brotherhood of the Most Holy Sacrament, built in 1581 and so in origin rising at least from the 16<sup>th</sup> century, originally had its entrance from the atrium of the parish church. In the complete reconstruction of the church of Santa Maria Maggiore between 1743 and 1770, it was demolished and in its turn reconstructed included in the northern perimeter beside the presbytery, in a symmetrical position with respect to the sacresty.

The new building, smaller and collected up in respect of the parish church presents itself immediately as suited to the liturgical celebrations in the winter period and now is to that aim used in the cold months.

Das Oratorium, 1581 errichtet, hatte damals seinen Eingang in der Eingangshalle der Kirche und war früher Sitz der Bruderschaft des Allerheiligsten. Als die Kirche von Santa Maria Maggiore zwischen 1743 und 1770 neu konstruiert wurde, wurde das Oratorium seinerseits niedergedrückt und an die Nordwand neben dem Chor und symmetrisch zur Sakristei aufgebaut.

Das neue Gebäude war kleiner und zusammen gedrungener als die Kirche, und sofort schien es für liturgische Zelebrationen im Winter geeignet zu sein, was man heute noch so handhabt.





## ARTE - ART - KUNST

L'oratorio, ad unica navata 1, culmina con l'altare in marmi policromi, che era l'antico altare della parrocchiale 5. L'interessante *pala d'altare* 2 è opera di Carlo Fornara del 1911 e, come illustrato in un'iscrizione presente nella parte superiore del quadro, si tratta di una copia ricavata da una tela di Giandomenico Tiepolo del 1757, conservata oggi nei musei civici di Vicenza. Nello spazio angusto ed oscuro di una prigione, *san Giovanni Battista attende di essere giustiziato*: inginocchiato a terra, con il volto pallido, gli occhi rivolti verso l'alto in direzione di una coppia di putti, le braccia spalancate in segno di preghiera. Uno dei suoi carnefici, che ha già sguainato la spada con la quale gli taglierà la testa, si ferma un istante, colpito dall'atteggiamento devoto del santo, mentre l'altro si affretta ad immobilizzarlo con una corda. Un curioso spia l'intera scena dalle grate di una piccola finestra. Oltre alla pala, il piccolo oratorio conserva tele 3-4 e statue lignee dorate e dipinte di santi e mediocri affreschi nelle volte, tra cui un *trionfo di san Giovanni Battista* 6. Di qualche pregio è invece un dipinto seicentesco sopra la porta d'ingresso con la decollazione del santo titolare.

The oratory with a single nave 1 culminates with the polychrome marble altar that was the old parish church altar 5. The interesting altar-piece 2 is the work of Carlo Fornara in 1911 and as is illustrated in the inscription in the upper part of the painting, one is dealing with a copy obtained from a canvas of Giandomenico Tiepolo in 1757, today kept in the Civic Museum of Vicenza. In the restricted and dark space of a prison. *Saint John the Baptist is waiting to be executed*: kneeling on the ground with a pale face, his eyes looking upwards in the direction of a couple of putti, his arms spread out in a sign of prayer. One of his executioners, that has already drawn his sword with which he will cut off his head stops for a moment, struck by the devout behaviour of the saint, while the other is hurrying to make him immobile with a rope. A curious person looks at the whole scene through the grate of a small window.

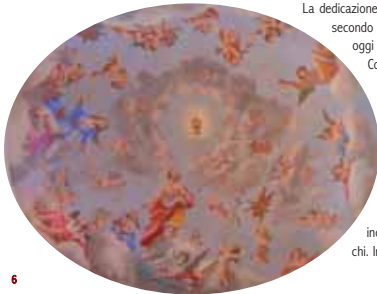
Besides the altar-piece, the small oratory has gilded wooden 3-4 and painted statues of saints and ordinary frescos in the vaults, among which is a *Triumph of Saint John the Baptist* 6. Of some consideration there is instead a 17<sup>th</sup> century painting above the entrance door with the decapitation of the titled saint.

*Der Höhepunkt des einschiffigen Oratoriums 1 ist der Altar in buntem Marmor, der der alte Altar der Pfarrkirche war 5. Das interessante Altarbild 2 (1911) ist ein Werk von Carlo Fornara, und wie es die Inschrift oben am Bild illustriert, handelt es sich um eine Kopie von einem Gemälde (1757) von Giandomenico Tiepolo, das sich heute in Vicenza im Stadtmuseum befindet. In einer engen, dunklen Gefängniszelle wartet Johannes der Täufer auf sein Urteil: auf der Erde kniend, mit blasssem Angesicht, die Augen nach oben auf ein kleines Engelpaar gerichtet, die Arme zum Gebet ausgebreitet. Einer seiner Scharfrichter hält schon mit gezücktem Schwert, mit dem er ihn köpfen wird, beeindruckt vom demüthigen Verhalten des Heiligen einen Augenblick inne, während der andere sich beeilt diesen mit einem Seil festzubinden. Ein Neugieriger späht durch ein kleines vergittertes Fenster.*

*Das kleine Oratorium enthält außer dem Altarbild bemalte 3-4 und vergoldete Holzstatuen von Heiligen, mittelmäßige Fresken in den Gewölben, darunter einen Triumph von Johannes dem Täufer 6. Von einem gewissen Wert ist das Gemälde aus dem 17. Jh. über der Eingangstür mit der Enthauptung des Heiligen.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



6

La dedicazione dell'oratorio è espressamente riferita al martirio di San Giovanni, che, secondo antichissima tradizione avvenne il 29 agosto, ed in tale data viene anche oggi ricordato.

Come è noto dai Vangeli Giovanni si ritirò a condurre vita ascetica nel deserto e cominciò a predicare l'avvento del Cristo ed a battezzare quanti si accostavano a lui. Gesù stesso si presentò per essere battezzato.

Giovanni sigillò infine la sua missione di precursore di Cristo con il martirio. Erode Antipa, imprigionatolo, lo fece decapitare.

Giovanni Battista è il santo più raffigurato nell'arte di tutti i secoli; non c'è, si può dire, pala d'altare o quadro di gruppo di santi, dove non sia presente questo santo, rivestito di solito con una pelle d'animale e con in mano un bastone terminante a croce. I vangeli lo descrivono infatti con indosso un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi. In questo modo è rappresentato anche nel catino absidale dell'oratorio.

The dedication of the oratory refers expressly to the martyrdom of Saint John who, according to ancient tradition falls on the 29<sup>th</sup> of August and on that date is today remembered.

As is noted in the Gospels John withdrew himself to lead an ascetical life in the desert and started to preach the Coming of Christ and to baptise the people who drew to him. Jesus presented himself to be baptised.

John at the end sealed his mission as a forerunner of Christ with his martyrdom. Herod Antipas imprisoned him and beheaded him.

John the Baptist is the saint most represented in art throughout all the centuries; there is not, one can say, an altar-piece or painting of a group of saints where this saint is not present, usually dressed with an animal skin and holding in his hand a stick finishing in a cross. The Gospels describe him in fact dressed with the skin of a camel and a belt of leather around his hips. In this manner he is shown also in the apsidal basin of the oratory.

*Das Oratorium ist ausschließlich dem Märtyrer Johannes dem Täufer geweiht, der laut sehr alter Überlieferung am 29. August starb, und dies deshalb sein Gedenktag ist.*

*Wie in den Evangelien geschrieben ist, zog sich Johannes zu einem asketischen Leben in die Wüste zurück und begann das Erscheinen Christi zu predigen und taufte alle, die zu ihm kamen. Auch Jesus wurde von ihm getauft.*

*Johannes besiegelte seine Mission als Christus' Wegbereiter mit dem Martyrium.*

*Herodes steckte ihn ins Gefängnis und ließ ihn enthaupten.*

*Der Heilige, Johannes der Täufer, wurde in der Kunst zu allen Zeiten am häufigsten dargestellt; man kann sagen, es gibt weder Altartafeln noch Heiligenbilder auf denen dieser Heilige fehlte, gewöhnlich gekleidet mit einem Tierfell und in der Hand ein Stabkreuz. Von den Evangelien wissen wir, dass er ein Kamellfell und einen Ledergürtel um die Hüfte trug. So können wir ihn in der Apisiskuppel des Oratoriums betrachten.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.

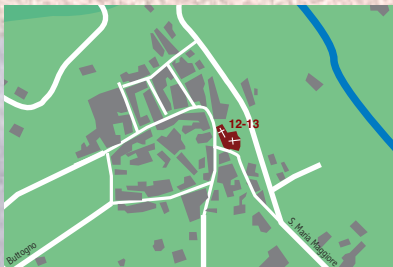


Consentita (ingresso laterale).  
Available (side entrance).  
Behindertengerecht: (Seiteneingang).



Nella piazza attorno alla chiesa.  
In the square around the church.  
Parkflächen auf dem Platz um die Kirche herum.

# Crana



## **Come arrivare:**

in automobile statale della Valle Vigezzo, deviazione da Santa Maria Maggiore per Crana  
in autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, direzione Toceno, fermata Crana  
a piedi collegamenti sentieristici con Santa Maria Maggiore, Buttogo e Toceno  
in bicicletta percorsi ciclabili delle frazioni di Santa Maria Maggiore e verso Toceno

## **How to get there:**

*By car:* the state road of Valle Vigezzo, detour from Santa Maria Maggiore for Crana  
*By bus:* the Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana line, direction Toceno, Crana stop  
*On foot:* path links with the hamlets of Santa Maria Maggiore, Buttogo and Toceno  
*By bicycle:* the cycle path of the hamlets of Santa Maria Maggiore towards Toceno

## **Anreise:**

Auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo, Abzweigung von Santa Maria Maggiore nach Crana  
Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, Richtung Toceno, Haltestelle Crana  
Zu Fuß: Wege von Santa Maria Maggiore, Buttogo und Toceno  
Fahrrad: Radwege von Santa Maria Maggiore und von Toceno

## 12 CHIESA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA



Nella piccola frazione di Crana salendo un poco a monte di Santa Maria Maggiore si incontra il complesso unitario delle chiese di San Giovanni Evangelista e di San Rocco, che si intersecano nelle strutture architettoniche, pur mantenendo ciascuna il proprio carattere e stile distinto. La più ampia chiesa dedicata a San Giovanni accoglie il visitatore con l'alto campanile, che svetta lungo la parete meridionale accanto all'abside, mentre la facciata, sormontata da un affresco del santo titolare, si inserisce nelle strette vie del nucleo abitato.

In the small hamlet of Crana going up over Santa Maria Maggiore one meets the unitary complex of the churches of Saint John the Evangelist and of Saint Rocco, that intersect themselves in architectural structures, each maintaining their own character and distinct style. The larger church dedicated to Saint John greets the visitor with a high bell tower that stands out along the southern wall beside the apse, while the façade surmounted by a fresco of the entitled saint inserts itself in the narrow streets of the inhabited nucleus.

Von Santa Maria heraufkommend trifft man in Crana auf den Einheitskomplex der Kirchen des Johannes des Evangelisten und des Hl. Rochus, welche sich architektonisch durchkreuzen, obwohl jede ihren eigenen Charakter und Stil behält. Die geräumigere Kirche ist dem Evangelist Johannes gewidmet, wo an der Südwand neben der Apsis der hohe Glockenturm emporragt, während sich die Fassade mit einem Fresko vom Heiligen in die engen Dorfstraßen einfügt.

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

I documenti citano una chiesa di S. Giovanni Evangelista a Crana fin dal 1483. Una data è poi incisa sull'architrave del portale di ingresso: 1664, a ricordare probabilmente una prima serie di interventi. La veste attuale fu tuttavia raggiunta nel 1744, quando l'antico oratorio venne completamente riedificato. L'intera spesa fu sostenuta dal ricco e fortunato emigrante inventore dell'acqua di Colonia Gian Paolo Feminis (Crana 1670 ca. - Colonia 1736), di cui si conserva un ritratto nella sacrestia. I lavori furono affidati al capomastro valesiano Luca Rainero di Rossa.

Since 1483 documents mention a church of Saint John the Evangelist at Crana. A date cut into the architrave of the entrance portal: 1664, probably to recall the first series of interventions. The actual appearance was nevertheless achieved in 1744, when the old oratory was completely rebuilt. The whole expense was borne by the rich and fortunate emigrant inventor of the Cologne water, Gian Paolo Feminis (Crana about 1670 – Cologne 1736) of whom there is preserved a portrait in the sacristy. The works were entrusted to the Valsesian master builder Luca Rainero di Rossa.

Die Urkunden führen seit 1483 eine Kirche des Apostels Johannes an. Ein Datum ist dann auf den Sturz des Eingangsportals eingekerbt: 1664, um wahrscheinlich eine erste Serie Umbauarbeiten festzuhalten. Das aktuelle Aussehen wurde 1744 erreicht, als das alte Oratorium wieder neu aufgebaut wurde. Die ganzen Kosten übernahm der betuchte, erfolgreiche Auswanderer und Erfinder des Kölnischwassers Gian Paolo Feminis (Crana ca. 1670 – Köln 1736), von dem ein Porträt in der Sakristei hängt. Die Arbeiten wurden dem Maurermeister Luca Rainero von Rossa in Valsesia anvertraut.



## ARTE - ART - KUNST

L'edificio, ad unica navata 1, è affiancato del campanile, pure realizzato nella ricostruzione settecentesca (risale al 1745).

All'interno si trova l'altare maggiore dedicato a San Giovanni Evangelista, che ospita una pala ad olio rappresentante S. Giovanni Evangelista 7 e la Vergine col Figlio, lavoro di ottima fattura valesiana della metà del '600. L'affresco della cupola raffigurante il *Trionfo di San Giovanni 3* è ritenuta una delle migliori opere del cravegese Giuseppe Mattia Borgnis e risale al 1745. Sempre del Borgnis sono anche gli ovali del corpo della chiesa coi Santi Defendente 5, Bernardo da Mentone, Sebastiano e Vittore 6. La chiesa accoglie due altari laterali dedicati a San Giuseppe 4 e al Ss. Crocifisso.



3

The building with one nave 1 is flanked by the bell tower, also done during the 18<sup>th</sup> century reconstruction (going up in 1745). Inside one finds the main altar dedicated to Saint John the Evangelist 7, that has an altar-piece in oil representing *Saint John the Evangelist and the Virgin and Child*, the very good work of Valsesian origin at the half of the 17<sup>th</sup> century. The fresco of the cupola showing the *Triumph of Saint John 3* is considered one of the best works of the Craveggian Giuseppe Mattia Borgnis and is from 1745. Always by Borgnis are also the ovals in the body of the church with *Saints Defendens, Bernard from Mentone, Sebastian and Victor 6*. The side altars are dedicated to the Most Holy Crucified and to *Saint Joseph 4*.

Neben dem Gebäude, das ein einziges Schiff aufweist 1, steht der Glockenturm, der 1745 aufgestellt wurde. Im Innern finden wir den dem Evangelisten Johannes 7 geweihten Hauptaltar mit einem Ölbild (Mitte 17. Jh.) von ihm und der Jungfrau mit Kind, das eine ausgezeichnete Anfertigung des Valsesianers ist. Das Fresko der Kuppel, Triumph des Johannes 3, aus dem Jahr 1745 ist eines der best angesehenen Werke von Giuseppe Mattia Borgnis aus Craveggio. Auch von Borgnis sind die Ovalbilder im Kirchenraum mit den Heiligen Defendens, Bernhard von Mentone, Sebastian und Viktor 6. Die Seitenaltäre sind dem heiligen Kreuz und dem Hl. Joseph gewidmet 4.



4



5



6

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



San Giovanni apostolo è identificato come autore del quarto vangelo e per questo gli viene attribuito anche l'epiteto di evangelista. La tradizione gli attribuisce un ruolo speciale all'interno della cerchia dei dodici apostoli: compreso nel ristretto gruppo includente anche Pietro e Giacomo, lo identifica come "il discepolo che Gesù amava", partecipe dei principali eventi della vita e del ministero del Maestro e unico degli apostoli presente alla sua morte in croce.

Per la profondità speculativa dei suoi scritti è stato tradizionalmente indicato come "il teologo" per antonomasia, raffigurato artisticamente col simbolo dell'aquila. La ricorrenza del santo è il 27 dicembre.

Saint John the apostle is identified as the author of the fourth Gospel and for this is as well given the epithet of evangelist. Tradition gives him a special role inside the circle of the twelve apostles: Peter and James also were included in the small group; he was identified as "the disciple that Jesus loved", he took part in the principal events in the life and ministry of the Master and was the only apostle to be present at his death on the cross.

For the profound research of his writings he has been traditionally indicated as "the theologian" par excellence, artistically shown with the symbol of the eagle. The anniversary of the saint is on the 27<sup>th</sup> of December.

*Der Apostel Johannes ist Autor des vierten Buches der Evangelien und darum wird ihm auch der Beiname Evangelist gegeben. Die Tradition schreibt ihm eine spezielle Rolle im Kreise der zwölf Apostel zu: in der Kleingruppe, zu der auch Petrus und Jakob gehörten, gilt er als „Jünger, den Jesus liebte“, er war bei den Hauptereignissen des Lebens und des Amtes des Meisters, sowie als einziger der Apostel bei seinem Tod am Kreuz zugegen.*

*Der abstrakten Tiefe seiner Schriften wegen wird er traditionell als „der Theologe“ schlechthin angegeben, und künstlerisch mit dem Symbol Adler dargestellt. Sein Gedenktag ist der 27. Dezember.*

### Informazioni - Information - Informationen:



A richiesta tel. + 39 0324 97016 (Parroco)  
On telephonic request +39 0324 97016.  
Auf telefonische Anfrage + 39 0324 97016.



Area di parcheggio in prossimità della chiesa.  
A parking area near the church.  
Parkflächen bei der Kirche.



Non consentita (gradini agli ingressi).  
Unavailable (entrance steps).  
Nicht behindertengerecht (Stufen an den Eingängen).

## 13 ORATORIO DI SAN ROCCO



L'oratorio di San Rocco si imposta con orientamento perpendicolare alla chiesa di San Giovanni evangelista. Ad esso si può accedere dall'interno della chiesa di San Giovanni (porta lungo la parete settentrionale) oppure dall'ingresso indipendente, che si presenta con portico antistante sorretto da colonne e portoncino ligneo affiancato da due finestre devozionali con grata 1.

The oratory of Saint Rocco is laid out with a perpendicular orientation with the church of Saint John the Evangelist. From the inside of the church of Saint John one can go into it (by the door along the northern wall) or else by the independent entrance that presents itself with a porch sustained by columns and a wooden wicket door beside two devotional windows with grates 1.

Das Oratorium des Hl. Rochus nimmt eine rechtwinklige Stellung zur Kirche San Giovanni Evangelista ein. Man kann vom Innern der Johanneskirche (Nordwandtür) oder direkt hinter dem von Säulen getragenen Bogengang durch die kleine Holztüre zwischen den zwei vergitterten Andachtsfenstern ins Oratorium eintreten 1.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'Oratorio di San Rocco fu edificato nel 1534 come ex-voto della popolazione per lo scampato pericolo dalla peste del 1529-1530. Un documento scritto ricorda: "Olà - Viandante - sappi che tutti gli abitanti di questa cittadina profondamente memori dei benefici ricevuti correndo il quinto anno da quando inferì una terribile peste, questo tempietto eressero per voto e consacrarono al Dio Ottimo Massimo e a S. Rocco alle idi di agosto 1534. Battista da Legnano, abitante a Varese, dipinse questa opera".

The Oratory of Saint Rocco was built in 1534 as an ex-voto by the population for escaping from the danger of the plague of 1529-1530. A written document recalls: "Hey, Wayfarer, know that all the inhabitants of this little city have deep memories of the benefits received, running this 5<sup>th</sup> year from when a terrible plague began to rage: this small temple is for the vow and is consecrated to God Almighty and to Saint Rocco on the Ides of August 1534. Battista da Legnano, an inhabitant of Varese, painted this work".

Das Oratorium des Hl. Rochus wurde 1534 als Exvoto der Bevölkerung gebaut, um der Gefahr der Pest von 1529-1530 zu entrinnen. Eine schriftliche Urkunde besagt: "Holla – Wanderer – wisse, dass sich alle Bewohner dieses Dorles fünf Jahre nach dem Wüten einer schrecklichen Pest an empfangene Wohltaten wohl erinnern und als Gelübde den kleinen Tempel errichteten und ihn dem Allerhöchsten Gott und dem Hl. Rochus im August 1534 weihten. Battista da Legnano von Varese malte dieses Werk".





## ARTE - ART - KUNST

Il piccolo oratorio ha pianta rettangolare ed orientamento nord-sud 2.

Gli splendidi affreschi cinquecenteschi, opera di Battista da Legnano, coprono interamente le due pareti del corpo dell'edificio e narrano la vicenda terrena di San Rocco, suddivisa in dodici riquadri, forniti di cartiglio illustrativo. I sei quadri a sinistra 3, guardando verso l'altare, sono stati rimaneggiati nel 1894 da Luigi Morgari che ne ha in parte snaturato stile e colore e raffigurano alcuni episodi della vita giovanile del santo, dalla nascita, al dono dei suoi beni ai poveri, ai primi miracoli. I sei quadri di destra 4 rappresentano invece la vita eremitica nel deserto 6, la cura degli ammalati di peste, la malattia e la prigionia del santo ed, infine, la morte.

Di minore pregio ed antichità sono la pala d'altare con la figura di S. Rocco e l'affresco del catino absidale con *Trionfo di S. Rocco* 5, opere di Antonio Menabene del 1761.

The small oratory has a rectangular map and is orientated north-south 2.

The splendid 16<sup>th</sup> century frescoes, the work of Battista da Legnano, entirely cover the two walls of the body of the building and tell the story of the earthly life of Saint Rocco, subdivided into twelve paintings, supplied with an illustrative cartouche. The six paintings on the left 3 looking towards the altar, were readapted in 1894 by Luigi Morgari who in part changed the style and colour, and depicted some episodes in the young life of the saint, from birth to the gift of his property to the poor and the first miracles. The six paintings on the right 4 represent instead the hermitic life in the desert 6, the care of those sick with the plague, his sickness, the prison of the saint and finally, his death. Of minor value and antiquity are the altar-piece with the figure of Saint Rocco and the fresco of the apsidal basin with the *Triumph of Saint Rocco* 5, the work of Antonio Menabene in 1761.

Der Grundriss des kleinen Oratoriums ist rechteckig und in Nord-Süd-Richtung 2.

Die prächtigen Fresken des 16. Jhs von Battista da Legnano bedecken zwei Wände des Gebäuderaums und erzählen in zwölf mit illustrierten Schriftrollen umgebenen Kassetten das weltliche Leben von San Rocco. Die sechs Bilder links 3, die zum Altar schauen, sind 1894 von Luigi Morgari umgearbeitet worden. Er hat z. T. Stil und Farbe verfälscht, und einige Episoden des jungen Heiligen, wie die Geburt, das Verschenken seiner Güter an die Armen und die ersten Wunder gemalt. Die sechs rechten Bilder 4 hingegen stellen das Eremitenleben in der Wüste 6, die Pflege der Pestkranken, die Krankheit, das Gefängnis des Heiligen und schließlich den Tod dar. Weniger wertvoll und alt sind das Altarbild mit dem Hl. Rochus und das Fresko in der Apsidalkuppel mit dem Triumph des Rochus 5 von Antonio Menabene aus dem Jahr 1761.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

San Rocco nacque a Montpellier a metà del Trecento da una famiglia nobile. Donò i suoi beni ai poveri partì per raggiungere Roma. Durante il pellegrinaggio si dedicò ad assistere gli appestati e a Piacenza venne contagiato egli stesso. Abbandonato da tutti, fu soccorso da un cane che si occupò di lui portandogli tutti i giorni da mangiare del pane fino alla guarigione. In seguito, durante il viaggio di ritorno, forse ad Angera, venne arrestato per spionaggio: poiché si rifiutava di svelare il proprio nome per non godere dei privilegi della nobile nascita, venne imprigionato e morì in prigione. Viene raffigurato vestito da pellegrino, con il tipico bastone, la conchiglia e le chiavi incrociate con il bubbone della peste su una coscia e il cagnolino al fianco. Si festeggia il 16 agosto.



5



6

Saint Rocco was born in Montpellier in the middle of 4<sup>th</sup> century into a noble family. He gave all his goods to the poor and then left for Rome. During the pilgrimage he dedicated himself to helping the plague-stricken and at Piacenza he himself became infected. Abandoned by everybody, he was helped by a dog who brought him bread every day until he recovered. Later on, during the return journey, perhaps at Angera, he was arrested for spying: as he refused to reveal his real name so as not to enjoy the privileges of his noble birth he was imprisoned and died in prison. He is represented dressed as a pilgrim with the typical stick, the shell and the crossed keys (the symbol of a pilgrim) and with the bubo of the plague on his thigh and his little dog beside. It is celebrated on the 16<sup>th</sup> of August.

*Der hl. Rochus wurde von einer Adelsfamilie Mitte des 14. Jhs in Montpellier geboren. Nachdem er seine Güter den Armen verschenkt hatte, ging er nach Rom. Während der Pilgerreise kümmerte er sich um die Pestkranken und in Piacenza wurde er selbst infiziert. Von allen verlassen half ihm ein Hund, der ihm Brot brachte, bis er wieder genes. Dann auf seiner Rückreise wurde er wegen Spionage vielleicht in Angera festgenommen; denn er gab seinen eigenen Namen nicht preis, um nicht in den Genuss der Adligen zu kommen, so wurde er ins Gefängnis geworfen, wo er starb. Er wird als Pilger gekleidet, mit typischem Stab, der Muschel und überkreuzten Schlüssel, sowie an einem Oberschenkel mit Pestbeule und an der Seite den Hund dargestellt. Man feiert am 16. August.*

### Informazioni - Information - Informationen:



A richiesta tel. + 39 0324 97016 (Parroco)  
On telephonic request +39 0324 97016.  
Auf telefonische Anfrage +39 0324 97016.



Non consentita.  
Unavailable.  
Nicht behindertengerecht.



Area di parcheggio in prossimità della chiesa.  
A parking area near the church.  
Parkflächen bei der Kirche.



## Percorso centrale

Il percorso centrale del circuito dei santi propone tre differenti e interessanti luoghi di culto sul territorio comunale di Toceno, dall'antico oratorio di S. Antonio da Padova con gli originali affreschi cinquecenteschi, alla grandiosa chiesa parrocchiale, alla piccola Madonna del Sasso in posizione dominante e sorta su una precedente cappella. Il territorio di Craveggia si presenta poi come un vero e proprio scrigno di gioielli d'arte e fede, a partire dalla piazza ove sorge la parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo, con il battistero e Santa Marta, in una composizione architettonica e urbanistica che non a torto è stata definita la "Piazza dei Miracoli" della Valle Vigezzo. Per poi svilupparsi sul territorio in una serie di oratori grandi e piccoli, eretti nel corso di cinquecento anni e rappresentativi dell'opera dei maggiori pittori vigezzini e particolarmente dei craveggesi Giuseppe Mattia Borgnis e Carlo Mellerio.



The central route of the circuit of the saints proposes three different and interesting places of worship in the territory of Toceno, from the old oratory of Saint Anthony of Padua with the original 16<sup>th</sup> century frescos to the magnificent parish church, to the small Madonna of Sasso in a dominating position and drawn on a previous chapel. The territory of Craveggia presents itself then as a true and proper casket of jewels of art and faith, leaving from the square where the parish church of the Saints John and Christopher rises, with the baptistery and Saint Martha in an architectural and town-planning composition that has not wrongly been defined the "Square of Miracles" of Valle Vigezzo. to then develop on the territory in a series of large and small oratories, built in the space of five hundred years and represent the works of the major Vigezzian painters and particularly the Craveggian Giuseppe Mattia Borgnis and Carlo Mellerio.

Die mittlere Heiligen-Route führt uns zu drei verschiedenen und interessanten Kultorten im Gemeindegebiet von Toceno, vom alten Oratorium des Hl. Antonius von Padua mit Originalfresken aus dem 16. Jh. über die großartige Pfarrkirche zur kleinen erhöhten Madonna del Sasso, die auf dem Platz einer früheren Kapelle steht. Das Craveggia-Gebiet entpuppt sich wie ein echter Schmuckkasten voller Kunst- und Glaubensjuwelen, angefangen am Platz, wo sich die Pfarrkirche der Heiligen Jakob und Christophorus erhebt, mit der Taufkapelle und die Hl. Martha, in einem architektonisch baulichen Zusammenspiel, dass man dies nicht vergebens „Platz der Wunder“ des Vigezzotalis nennt. Auf dem ganzen Territorium wurden im Lauf von fünfihundert Jahren eine Serie von großen und kleinen Oratorien erbaut, in denen wir die Werke der besten vigezziner Maler, insbesondere Giuseppe Mattia Borgnis und Carlo Mellerio von Craveggia antreffen.



# Toceno

## Come arrivare:

in automobile statale della Valle Vigezzo, deviazione per Toceno  
in autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, fermata Toceno  
a piedi collegamenti sentieristici con Santa Maria Maggiore e le sue frazioni e con Craveggia  
in bicicletta percorso ciclabile Toceno-Craveggia

## How to go there:

*By car with the state road of Valle Vigezzo, turn off for Toceno*  
*By bus: the Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana line, Toceno stop*  
*On foot linking paths from Santa Maria Maggiore and her hamlets and with Craveggia*  
*By bicycle. The cycle track route Toceno-Craveggia*



## Anreise:

Auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo,  
Abzweigung nach Toceno  
Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore  
Valle Loana, Haltestelle Toceno  
Zu Fuß: Wege von Santa Maria Maggiore  
und von Craveggia  
Fahrrad: Radweg Toceno-Craveggia





Giungendo al solatio versante montano che ospita Tocco, si incontra dapprima l'antico oratorio di Sant'Antonio da Padova, posto lungo la strada.

Accoglie il visitatore con il portichetto a due colonne e pavimento lastricato e presenta in facciata le consuete finestrelle devozionali che affiancano il portale d'ingresso 1. Un piccolo campanile si imposta direttamente all'angolo sud occidentale del tetto in piode, mentre una serie di cappelle della *Via Crucis* lo contorna sui lati occidentale e settentrionale.

Arriving at the sunny side of the mountain that shelters Tocco, one meets at first the old oratory of Saint Anthony of Padua, placed along the road. It welcomes the visitor with a little porch with two columns and a stone pavement and shows a façade with the customary small devotional windows that flank the entrance portal 1. A small bell tower adopts a position directly at the south west corner in "piode" (stone), while some 6<sup>th</sup> century chapels of the Way of the Cross surround it on the western and northern sides. Along the southern side of the building a fresco is preserved of the Pietà by the masters Seregnesi (the end of the 15<sup>th</sup> century) and the coat of arms of the Bishop Arcimboldi.

Bevor man Tocco, am Sonnenhang gelegen, erreicht, trifft man an der Straße auf das alte Oratorium des Hl. Anton von Padua. Der Besucher wird vom kleinen Bogengang auf zwei Säulen über gepflastertem Boden empfangen. Die Fassade weist die üblichen Andachtsterkerchen zu beiden Seiten des Eingangsportals auf 1. An der Südwestecke des Steinplattendaches ragt ein kleiner Glockenturm hoch, während einige Kapellen des Kreuzweges (18. Jh.) ihn auf der West- und Nordseite umringen. Die Südseite des Gebäudes trägt ein Fresko mit der Pietà, von den Meistern Seregnesi (Ende 15. Jh.) und das Wappen vom Bischof Arcimboldi.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio di Sant'Antonio da Padova risale per lo meno agli inizi del Cinquecento e fu il primo edificio sacro di Tocco. Nel 1603, al momento della separazione della parrocchia di Tocco da Santa Maria Maggiore, divenne chiesa parrocchiale in attesa che venisse edificata la vicina e molto più ampia chiesa di Sant'Antonio Abate. Questa data è ricordata nell'iscrizione posta sopra il portale d'ingresso che ricorda come la consacrazione a chiesa parrocchiale del 1603 avvenne ad opera del vescovo di Novara Carlo Bascapè 3.

The oratory of Saint Anthony of Padua dates back at least to the beginning of the 16<sup>th</sup> century and was the first sacred building in Tocco. In 1603, at the moment of the separation of the parish of Tocco from Santa Maria Maggiore it became the parish church while waiting for the larger church of Saint Anthony. The abbot to be built nearby. This date is recorded in the inscription put above the entrance portal that refers to the consecration as a parish church in 1603 happening from the work of the Bishop of Novara, Carlo Bascapè 3.

Das Oratorium des Hl. Anton von Padua geht mindestens bis anfangs 16. Jh.s zurück und war das erste Sakralgebäude in Tocco. Als 1603 die Pfarrkirche unabhängig von Santa Maria Maggiore wurde, war es so lange Pfarrkirche, bis die nahe und geräumigere Kirche des Antonius des Abtes gebaut war. Dieses Datum wird in der Inschrift über der Eingangstüre aufgeführt und erwähnt, dass der Bischof von Novara Carlo Bascapè es 1603 zur Pfarrkirche weihte 3.





L'interno dell'oratorio ad aula unica presenta un soffitto a capriate lignee, assolutamente originale per la Valle Vigezzo. L'altare è ornato da una ricca ancona lignea che ospita la *statua di S. Antonio da Padova con il Bambino in braccio*, secondo un'iconografia consueta per questo santo di cui si narra che avrebbe avuto l'apparizione del Bambin Gesù poco prima della morte 8. Nell'abside poligonale<sup>4</sup> si conservano interessanti affreschi di Battista da Legnano 10, pittore lombardo attivo in Val Vigezzo attorno al 1530.

Sugli spicchi della volta vediamo: al centro il *Crocifisso*, affiancato dalla *Madonna e da San Giovanni* 9; a sinistra S. Pietro e S. Antonio Abate 5; a destra S. Bartolomeo e S. Giacomo 6. Sopra alla porta è affrescata un'*Annunciazione* 7.

Sul muro esterno rivolto a mezzogiorno si conservano una malinconica *Pietà* realizzata sullo stesso modello iconografico di quella di Cannobio e un affresco raffigurante l'*arma del vescovo Arcimboldi* 2.

The interior of the oratory with one room presents a ceiling with wooden tie beams, undoubtedly original in Valle Vigezzo. The altar is adorned with a rich wooden ancon that gives shelter to the *statue of Saint Anthony of Padua with the Child in his arms*: according to a customary iconography for this saint of whom it is narrated that he had an apparition of the Baby Jesus shortly before his death 8. In the polygonal apse are preserved interesting frescos of the Lombard painter, Battista da Legnano 10, done in 1525. On the gorges of the vault we see: in the centre the *Crucified*, flanked by the *Madonna and by Saint John* 9; on the left *Saint Peter and Saint Anthony the abbot* 5; on the right *Saint Bartholomew and Saint James* 6. On the arch before the apse *Saint Sebastian and Saint Mary Magdalene* are found. Above the entrance door an *Annunciation* 7 is frescoed.

On the external wall turned towards midday a melancholy *Pietà* carried out on the same iconographic model like that of Cannobio and a fresco showing the *coat of arms of the Bishop Arcimboldi* 2 are preserved 2.

*In dem einzigen Raum des Oratoriums haben wir eine Hängewerkdecke aus Holz, die völlig original fürs Valle Vigezzo ist. Der Altar ist mit einem Holzbild geschmückt, das eine Statue des Hl. Anton von Padua mit Kind auf dem Arm enthält, nach einer für diesen Heiligen üblichen Ikonografie, in der erzählt wird, dass er kurz vor seinem Tod eine Erscheinung des Jesuskindes hatte 8. In der vielseitigen Apsis sehen Sie interessante Fresken, die der lombardische Maler Battista da Legnano 10 1525 malte. Auf den Gewölbefeldern haben wir: das Kreuz in der Mitte, zu den Seiten die Jungfrau und Johannes 9; links Petrus und Antonius der Abt 5; rechts der Hl. Bartholomäus und der Hl. Jakob 6. Am Bogen gegenüber der Apsis findet man den Hl. Sebastian und Maria Magdalene. Über der Eingangstür prangt ein Verkündigungs-Fresko 7.*

*Außen auf der Südmauer entdecken wir eine melancholische Pietà, die auf der gleichen Ikonografie basiert wie die von Cannobio, und eine Freske mit dem Wappen des Bischofs Arcimboldi 2.*





## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

S. Antonio nacque a Lisbona nel 1195 quindi, sebbene venga comunemente chiamato "Sant'Antonio da Padova", questa denominazione non indica la sua originaria provenienza, bensì il luogo dove la sua attività fu più significativa e dove morì. Nel 1221 conobbe San Francesco che, ammirato della sua dottrina, lo chiamò "il mio vescovo". La sua fama di santità e la forza di convinzione della sua predicazione lo spinsero a spostarsi in tutta Italia, mentre si diffondeva notizia dei suoi miracoli. La Chiesa nella persona del papa Gregorio IX, in considerazione della mole di miracoli attribuitagli, lo canonizzò dopo solo un anno dalla morte nel 1232. Viene raffigurato con il saio francescano e, sovente, anche con un libro tra le mani, segno della sua dottrina, o con il Bambino in braccio 8. Si festeggia il 13 giugno.

Saint Anthony was born in Lisbon in 1195, even if he came to be commonly called "Saint Anthony of Padua": this denomination does not indicate his original place of origin, but the place where his activity was more significant and where he died. In 1221 he knew Saint Francis who, admiring his doctrine called him "my bishop." His reputation of holiness and the force of conviction of his preaching pushed him to move all over Italy, while news of his miracles spread. The Church in the person of Pope Gregory IX, in the consideration of the mass of miracles attributed to him, canonized him only a year after his death in 1232. He is shown with his Franciscan habit and often, also with a book in his hands, a sign of his doctrine, or with the Child in his arms 8. His feast is the 13<sup>th</sup> of June.



10

*Der Hl. Antonius wurde 1195 in Lissabon geboren. Obwohl er allgemein "Hl. Anton von Padua" genannt wurde, bezieht sich die Bezeichnung weniger auf seine Herkunft, als auf seinen Wirkungs- und Sterbeort. 1221 lernte er Franziskus kennen, ein Bewunderer seiner Doktrin, der ihn „mein Bischof“ nannte. Berühmt durch seine Heiligkeit und seine Überzeugungskraft der Predigten wurde er gezwungen durch ganz Italien zu reisen, während sich die Nachricht über seine Wundertaten verbreitete. Papst Gregor XI sprach ihn 1232 nur ein Jahr nach seinem Tod, in anbetracht der Menge ihm zugeschriebenen Wunder, heilig. Er wird in der Franziskanerkutte, oft auch mit einem Buch zwischen den Händen, ein Symbol seiner Doktrin, oder mit dem Kind im Arm dargestellt 8. Man feiert am 13. Juni.*



### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer offen.



Parzialmente consentita (un unico basso gradino all'ingresso).  
Partially available (a single low step at the entrance).  
Teilweise behindertengerecht (eine einzige niedrige Schwelle am Eingang).



Area di parcheggio in prossimità della chiesa.  
A parking area near to the church.  
Parkfläche in der Nähe der Kirche.

## 15 CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANTONIO ABATE

La grande piazza principale di Tocco, che costituisce anche uno splendido balcone panoramico sulla valle, ospita la notevole chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Antonio abate. All'ampio edificio, affiancato da un massiccio campanile addossato al lato settentrionale della facciata, si accede tramite una scalinata che conduce al porticetto 1. Sul portico si affacciano due ingressi: quello della chiesa e quello del campanile. Quest'ultimo sormontato dallo stemma di Tocco e con incisa sull'architrave la data 1607, epoca in cui fu edificata la torre campanaria. Lungo la parete meridionale si osserva infine un rudimentale altare in pietra con una croce contrassegnata dalla data 1749 2, ritrovata e lì posta a memoria degli antichi fondatori della chiesa dai toccenesi nel 1978.

The large main square of Tocco that also has a splendid panoramic balcony of the valley houses the notable parish church dedicated to Saint Anthony the abbot. One enters the large building flanked by a solid bell tower abutting the northern side of the façade by a flight of steps that lead to the porch 1. From the porch there are two entrances: that of the church and that of the bell tower. This last is surmounted by the coat of arms of Tocco and incised in the architrave is the date 1607, the year when the bell tower was built. Along the southern wall one can see a rudimentary stone altar with a cross bearing the date 1749 2, rediscovered and placed there by the people of Tocco in 1978 in memory of the original founders of the church.

*Am großen Hauptplatz von Tocco, der gleichzeitig eine herrliche Aussicht auf das Tal bietet, steht die dem Antonius dem Abt gewidmete Pfarrkirche. An das geräumige Gebäude lehnt ein massiger Glockenturm an der Nordseite der Fassade 1. Zwei Eingänge gehen auf die Freitreppe, die zum Bogengang führt: einer der Kirche und einer des Glockenturms. Über letzterem ist das Wappen von Tocco und auf dem Sturz, das Datum 1607 eingekerbt, was auf die Bauzeit des Turmes hinweist.*

*An der Südwand findet sich ein primitiver Altar aus Stein mit einem auf 1749 2 datierten Kreuz, das gefunden und 1978 von den Toccenesern dorthin gestellt wurde zum Gedenken der früheren Kirchengründer.*

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE



Tocco si sviluppò nei secoli in grandezza e quindi aumentarono anche i suoi abitanti, tanto che nel XVI secolo si rese necessaria l'istituzione di una parrocchia autonoma. Inizialmente fu adibita a parrocchiale la chiesetta di S. Antonio da Padova, in attesa che, seguendo le indicazioni del vescovo Bascapé, fosse costruita una nuova e più ampia chiesa. La costruzione della chiesa di S. Antonio abate si concluse nel Seicento, ma già nel secolo successivo venne avviata una completa ricostruzione in forme ancor più grandiose, che si concluse nel 1806. La consacrazione fu celebrata dal cardinal Giuseppe Morozzo nel 1824.

Tocco developed in size during the centuries and therefore its inhabitants also increased so much so that in the 16<sup>th</sup> century it was considered necessary the institution of an autonomous parish. To this was added the fact that by then the process of religious independence of a single community had a footing. Initially the small church of Saint Anthony was assigned to the parish, until such time, following the instructions of the Bishop Bascapé, a new and larger church would be built. The construction of the church of Saint Anthony the abbot was completed in the 17<sup>th</sup> century, but already in the following century a complete reconstruction in a larger form was started that finished in 1806. The consecration was celebrated by Cardinal Giuseppe Morozzo in 1824.

*Tocco ist über die Jahrhunderte so stark gewachsen, dass es im 16. Jh. nötig wurde, eine autonome Pfarrgemeinde zu sein. Dazu kam die Tatsache, dass der religiöse Unabhängigkeitsprozess der einzelnen Gemeinden bereits im Gange war. Anfangs wurde das Kirchlein des Hl. Antonius von Padua als Pfarrkirche benutzt, abwartend, den Anweisungen von Bischof Bescapé folgend, dass eine neue geräumigere Kirche gebaut würde. Im 17. Jh. wurde die Kirche des Antonius des Abtes fertig gestellt, aber schon im folgenden Jahrhundert begann man wieder einen Neubau in noch größerem Umfang, der 1806 abgeschlossen wurde. 1824 zelebrierte Kardinal Morozzo die Einweihung.*

## ARTE - ART - KUNST

L'interno della Chiesa è in stile neoclassico 3. Gli affreschi sulle pareti del presbiterio, risalenti al 1822, sono del vigezzino Lorenzo Peretti e raffigurano la *Nascita di Gesù* 4 e l'Adorazione dei Magi 5; lo stesso pittore aveva già eseguito nel 1809 il decoro di varie cappelle e l'ancona d'altare con le Tentazioni di Sant'Antonio. Le vetrate del coro di scuola francese raffigurano *Sant'Antonio Abate* 6 e Santa Lucia. Nella cupola è affrescata la Gloria di Sant'Antonio 7.

Gli altari posti sul lato nord sono dedicati alla Vergine del Rosario, a S. Rocco e al Sacro Cuore di Gesù (questa cappella conteneva il battistero, poi spostato, e porta affrescato il battesimo di Gesù). Sul lato sud ci sono gli altari di S. Giuseppe, di San Francesco da Paola e della Madonna di Re. Le *Cappelle del Rosario e di San Giuseppe* si ispirano da vicino alle omonime di Santa Maria Maggiore.

The interior of the church is in the neoclassical style 3. The frescos on the walls of the presbytery are from 1822 and are by the Vigezzian Lorenzo Peretti and show the *Birth of Jesus* 4 and the *Adoration of the Wise Men* 5; the same painter had already accomplished in 1809 the decoration of various chapels and the altarpiece with the *Temptations of Saint Anthony*. The glass windows of the choir are of the French school and show *Saint Anthony the abbot* 6 and *Saint Lucy*. The cupola is frescoed with the *Glory of Saint Anthony* 7, the work of Carlo Maria Casparoli.

The altars placed on the north side are dedicated to the *Virgin of the Rosary*, *Saint Rocco* and to the *Sacred Heart of Jesus* (this chapel contained the baptistry, then moved, and was frescoed with the *Baptism of Jesus*, carried out by Lorenzo Peretti). On the south side there are the altars of *Saint Joseph*, *Saint Francis of Paola* and of the *Madonna of Re*. The *Chapels of the Rosary and Saint Joseph* drew inspiration from the nearby of *Santa Maria Maggiore*.

Der Stil im Inneren der Kirche ist neoklassisch 3. Der vigezziner Lorenzo Peretti malte die Fresken auf den Chorwänden, welche Jesu Geburt 4 und „Verehrung der drei Hl. Könige darstellen“ 5; derselbe Maler führte 1809 bereits die Verzierungen in mehreren Kapellen aus und das Altarbild mit „Versuchungen des Sant'Antonio“. Die Glasfenster des Chors, französische Schule, zeigen Antonius den Abt 6 und die Hl. Lucia. Die Kuppel trägt die Freske (1840-41) mit der Seligkeit des Hl. Antonius 7, Werk des Carlo Maria Casparoli.

Die Altäre auf der Nordseite sind der Jungfrau des Rosenkranzes, Rochus und dem Heiligen Herzen Jesu (diese Kapelle enthielt einmal das Baptisterium und trägt die Freske von Jesus Taufe von Lorenzo Peretti) gewidmet. Auf der Südseite gibt es die Altäre von Hl. Joseph, Hl. Franz von Paola und von der Madonna von Re. Die Kapellen des Rosenkranzes und des Hl. Joseph orientieren sich von nah gesehen nach den gleichnamigen Kapellen in Santa Maria Maggiore.



3



4



5



2

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Sant'Antonio abate (Coma, Egitto 250 ca. - Tebaide 356) fu un eremita, considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati. Rimasto orfano prima dei vent'anni, distribuiti i propri beni ai poveri, seguì vita solitaria, vivendo in preghiera, povertà e castità.

Tutti coloro che hanno a che fare con il fuoco vengono posti sotto la protezione di sant'Antonio, in onore del racconto che vedeva il santo recarsi all'inferno per contendere al demonio le anime dei peccatori. Per questo, tra i malati che accorrevano per chiedere grazie e salute, molti erano afflitti dal male degli ardenti, conosciuto anche come fuoco di Sant'Antonio.

Sant'Antonio è considerato anche il protettore degli animali domestici, tanto da essere solitamente raffigurato con accanto un maialino: la tradizione deriva dal fatto che i suoi monaci avevano ottenuto il permesso di allevare questi animali il cui grasso era utilizzato per la cura degli ammalati colpiti dal fuoco di S. Antonio. Il 17 gennaio, ricorrenza del santo, tradizionalmente la Chiesa benedice gli animali e le stalle ponendoli sotto la sua protezione.



6



7

Saint Anthony The abbot (Coma, Egypt, about 250-Thebaid 356) was a hermit, considered to be the founder of Christian monasticism and the first of the abbots. He was orphaned before he was twenty, gave his goods to the poor, followed a solitary life, living in prayer, poverty and chastity.

All those who have to handle fire are put under the protection of Saint Anthony, in honour of the story that saw the saint bear the fires of hell to deny the devil the souls of the sinners. For this, among the sick who ran to ask for graces and health, many were afflicted by the illness of erysipelas, known as the fire of Saint Anthony.

Saint Anthony is also considered the protector of domestic animals, so much so to be usually shown beside a sow: the tradition derives from the fact that his monks had obtained permission to raise these animals whose fat was used for the cure of the sick struck by the fire of Saint Anthony. The 17<sup>th</sup> of January is the anniversary of the saint; traditionally the Church blesses the animals and the sheds under his protection.

Hl. Antonius der Abt (Coma, Ägypten ca. 250 – Theben 356) war ein Eremit und gilt als Gründer des christlichen Mönchtums und als erster Abt. Noch nicht zwanzigjährig wurde er Waise und ver-schenkte den Armen die Güter, lebte zurückgezogen mit Gebeten, in Armut und Kastei.

Alle, die mit Feuer zu tun haben, werden unter den Schutz des Hl. Antonius gestellt, denn eine Erzählung berichtet, wie der Heilige sich ins Inferno begab, um dem Dämon die Seelen der Sünder streitig zu machen. Viele unter den Kranken, die um Gnade und Gesundheit baten, litten an Gürtelrose, welche als Feuer des Hl. Antonius bezeichnet wird.

Er wird auch als Schützer der Haustiere gesehen, da er gewöhnlich mit einem Schweinchen zur Seite dargestellt wird: laut Tradition bekamen seine Mönche die Erlaubnis, Schweine zu halten, weil sie mit deren Fett die an Gürtelrose Erkrankten pflegten. Am 17. Januar ist sein Gedenktag, und die Kirche segnet Tiere und Ställe und stellt sie unter Schutz.

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Non consentita (gradinata).  
Unavailable (steps).  
Nicht behindertengerecht (Treppe).



Area di parcheggio in prossimità della chiesa.  
A parking area near to the church.  
Parkfläche in der Nähe der Kirche.

## 16 ORATORIO DELLA MADONNA DEL SASSO

Una piacevole passeggiata per le caratteristiche strette vie di Toceno porta all'oratorio della Madonna del Sasso, che, come fa intuire la denominazione, sorge su uno sperone roccioso nella parte alta del paese. Il piccolo e bianco edificio è protetto in facciata da un portico a quattro colonne e presenta un campaniletto impostato sulla falda occidentale del tetto 1. Il portoncino di ingresso è affiancato da due finestre devozionali 2.

A pleasant walk through the characteristic narrow streets of Toceno leads to the oratory of the Madonna del Sasso that, as the name suggests, stands on a rocky spur in the high part of the village. The façade of the small white building is protected by a porch with four columns and presents a small bell tower built on the western pitch of the roof 1. The small entrance door is flanked by two devotional windows 2.

*Ein angenehmer Spaziergang durch die unverkennbaren, engen Straßen Tocenos führt zum Oratorium Madonna del Sasso, das, wie der Name sagt, auf einem Felsausläufer im oberen Teil des Dorfes thront. Die Fassade des kleinen weißen Gebäudes wird durch einen Bogengang mit vier Säulen geschützt und auf dem Westwalm des Daches ragt ein kleiner Glockenturm auf 1. Auf beiden Seiten der kleinen Eingangstür befindet sich ein Andachtsfenster 2.*



### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

In origine qui sorgeva un semplice pilone votivo con affrescata la Madonna con Bambino, eretto dalla popolazione in seguito alle pestilenze del '500, quando era consuetudine porsi sotto la protezione della Vergine.

Nel 1724, come indicano le iscrizioni in facciata, l'edificio assunse la forma attuale di una chiesetta ad aula unica con un bel portico ad archi all'ingresso.

Originally a simple votive shrine, frescoed with the Madonna and Child, stood here. It was erected by the population following the plague in the 16th century, when it was the custom to put oneself under the protection of the Virgin.

In 1724, as is indicated by the inscription on the façade, the building assumed the form of a one roomed little church with a handsome arched porch at the entrance.

*Ursprünglich stand hier ein einfacher Votivpfiler, der mit dem Fresko der Jungfrau mit Kind bemalt war, welcher von der Bevölkerung, als es üblich war, sich unter den Schutz der Jungfrau zu stellen, im 16. Jh. nach der Pest aufgestellt wurde.*

*1724 nahm das Kirchlein die jetzige Form mit einem einzigen Raum und einem schönen Bogengang vor dem Eingang an, wie uns die Inschrift auf der Fassade angibt.*





Centro focale dell'edificio è l'altare 8, che in una incorniciatura in marmi e scagliola policroma, accoglie l'antico affresco cinquecentesco della *Madonna con il Bambino* 9, presente nella cappella originaria. Si tratta di una elegante figura della Vergine incoronata con il Bambino in braccio, che, pur essendo stata ridipinta in epoca più recente, rivela i modi goticeggianti dei pittori seregnesi (Cristoforo e Nicolao da Seregno) attivi in Val Vigezzo tra 1450 e il 1500. La cupola con la *Vergine in cielo tra nuvole ed angeli* venne affrescata nel 1835 da Carlo M. Gasparoli 4-6.

Pregevole è anche l'affresco di Lorenzo Peretti con la *Madonna del suffragio tra i santi Gregorio Magno papa e Benedetto da Norcia* ed anime purganti 7. L'opera, originariamente nel vecchio cimitero di Domodossola, è stata recuperata e donata alla chiesa di Toceno da nipote dell'artista Lorenzo Peretti junior.



The focal point of the building is the altar which 8, in a frame of marble and polychrome scagliola, holds the 15<sup>th</sup> century fresco of the *Madonna and Child* 9 that was in the original chapel. The work shows an elegant figure of the crowned Virgin with the Child in her arms that even after having been repainted over the years displays the Gothic style of the Seregian painters (Cristoforo and Nicolao of Seregno), active in Val Vigezzo between 1450 and 1500. The cupola with the *Virgin in the sky among the clouds and angels* was frescoed in 1835 by Carlo M. Gasparoli 4-6.

The fresco by Lorenzo Peretti depicting the *Madonna of the suffrage between the Saints Pope Gregory the Great and Benedict of Norcia* together with souls in purgatory 7 is also excellent. The work, originally in the old cemetery of Domodossola was saved and given to the church of Toceno by the grandson of the artist, Lorenzo Peretti Junior.



Der Mittelpunkt des Gebäudes ist der Altar 8, der in einem Rahmen aus Marmor und buntem Alabastergips steht. In der Ursprungskapelle findet man das alte Fresko der Jungfrau mit Kind 9 aus dem 16. Jh. Es handelt sich um eine elegante, gekrönte Figur, die das Kind im Arm hält, und obwohl erst kürzlich wieder bemalt, enthüllt sie die gotische Art der Maler (Cristoforo und Nicolao von Seregno), welche zwischen 1450 und 1500 im Vigezzotal tätig waren. Die Kuppelfresko wurde 1835 von Carlo M. Gasparoli 4-6 mit der Jungfrau zwischen Wolken und Engeln im Himmel geschaffen. Wertvoll ist auch das Fresko von Lorenzo Peretti mit der Jungfrau der Fürbitte zwischen Papst Gregor dem Großen und dem Hl. Benedikt von Norcia und den Seelen im Fegefeuer 7. Das Werk, das einmal auf dem alten Friedhof von Domodossola war, wurde restauriert und vom Enkel des Künstlers Lorenzo Peretti jun. der Kirche geschenkt.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Questo oratorio dedicato alla Madonna si inserisce nelle molteplici manifestazioni di venerazione per la Vergine dei toconesi. Ricordiamo infatti che ci sono per le vie del paese decine di affreschi devozionali dedicati alla Madonna, per lo più rappresentata secondo l'iconografia di Re, inoltre la Madonna, con il titolo di Gran Madre è la compatrona del paese e viene celebrata con una grande festa nella prima settimana di luglio.

Qui la Madonna è rappresentata secondo la diffusa iconografia della Madonna delle Grazie col Figlio tra le braccia 8-9.

This oratory dedicated to the Madonna is one of the many manifestations of the veneration of the Virgin by the Toconese. In fact there are dozens of devotional frescos dedicated to the Madonna in the streets of the village, mostly depicted following the iconography of Re. Further, the Madonna, under the title of Great Mother is the patroness of the village and is celebrated with a big festival in the first week of July.

Here the Madonna is shown according to the widespread iconography of the Madonna of the Graces with her Son in her arms 8-9.

*Dieses der Madonna gewidmeten Oratorium fügt sich in die vielfältigen Marienverehrungsfeste der Tocener ein. Es gibt tatsächlich Dutzende der Madonna gewidmeten Andachtsfresken in den Dorfstraßen, meistens dargestellt, wie die Ikonografie von Re beschreibt, und außer der Madonna, die als Große Mutter betitelt wird, ist sie die weitere Schutzpatronin des Dorfes, welche in der ersten Woche im Juli groß gefeiert wird. Hier ist die Madonna nach der verbreiteten Ikonografie der Jungfrau der Gnaden mit dem Sohn zwischen den Armen dargestellt 8-9.*



### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



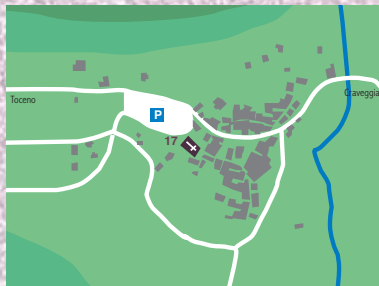
Non consentita (gradini).  
Difficult (steps).  
Nicht behindertengerecht (Stufen).



Si può raggiungere l'oratorio in auto e lasciarla nelle aree di parcheggio attigue oppure, lasciata l'auto all'ingresso del paese di Toceno, è possibile raggiungere l'oratorio con breve tragitto a piedi. One can reach the oratory by car and leave it in the adjacent parking area or else leaving the car at the entrance of the village of Toceno, it is possible to reach the oratory after a short walk. Man kann das Oratorium mit dem Auto erreichen und es dort auf den Parkflächen parken. Oder lassen Sie den Wagen vor dem Dorf und gehen Sie das kurze Stück zu Fuß.



# Vocogno



## **Come arrivare:**

in automobile statale della Valle Vigizzo, deviazione per Vocogno.

In autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, fermata Vocogno.

A piedi collegamenti sentieristici con Toceno e Graveggia.

In bicicletta percorso ciclabile Toceno-Graveggia.

## **How to get there:**

*by car:* by the state road from Valle Vigizzo, detour for Vocogno.

*By bus:* the Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana line, the Vocogno stop.

*On foot:* the linking paths with Toceno and Graveggia.

*By bicycle:* the cycle path between Toceno and Graveggia.

## **Anreise:**

auto: Hauptstraße des Valle Vigizzo, Abzweigung nach Vocogno.

Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, Haltestelle Vocogno.

Zu Fuß: Wege von Toceno und Graveggia.

Fahrrad: Radweg Toceno-Graveggia.

## 17 CHIESA DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

Un ampio terrazzo a prato e lastricato ospita la chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, posta al limite occidentale dell'abitato di Vocogno. L'edificio è caratterizzato da forme ampie e tipiche dello stile barocco, con la facciata scandita da lesene e nicchie e affiancata da salienti a volute. Nella parte superiore si apre una finestra a serliana, mentre il portale d'ingresso è sormontato da una cornice ad arco modanata. Il campanile sorge discosto dalla chiesa e a meridione di essa 1.

On a wide terrace, partially grassy and partially paved stands the church of Saint Catherine of Alexandria, placed at the western boundary of the settlement of Vocogno. The building is characterised by its large size and its characteristically Baroque style with the façade marked out in pilasters and niches and flanked by projecting scrolls. In the upper section a Serlian window opens while the entrance portal is surmounted by an arched moulded cornice. The bell tower rises at some distance from the church towards the south 1.

*Auf einem weiten Platz, halb Rasen halb gepflastert, steht die Kirche der Hl. Katharina von Alexandrien am Westrand des Dorfes Vocogno. Das geräumige Gebäude im Barockstil zeigt eine von Lisenen und Nischen aufgelockerte Fassade, die seitlich mit spiralförmig eingerolltem Kragstein eingefasst ist. Im oberen Teil sticht ein Buntglasterfenster ins Auge, während sich über dem Eingangsportal ein Simsbogen spannt. Im Süden, von der Kirche entfernt, ragt der Glockenturm empor 1.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Un oratorio dedicato a Santa Caterina martire fu costruito a Vocogno sin da epoca molto antica e lo troviamo menzionato per la prima volta in un documento del 1484. L'importanza dell'oratorio per la comunità di Vocogno portò nel 1568 alla consacrazione di un attiguo cimitero, così che gli abitanti non dovessero più recarsi per le sepolture a Santa Maria. Si trattò di un primo passo verso l'autonomia dalla chiesa matrice, che venne sancita con l'erezione a parrocchia per decreto del 15 marzo 1573 del Cardinale Serbelloni, vescovo di Novara. Nel Seicento nacque l'esigenza di ampliare l'edificio sacro, nel 1658 venne quindi abbattuto l'antico oratorio e costruita la Parrocchiale di Santa Caterina, ultimata nel 1660 e consacrata nel 1690.

There has been an oratory dedicated to Saint Catherine the martyr at Vocogno since ancient times and we find it mentioned for the first time in a document of 1484. In 1568 the importance of the oratory to the community of Vocogno brought about the consecration of a cemetery adjacent to the oratory so that the inhabitants no longer had to be taken to Santa Maria for burial. This was the first step towards autonomy from the mother church which was finally sanctioned by Cardinal Serbelloni in a decree of 15th March 1573 which granted the status of a parish. In the 17<sup>th</sup> century a need to enlarge the sacred building arose so in 1658 the ancient oratory was demolished and the parish church of Saint Catherine was built. It was completed in 1660 and consecrated in 1690.

*Ein der Hl. Katharina, der Märtyrerin, gewidmetem Oratorium wurde schon sehr früh in Vocogno gebaut, denn es wird zum ersten Mal in einer Urkunde von 1484 erwähnt. Das Oratorium war für die Gemeinde Vocogno so wichtig, dass ein angrenzender Friedhof 1568 eingeweiht wurde, und damit mussten sich die Bewohner für die Beerdigungen nicht mehr nach Santa Maria begeben. Es handelt sich um einen ersten Schritt in die Unabhängigkeit von der Hauptkirche, was mit der Pfarrkirchgründung per Dekret vom 15. März 1573 durch Kardinal Serbelloni, Bischof von Novara, bestätigt wurde. Im 17. Jh. bedurfte es einer Gebäudeerweiterung, deshalb riss man 1658 das alte Oratorium nieder und baute 1660 die Pfarrkirche der Hl. Katharina und 1690 wurde sie eingeweiht.*



## ARTE - ART - KUNST



3  
 sinistra è poi dedicato ai santi Andrea e Carlo. La pala con la croce e i Santi Andrea e Carlo adoranti e ai lati i ritratti di Andrea Fornara e sua moglie nel caratteristico costume seicentesco è del 1620. Sopra la porta maggiore è l'organo 2, donato nel 1759 dal dottor Gian Antonio Violino, restaurato dal Bernasconi nel 1904.

L'interno è ad unica navata 3 e accoglie lungo le pareti laterali il battistero e tre altari, oltre all'altare maggiore. Quest'ultimo è dedicato alla patrona Santa Caterina, è in marmo e fu costruito nel 1767, a sostituire l'antico in legno (le statue di santa Caterina e di San Rocco visibili oggi in chiesa appartengono probabilmente all'antico altare).

Gli affreschi del presbitero, rappresentanti *la condanna a morte* 5 e *il transito di Santa Caterina* 6 sono dei pittori Antonio Cotti e Bernardino Peretti dipinti nel 1885. Il primo altare a destra del presbitero è dedicato a San Giuseppe e a Sant'Antonio da Padova. L'ancona conserva una tela di pregio rappresentante lo *Sposalizio della Vergine Maria* che fu dipinta nel 1660 dal pittore caraccesco fiorentino Luigi Reali 4. Il secondo altare a destra sede del Battistero è dedicato a San Rocco e fu costruito nel 1871. A sinistra abbiamo l'altare dedicato alla Madonna del Rosario, appartenente alla Chiesa precedente, in cui sono ricavate le 15 tavolette di rame con dipinti i misteri del rosario. Il secondo altare a sinistra



4  
 The interior has a single nave 3 and accommodates along the side walls the baptistery and three altars, besides the main altar. The latter, dedicated to the patron St. Catherine, is in marble and was made in 1767 to replace the old wooden one (The statues of St. Catherine and St. Rocco seen today in the church probably belong to the old altar).

The frescoes in the presbytery representing the *condemnation to death* 5 and the *transit of St. Catherine* 6 are by the painters Antonio Cotti and Bernardino Peretti, and were painted in 1885. The first lateral altar on the right of the presbytery is dedicated to St. Joseph and to St. Anthony of Padua. The altarpiece has an important canvas representing the *Marriage of the Virgin Mary* which was painted in 1660 by the Carraccian Florentine painter Luigi Reali 4. The second altar on the right side of the Baptistry is dedicated to St. Rocco and was built in 1871. On the left we have the altar dedicated to the Madonna of the Rosary belonging to the previous church in which were kept 15 copper tablets with the paintings of the mysteries of the rosary. The second altar on the left is dedicated to the Saints Andrew and Charles. The altarpiece, with the cross and the adoring Saints Andrew and Charles and the side portraits of Andrea Fornara and his wife in characteristic 17<sup>th</sup> century dress, is from 1620. Over the main door is the organ 2, given in 1759 by Dr. Gian Antonio Violino, and restored by Bernasconi in 1904.

*Es gibt ein einziges Schiff 3, in dem sich längs der Wände das Baptisterium und drei Altäre außer dem Hauptaltar befinden. Dieser ist der Patronin Santa Caterina gewidmet und wurde 1767 aus Marmor gestaltet. Er ersetzt den Alten aus Holz (die Statuen der Hl. Katharina und des Hl. Rochus, die jetzt in der Kirche zu sehen sind, gehörten wahrscheinlich zum alten Altar). Die Chorfresken, Verdamnung zum Tod 5 und Übergang der Hl. Katharina 6, wurden 1885 von den Malern Antonio Cotti und Bernardino Peretti geschaffen. Der erste Seitenaltar rechts im Chor ist den Heiligen Joseph und Antonius von Padua gewidmet. Das wertvolle Altargemälde mit der Hochzeit der Jungfrau Maria wurde 1660 vom florentinischen Luigi Reali gemalt 4. Links haben wir den der Madonna des Rosenkranzes gewidmeten Altar, der zur früheren Kirche gehörte und in dem sich 15 Kupfertafeln mit den Rosenkranzmysterien befinden. Der zweite linke Altar ist den Heiligen Andreas und Karl gewidmet. Dessen Bild zeigt das Kreuz und die betenden Heiligen Andreas und Karl und auf den Seiten ist das Porträt (1620) von Andrea Fornara und seiner Frau in fürs 17. Jh. typischer Kleidung. Oberhalb der Haupttüre steht die von Doktor Gian Antonio Violino im Jahre 1759 geschenkte Orgel 2, die 1904 von Bernasconi restauriert wurde.*

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La tradizione descrive Caterina come una bella diciottenne cristiana, figlia di nobili, abitante ad Alessandria d'Egitto. Qui, nel 305, arrivò Massimino Daia, nominato governatore di Egitto e Siria. Per l'occasione si celebrarono feste grandiose e sacrifici alle divinità pagane. Caterina invitò Massimino a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità e rifiutò il sacrificio 5. Non riuscendo a convincere la giovane a venerare gli dèi, Massimino le propose il matrimonio. Al suo rifiuto la condannò a una morte orribile: una grande ruota dentata avrebbe dovuto fare strazio del suo corpo. Un miracolo la salvò: la ruota si ruppe ed il governatore la fece decapitare. Secondo la leggenda gli angeli portarono miracolosamente il suo corpo da Alessandria fino al Sinai 6, dove ancora oggi l'altura vicina a Gebel Musa (Montagna di Mosè) si chiama Gebel Katherin. La santa, che viene rappresentata di solito con una ruota spezzata come simbolo identificativo, viene festeggiata il 25 novembre.

Tradition describes Saint Catherine as a beautiful 18 year old Christian, the daughter of nobles who lived in Alexandria, Egypt. In 305 Maximus Daia, appointed as the governor of Egypt and Syria, arrived in Alexandria. The occasion was celebrated by grand feasts and sacrifices to pagan divinities. Catherine invited Maximus to recognise Jesus Christ as the Redeemer of humanity and refused the sacrifice 5. Not succeeding in convincing the young girl to worship the gods, Maximus proposed marriage to her. At her refusal, he condemned her to a horrible death: a large serrated wheel was to have torn her body apart. A miracle saved her: the wheel broke and the governor beheaded her. According to the legend the angels miraculously carried her body from Alexandria to Sinai 6, where even today the high ground near Gebel Musa (the Mountain of Moses) is called Gebel Katherin. The saint is usually shown with a broken wheel as her identifying symbol. Her feast day is the 25<sup>th</sup> of November.

Die Überlieferung beschreibt Katharina als schöne 18-jährige Christin, von adliger Familie, die im ägyptischen Alexandria lebte. 305 ging Maximinus Daia als Gouverneur von Ägypten und Syrien dahin. Zu seiner Ankunft wurden großartige Feste gefeiert und Opfer den heidnischen Göttern dargebracht. Katharina, die Opfer ablehnend, lud Maximinus ein, Jesus Christus als Retter der Menschheit anzuerkennen 5. Als er sie nicht überzeugen konnte, die Götter zu verehren, wollte er sie heiraten. Weil sie ablehnte, verurteilte er sie zu einem grausamen Tod: ein großes Zahnrad sollte ihren Körper zerreißern. Ein Wunder rettete sie: das Rad zerbrach und der Gouverneur ließ sie köpfen. Laut Legende trugen die Engel ihren Körper von Alexandria zum Sinai 6, wo heute noch die Erhebung beim Gebel Musa (Mosesberg) Gebel Katherin heißt. Die Heilige wird normalerweise mit einem kaputten Rad, das sie identifizierende Symbol, dargestellt und am 25. November gefeiert.



### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta / Always open / Immer geöffnet.



Parzialmente consentita (basso gradino all'ingresso).  
Partially accessible (low entrance step).

Zum Teil behindertengerecht (niedrige Eingangsschwelle).



In prossimità della chiesa o nell'area parcheggio all'ingresso del paese.  
Near to the church or the parking area at the entrance to the village.  
In der Nähe der Kirche oder auf den Parkflächen am Dorfeingang.

# Prestinone



## Come arrivare:

in automobile strada statale della Valle Vigezzo, deviazione per Prestinone.

In autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, fermata Prestinone.

In treno ferrovia vigezzina fermata Prestinone.

A piedi collegamenti sentieristici con Toceno, Vocogno, Craveggia.  
In bicicletta percorso ciclabile Druogno-Re.

## How to get there:

*by car:* the state road of Valle Vigezzo, turn off for Prestinone.

*by bus:* the Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana line, Prestinone stop.

*By train:* the Vigezzina train, Prestinone stop.

*On foot:* the linking paths with Toceno, Vocogno, Craveggia.

*By bicycle:* the cycle route Druogno-Re.

## Anreise:

auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo, Abzweigung nach Prestinone.

Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, Haltestelle Prestinone.

Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Prestinone.

Zu Fuß: Wege von Toceno, Vocogno, Craveggia.

Fahrrad: Radweg Druogno-Re.



## 18 CHIESA DI SAN GOTTARDO E SANT'ANNA

La chiesa dei Santi Gotthardo e Anna è inserita nel nucleo antico e caratteristico di Prestinone, paese natale di grandi artisti, che anche nella chiesa hanno lasciato la loro opera. L'edificio si incunea tra le case a lato della via principale ed all'estremità settentrionale del paese e si presenta con un'alta facciata, mossa da due finestre e dal portale sormontato da ricca cornice in pietra a volute. Una meridiana dipinta lungo la cornice marcapiano del timpano scandisce lo scorrere del tempo insieme all'orologio e alle campane dell'alta torre campanaria, che si innalza presso il fianco occidentale della chiesa.

The church of the Saints Gotthard and Anne nestles in the the old and characteristic centre of Prestinone, the native village of several great artists who have also left their work in the church. The building is wedged between the houses along the side of the main street and at the extreme north of the village and appears as a tall façade softened by two windows and by the portal which is surmounted by a rich scrolled cornice of stone. A painted sundial along the string-course cornice marks the passing of time together with the clock and the bells of the tall bell tower that rises near the western side of the church.

*Die Kirche der Heiligen Gotthard und Anna ist im charakteristischen alten Dorf Prestinone eingegliedert, Geburtsort großer Künstler, die auch in der Kirche ihre Werke hinterlassen haben. Das Gebäude ist von Häusern und Hauptstraße im äußersten Norden des Dorfes eingeklemt. Seine hohe Fassade wird von zwei Fenstern und einem Portal unterbrochen. Eine bemalte Sonnenuhr am unteren Rahmen des Tympanons bestimmt zusammen mit den Glocken den Tagesrhythmus am hohen Glockenturm, der sich an der Westseite der Kirche erhebt.*



### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Benché Prestinone sia una frazione di Craveggia, storicamente il suo oratorio si è sempre mantenuto legato alla chiesa madre di Santa Maria Maggiore e tuttora ne dipende. La chiesa attuale, sorta su un edificio più antico, risale al 1761.

Although Prestinone is a hamlet of Craveggia, historically its oratory has always been linked to the mother church of Santa Maria Maggiore and still depends on it. The present church, developed from an older building, dates from 1761.

*Obwohl Prestinone zu Craveggia gehört, blieb es geschichtlich stets mit seinem Oratorium der Mutterkirche Santa Maria Maggiore verbunden und untersteht ihr immer noch. Die jetzige Kirche von 1761 steht auf einem älteren Fundament.*



## ARTE - ART - KUNST



All'interno dell'unica navata si ammira la settecentesca pala d'altare realizzata da Giuseppe Mattia Borgnis e raffigurante la *Vergine con il Bambino fra i SS. Giuseppe e Gotthard* 1-2. La cupola, affrescata con il *Trionfo di S. Gotthardo*, è opera di Bernardino Peretti del 1864.

I due grandi affreschi che ornano le pareti del presbitero sono invece opere giovanili di Carlo Lupetti, originario di Prestinone (1827-1862). I due riquadri rappresentano la *Morte di S. Giuseppe* 4 e la *Natività di Maria* 5, quest'ultima raffigurazione vede protagonista la compatrona della chiesa di Prestinone, S. Anna. A S. Anna è dedicato anche un altare laterale, con tela che la rappresenta insieme a S. Gioacchino e a Maria bambina 3, mentre un secondo altare laterale è dedicato al SS. Crocifisso.

A Prestinone nacque anche un altro grande pittore vigezzino, Carlo Fornara (1871-1968), che ha lasciato nella chiesa un capolavoro, dipinto in età giovanile: si tratta di un catafalco funebre conservato nella sacrestia.



Inside the single nave one can admire the 18<sup>th</sup> century altar-piece by Giuseppe Mattia Borgnis showing the *Virgin with the Child between Saints Joseph and Gotthard* 1-2. The cupola, frescoed with the *Triumph of Saint Gotthard* is the work of Bernardino Peretti in 1864.

The two large frescoes that adorn the walls of the presbytery are however early works of Carlo Lupetti, a native of Prestinone (1827-1862). The two panels represent the *Death of Saint Joseph* 4 and the *Birth of Mary* 5; the latter shows in the leading role the patron of the church of Prestinone, Saint Anne. A side altar is also dedicated to Saint Anne with a canvas that portrays her together with Saint Joachim and Mary as a child 3, while a second side altar is dedicated to the crucified Saints.

Another great Vigezzian painter, Carlo Fornara (1871-1968) was born at Prestinone, and has left a masterpiece, painted in his youth, in the church: a funeral bier, kept in the sacristy.

*Im Inneren des einzigen Schiffs bewundert man das Altarbild mit der Jungfrau und Kind zwischen den Heiligen Joseph und Gotthard, das Giuseppe Mattia Borgnis im 17. Jh. gemalt hat. Bernardino Peretti schuf 1864 die Kuppelfresko mit dem Triumph des Hl. Gotthard 1-2.*

*Die zwei großen Freskos im Chor hingegen stammen vom jungen Carlo Lupetti (1827-*

*1862) aus Prestinone. Die beiden Gemälde stellen Josephs Tod 4 und Marias Geburt dar 5, wovon Maria die Züge der Co-Schutzheiligen der Kirche Prestinones der Hl. Anna trägt. Dieser ist auch ein Seitenaltar gewidmet mit einem Gemälde, wo sie zusammen mit dem Hl. Joachim und mit dem Kind Maria weilt 3, während ein weiterer Seitenaltar dem Heiligsten Kreuzifix geweiht ist.*

*Carlo Fornara (1871-1968), auch ein großer vigezziner Maler, wurde in Prestinone geboren und hat, als er jung war, ein Meisterwerk in der Kirche hinterlassen. Es handelt sich um einen Katakalf in der Sakristei.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La chiesa di Prestinone è dedicata al santo di origini germaniche Gottardo di Hildesheim. Di nobili origini, Gottardo nasce nel 960 a Reichersdorf nella diocesi di Passavia. Nella scuola capitolare locale si avvicina alle scienze umanistiche e alla teologia. Dopo diversi viaggi in Paesi lontani, tra cui l'Italia, studia nella scuola del duomo di Passavia e qui diventa monaco benedettino ed in seguito abate del monastero. Nel 1022 viene nominato vescovo di Hildesheim. La chiesa cattolica e protestante lo festeggiano il giorno della sua morte, il 5 maggio. San Gottardo, rappresentato in abiti vescovili, è considerato protettore contro la febbre e diverse malattie e viene implorato contro la grandine. È anche considerato patrono dei mercanti e lungo i passi e le vie alpine sorgono per questo numerose chiese e cappelle in suo onore.



6

The church of Prestinone is dedicated to the saint of German origin, Gotthard of Hildesheim. Of noble origins, Gotthard was born in 960 at Reichersdorf in the diocese of Passavia. He studied closely humanities and theology at the local caputular school. After several journeys to distant lands, among which was Italy, he studied at the cathedral school of Passavia and here became a Benedictine monk and later on became abbot of the monastery. In 1022 he was appointed bishop of Hildesheim. The Catholic and Protestant churches celebrate him on the day of his death, the 5<sup>th</sup> of May. Saint Gotthard, portrayed in bishop's robes, is considered the protector against fever and various illnesses and his assistance is implored against hailstones. He is also considered the patron of merchants and because of this one finds numerous churches and chapels in his honour along the mountain passes and the Alpine ways.

*Die Kirche von Prestinone ist dem germanischstämmigen Heiligen Gotthard von Hildesheim geweiht. Gotthard, von adligen Vorfahren, wurde 960 in Reichersdorf in der Diözese Passau geboren. In der ansässigen Kapitularschule näherte er sich den Geisteswissenschaften und der Theologie. Nach etlichen Auslandsreisen, darunter Italien, studierte er in der Domschule zu Passau und wurde dort Benediktinermönch, später sogar Abt des Klosters. 1022 wurde er zum Bischof von Hildesheim ernannt. Die katholische wie die protestantische Kirche feiern ihn am 5. Mai, an seinem Todestag. Gotthard wird mit Bischofskleidern dargestellt, und wird als Schützer vor Fieber und vor anderen Krankheiten betrachtet und bei Hagel angefleht. Zudem gilt er als Patron der Händler, so finden wir zu seinen Ehren längs der Pässe und Alpenstraßen zahlreiche Kirchen und Kapellen.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.

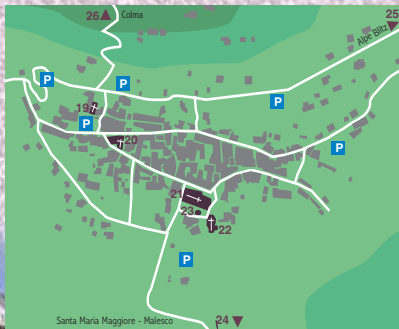


Non consentita.  
Unavailable.  
Nicht behindertengerecht.



All'ingresso del paese, la chiesa si raggiunge da lì con breve percorso a piedi per le vie del nucleo abitato.  
At the entrance to the village, one reaches the church from there with a short walk through the streets of the inhabited centre.  
Am Dorfanfang, kurz durch die Dorfstraßen spazierend, erreicht man die Kirche.

# Craveggia



## **Come arrivare:**

in automobile strada statale della Valle Vigezzo, deviazione per Craveggia.

In autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, fermata Craveggia.

A piedi collegamenti sentieristici con Toceno, Zornasco, Vilette.

In bicicletta percorso ciclabile Toceno-Craveggia.

## **How to get there:**

*by car:* the state road of Valle Vigezzo, detour for Craveggia.

*By bus:* The Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana line, Craveggia stop.

*On foot:* linking paths with Toceno, Zornasco, Vilette.

*By bicycle:* the cycle route Toceno-Craveggia.

## **Anreise:**

auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo, Abzweigung nach Craveggia.

Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, Haltestelle Craveggia.

Zu Fuß: Wege von Toceno, Zornasco, Vilette.

Fahrrad: Radweg Toceno-Craveggia.

## 19 ORATORIO DI SAN LUIGI GONZAGA

Il Circuito dei Santi a Craveggia parte con un piccolo oratorio poco conosciuto, il primo che si incontra giungendo da Prestinone-Vocogno. Per visitarlo occorre lasciare l'auto appena giunti a Craveggia nelle aree occidentali d'accesso al paese, e di qui addentrarsi per le vie fino all'antico Collegio Borgnis (oggi casa di riposo). Collegato al palazzo del Collegio si trova il piccolo e pregevole oratorio, meritevole di valorizzazione e restauro. L'edificio si presenta con l'alta e luminosa facciata inserita tra le case, mossa da due aperture, un oculo circolare nel timpano ed una finestra ad arco al centro 1.

The circuit of the saints at Craveggia leaves with a small oratory that is hardly known: the first that one meets arriving from Prestinone-Vocogno. To visit it one needs to leave the car as soon as one arrives at Craveggia in the western areas of access to the village and from there to penetrate the streets until the old Borgnis College (today a rest home). Linked to the palace of the college one finds the small and precious oratory, worthy of value and restoration. The building presents itself with a high and luminous façade inserted between the houses, softened by two openings, a circular oeil-de-boeuf in the gable and an arched window in the centre 1.

Die Heiligen-Route startet in Craveggia mit einem kleinen, wenig bekannten Oratorium, dem man von Prestinone-Vocogno herkommend zuerst begegnet. Um es zu besichtigen, lässt man das Auto auf den Parkflächen westlich am Dorf Craveggia und geht bis zum alten Collegio Borgnis (heute Seniorenheim) zu Fuß. Das kleine, wertvolle Oratorium, einer Verschönerung und Restaurierung würdig, ist mit dem Collegio-Palast verbunden. Die hohe und helle Fassade des Gebäudes fügt sich zwischen die Häuser ein und ist von einem runden Auge im Tympanon und von einem Bogenfenster in der Mitte unterbrochen 1.



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio dedicato a S. Luigi Gonzaga sorge in adiacenza all'attuale casa di riposo, un tempo collegio Borgnis. La storia di questo edificio sacro è strettamente legata a quella del vicino palazzo, nato a metà Ottocento come Collegio per l'educazione e l'istruzione dei giovani in età post-elementare grazie alla donazione di un ricco commerciante craveggese, Domenico Agostino Borgnis (1799-1843). L'oratorio tuttora ospita la tomba del benefattore 2 e quella della moglie Caterina Borgnis (1808-1882), segnalate dai rispettivi busti marmorei. L'oratorio era quindi in origine la cappella del Collegio e, per questo suo legame con l'istituzione scolastica, una volta cessata l'attività educativa, convertito l'edificio in casa di riposo per anziani, è rimasto in uso privato a questa.

The oratory dedicated to Saint Luigi Gonzaga rises adjacent to the actual rest home, once the College Borgnis. The story of this sacred building is tightly linked to that of the nearby palace, started in the middle of the 19<sup>th</sup> century as a College for education and instruction of the young post elementary school thanks to the donation of a rich Craveggian merchant, Domenico Agostino Borgnis (1799-1843). The oratory still has the tomb of the benefactor and that of his wife 2, Caterina Borgnis (1808-1882), indicated by the respective busts of marble.

The oratory was therefore originally the College chapel and because of this link with the scholastic institution, once the educational activity ceased, the building was converted into a rest home for the elderly and has remained in private use.

Das Oratorium ist dem Hl. Luigi Gonzaga gewidmet und grenzt an das heutige Seniorenheim, das früher Borgnis-Internat war. Die Geschichte des Sakralgebäudes ist eng mit der vom nahen Palast verbunden. Dank der Schenkung des reichen Händlers Domenico Agostino Borgnis (1799-1843) von Craveggia wurde Mitte des 19. Jhs die Internatsschule für Jugendliche eröffnet. Immer noch beherbergt das Oratorium die Gräber des Schenkers 2 und dessen Frau Caterina Borgnis (1808-1882), versehen mit den entsprechenden Marmorbüsten.

Ursprünglich war das Oratorium die Kapelle des Internats, und als dieses in ein Seniorenheim umgewandelt wurde, blieb es in dessen Privatgebrauch.





La chiesetta, dalle forme architettoniche slanciate, per inserirsi nel tessuto urbano del paese, reca in facciata un dipinto con la Vergine, Gesù bambino grandicello ai suoi piedi, ed i santi Antonio da Padova e Luigi Gonzaga, opera recente del craveggese Emanuele Antenori.

L'aula interna presenta soffitto a volta interamente *dipinto a grisaille* (tecnica di pittura a monocromo in grigio per ottenere effetti decorativi a rilievo) con cornici ed elementi vegetali, ed al centro capeggia un medaglione con il motto "Initium sapientiae timor domini" (il principio della sapienza è il timore di Dio) 4, strette analogie con le decorazioni a monocromo della parrocchiale di S. Maria Maggiore inducono a pensare che possano essere state realizzate dal medesimo artista, Cristoforo Spigaglia.

L'altare ospita una grande *pala con la Vergine e il Bambino*, trionfanti sul drago, simbolo del demonio, affiancati dai Santi Luigi Gonzaga e Rocco 3-5, opera del noto e valente pittore Luigi Litta attivo nel Verbano a fine ottocento (la pala reca la data 1880). Altre tele decorano le pareti, tra cui una *Crocifissione con la Madonna, S. Giovanni e Maria Maddalena* datata 1707 (ex voto della famiglia Ciolpar) ed un Cristo risorto datato 1718.

The small church in an architectural high form, to insert itself into the urban fabric of the village, carries a painting with the Virgin, the child Jesus somewhat grown up at her feet and the saints Anthony of Padua and Luigi Gonzaga, a recent work by the Craveggian Emanuele Antenori. The interior room has a vaulted ceiling completely painted in grisaille (a technique of monochrome painting in grey to obtain decorative raised effects) with cornices and vegetable elements, and in the centre has a medallion with the motto "Initium sapientiae timor domini" (The start of knowledge is the fear of God) 4, close analogies with decorations in monochrome of the parish church of Santa Maria Maggiore inspire the thought that they could have been done by the same artist, Cristoforo Spigaglia. The altar has a big altar-piece with the Virgin and the Child, triumphant on a dragon, the symbol of the devil, flanked by the Saints Lewis Gonzaga and Rocco 3-5, the work of the famous and skilful painter, Luigi Litta, active in Verbano at the end of the 19<sup>th</sup> century (the altar-piece bears the date 1885 or 1880).

Other canvases decorate the walls among which a *Crucifixion with the Madonna, Saint John and Mary Magdalene* dated 1707 (an ex-voto of the Ciolpar family) and a risen Christ dated 1718.

Um sich in den Baustil des Dorfes einzufügen, hat das Kirchlein eine schlanke Fassade, die mit einem Gemälde von der Jungfrau, zu ihren Füßen Jesus als größeres Kind und die Heiligen Antonius von Padua und Luigi Gonzaga versehen ist, das Emanuele Antenori von Craveggia kürzlich gemalt hat. Die Gewölbedecke des Raums ist ganz in Grisaille bemalt (Maltechnik mit grauer Farbe, um Relieffekt in der Dekoration zu erhalten) mit Rahmen und Pflanzenmotiven und in der Mitte fällt ein Medaillon mit dem Motto „Initium sapientiae timor domini“ (das Wissensprinzip ist Gottesfurcht) 4 auf. Vergleiche mit den einfarbigen Verzierungen der Pfarrkirche S. Maria Maggiore lassen darauf schließen, dass es sich in beiden Fällen um denselben Künstler Cristoforo Spigaglia handelt. Das große Altarbild zeigt die Jungfrau mit Kind über den Drachen triumphierend, Symbol des Dämons, zwischen den Heiligen Luigi Gonzaga und Rochus 3-5, ein Werk des bekannten und erfahrenen Malers Luigi Litta, der Ende des 19. Jhs im Verbano tätig war (das Altarbild trägt das Datum 1885 oder 1880). Weitere Gemälde schmücken die Wände: eine Kreuzigung mit der Madonna, Johannes und Maria Magdalena (1707), ein Exvoto der Familie Ciolpar, der Auferstandene (1718).

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La dedizione dell'oratorio a San Luigi Gonzaga è ben spiegabile con la sua connessione al Collegio Borgnisi, il santo è infatti patrono della gioventù e degli studenti. Luigi Gonzaga (Mantova 1568 - Roma 1591) era figlio del duca di Mantova e fin dall'infanzia venne educato alle armi, tanto che a 5 anni già indossava una mini corazzata ed un elmo. Ma a 10 anni Luigi aveva deciso che la sua strada era un'altra: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. A 12 anni ricevette la prima comunione da san Carlo Borromeo, in visita a Brescia. Decise poi di entrare nella compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotte contro il padre. Rinunciò quindi al titolo nobiliare e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590. In quell'occasione, trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato e morì a soli 23 anni. Si festeggia il 21 giugno.

The dedication of the oratory to Saint Luigi Gonzaga is well explained with his connection to the Collegio Borgnisi; the saint was in fact the patron saint of the young and of students.

Luigi Gonzaga (Mantova 1568 - Rome 1591) was the son of the Duke of Mantova and from infancy was instructed in the use of arms in that at 5 he already wore a small cuirass and a helmet. But at 10 Luigi had decided that his way was another: that of through humility, the vow of chastity and a life dedicated to the next person would have led him to God. At 12 he received his First Communion from Saint Charles Borromeo when he visited Brescia. He then decided to enter the company of Jesus and to succeed he had to sustain two years of struggle with his father. Then he renounced his noble title and his inheritance and entered the Roman College of the Jesuits, dedicating himself to the humble and the sick, distinguishing himself above all during the plague epidemic that struck Rome in 1590. On that occasion, carrying on his shoulders a dying person, he was infected and died at only 23. He is celebrated on the 21<sup>st</sup> of June.

*Dass das Oratorium dem Hl. Luigi Gonzaga geweiht ist, kann mit seiner Verbindung zum Internat Borgnisi erklärt werden, denn er ist Patron der Jugend und der Studenten. Luigi Gonzaga (Mantua 1568-Rom 1591) war Sohn des Herzogs von Mantua und seit seiner Kindheit lernte er mit Waffen umzugehen, so trug er mit 5 Jahren eine Minirüstung und einen Helm. Aber mit 10 entschied er, sich einem anderen Weg zu verschreiben: der Weg zu Gott durch Bescheidenheit, Kasteigebüßde und das Leben dem Nächsten widmend. Mit 12 Jahren erhielt er bei einem Besuch in Brescia die erste Kommunion vom Hl. Karl Borromäus. Dann hatte er zwei Jahre Streit mit seinem Vater, weil er der Gesellschaft Jesu beitreten wollte. Er verzichtete auf den Adelstitel und das Erbe und trat in das römische Jesuiteninternat ein. Er setzte sich für die Armen und Kranken ein, vor allem während der Pestepidemie, die 1590 in Rom grassierte. Auf seinen Schultern einen Kranken tragend wurde er infiziert und starb mit nur 23 Jahren. Man feiert am 21. Juni.*

### Informazioni - Information - Informationen:



A richiesta rivolgendosi al vicino ricovero per anziani.  
On request at the rest home.  
Im Seniorenheim anfragen.



Non consentita.  
Unavailable.  
Nicht behindertengerecht.



All'ingresso occidentale del paese, la chiesa si raggiunge da lì con breve percorso a piedi per le vie del nucleo abitato.  
At the western entrance of the village: the church is reached from there by a short walk through the streets of the inhabited nucleus.  
Am Westeingang des Dorfes, die Kirche erreicht man zu Fuß.



## 20 ORATORIO DEI SANTI ANTONIO ABATE E DA PADOVA



Nel cuore dell'abitato di Craveggia si trova anche l'oratorio dei Santi Antonio Abate e da Padova, un piccolo edificio, la cui semplicità esterna non lascia immaginare la ricchezza decorativa dell'interno. La struttura architettonica slanciata, cinta da un muro con terrazzo lastricato, presenta un portico a tre archi in facciata. Il portale d'ingresso, sormontato da una cornice modanata spezzata e da una nicchia con croce, è affiancato da due finestre devozionali.

In the heart of the inhabited Craveggia one also finds the oratory of the Saints Anthony the abbot and of Padua; a small building whose external simplicity does not allow one to imagine the rich decoration inside. The architectural high structure surrounded by a wall with a paved terrace presents a porch and three arches in the façade. The entrance portal surmounted by a broken arch and by a niche with a cross is flanked by two devotional windows.

In der Dormitte von Craveggia befindet sich auch das Oratorium der beiden Heiligen Antonius. Die äußere Schlichtheit des Gebäudes lässt den Reichtum an Schmuck im Inneren nicht erahnen. Vor dem schmalen Gebäude, das von einer Mauer und einer gepflasterten Terrasse umgeben ist, erhebt sich ein Dreibogengang. Über dem Eingangsportäl ist ein abgebrochener Sims und eine Nische mit Kreuz, daneben je ein Andachtsfenster.

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE



Le versioni sull'origine dell'oratorio sono contrastanti. Questi dubbi nascono in merito alla duplice dedica ai santi Antonio Abate e Antonio da Padova. Lo storico Gubetta afferma senza dubbio alcuno che l'oratorio fu eretto nel 1674 e benedetto nel 1683. Documenti d'archivio però informano che un oratorio dedicato a Sant'Antonio esisteva almeno già un secolo prima. Il titolo di Sant'Antonio Abate in Ossola infatti è molto più antico di quello di Sant'Antonio da Padova. Si può debitamente supporre quindi che il primo oratorio costruito nel XV secolo fosse dedicato esclusivamente a Sant'Antonio Abate e solo successivamente, dopo un rifacimento dello stabile, fu aggiunta anche la titolazione a Sant'Antonio da Padova.

The versions of the origins of the oratory are conflicting. These doubts arise because of the double dedication to the Saints Anthony the abbot and Anthony of Padua. The historian Gubetta affirms without any doubt that the oratory was erected in 1674 and blessed in 1683. Documents in archives however confirm that an oratory dedicated to Saint Anthony existed already almost a century before. The title of Saint Anthony the abbot in Ossola is in fact much older than that of Saint Anthony of Padua. One can duly suppose therefore that the first oratory constructed in the 15<sup>th</sup> century was dedicated exclusively to Saint Anthony the abbot and only later on, after rebuilding of the house the titling to Saint Anthony of Padua was also added.

Was seinen Ursprung betrifft, gehen die Meinungen weit auseinander. Die Zweifel entstehen bei der Doppelwidmung: Antonius der Abt und Antonius von Padua. Die Geschichte bestätigt uns, dass das Oratorium 1674 gebaut und 1683 eingeweiht wurde. Aus Archivrakunden entnimmt man, dass bereits im vorigen Jahrhundert ein Oratorium des Hl. Antonius existierte. In der Ossola ist der Titel Hl. Antonius der Abt weit älter als der von Hl. Antonius von Padua. Man kann also annehmen, dass das erst erstellte Oratorium aus dem 15. Jh. ausschließlich Antonius dem Abt gewidmet war und erst später, nach einem Neubau des Gebäudes, die Titulierung Antonius von Padua dazugekommen ist.

## ARTE - ART - KUNST

L'interno dell'edificio è un vero e proprio trionfo di decorazioni a stucco, dominato dall'altare che, in una elaborata cornice con frontone spezzato reca al centro la colomba dello Spirito Santo ed è sormontato dalle figure di Gesù Bambino entro conchiglia e del Padre eterno benedicente: una singolare maniera di rappresentare la SS. Trinità. In questa ricca cornice si inserisce *la pala d'altare con i due Sant'Antonio in adorazione del Bambino Gesù* tra nuvole ed angeli, opera della fine del XVII secolo, dono della famiglia Ferino. Lungo le pareti dell'edificio si conservano altre due raffigurazioni dei santi titolari, l'una, la più antica, li unisce alla Madonna di Loreto (inizi secolo XVII), l'altra del 1845, opera di Giovanni Maria Piazza con la Madonna delle Grazie. Notevole è l'affresco sulla parete settentrionale che raffigura il *Compianto sul Cristo Morto* che riprende la "Pietà" di Annibale Carracci.

Le volte sono ornate da medaglioni ad affresco entro cornici in stucco con i due Santi e miracoli di Sant'Antonio da Padova, opera di Carlo Mellerio, datate nei cartigiani al 1685 e 1689.

Ai lati del portale d'ingresso sono collocati due grandi dipinti di Giuseppe Mattia Borgnis, originariamente destinati alla parrocchiale, che rappresentano momenti della *vita dei SS. Giacomo e Cristoforo* (1727).

The interior of the building is a real triumph of stucco decoration, dominated by the altar that, within an elaborate cornice with a broken pediment bears in the centre the dove of the Holy Spirit and is surmounted by the figure of Jesus the Child in a shell and by the Eternal Father bestowing blessings: a singular way of representing the Most Holy Trinity. In this rich cornice is set the altar-piece with the two Saint Anthonys adoring the Child Jesus among clouds and angels, a work of the end of the 17<sup>th</sup> century, a gift from the Ferino family. Along the walls of the building two other depictions of the titled saints are preserved: one, the oldest, joins them with the Madonna of Loreto (the beginning of the 17<sup>th</sup> century), the other of 1845 the work of Giovanni Maria Piazza with the Madonna of the Graces.

The fresco on the northern wall that shows the sorrow of the Dead Christ that draws on the "Pietà" of Annibale Carracci is notable.

The vaults are decorated with frescoed medallions inside the cornices in stucco with the two saints and the miracles of Saint Anthony of Padua, the work of Carlo Mellerio, dated in the cartouches as 1685 and 1689. On the sides of the entrance portal are the two large paintings of Giuseppe Mattia Borgnis, originally destined for the parish church that show moments in the *life of the Saints James and Christopher* (1727).

*Die Stuckdekorationen im Inneren des Gebäudes sind wirklich einmalig. Der Altar, in einem fein ausgearbeiteten, vorne zerbrochenem Rahmen, ist in der Mitte mit der Taube des Heiligen Geistes und darüber das Jesuskind in der Muschel und der segnende Ewige Vater versehen: eine ungewöhnliche Art, die Heilige Dreieinigkeit darzustellen. In diese Reichhaltigkeit fügt sich das von der Familie Ferino geschenkte Altarbild vom ausgehenden 17. Jh. mit den beiden Hl. Antonius, das Jesuskind betrachtend, zwischen Wolken und Engeln ein. Den Gebäudewänden entlang findet man zwei weitere Darstellungen der beiden Antonius, die Ältere (Anfang des 17. Jh.s) zeigt sie mit der Madonna von Loreto und die Andere (1845), ein Werk von Giovanni Maria Piazza, mit der Madonna der Gnaden. Das bezeichnenswerte Fresko auf der Nordwand stellt die Trauer um den toten Jesus dar, das die „Pietà“ von Annibale Carracci wieder aufnimmt. Die Gewölbe sind mit Stuck beharnten Medaillonfresken gefüllt, auf denen Carlo Mellerio die zwei Heiligen und die Wunder des Hl. Antonius von Padua hervortreten lässt, mit den Daten 1685 und 1689 auf den Schriftrollen. Neben dem Eingangportal hängen zwei große Gemälde von Giuseppe Mattia Borgnis, die das Leben vom Hl. Jakob und vom Hl. Christophorus beleuchten (1727) und die ursprünglich für die Pfarrkirche bestimmt waren.*





## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La dedizione congiunta di questo oratorio ai due Sant'Antonio è cosa non usuale: le feste che vi vengono celebrate sono quindi due. S. Antonio Abate il 19 gennaio con la S. Messa e la benedizione del pane, S. Antonio da Padova il 13 giugno con la benedizione dei fiori. Le speciali benedizioni celebrate a Craveggia affondano il loro significato nelle caratteristiche e nella storia dei due santi. *Sant'Antonio abate*, eremita egiziano vissuto nel III secolo, è sempre stato nei secoli considerato protettore dall'herpes zoster (detto fuoco di Sant'Antonio) e, nella civiltà rurale di un tempo, anche protettore degli animali domestici e del maiale in particolare, che i suoi monaci avevano il permesso di allevare liberamente, anche entro le mura delle città, perché utilizzato per il sostentamento dei malati. Il pane si lega alla figura del santo che per lunghi anni visse nel deserto nutrendosi solo di pane e acqua e la tradizione vuole che il pane benedetto di S. Antonio preservi uomini e animali dalle malattie. *Sant'Antonio da Padova* (Lisbona 1195-Padova 1231) è invece noto per la sua vita di purezza e povertà sulle orme di S. Francesco, per la sua predicazione convinta e per gli innumerevoli miracoli che compì. A sottolineare le sue caratteristiche di profonda dottrina e purezza di cuore, viene rappresentato sovente con un libro ed un giglio (così anche nelle varie pale di Craveggia). Forse da questa associazione con il fiore del giglio deriva la tradizione craveggese della benedizione dei fiori nella sua ricorrenza.

The dedication uniting this oratory to the two Saint Anthonys is not unusual: the feasts that one comes to celebrate are therefore two: Saint Anthony the abbot on the 19<sup>th</sup> of January with Holy Mass and the blessing of the bread; Saint Anthony of Padua on the 13<sup>th</sup> of June with the blessing of the flowers. The special blessings celebrated at Craveggia have their significance in the characteristics and in the history of the two saints. Saint Anthony the abbot, an Egyptian hermit who lived in the 3<sup>rd</sup> century, has always been considered during the centuries the protector of shingles (herpes zoster) like the fire of Saint Anthony and in the rural culture once upon a time, also the protector of domestic animals and especially of pigs, that his monks had permission to breed freely also within the city walls, because of their use for the sustenance of the sick. Bread is linked to the image of the saint who lived for many long years in the desert nourishing himself with only bread and water and tradition holds that the blessed bread of Saint Anthony protects men and animals from sickness. Saint Anthony of Padua (Lisbon 1195-Padova 1231) is instead known for his life of purity and poverty in the footsteps of Saint Francesco, for his convinced preaching and for the innumerable miracles he made. To underline his characteristics of a deep doctrine and pureness of heart, he is often portrayed with a book and a lily (also like this in various altar-pieces of Craveggia). Perhaps from this association with the flower of the lily derives the Cravegian tradition of the blessing of flowers on his anniversary.

*Dass man ein Oratorium zwei Heiligen Antonius widmet, ist ungewöhnlich: es gibt also zwei Feste, das für Antonius den Abt begeht man am 19. Januar mit der Heiligen Messe und der Segnung des Brotes und das vom Hl. Antonius von Padua am 13. Juni mit der Segnung der Blumen. Die speziellen Segnungen, welche in Craveggia zelebriert werden, sind mit den Eigenheiten und der Geschichte der beiden Heiligen zu begründen. Antonius der Abt, Ägypter, lebte als Eremit im 3. Jh. und wurde über Jahrhunderte als Schützer vor der Gürtelrose (Feuer des Hl. Antonius), auf dem Land für die Haustiere insbesondere des Schweins betrachtet, weil seine Mönche die Erlaubnis hatten, Schweine auch in der Stadt zu züchten, um mit deren Fett die Kranken zu behandeln. Da sich der Heilige in der Wüste für lange Jahre nur von Brot und Wasser ernährte, will die Tradition, dass das vom Hl. Antonius gesegnete Brot Mensch und Tier vor Krankheiten bewahrt. Der Hl. Antonius von Padua (Lissabon 1195-Padua 1231) ist hingegen für ein Leben, in Reinheit und Armut, wie es Franziskus lebte, bekannt und für seine überzeugenden Predigten und für seine unzähligen Wunder. Zu unterstreichen sind seine Eigenschaften der tiefgründigen Doktrin und die Reinheit des Herzens, was oft mit einem Buch und einer Lilie versinnbildlicht wird (so auch auf den Altarbildern in Craveggia). Durch die Assoziation mit der Lilie leitet sich vielleicht die cravegesser Tradition, an seinem Gedenktag Blumen zu segnen, ab.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperto da dicembre a Pasqua, poiché utilizzato per le celebrazioni nei mesi freddi; nel periodo estivo apertura a richiesta +39 03234 92306 (Parroco)

*It is always open from December to Easter as it is used for the celebrations during the cold months; in the summer period it is open on telephonic request.*

Von Dezember bis Ostern immer geöffnet, da in den kalten Monaten die Heilige Messe zelebriert wird; im Sommer auf telefonische Anfrage.



Non consentita / Unavailable / Nicht behindertengerecht.



Nelle aree apposite attorno al paese.  
*In the areas on purpose around the village.*  
Auf den dafür vorgesehenen Flächen ums Dorf herum.

## 21 CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI GIACOMO E CRISTOFORO

La grandiosa chiesa parrocchiale di Craveggia sorge nella piazza principale del paese, attornata a costituire un interessante complesso da altri due luoghi di fede, il battistero e l'oratorio di Santa Marta, e rappresenta probabilmente il più ricco scrigno d'arte non solo di Craveggia ma dell'intera valle. La struttura architettonica stessa accoglie il visitatore con la sua imponenza 1, anticipata da una gradinata e da un portico a tre arcate sostenuto da pilastri e colonne binate ed affiancata a meridione dall'alto campanile in blocchi di pietra a vista.

Una prima serie di affreschi di Lorenzo Peretti orna il portico: sulle lunette dei portali laterali le figure dei due santi cui è intitolata la chiesa, nella volta l'Incoronazione della Vergine circondata da Santi 2.



The majestic parish church of Craveggia rises in the main square of the village, surrounded by the building of an interesting complex of another two places of faith, the baptistry and the oratory of Saint Martha and probably represents the richest repository of art not only in Craveggia but in the whole area. The architectural structure itself greets the visitor with its majesty 1, beginning with steps and by a porch with three arches supported by the pillars and twin columns and flanked on the south by a high bell tower in visible blocks of stone.

A first series of frescos by Lorenzo Peretti adorn the porch. On the lunettes of the side portals are the figures of the two saints to whom the church is entitled; in the vault the Coronation of the Virgin surrounded by Saints 2.

Die großartige Pfarrkirche von Craveggia erhebt sich auf dem Hauptdorplatz und bildet zusammen mit den zwei anderen Sakralbauten, dem Baptisterium und dem Oratorium der Hl. Martha, einen interessanten Komplex, der vielleicht den reichsten Kunstschatz des ganzen Tales überhaupt darstellt. Eine Treppe mit darauf folgendem Dreibogengang 1, gestützt von Wandpfeilern und Doppelsäulen lädt den Besucher zu dem großartigen Gebäude ein, wo südlich der hohe, unverputzte Blockstein- Glockenturm emporragt.

Schon der Bogengang zeigt Fresken von Lorenzo Peretti: die Bogenfelder der Seitenportale sind mit den beiden Kirchen-Heiligen verziert und das Gewölbe birgt die Krönung der Jungfrau mit Heiligen umgeben 2.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE



4

Già nel 1300 si hanno notizie di un oratorio dedicato a S. Giacomo, a fianco del quale nel 1409 venne edificata una chiesa dedicata ai SS. Giacomo e Cristoforo. Nel XVI secolo venne attuato un primo ampliamento dell'edificio, che nel 1519 venne eretto a parrocchia autonoma rispetto a S. Maria Maggiore. La nuova chiesa, a tre navate e molto più ampia, venne consacrata nel 1609. La grande chiesa attuale è però frutto di una terza edificazione, avvenuta tra il 1731 ed il 1734 ad opera del capomastro valesiano Giovanni Tamiotti su disegno dell'architetto romano Marco Bianchi, e resa possibile dalla generosità dei craveggesi emigrati, come ricorda anche l'iscrizione posta in una nicchia sul retro dell'edificio 3.

La nuova chiesa fu consacrata nel 1770. Essa ricevette inoltre nel tempo numerose e importanti donazioni dai craveggesi emigrati, quali le reliquie di S. Faustino e gli arredi e paramenti sacri, per lo più provenienti dalla Francia, che costituiscono oggi quello che viene definito "tesoro di Craveggia", esposto presso la sacrestia.

It is known that by 1300 there was already an oratory dedicated to Saint James, beside which in 1409 a church dedicated to the Saints James and Christopher was built. In the 16<sup>th</sup> century the first enlargement of the building was carried out, which in 1519 had become an autonomous parish church in respect of Santa Maria Maggiore. The new church, with three naves and much larger than the old one, was consecrated in 1609. The actual large church is however the fruit of a third rebuilding, that happened between 1731 and 1734, the work of the Valsesian master builder, Giovanni Tamiotti to a design of the Roman architect Marco Bianchi and made possible by the generosity of the emigrants of Craveggia as the inscription placed in a niche on the back of the building also records 3. The new church was consecrated in 1770. In time the church received as well numerous and important donations from Craveggian emigrants: those relics of Saint Faustino and the furnishings and sacred paraments more or less coming from France that constitute today that which is defined as the "Treasure of Craveggia" on display near the sacresty.

*Schon 1300 wusste man von einem Oratorium, das dem Hl. Jakob gewidmet war und daneben wurde 1409 eine Kirche, den Heiligen Jakob und Christophorus gewidmet, gebaut. Im 16. Jh. wurde sie vergrößert und 1519 wurde sie Pfarrkirche, von Santa Maria Maggiore unabhängig. Die neue, geräumigere Kirche mit drei Schiffen wurde 1609 eingeweiht.*

*Die heutige große Kirche wurde zwischen 1731 und 1734 von Baumeister Giovanni Tamiotti aus dem Sesiatal nach den Plänen von Architekt Marco Bianchi aus Rom umgebaut 3. Die Freigiebigkeit der ausgewanderten Craveggeser machte die Arbeiten möglich, wie die Inschrift in einer Nische auf der Rückseite bezeugt. 1770 wurde die neue Kirche eingeweiht. Außerdem bekam sie früher, meistens aus Frankreich, zahlreiche Schenkungen von den Emigrierten, so die Reliquie vom Hl. Faustinus, Kirchengesäße und liturgische Paramente, welche heute den „Schatz von Craveggia“ ausmachen und in der Sakristei zu sehen sind.*



5

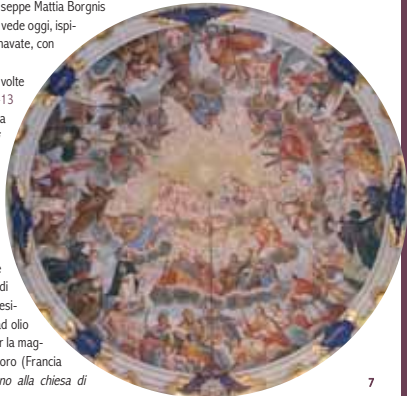


6

La tradizione vuole che sia stato il grande pittore craveggese Giuseppe Mattia Borgnis a fornire al progettista il disegno definitivo della chiesa come la si vede oggi, ispirandosi a san Salvatore di Venezia. La chiesa, sontuosa, è a tre navate, con sei cappelle laterali.

Le navate laterali hanno in capo due cappelle, entrambe con volte splendidamente affrescate: quella della Madonna del Rosario 10-13 e quella di San Faustino, che conserva le reliquie del martire. Nella volta del presbiterio il citato Borgnis affrescò *La Gloria dei Santi Giacomo e Cristoforo* 5; ai lati dell'altare *La Natività* 8 e *l'Adorazione dei Magi* 9; nel grande catino centrale *il Paradiso* 7, contornato dai Quattro Evangelisti; nella volta della Navata centrale *la Pentecoste*.

La navata destra, oltre alla cappella del Rosario, ospita le cappelle del Crocifisso o di San Pietro<sup>6</sup>, di San Domenico e San Carlo. Nella navata sinistra, oltre alla Cappella di San Faustino e del SS. Nome di Gesù, si trovano le cappelle di San Giuseppe, di San Rocco e San Filippo Neri e infine la Cappella del Fonte battesimale. Lungo le pareti, tra le cappelle, sono appese grandi tele ad olio che raffigurano episodi della vita dei SS. Giacomo e Cristoforo, per la maggior parte opera del Borgnis. Le due interessanti vetrate del coro (Francia fine '800) rappresentano la *processione dell'Addolorata intorno alla chiesa* di Craveggia 11 e i *Devoti intorno all'Addolorata* 12.



7

Tradition had it that it had to be the great Craveggian painter Giuseppe Mattia Borgnis to supply the planner with the definite design of the church, inspired by Saint Salvatore of Venice, that one sees today. The sumptuous church has three naves. The lateral naves have at their head two chapels: that of the Madonna of the Rosary 10-13 and that of Saint Faustino that keep the relics of the martyr. In the vault of the presbytery the above mentioned Borgnis frescoed *the Glory of the Saints James and Christopher* 5; to the sides of the altar *The Nativity* 8 and *the Adoration of the Three Wise Men* 9; in the grand central basin *Paradise* 7 surrounded by the Four Evangelists and in the vault of the central nave *Pentecoste*. The right nave, further on at the Chapel of the Rosary has the chapels of the Crucifixion of Saint Peter, of Saint Dominic and Saint Charles. In the left nave, further on at the Chapel of Saint Faustino and of the Most Holy Name of Jesus one finds the Chapels of Saint Joseph, Saint Rocco and Saint Philip Neri and at last the Chapel of the Christening Font. Along the walls, between the chapels are hung big oil paintings that depict episodes of the life of the Saints James and Christopher for the main part the work of Borgnis. The two interesting glass partitions of the choir (France, the end of the 19th century) represent the *procession of Our Lady of the Sorrows* around the church of Craveggia 11 and the *Devotees around Our Lady of the Sorrows* 12.

Die Überlieferung will, dass es der große craveggeser Maler Giuseppe Mattia Borgnis war, der die endgültigen Pläne für die heutige Kirche, die der San Salvatore in Venedig ähnelt, lieferte. Die prunkvolle Kirche hat drei Schiffe. Die Enden der Seitenschiffe verfügen über eine Kapelle, die der Madonna des Rosenkranzes 10-13 und die des Hl. Faustinus, welche die Reliquie des Märtyrers enthält. Das Chorgewölbe bemalte der erwähnte Borgnis mit dem Fresko mit der Herrlichkeit der Heiligen Jakob und Christophorus 5; seitlich des Altars Jesu Geburt 8 und Anbetung der Heiligen drei Könige 9; in der großen Mittelhalbkuppel das Paradies 7 mit den vier Evangelisten; Pfingsten im Gewölbe des Hauptschiffes. Außer der Rosenkranzkapelle enthält das rechte Schiff die Kapellen vom Kreuzifix oder Petrus, vom Hl. Dominik und vom Hl. Karl. Das Linke beherbergt außer der Kapelle des Hl. Faustinus und des Heiligen Namens Jesus die Kapellen vom Hl. Joseph, vom Hl. Rochus, vom Hl. Philipp Neri und die vom Taufstein. An den Wänden zwischen den Kapellen hängen große Ölgemälde, meist Borgnis' Werk, mit Lebensepisoden der Heiligen Jakob und Christophorus. Die interessanten Glasfenster im Chor (Frankreich Ende 19. Jh.) stellen die Prozession der Schmerzensmutter 11, umgeben von den Gläubigen 12, um die Kirche von Craveggia dar.

# ARTE - ART - KUNST



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La devozione ai Santi Giacomo e Cristoforo è antica nell'Ossola e, dal momento che entrambi i santi sono considerati protettori dei pellegrini e dei viaggiatori, non sembra casuale che siano così importanti per Craveggia, paese di emigranti. San Giacomo è l'apostolo di cui si narra che fu predicatore itinerante e diffuse il Vangelo in tutta Europa, giungendo fino in Spagna, lungo le coste dell'Atlantico, dove la tradizione vuole sia stata ritrovata nel Medioevo la sua tomba nel sito che verrà chiamato in suo onore Santiago. Per la sua vita itinerante è raffigurato come pellegrino con il bastone, la conchiglia e la borraccia, sovente anche il cappello, ed è considerato appunto patrono dei pellegrini. San Cristoforo è invece un martire del III secolo, che, secondo la leggenda, seguendo anche l'etimologia del suo nome (in greco "portatore di Cristo"), avrebbe trasportato sulle spalle attraverso un torrente impetuoso il Bambin Gesù. Da questo episodio trae origine il suo patronato rivolto a pellegrini, viaggiatori e, in tempi più recenti, automobilisti e ferrovieri. La sua immagine gigantesca, con il Bambino in spalla, veniva rappresentata sulle facciate delle chiese perché potesse essere vista anche da distanza dai pellegrini i quali, pregandola, potevano essere liberati da ogni possibile pericolo sul loro cammino. Entrambi i Santi vengono festeggiati il 25 luglio.



The devotion to the Saints James and Christopher is ancient in Ossola and, from the time that both the saints were considered to be protectors of pilgrims and travellers, it does not seem casual that they are important for Craveggia, the village of emigrants. Saint James is the apostle of whom one narrates that he was the travelling preacher and spread the Gospel throughout Europe arriving even in Spain, along the Atlantic coast where tradition has it that his tomb was rediscovered in the Middle Ages in the site that come to be called Santiago in his honour. Because of his wandering life he is depicted as a pilgrim with a stick, the shell and a water-bottle; often also with a hat and is so considered the patron saint of the pilgrims. Saint Christopher is instead a martyr of the 3<sup>rd</sup> century, who, according to legend and also following the etymology of his name ( in Greek "Carrier of Christ"), carried the Christ Child on his shoulders across a rushing stream. From this episode comes the origin of his patronage towards pilgrims, travellers and in recent times, drivers and railwaymen. His gigantic image with the Child Jesus on his shoulders came to be portrayed on the façades of churches because it could be seen from a distance by pilgrims who, praying, could be free from every possible danger on their journey. Both the saints are fested on the 25<sup>th</sup> of July.

*Der Brauch Jakob und Christophorus zu verehren ist uralt in der Ossola. Die beiden Heiligen beschützen Pilger und Reisende, was für Craveggia, ein Dorf der Auswanderer nicht so wichtig scheint. Jakob ist der Apostel, von dem man erzählt, dass er reisend predigte und so das Evangelium in ganz Europa verbreitete, den atlantischen Küsten entlang bis Spanien, wo laut Überlieferung im Mittelalter sein Grab an dem Ort, der zu seinen Ehren Santiago genannt wird, wieder entdeckt wurde. Er wird, infolge seiner Reisetätigkeit, als Pilger dargestellt mit Stab, Muschel, Wasserflasche und oft mit Hut und wird als Patron der Pilger betrachtet. Christophorus ist ein Märtyrer des 3. Jhs., der laut Legende, auch der Etymologie seines Namens folgend (griechisch: „Christusträger“), das Jesuskind auf seinen Schultern über einen tobenden Bach getragen hatte. Von diesem Ereignis ist sein Patronat für Pilger, Reisende, und seit kurzem für Auto- und Zugfahrer entnommen. Sein riesiges Bild mit dem Kind auf der Schulter wurde auf Kirchenfassaden gemalt, damit die Pilger ihn von weitem sehen und ihn bitten konnten, um von jeder möglichen Gefahr auf ihrem Weg, befreit zu sein. Beide Heilige werden am 25. Juli gefeiert.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer offen.



Non consentita.  
Unavailable.  
Nicht behindertengerecht.



Nelle immediate vicinanze all'ingresso meridionale del paese.  
In the immediate vicinity of the southern entrance to the village.  
In der Nähe der Dorfeinfahrt von Süden her.

## 22 ORATORIO DI SANTA MARTA



Alle spalle della parrocchiale e con inconsueto orientamento nord-sud sorge l'oratorio dedicato a Santa Marta. La veste architettonica, di gusto squisitamente barocco, presenta pianta centrale di forma ottagonale con il lato meridionale ampliato ad ospitare l'abside ed il lato settentrionale, maggiore degli altri, ad accogliere la facciata con l'ingresso principale (altre due porte sono ospitate nei lati attigui). Il decoro architettonico è costituito da semplici lesene e cornici, solo la facciata è messa in risalto da un alto fastigio curvilineo e dal portale con cornici ed architrave in pietra ollare 1.

Behind the parish church and with an unusual north-south orientation rises the oratory dedicated to Saint Martha. Its architectural form of exquisitely Baroque taste is of a central octagon with the south side enlarged to accommodate the apse and the northern side larger than the others to hold the façade with the principal entrance (another two doors are housed in the adjacent sides). The architectural decoration is of simple pilasters and cornices; only the façade is put into relief by a high curvilinear gable and by the portal with cornices and architrave in soapstone 1.

*Hinter der Pfarrkirche steht das Oratorium in ungewohnter Nord-Südrichtung der Hl. Martha geweiht. Das Gebäude zeigt sich in vorzüglichem Barockkleid. Sein Zentralgrundriss ist achteckig und dessen Südseite erweitert sich, um die Apsis zu beherbergen, die Nordseite die Größte von allen, ist die Fassade mit Haupteingang (je eine Tür in den angrenzenden Seiten). Einfache Lisenen und Rahmen schmücken das Gebäude, wogegen die Fassade von einem Vorbau mit einem hohen kurvenförmigen Fenster und das Portal mit Topfstein-Rahmen und -Sturz versehen ist 1.*

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio che affaccia sulla splendida piazza di Craveggia fu voluto dalla Confraternita di Santa Marta, istituita nel 1563. La Confraternita non dispose subito del denaro necessario per costruire un proprio oratorio e inizialmente, i confratelli costruirono un palco ligneo dove potersi riunire in fondo all'unica navata della chiesa parrocchiale. Agli inizi del XVII secolo venne avviata la costruzione dell'oratorio della Confraternita che nel 1616 risulta presente. Il grande sviluppo della Confraternita e i radicali interventi edilizi su tutta la piazza nel corso del Settecento portarono ad una completa ricostruzione anche dell'oratorio di S. Marta che venne realizzato su disegno dell'architetto cravegese Antonio Ferino che si dice si sia ispirato alla Cappella Reale di Versailles. L'opera muraria dell'Oratorio fu portata a termine nel 1752, per il decoro interno si dovette invece attendere fino al 1836, quando l'opera venne affidata a Lorenzo Peretti di Buttogno.





The oratory that now overlooks the splendid square of Craveggia was desired by the brotherhood (confraternity) of Saint Martha, founded in 1563. However the brotherhood did not immediately have the money necessary to build a proper oratory and initially the brothers built, below the single nave of the parish church, a wooden stage where they could meet. At the beginning of the 17th century the Confraternity started to build the oratory that by 1616 was ready. The considerable growth of the Confraternity and the radical alterations to the entire square in the course of the 18th century led to a complete reconstruction also of the Oratory of Saint Martha to the design of the Craveggian architect Antonio Ferino who, it is said, was inspired by the Royal Chapel at Versailles. The building work of the Oratory was finished in 1752; the internal decoration had to wait until 1836 when the work was entrusted to Lorenzo Peretti of Buttogno.

*Das Oratorium geht auf den herrlichen Platz von Craveggia und wurde von der 1563 gegründeten Bruderschaft der Hl. Martha gewünscht. Sie hatte nicht sofort das nötige Geld, um ein Oratorium zu bauen, deshalb errichteten die Mitbrüder anfangs eine Holzdecke, wo sie sich, zuhinterst des einzigen Schiffs der Pfarrkirche, treffen konnten. Anfang des 17. Jhs. wurde der Bau des Oratoriums von der Bruderschaft vorangetrieben und 1616 fertig gestellt. Die Entwicklung der Bruderschaft und die Baumaßnahmen auf dem ganzen Platz im Laufe des 18. Jhs. brachten auch einen Wiederaufbau des Oratoriums der Hl. Martha mit sich, das nach der Zeichnung des craveggeser Architekten Antonio Ferino gebaut wurde und der sich von der Königskapelle in Versailles hat inspirieren lassen. 1752 waren die Mauern fertig, aber für die Innenverzierung musste man warten, bis sie Lorenzo Peretti von Buttogno anvertraut worden waren.*

## ARTE - ART - KUNST

Alla semplicità di linee dell'esterno dell'edificio, si contrappone la ricchezza barocca dell'interno 2, cui numerosi ordini di finestre danno luminosità.

Il presbiterio è costituito da un'area poligonale coperta da un catino.

L'altare maggiore fu fatto costruire nel 1757 da Giannino dell'Angelo e reca intarsiato il simbolo di Santa Marta (secchiello con aspersorio dell'acqua benedetta). Gli affreschi absidali del Peretti rappresentano, lungo le pareti, la *Resurrezione di Lazzaro* 8 e *Gesù con Marta e Maria* 9; nella lunetta Santa Marta in Preghiera e Penitenza, con il simbolico drago addomesticato e Angeli musicanti nello sguancio, nella volta è invece dipinta la *Gloria di Santa Marta* 4 e nelle lunette laterali figure di Sante.

I due bracci corrispondenti ai lati orientale ed occidentale della pianta ottagonale dell'oratorio sono occupati dalle cappelle della Madonna Addolorata (est) 5 e della Madonna di Re con i Santi Luigi re di Francia e Luigi Gonzaga (ovest) 6.

Nel vano seminterrato, che fu necessario ricavare sotto

il presbiterio per colmare il dislivello del terreno, si trova la cappella sepolcrale della ricca famiglia Mellerio con il *monumento di Francesco* 3, fondatore della casa di oreficeria "Mellerio dits Meller" di Rue de la Paix a Parigi, morto nel 1843.



## ARTE - ART - KUNST

The simplicity of line of the exterior of the building, contrasts with the richness of the Baroque interior 2 which is illuminated by several rows of windows. The presbytery was constructed as a polygon covered by a basin shape. The main altar was made in 1757 by Goannino dell'Angelo and carries the inlaid symbol of Saint Martha (a bucket with an aspergillum of holy water). The apse frescoes by Peretti represent, along the walls, the *Resurrection of Lazarus* 8 and *Jesus with Martha and Mary* 9; in the lunette Saint Mary in Prayer and penitence, with the symbolic tame dragon and the Musical Angels in the played jamb; in the vault however, the *Glory of Saint Martha* 4 is painted and in the lateral lunettes are figures of female Saints.

The two branches corresponding to the east and west orientation of the octagonal plan of the oratory are occupied by the chapels of Our Lady of the Sorrows (east) 5 and of the Madonna of Re with Saints King Louis of France and Luigi Gonzaga (west) 6.

In the basement area, which it was necessary to dig out underneath the presbytery to bridge the differences in the height of the ground, can be found the burial chapel of the rich family Mellerio with a *monument to Francesco* 3, founder of the house of jewelers and goldsmiths, "Mellerio dits Meller", of Rue de la Paix in Paris who died in 1843.

*Der Schlichtheit der Außenlinien des Gebäudes setzt sich der Barockreichtum des Inneren entgegen 2, das von zahlreichen Fensterreihen erhellt wird. Ein Teil des Chors ist vieleckig und mit einer Halbkuppel gedeckt. Den Hauptaltar ließ Goannino dell'Angelo 1757 anfertigen und ist mit der Intarsie des Symbols der Hl. Martha versehen (Becken mit Weihwasser und Weihwedel). Die Fresken der Apsiswände von Peretti stellen die Auferstehung Lazarus 8 und Jesus mit Martha und Maria dar 9; das Lünettenbild zeigt die Hl. Maria in Gebet und Buße mit dem symbolischen zahmen Drachen und musizierende Engel auf der Schräge; im Gewölbe ist die Herrlichkeit der Hl. Martha 4 und in den seitlichen Bogenfeldern sind heilige Frauen.*

*Die entsprechenden Dreiecke der West- und Ostseite des achteckigen Grundrisses des Oratoriums sind mit den Kapellen der Schmerzensmutter (Ost) 5 und der Madonna von Re mit den Heiligen Louis, König von Frankreich und Luigi Gonzaga (West) 6 besetzt. Im Souterrain, das unter dem Chor entstand, um den Boden auszuheben, findet man die Grabkapelle der reichen Familie Mellerio mit Franziskusmonument 3, der Gründer (1843 gestorben) des Juweliergeschäftes „Mellerio dits Meller“, Rue de la Paix, in Paris.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Santa Marta è figura evangelica cui si rifercono le confraternite laicali, quali quella istituita a Craveggia, che si proponevano il compito di organizzare i fedeli più ardenti e fare da stimolo a tutta la comunità. Marta è la sorella di Maria e di Lazzaro di Betania. Nella loro casa ospitale Gesù amava sostare durante la predicazione in Giudea. In occasione di una di queste visite conosciamo Marta. Il Vangelo ce la presenta come la donna di casa, sollecita e indaffarata per accogliere degnamente il gradito ospite, mentre la sorella Maria preferisce starsene quieta in ascolto delle parole del Maestro. L'istituzione delle confraternite ad essa dedicate ha riscattato e valorizzato la figura di questa santa concreta e fattiva, cui per la prima volta dedicarono una celebrazione liturgica i francescani nel 1262, fissandone la festa al 29 luglio.



St. Martha is an evangelical figure who links together the lay brotherhoods, such as those who are established at Craveggia who undertake the task of organising the most devoted faithful and encourage the wider community. Martha is the sister of Mary and of Lazarus of Bethany. Jesus loved to stay in their house during his preaching in Judea. It is on the occasion of one of these visits that we know Martha. The Gospel presents her as the woman of the house, diligent and busy so as to extend a worthy greeting to the welcome guest, while her sister Mary prefers to stay quietly listening to the words of the Master. The institution of the brotherhoods dedicated to her has focused more attention and esteem on this practical and active saint to whom, from 1262, the Franciscans dedicated a liturgical celebration celebrating her feast on the 29<sup>th</sup> of July.

*Martha ist eine evangelische Figur, um die Laienbruderschaften entstanden waren wie die in Craveggia, die sich die Aufgabe stellte, die inbrünstigsten Gläubigen zu haben und Vorbild für die ganze Gemeinde zu sein. Martha ist die Schwester Marias und Lazarus' von Bethanien. In ihrem gastlichen Haus, verweilte Jesus gern während er in Judäa predigte, und so haben wir Martha kennen gelernt. Im Evangelium wird sie als Frau des Hauses dargestellt, die fürsorglich beschäftigt war, den lieben Gast würdig aufzunehmen, während die Schwester Maria lieber ruhig den Worten des Meisters lauschte. Die der Hl. Martha geweihten Bruderschaften haben diese konkrete und aktive Figur wieder erlöst und aufgewertet, indem ihr die Franziskaner 1262 zum ersten Mal eine Liturgie zelebrierten und das Fest auf den 29. Juli anberaumten.*



### Informazioni - Information - Informationen:



Su richiesta tel. +39 0324 92306 (Parroco).  
On request by telephone +39 0324 92306.  
Auf telefonische Anfrage +39 0324 92306.



Consentita (basso gradino agli ingressi).  
Possible (a low step at the entrances).  
Behindertengerecht (niedrige Eingangsschwellen).



Nelle aree parcheggio della piazza della chiesa o nelle immediate vicinanze all'ingresso meridionale del paese.  
In the parking area of the church square or in the immediate vicinity of the southern entrance of the village.  
Auf den Parkflächen auf dem Kirchenplatz oder in der Nähe der Südeinfahrt ins Dorf.

## 23 BATTISTERO



Al centro della piazza "dei miracoli" di Craveggia sorge il Battistero, secondo la pianta ottagonale classica per edifici di questo tipo, anche se la destinazione a battistero fu assegnata alla costruzione in un secondo momento.

In the centre of the square "of miracles" of Craveggia the Baptistery rises according to the classical octagonal plan for buildings of this type, even if the destination to a baptistery was assigned to the building in a second moment.

*Inmitten des "Wunder"-Platzes von Craveggia erhebt sich, wie es sich für derartige Gebäude gehört, das Baptisterium in klassischer, achteckiger Form, auch wenn die Bestimmung zum Baptisterium erst später erfolgte.*

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Nel XIX secolo furono emanate leggi che imponevano il decentramento dei cimiteri al di fuori delle mura cittadine: il cimitero che circondava la Chiesa Patronale fu spostato. In più si fece strada anche l'idea di costruire una bella piazza attorno alla Chiesa. Il vecchio oratorio di Santa Marta fu abbattuto, per poi essere ricostruito in posizione decentrata, al suo posto si ricavò spazio per la piazza e per la gradinata della chiesa; la tomba della Famiglia Garbagni fu invece adibita a Battistero, anche perché per la sua architettura ben si prestava a questa destinazione. La parte muraria fu completata nel 1838 e l'affrescatura interna fu portata a termine nel 1840 ad opera di Lorenzo Peretti.

In the 19<sup>th</sup> century laws were passed requiring the decentralisation of cemeteries to outside the city walls: the cemetery that surrounded the Parish Church was moved and so the idea arose to build a beautiful square around the Church. Therefore the old oratory of Saint Martha was pulled down to be rebuilt in a decentralised position; in its place space was gained for the square and for the steps of the church. The tomb of the Garbagni Family however was used as the Baptistery because its architecture well suited that use. The building work was completed in 1838 and the internal frescoes, the work of Lorenzo Peretti, were finished in 1840.

*Im 19. Jh. wurden Gesetze erhoben, nach denen Friedhöfe außerhalb der Dorfmauern zu liegen haben: der Friedhof um die Patronkirche herum wurde verlegt. Dazu kam die Idee auf, einen schönen Platz um die Kirche anzulegen. Das alte Oratorium der Hl. Martha wurde abgerissen und so wieder aufgebaut, dass man Raum für den Platz und die Kirchentreppe gewann; das Grab der Familie Garbagni war dem Baptisterium bestimmt, weil dieses sich mit seiner Architektur dafür gut eignete. 1838 war das Mauerwerk fertig und Lorenzo Peretti beendete 1840 die Freskenmalerei.*



## ARTE - ART - KUNST

Il disegno del nuovo progetto fu proposto dall'ingegner Giuseppe Antonio Borgnis, di Craveggia. L'originale pianta ottagonale fu mantenuta. Si aprirono nuove finestre, la porta ed il protiro furono posti sul lato occidentale. La copertura dell'edificio è in piodè. Unica decorazione esterna è la tradizionale losanga in finto bugnato ottocentesco agli spigoli della costruzione. In facciata due scure colonne con relativi basamenti e contro colonne sostengono un timpano: tutto realizzato in pietra ollare o laugera. L'esterno dell'edificio è decorato da grandi riquadri ad affresco del Peretti che raffigurano: *Gesù fanciullo fra i dottori*, *l'Immacolata tra un gruppo di scolari devoti*, la scena del *Sinite parvulos* (Lasciate che i bambini vengano a me) e *la predicazione di Giovanni Battista sulle rive del Giordano*, resa in *grisaille* monocroma al di sopra del timpano d'ingresso, che prelude alla funzione battesimale dell'edificio.



4

The design of the new project was proposed by engineer Giuseppe Antonio Borgnis of Craveggia. The original octagonal plan was maintained. New windows were opened, the door and the porch were placed on the west side. The exterior of the building is in stone (piodè). The only external decoration is the traditional lozenge in imitation 17<sup>th</sup> century ashlar-work at the corners of the building. Two dark columns in the facade with their related plinths and double columns support the gable: all made from steatite or laugera stone. The exterior of the building is decorated by large frescoed panels by Peretti that show: the boy Jesus among the doctors, the Immaculate Conception among a group of devoted pupils, the scene of Sinite parvulos (Let the children come unto me) and, above the entrance in monochrome grisaille, the preaching of John the Baptist by the River Jordan, that introduces the baptismal function of the building.

Den Bauplan für den Neubau zeichnete Ingenieur Giuseppe Antonio Borgnis von Craveggia. Der achteckige Originalgrundriss blieb erhalten. Es gab neue Fenster und die Tür wurde auf die Westseite gesetzt.

Das Dach ist mit Steinplatten gedeckt. Die einzige Außendekoration ist die aus dem 19. Jh. traditionelle Raute, die wie die Mauerkante künstlich bossiert ist. An der Fassade sind zwei dunkle Säulen mit Sockel und denen gegenüber Säulen, die das Tympanon stützen; alles in Topfstein. Auf den Außenwänden sind große Fresken von Peretti gemalt: das Jesuskind zwischen Gelehrten, die Unbefleckte in einer andächtigen Schülergruppe, die Szene des Sinite parvulos (Lasst die Kinder zu mir kommen) und der predigende Johannes der Täufer am Jordanufer, welche als Grisaille über dem Eingangstympanon angebracht ist und auf den Gebrauch des Gebäudes hinweist.



5



6



7

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



Come si conviene ad un battistero i temi iconografici anche all'interno fanno riferimento a San Giovanni Battista ed all'episodio del Battesimo di Gesù. Di fronte alla vasca battesimale in pietra, troviamo la scena di *Gesù battezzato da Giovanni nel Giordano*. Sugli altri lati *L'imperatore Costantino che fa atto di sottomissione al Papa S. Silvestro e chiede il battesimo ed il papa Silvestro che impone la Confermazione a Costantino*.

Nell'abside si ammira il *Padre eterno in una corona di angeli* e, in cartiglio, la scritta «*Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui*» (Costui è il figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto), a completare gli elementi dell'episodio evangelico del battesimo di Cristo.



As one would expect in a baptistery the iconographic themes in the interior also refer to Saint John the Baptist and the episode of the Baptism of Jesus.

In front of the stone baptismal font we find the scene of *Jesus being baptised by John in the Jordan*. On the other sides the *Emperor Constantine who made the act of submission to Pope Saint Silvester and asked for baptism and Pope Silvester who imposed Confirmation on Constantine*.

In the apse one can admire the *Eternal Father surrounded by angels* and in a cartouche is written: "Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui" (This is my beloved son in whom I am well pleased) which completes the elements of the evangelical episode of the baptism of Christ.

*Wie es sich für eine Taufkapelle ziemt, beziehen sich die ikonografischen Themen auch im Inneren auf Johannes den Täufer und auf die Taufe von Jesus.*

*Dem Taufsteinbecken gegenüber finden wir die Szene, wie Johannes Jesus im Jordan getauft hat. Auf den anderen Seiten Kaiser Konstantin, der sich Papst Silvester unterwirft und die Taufe verlangt, und Papst Silvester, der Konstantin die Firmung erteilt.*

*In der Apsis bewundert man den Ewigen Vater in einem Kranz voller Engel und mit der Schriftrolle: „Hic est filius dilectus in quo mihi bene complacui“ (Dieser ist mein Lieblingssohn, über den ich mich freue), damit wäre die Taufserie des Christus in der evangelischen Geschichte vervollständigt.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Su richiesta tel. +39 0324 92306 (Parroco).  
By telephonic request +39 0324 92306.  
Auf telefonische Anfrage +39 0324 92306.



Consentita (basso gradino all'ingresso).  
Available (a low step at the entrance).  
Behindertengerecht (niedrige Eingangsschwelle).



Nelle aree parcheggio della piazza della chiesa o nelle immediate vicinanze all'ingresso meridionale del paese.

*In the parking area in the church square or in the immediate vicinity of the southern entrance to the village.*

Auf den Parkflächen auf dem Kirchenplatz oder in der Nähe der Südfahrt zum Dorf.

Sulla strada che da Craveggia porta a Zornasco, in località Piaggio, sorge un oratorio, che può essere raggiunto anche attraverso una bellissima passeggiata a piedi in un percorso con cappelle della Via Crucis. L'oratorio, in splendida posizione panoramica, sorge su un balcone aperto verso la valle, e si presenta con il consueto portico di protezione in facciata, aperto sui lati ed il bianco paramento murario, scandito solo da lesene e da una finestra semicircolare in facciata. Il tetto in piode accoglie il piccolo campanile a vela presso lo spiovente settentrionale.

On the road from Craveggia that goes to Zornasco in the locality of Piaggio, rises an oratory that can be reached also by making a spendid walk on foot with a journey with the chapels of the Way of the Cross. The oratory, in a wonderful panoramic position, rises on a balcony towards the valley and presents itself with the usual porch for protection in the façade, open at the sides and the white masonry paraments, articulated only by pilasters and by a semicircular window in the façade. The roof in stone (piode) keeps the small gable bell tower near the northern slope.

*Auf der Straße zwischen Craveggia und Zornasco befindet sich Piaggio, wo ein Oratorium steht, das man mit einem herrlichen Spaziergang über den Kreuzweg mit Kapellen erreichen kann. Das Oratorium erhebt sich auf einer kleinen Anhöhe mit bester Aussicht ins Tal, und zeigt sich mit dem üblichen seitwärts offenen Bogengang zum Schutz der Fassade, deren weiße Maueroberfläche nur von Lisenen und einem halbrunden Fenster unterteilt ist. Die nördliche Schräge des Steinplattendachs trägt den kleinen Glockenturm mit Kappendach.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

In località Piaggio fu costruita almeno fin dal XVI secolo un'edicola dedicata alla Madonna con un affresco della Vergine delle Grazie. La cappella fu trasformata in oratorio nella seconda metà del Cinquecento, mantenendo al suo interno l'antico affresco della Madonna. Il vescovo di Novara in visita nel 1582 dispose che venissero apportate alcune modifiche all'edificio, il quale venne totalmente rifatto nel 1627. I fedeli però erano in continuo aumento e presto si rese necessaria una nuova opera di adeguamento nel 1646, occasione nella quale l'edificio fu dedicato alla Natività della Beata Vergine.

A building dedicated to the Madonna with a fresco of the Virgin of the Graces was built in the locality of Piaggio at least from the end of the 16<sup>th</sup> century. The chapel was transformed into an oratory in the second half of the 16<sup>th</sup> century maintaining inside the old fresco of the Madonna. The Bishop of Novara on a visit in 1582 arranged that there should be brought other modifications to the building, which was totally redone in 1627. The faithful however were constantly increasing and soon it was necessary a new work of adjustment in 1646, on which occasion the building was dedicated to the Nativity of the Blessed Virgin.

*In Piaggio gab es schon seit dem 16. Jh. eine kleine Kapelle, die der Jungfrau gewidmet und mit einem Fresko der Jungfrau der Gnaden versehen war. In der zweiten Hälfte des 16. Jh.s wurde sie in ein Oratorium umgewandelt, wobei man das alte Madonna-Fresko im Inneren erhalten hatte. Der Bischof von Novara regte bei seinem Besuch 1582 einen Umbau des Gebäudes an, das jedoch 1627 ganz neu gestaltet wurde. Es gab immer mehr Gläubige, so dass es 1646 nötig wurde, eine Neuanpassung auszuführen und bei der Gelegenheit, das Gebäude, der Geburt der Heiligen Jungfrau, zu weihen.*





In 1670, Carlo Mellerio achieved the altarpiece where he depicted the Virgin's Birth with two women fixed on the first washing of the Virgin under the guidance of the Saints Anne and Joachim. The architrave of the transept is gilded wood with the Christ and two angels is the work of Carlo Antonio Fiora. In 1727 the decoration to fresco of the oratory was entrusted to Giuseppe Mattia Borgnis. In the vault of the presbytery he portrayed the Immaculate Blessed Virgin and around in four oval medallions, the cardinal virtues (prudence, justice, strength and moderation) in the arch that separates the choir from the body of the oratory in the centre the Eternal father among little angles and at the sides the Annunciation to the Virgin and the Angel of the Annunciation are depicted. On the walls the meeting of Mary and Saint Elizabeth and the Flight to Egypt are frescoed.

*1670 malte Carlo Mellerio das Altarbild, auf dem Geburt Marias; zwei Frauen bei der ersten Lauierung der Jungfrau unter der Fuhrung der Heiligen Anna und Joachim dabei sind.*

*Der vergoldete, mit Christus und zwei Engeln versehener Holztrager im Querschiff ist das Werk von Carlo Antonio Fiora. 1727 traute man die Freskenarbeit des Oratoriums Giuseppe Mattia Borgnis an. Im Chorgewolbe haben wir die unbefleckte, heilige Jungfrau und um sie herum vier ovale Medaillons mit den Kardinaltugenden (Vorsicht, Gerechtigkeit, Tapferkeit und Besonnenheit). Im Bogen, der den Chor vom ubrigen Raum trennt, sehen wir in der Mitte den ewigen Vater zwischen Engeln und auf den Seiten der Jungfrau Verkundigung und der verkundigende Engel. Die Wandfreskos stellen das Zusammentreffen von Maria und Elisabeth und die Flucht nach gypten dar.*

Nel 1670, Carlo Mellerio realizzò la pala d'altare dedicata alla *Natività della Vergine*, in cui rappresentò due donne intente al primo lavacro della Vergine, sotto la guida dei Santi Anna e Gioacchino. L'*architrave del transetto*, in legno dorato, con il Crocefisso è opera di Carlo Antonio Fiora.

Nel 1727 fu affidata a Giuseppe Mattia Borgnis la decorazione ad affresco dell'oratorio. Nella volta del presbiterio rappresentò la *Beata Vergine Immacolata* ed attorno in quattro medaglioni ovali, le virtù cardinali (*Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza*). Sull'arco che separa il coro dal corpo dell'oratorio furono rappresentati al centro il Padre eterno tra angioletti ed ai lati la Vergine Annunziata e l'Angelo Nunziante.

Sulle pareti affrescò l'*incontro di Maria con S. Elisabetta* e la *Fuga in Egitto*, mentre nella volta della navata entro mediaglioni a stucco è raffigurato il *Trionfo della Vergine Immacolata*, attorniato da cornici con la rappresentazione dei quattro *Evangelisti*.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La festa della Natività di Maria si celebra l'8 settembre fin dal VII secolo.

Maria è, con Gesù e S. Giovanni, l'unica figura della Chiesa di cui si festeggi la nascita e non solo la "nascita al cielo", ossia la morte. La nascita di Maria è infatti premessa alla venuta del Messia e dunque evento che apre l'anno liturgico e precede il Natale. La fonte più antica ritenuta attendibile dalla Chiesa, che illustra la nascita e l'infanzia di Maria, è costituita dal "Protovangelo" (Vangeli Apocriphi) di Giacomo risalente al II secolo d.C.

Nel testo vengono illustrati momenti salienti della sua vita: il matrimonio dei genitori Gioacchino ed Anna della tribù di Giuda della stirpe di Achar, la concezione dopo vent'anni senza prole, la nascita e la presentazione al tempio (il tutto inserito nella cornice delle vicende della città di Gerusalemme).

Presso l'oratorio della Madonna del Piaggio si tiene, oltre alla festa della natività a settembre, anche una festa con processione dalla parrocchiale il 13 agosto.

The feast of the Nativity of Mary has been celebrated on the 8th of September since the end of the 7<sup>th</sup> century. Mary is, with Jesus and Saint John, the sole figure of the Church of whom one celebrates the birth and not only "the birth in the sky", or that is, death. The birth of Mary is in fact the introduction to the coming of the Messiah and therefore the event that opens the liturgical year and precedes Christmas. The most ancient source retained reliable by the Church, that illustrates the birth and childhood of Mary, is contained in the "Protovangelo" (the Gospel of the Apocrypha) by James coming from the 2<sup>nd</sup> century after Christ. In the text the important moments in her life are illustrated: the marriage of her parents, Joachim and Anne of the tribe of Juda from the descent of Achar, the conception after twenty years without children, the birth and the presentation in the temple (everything inserted in the cornice of events in the city of Jerusalem). Near the oratory of the Madonna of Piaggio, one holds, besides the feast of the birth in September, another feast with a procession from the parish Church on the 13<sup>th</sup> of August.

*Das Fest der Geburt Marias wird seit dem 7. Jh. am 8. September gefeiert.*

*Maria ist mit Jesus und Johannes die einzige Kirchenfigur, von der man die Geburt und nicht nur die „Himmelsgeburt“ oder den Tod feiert. Die Geburt Marias wird für das Kommen des Messias vorausgesetzt, und deshalb Anlass, das Liturgiejahr zu beginnen, und welcher Weihnachten vorausgeht. Die älteste Quelle, die die Kirche als zuverlässig hält, illustriert die Geburt und Kindheit Marias und ist von Jakobs „Protoevangelium“ (apokryhe Evangelien) im 2. Jh. zusammengetragen worden.*

*Der Text stellt bedeutende Momente ihres Lebens vor: die Hochzeit der Eltern Joachims und Annas vom Judas-Stamm aus dem Hause Achar, die Empfängnis nach zwanzig Jahren des Schweigens, die Geburt und der Auftritt im Tempel (alles spielt im Ereignisrahmen der Stadt Jerusalem).*

*Im Oratorium der Madonna von Piaggio hält man außer dem Geburtsfest im September auch ein Fest mit Prozession von der Pfarrkirche aus am 13. August.*



### Informazioni - Information - Informationen:



Su richiesta tel. +39 0324 92306 (Parroco).  
On telephonic request +39 0324 92306.  
Auf telefonische Anfrage +39 0324 92306.



Non consentita / Unavailable /  
Nicht behindertengerecht.



In prossimità dell'oratorio, tuttavia è consigliato lasciare l'auto nei parcheggi di Craveggia e raggiungere l'oratorio a piedi, seguendo il percorso della via Crucis.  
*Near the oratory: nevertheless it is advised to leave one's car in the parking spaces of Craveggia and arrive at the oratory on foot, following the route of the Way of the Cross.*  
In der Nähe des Oratoriums, dennoch ist es ratsam, das Auto auf den Parkplätzen Craveggias zu lassen und zu Fuß den Kreuzweg zum Oratorium zu gehen.



Il piccolo oratorio della Sacra Famiglia, raggiungibile solo a piedi in un percorso nel bosco tra annosi faggi, è una costruzione immersa nel verde dei prati del versante, sita a m. 1270. Si presenta con un portichetto retto da pilastri in facciata ed un'inusolata copertura dal profilo arrotondato con croce in pietra al culmine del timpano; il campanile si inserisce sul lato meridionale del tetto.

The small oratory of the Holy Family, reachable only on foot on a route through the wood among old beech trees, is a construction immersed in the green of the fields situated at 1270 metres. It presents itself with a small upright porch with pilars in the façade and an unusual outline of a rounded profile with a cross in stone at the top of the roof: the bell tower inserts itself on the southern side of the roof.

*Das kleine Oratorium der Heiligen Familie ist nur zu Fuß durch einen Wald mit alten Buchen erreichbar. Es ist eingetaucht im Grün der Wiesen am Hang auf 1270 m Höhe. Ein kleiner Bogengang auf Fassadenpilern gestützt und ein außergewöhnliches abgerundetes Dach mit einem Steinkreuz auf der höchsten Stelle; der Glockenturm steigt von der Südseite des Daches hoch.*

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Come si ricava dalle iscrizioni commemorative conservate all'interno presso l'altare, l'oratorio fu eretto per volontà dei Craveggesi e con il loro laborioso impegno. La costruzione, avviata ai primi del novecento (iscrizioni sul portale e su una pietra d'angolo portano la data 1906), fu consacrata il 28 agosto 1907.



As one deduces from the commemorative inscriptions preserved inside near the altar, the oratory was built by the wish of the Craveggers and with their hard-working commitment. The building, started during the first years of the 20<sup>th</sup> century (inscriptions on the portal and on a corner stone carrying the date of 1906) was consecrated on the 28<sup>th</sup> of August 1907.

*Wie man aus den Gedenktafeln am Altar entnimmt, wurde das Oratorium auf Wunsch der Cravegesser und mit ihrem Arbeitseinsatz gebaut. Die Errichtung fing am Anfang des 20. Jh.s an (die Inschriften auf dem Portal und auf einem Eckstein tragen das Datum 1906) und 1907 wurde es am 28. August eingeweiht.*

## ARTE - ART - KUNST

L'interno, ad unica navata, presenta pavimento in piode lapidee e soffitto ligneo dipinto presso l'abside con il cielo e la colomba dello Spirito Santo e cassettoni a tromp-l'oeil. L'altare è opera interamente lignea, dipinta ad imitazione dei marmi, e nella nicchia ospita le *statue della Sacra Famiglia*, Maria Giuseppe e Gesù fanciullo, opere recenti e coeve alla fondazione dell'oratorio.

La semplicità e rusticità dell'arredo ligneo ritornano in un altare laterale dedicato alla *Madonna del Sangue*: le semplici corniciature mettono in evidenza la Vergine di Re secondo l'iconografia diffusissima in tutta la Val Vigezzo e non solo.

The inside with one nave, presents a floor in stony piode (stones) and the wooden ceiling painted near the apse with the sky and the dove of the Holy Spirit and lacunar tromp-l'oeil (shams). The altar is a completely wooden work, painted to imitate marble and the niche lodges the *statues of the Sacred Family*, Mary, Joseph and the boy Jesus, recent works and contemporary with the foundation of the oratory.

The simplicity and rusticity of the wooden furnishings return in a side altar dedicated to the *Madonna of the Blood*: the simple cornices put in evidence the Virgin of Re according to the widespread iconography, and not only, in all Val Vigezzo.



*Das einzige Schiff hat einen Steinplattenboden und eine bemalte Holzdecke, die in der Apsis mit dem Himmel und der Taube des Heiligen Geistes sowie Trompe-l'oeil-Kassetten versehen ist. Der Altar ist ganz aus Holz und mit Marmorimitation bemalt, in der Nische stehen die Statuen der Heiligen Familie, Josef, Maria und das Kind Jesus. Diese Werke wurden zur Gründung des Oratoriums geschaffen. Die Einfachheit und Rustikalität der Holzeinrichtung spiegelt sich wieder in einem kleinen der Madonna des Blutes geweihten Seitenaltar: der schlichte Rahmen streicht die Jungfrau von Re heraus, kriecht nach der im Vigezotal und nicht nur dort verbreiteten Ikonografie.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



La celebrazione della Sacra Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria, pur essendo diffusa spontaneamente già nei secoli precedenti, fu istituita ufficialmente solo nel 1895 da papa Leone XIII per dare un esempio e un impulso all'istituzione della famiglia, cardine del vivere sociale e cristiano, prendendo a riferimento i tre personaggi che la componevano, figure eccezionali sì, ma con tutte le caratteristiche di ogni essere umano e con le problematiche di ogni famiglia.

La festa della Sacra Famiglia, cui è dedicato l'oratorio, ricorre per la chiesa il 27 dicembre. A Craveggia tuttavia si celebra una festa particolare presso questo luogo sacro in una domenica di agosto (mobile), in ricordo della consacrazione avvenuta il 29 di quel mese. Il sabato precedente si tiene una fiaccolata fino alla chiesa con S. Messa, la domenica la S. Messa con incanto delle offerte.

The celebration of the Sacred Family of Jesus, Joseph and Mary for being spontaneously widespread already in previous centuries, was officially only established in 1895 by Pope Leo XIII to give an example and an impetus to the institution of the family, the base of social and Christian life, taking as a reference the three personages that makes it up, exceptional figures yes, but with all the characteristics of every human being and with the problems of every family. The feast of the Sacred family, to whom the oratory is

dedicated occurs for the church on the 27<sup>th</sup> of December. Yet at Craveggia a particular feast is celebrated near this sacred place on a Sunday in August (moveable), in memory of the consecration that happened on the 29<sup>th</sup> of that month. On the previous Saturday a torchlight procession is held up to the church with a Holy Mass; on the Sunday there is Holy Mass with the charm of the offerings.

*Das Fest der Heiligen Familie von Jesus, Josef und Maria wurde schon in den vorhergehenden Jahrhunderten zelebriert, aber erst 1895 von Papst Leo XIII offiziell eingeführt, um ein Beispiel und einen Impuls der Institution Familie zu geben, die Angelpunkt des sozialen, christlichen Lebens ist und auf die drei außergewöhnlichen Persönlichkeiten, aus denen sie bestand, hinweisend, die auch mit allen Eigenschaften eines Menschenwesens und der Problematik in jeder Familie umgehen können mussten.*

*Die Kirche gedenkt des Festes der Heiligen Familie am 27. Dezember, welcher das Oratorium gewidmet ist. In Craveggia feiert man ein besonderes Fest am heiligen Ort: an einem Sonntag im August (beweglich) als Gedenken an die Einweihung am 29. dieses Monats. Am Samstag zuvor gibt es einen Fackelumzug bis zur Kirche, eine hl. Messe und am Sonntag die hl. Messe mit Spenden.*

### Informazioni - Information - Informationen:



In occasione della festa annuale.  
*On the occasion of the annual feast.*  
Zum jährlichen Fest.



Non consentita.  
*Unavailable.*  
Nicht behindertengerecht.



La località Blitz si raggiunge da Craveggia percorrendo in automobile la strada in direzione La Vasca/Blitz (diramazione della strada che da Craveggia porta a Vocogno/Toceno); al termine della strada asfaltata occorre lasciare l'auto nel parcheggio sterrato e proseguire a piedi, seguendo le indicazioni, per un tragitto di circa 15 minuti di salita; l'alpe Blitz può essere raggiunta anche con una più impegnativa passeggiata da Villette (circa 2 ore di cammino su mulattiera).  
*The Blitz locality is reached from Craveggia by car along the road in the direction of La Vasca/Blitz ( a branch of the road that from Craveggia goes to Vocogno/Toceno); at the end of the asphalted road it is advisable to leave the car in the dug up car park and proceed on foot, following the signs for an uphill journey of about 15 minutes: the Blitz Alpe can also be reached by a more labourous walk from Villette ( about a two hour walk on the mule track).*  
Blitz erreicht man von Craveggia auf der Straße Richtung La Vasca/Blitz (Abzweigung: auf der Straße von Craveggia nach Vocogno/Toceno); am Ende der Teerstraße das Auto auf dem Schotterplatz parken und zu Fuß den Hinweisen folgen (ca. 15 min. hinaufsteigen; die Alpe Blitz kann auch von Villette erwandert werden (ca. 2 h auf dem Saumpfad).

## 26 ORATORIO DI SAN ROCCO - COLMA DI CRAVEGGIA

Alla Colma di Craveggia si trova l'oratorio posto alla quota più elevata tra quelli della Valle Vigezzo (m. 1635 slm). L'edificio montano si inserisce in un contesto ambientale di grande fascino, circondato da un corona di monti, disseminati di pascoli ed alpeggi un tempo intensamente frequentati, oggi per lo più divenuti silenziosi testimoni di memoria storica. L'oratorio assume l'aspetto della caratteristica architettura alpina, con copertura in piodè e rustica muratura in pietre legate da calce, solo il piccolo campanile sul tetto ed il portico in facciata ne denunciano la destinazione sacra.

At the Colma of Craveggia one finds the oratory placed at the highest altitude among those in Valle Vigezzo. The mountain building is inserted in an environmental context of great charm, surrounded by a crown of mountains, strewn with grazing and mountain pastures once intensely frequented, today most of them have become silent witnesses to historical memory. The oratory has the appearance of the characteristic alpine architecture with a covering in stone (piodè) and rustic masonry in stone bound with lime; only the small bell tower on the roof and the portico in the façade reveal it as a sacred destination.



*Auf der Colma von Craveggia befindet sich das höchst gelegene Oratorium im Valle Vigezzo. Es fügt sich in die faszinierende Umgebung ein, von einem Gebirgsbogen und von verstreuten Wiesen und Almen umringt, die früher reger genutzt wurden, und heute meist stumme Zeugen der Geschichte darstellen. Das Oratorium zeigt das Typische der alpinen Architektur, wie Steinplattendach und rustikale mit Kalk gebundene Steinmauern, und nur der kleine Glockenturm auf dem Dach und der kleine Bogengang an der Fassade zeigen die sakrale Bestimmung an.*

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La Colma di Craveggia ha sempre avuto un forte richiamo magico-spirituale sugli abitanti del posto, dimostrato dal fatto che in zona si sono rintracciati numerosi massi incisi dall'uomo e sicuramente legati a simboli di culto naturalistico precristiano. Le incisioni in questione prendono il nome di cospelle, incavi emisferici più o meno profondi. Con l'avvento del Cristianesimo gli antichi luoghi di culto vennero sovente risacralizzati con la costruzione di cappelle o oratori. Così si spiega la scelta della Colma per la costruzione di un oratorio dedicato al popolare santo, "eroe degli appestati", che venne edificato nel 1847 e consacrato nel 1848, per volontà del ricco benefattore Domenico Agostino Borgnis, più noto per aver sostenuto la realizzazione del Collegio Borgnis a Craveggia e dell'annesso oratorio di S. Luigi Gonzaga. Interventi di restauro sono stati successivamente realizzati nel 1962 e nel 1988.

The Colma of Craveggia has always had a strong spiritual magical call for the inhabitants of the place, demonstrated by the fact that in the area are numerous traceable blocks of stone cut by man and certainly linked to prechristian naturalistic culture symbols. The incisions in question have the name of cups, more or less deep hollow hemisphericals. With the coming of Christianity the old places of cult often became reconsecrated with the construction of chapels or oratories. This explains the choice of Colma for the building of an oratory dedicated to a popular saint, "the hero of the infected", that was built in 1847 and consecrated in 1848 by the wish of the rich benefactor, Domenico Agostino Borgnis, more famous for having sustained the achievement of the Borgnis College at Craveggia and the nearby oratory of Saint Luigi Gonzaga. Interventions of restoration were done successively in 1962 and in 1988.

*Die Colma von Craveggia hat schon immer eine starke magisch-spirituelle Anziehung auf die Bewohner der Gegend ausgeübt, denn man findet in der Umgebung zahlreiche vom Menschen behauene Felsblöcke, die sicherlich von vorchristlichen Naturkulten zeugen. Es sind Schalensteine, die mit mehr oder weniger tiefen halbkugelförmigen Aushöhlungen versehen sind. Mit der Ausbreitung des Christentums wurden alte Kultplätze oft mit einem Kapellen- oder Oratoriumsbau geheiligt. So erklärt sich, warum auf der Colma ein Oratorium, das dem Volksheligen „Held der Pestkranken“ gewidmet ist, 1847 gebaut und 1848 eingeweiht wurde, was auf Wunsch des reichen Spenders Domenico Agostino Borgnis geschah, besser bekannt als Förderer des Internats Borgnis in Craveggia und des anliegenden Oratoriums S. Luigi Gonzaga. Spätere Restaurierungen hat man 1962 und 1988 vorgenommen.*



La piccola architettura dell'oratorio presenta un ampio porticetto antistante, funzionale ad accogliere e dare riparo agli alpigiani che venissero sorpresi in quota dal cattivo tempo.

L'interno, semplice, ad aula unica, culmina nell'altare, sul quale campeggia una pala, incorniciata da lesene e capitelli dipinti a *tromp-l'oeil*, raffigurante *san Rocco inginocchiato ai piedi della Madonna del Carmine col Bambino*. Il dipinto che orna l'altare, come recita l'iscrizione, è opera del 1830 del pittore craveggesse Giovanni Maria Piazza.

Altre tele con la *Madonna del Rosario* e *san Michele* ornano le pareti del piccolo oratorio (oggi gli originali sono ritirati nelle Parrocchiale e sono sostituiti da copie fotografiche).

The small structure of the oratory presents a wide small porch in front with the function to welcome and give shelter to the mountaineers that would be surprised by bad weather at that altitude.

The simple interior with one room culminates with the altar on which an altar-piece stands out, framed with plasters and painted tromp-l'oeil capitals, showing *Saint Rocco kneeling at the feet of the Madonna of Carmine with the Child*.

The painting that adorns the altar as the inscription says, is the work of the Craveggian painter, Giovanni Maria Piazza.

Other canvases with the *Madonna of the Rosary* and *Saint Michael* decorate the walls of the small oratory (today the originals have been taken to the Parish Church and been substituted with photographic copies).

*Das kleine Oratorium verfügt über einen vorgestellten, geräumigen Bogengang, der den Wanderern, die vom schlechten Wetter überrascht worden sind, Schutz bietet.*

*Im einfachen, einzigen Raum haben wir den Altar, worauf sich ein Bild befindet, das mit Lisenen und Kapitellen als Trompe-l'oeil eingerahmt ist, und den Hl. Rochus kniend vor der Madonna von Carmine mit Kind darstellt.*

*Das Altarbild ist, wie die Inschrift zeigt, 1830 vom Maler Giovanni Maria Piazza aus Craveggia geschaffen worden.*

*Die Gemälde von der Jungfrau des Rosenkranzes und vom Hl. Michael schmücken die Wände des kleinen Oratoriums (nun sind die Originale in der Pfarrkirche und wurden durch Fotografien ersetzt).*





## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Il nobile San Rocco (Montpellier, secolo XIV) è noto per aver donato i suoi beni ai poveri ed aver speso la sua vita in pellegrinaggio ed in aiuto dei malati di peste, morbo di cui pure egli si ammalò ed, abbandonato da tutti, fu soccorso da un cane che si occupò di lui portandogli tutti i giorni da mangiare del pane fino alla guarigione. Si festeggia il 16 agosto, quando all'oratorio della Colma viene celebrata la messa seguita da una festa montanara. Oltre che a S. Rocco l'oratorio è dedicato alla Madonna del Carmine, ovvero la figura della Vergine secondo l'immagine di una apparizione che ebbe il profeta Elia (IX secolo a.C.) dimorando sul monte Carmelo. Nel XII secolo alcuni pellegrini giunti su quel monte vi edificarono una cappella alla Vergine e fondarono l'ordine religioso dei carmelitani. Elemento identificativo della Madonna del Carmine, raffigurata con il Bambino in braccio emergente da una nuvola, sono gli scapolari, le caratteristiche strisce di tessuto indossate come simbolo di salvezza dall'inferno e segno di affidamento alla Vergine dai monaci carmelitani.

The noble Saint Rocco (Montpellier, in the 14<sup>th</sup> century) is known for having given his property to the poor and having spent his life in pilgrimages and in helping those sick with the plague, the disease of which he became sick and, abandoned by everybody was helped by a dog who took care of him, bringing him bread every day until he recovered. He is portrayed dressed as a pilgrim, with the typical stick, the shell and the crossed keys with the bubo of the plague on his thigh and the little dog beside him. He is celebrated on the 16<sup>th</sup> of August when the oratory at Colmo celebrates the mass followed by a mountain feast. Besides Saint Rocco, the oratory is dedicated to the Madonna of Carmine, or the figure of the Virgin according to the image of an apparition that the Prophet Elijah (9<sup>th</sup> century BC) had while he was living on Mount Carmel. In the 12<sup>th</sup> century some pilgrims arrived at that mountain and built a chapel to the Virgin and founded the religious order of the Carmelites. The identifying elements of the Madonna of Carmine, portrayed with the Child in her arms emerging from a cloud are the scapulars, the characteristic strips of cloth worn as the symbol of salvation from hell and the sign of trust in the Virgin by the Carmelite monks.

Der Adlige Rochus (Montpellier, 14. Jh.) hatte seine Güter den Armen verschenkt und verbrachte sein ganzes Leben auf Pilgerreisen, half den Pestkranken und erkrankte selbst daran, und nun von allen verlassen, kam ihm ein Hund zu Hilfe, der ihm bis zu seiner Genesung jeden Tag Brot brachte. Als Pilger gekleidet mit typischem Stab, der Muschel und den überkreuzten Schlüsseln, der Pestbeule auf einem Oberschenkel und mit dem Hund an der Seite wird er dargestellt. Man feiert im Oratorium auf der Colma mit einer Messe am 16. August und anschließend mit einem Bergfest. Das Oratorium ist auch der Madonna del Carmine gewidmet, d. h. die Jungfraufigur ähnelt der im Bild einer Erscheinung, die der Prophet Elia gehabt hatte (9. Jh. v. Chr.), als er auf dem Carmel wohnte. Im 12. Jh. erstellten Pilger auf jenem Berg eine Kapelle für die Jungfrau und gründeten den Karmeliterorden. Das übereinstimmende Element der Madonna del Carmine, die aus den Wolken auftauchend das Kind auf dem Arm hält, sind die Skapuliere, Stoffstreifen, welche über Brust und Rücken getragen wurden, als Symbol der Errettung aus der Hölle und als Zeichen des Vertrauens gegenüber der Jungfrau seitens der Karmelitermönche.

### Informazioni - Information - Informationen:



In occasione della festa annuale.  
*On the occasion of the yearly feast.*  
Zum jährlichen Fest.



La Colma di Craveggia con il suo oratorio può essere raggiunta prendendo la funivia dalla frazione di Prestinone fino alla Piana di Vigezzo e di qui con percorso a piedi di circa mezz'ora. In alternativa è possibile seguendo per breve tratto la strada carrozzabile in direzione La Vasca/Bilzt prendere la mulattiera che si incontra diretta alla Colma e percorrerla, in questo caso la camminata è più impegnativa e richiede circa 2 ore.

*The Colma of Craveggia with its oratory can be reached preferably by taking the cableway from the hamlet of Prestinone to the Piana di Vigezzo and from there with a route on foot of about half an hour. Alternatively it is possible to follow for a short way the carriage road in the direction of La Vasca/Bilzt taking the muletrack which one finds towards Colma and following it.* In this case the walk is more demanding and requires about 2 hours.

Zum Oratorium auf der Colma di Craveggia kommt man am besten, wenn man die Seilbahn von Prestinone bis Piana di Vigezzo nimmt und von dort ca. 1/2 Stunde zu Fuß geht. Die Alternative: man wandert ein kurzes Stück auf der Fahrstraße Richtung La Vasca/Bilzt und nimmt den Saumpfad, der direkt zur Colma führt (ca. 2 h).



Non consentita  
*Unavailable.*  
Nicht behindertengerecht.



# Zornasco

## Come arrivare:

in automobile statale della Valle Vigezzo, deviazione per Zornasco.  
In autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, fermata Piano di Zornasco.  
In treno ferrovia vigezzina fermata Piano di Zornasco.  
A piedi collegamenti sentieristici con Craveggia, Malesco, Vilette.  
Il bicicletta percorso ciclabile Toceno-Craveggia.

## How to get there:

*by car: the state road of Valle Vigezzo, turn off for Zornasco.*  
*By bus: the Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana line, the Piano di Zornasco stop.*  
*By train: the Vigezzina stopping at Piano di Zornasco.*  
*On foot: the linking paths with Craveggia, Malesco, Vilette.*  
*By Bicycle: the cycle rout Toceno-Craveggia.*

## Anreise:

auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo, Abzweigung nach Zornasco.  
Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore-Valle Loana, Haltestelle Piano di Zornasco.  
Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Piano di Zornasco.  
Zu Fuß: Wege von Craveggia, Malesco, Vilette.  
Fahrrad: Radweg Toceno-Craveggia.

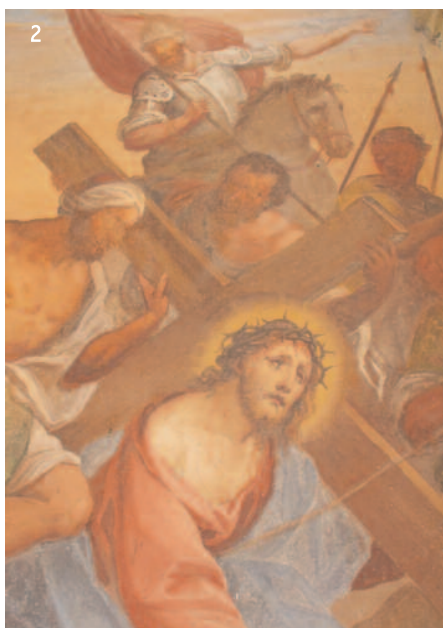


## 27 CHIESA DI SAN BERNARDO D'AOSTA

La particolarità della chiesa di San Bernardo di Zornasco è costituita dall'inserimento dell'edificio in un terrazzamento in posizione elevata all'interno del paese, circondato da una graziosa corona di cappelle della Via Crucis del primo Ottocento, ben conservate grazie anche a recenti restauri. Le ultime due stazioni della Via Crucis si innestano nell'architettura della chiesa, una addossandosi alla parete meridionale, l'altra inserendosi nel portichetto d'ingresso. La struttura architettonica è infatti preceduta da un portichetto in facciata, cui si affianca, a settentrione, il massiccio ed alto campanile 1.

The peculiarity of the church of Saint Bernard of Zornasco consists of the insertion of the building on a terrace in a elevated position inside the village, surrounded by a gracious crown of the chapels of the Way of the Cross from the first years of the 19<sup>th</sup> century; it is well conserved thanks to recent restorations. The last two stations of the Way of the Cross are grafted onto the architecture of the church; one leaning on the south wall, the other inserted in the small entrance porch. The architectural structure is in fact preceded by a porch in the façade that is flanked on the north by the massive and high bell tower 1.

*Die Besonderheit der Kirche des Hl. Bernhard von Zornasco ist ihre Lage auf einer terrassierten Erhöhung mitten im Dorf. Sie wird von einer reizender Schar Kapellen aus dem beginnenden 19. Jh. umgeben, die Teil des Kreuzweges sind und erst kürzlich renoviert wurden. Die beiden letzten Stationen des Kreuzweges vermischen sich mit der Kirche, die eine lehnt sich an die Südwand und die andere fügt sich in den Bogengang am Eingang ein, welcher vor der Fassade steht und auf der Nordseite sich der wuchtige, hohe Glockenturm 1 erhebt.*





## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La Chiesa di San Bernardo origina da un piccolo oratorio datato 1457. Il cimitero che gli era allora adiacente, quando il primo oratorio venne ampliato, venne spostato e ubicato dove si trova ora, e cioè dietro la nuova chiesa.

In occasione della visita pastorale fatta dal cardinale Taverna in Valle Vigezzo nel 1616, gli abitanti di Zornasco gli sottoposero la richiesta di autonomia dalla parrocchia di Malesco. All'atto non fu però data immediata esecuzione perché gli abitanti di Zornasco non potevano garantire la dote al nuovo parroco. La separazione effettiva si avrà solo il 7 marzo 1662 e la costituzione in parrocchia autonoma sarà l'occasione per l'edificazione della nuova e più ampia chiesa in luogo dell'antico oratorio.

La suggestiva Via Crucis che si sviluppa attorno alla chiesa è formata da sedici nicchie votive, alcune delle quali, precisamente la terza 2 e la quarta 3 stazione, sono state affrescate da Lorenzo Peretti (1774-1851), altre si devono al pittore di Prestinone Carlo Gaudenzio Lupetti (1827-1862).

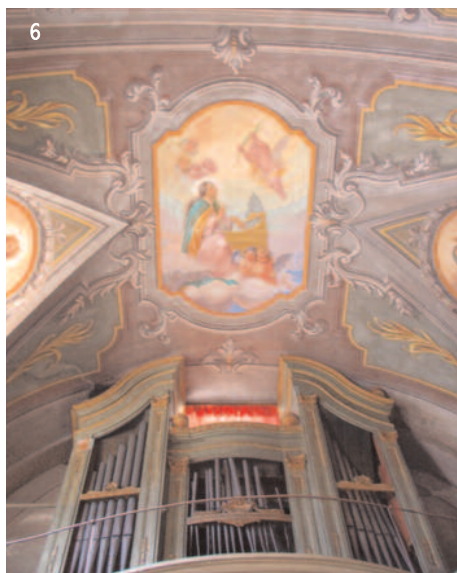
The Church of Saint Bernard comes from a small oratory dated 1457. The cemetery, that was once adjacent to it when the first oratory was enlarged, was moved and located where it is found now and that is behind the new church. On the occasion of the pastoral visit made by Cardinal Taverna in Valle Vigezzo in 1616, the inhabitants of Zornasco submitted to him the request of autonomy from the parish of Malesco. However the action was not immediately executed because the inhabitants of Zornasco could not guarantee a living to the new parish priest. The separation was effected only on the 7<sup>th</sup> of March 1662 and the establishment of an autonomous parish was the occasion for the building of a new and larger church in place of the old oratory.

The striking Way of the Cross that is developed around the church is formed by sixteen votive niches, some of these, precisely the third 2 and fourth 3 stations were frescoed by Lorenzo Peretti (1774-1851), others are owed to the painter of Prestinone, Carlo Gaudenzio Lupetti (1827-1862).

*Die Kirche des Hl. Bernhard steht, wo 1457 ein kleines Oratorium stand. Als dieses vergrößert wurde, musste der ihm anliegende Friedhof verlegt werden, nämlich dorthin, wo wir ihn heute hinter der Kirche finden.*

*Als 1616 Kardinal Taverna das Vigezzotal besuchte, erbaten sich die Bewohner von Zornasco die Unabhängigkeit von der Pfarrgemeinde Malesco. Dem Ersuchen konnte nicht sofort entgegengekommen werden, denn die Leute von Zornasco konnten den Lohn des Pfarrers nicht garantieren. Dieses Gesuch konnte erst am 7. März 1662 realisiert werden und die Autonomie als Pfarrgemeinde gab Anlass die neue, geräumigere Kirche anstelle des alten Oratoriums zu bauen.*

*Der beeindruckende Kreuzweg, der rund um die Kirche führt, besteht aus sechzehn Votivnischen, die Fresken der Dritten 2 und Vierten 3 wurden von Lorenzo Peretti (1774-1851) und andere vom Maler Carlo Gaudenzio Lupetti (1827-1862) aus Prestinone gemalt.*



L'edificio è ad una sola navata 4. Fa da sfondo all'altare maggiore in marmi policromi una tela che raffigura *San Bernardo che trafigge il demonio con il bastone* 9. Le statue a lato dell'altare vengono da Ortisei e rappresentano *San Bernardo d'Aosta* 10 (1932) e il *Sacro Cuore* (1948). La volta è stata affrescata nel 1935 dal pittore Carlo Baranzelli di Pallanza, il quale, entro cornici a *grisaille*, ha dipinto riquadri e medaglioni con figure della Vergine e di santi 6.

La chiesa ospita, oltre alla cappella del Battistero 5, due cappelle laterali con altari. La cappella lungo la parete settentrionale è dedicata alla Madonna del Rosario ed accoglie una statua della *Madonna Addolorata* 7, del 1848, proveniente da Vienna come dono di un emigrante zornaschese, Pietro De Zanna, di professione fumista, inventore del calorifero ad aria calda. Al di sotto si trova il complesso dell'altare con teca che accoglie una splendida statua della *Deposizione di Cristo* del 1763.

Nella cappella lungo il lato meridionale si ammira invece una grande telerio seicentesco con l'*Adorazione dei Magi* 8, opera del pittore tardo barocco lombardo Giovan Battista Dal Sole. Vi si trova inoltre una tela di Giacomo Rossetti (1749-1851), raffigurante *San Pietro in prigione*.

Nella sacrestia sono custoditi una preziosa Madonna Addolorata in cera del XVII secolo ed una Croce d'argento dono della famiglia Rastellini del 1848.



8

9

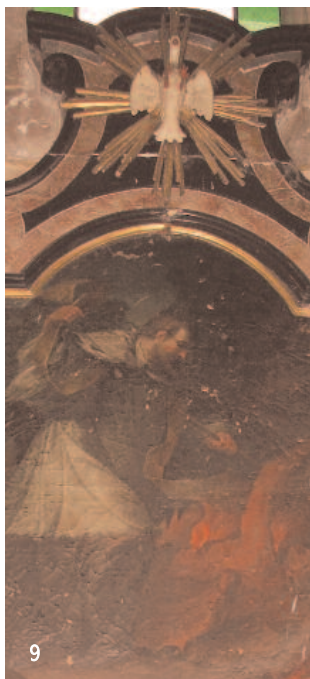
The building has only one nave 4. Behind the main altar in polychrome marble there is a canvas that depicts *Saint Bernard who transfixes the devil with a stick* 9. The statues at the side of the altar both come from Ortisei and represent *Saint Bernard of Aosta* 10 (1932) and *the Sacred Heart* (1948), the vault was frescoed in 1935 by the painter Carlo Baranzelli of Pallanza, who, in cornices with *grisaille* has painted panels and medallions with figures of the Virgin and the saints 6.

The church has two chapels with side altars. The chapel along the northern wall is dedicated to the Madonna of the Rosary and has a statue of *Our Lady of the Sorrows* 7 of 1848, coming from Vienna as a gift from a Zornascan emigrant, Pietro De Zanna, by profession a stove-repairer, the inventor of the hot air radiator. Below one finds the altar complex with a shrine that holds a splendid statue of *the Deposition of Christ* of 1763. In the chapel along the southern side one admires instead a large 15<sup>th</sup> century canvas with the *Adoration of the Wise Men* 8, the work of the late Baroque Lombard painter, Giovan Battista Dal Sole. Here one finds as well a canvas of Giacomo Rossetti (1749-1851) portraying Saint Peter in prison. In the sacristy a precious Our Lady of the Sorrows in wax of the 17<sup>th</sup> century and a silver cross, given by the Rastellini family in 1848, are in custody.

Das Gebäude hat ein einziges Schiff 4. Hinter dem Hauptaltar in buntem Marmor ist das Gemälde mit dem Hl. Bernhard, der mit dem Stab den Dämon durchbohrt 9. Die beiden Statuen neben dem Altar sind von Ortisei und stellen den Hl. Bernhard von Aosta 10 (1932) und das Heilige Herz (1948) dar. 1935 schuf Maler Carlo Baranzelli von Pallanza die Gewölbefresken, welche in Grisaille-Rahmen Bilder und Medaillons mit Jungfrau- und Heiligenfiguren enthalten 6.

Da gibt es zwei Kapellen mit Seitenaltären. Die Kapelle an der Nordwand ist der Jungfrau des Rosenkranzes gewidmet und birgt eine Wiener Statue der Schmerzensmutter 7 von 1848. Das ist eine Gabe vom aus Zornasco ausgewanderten Pietro De Zanna, ein Ofensetzer und Erfinder der Heißblutheizung. Darunter findet man den Altarkomplex mit Schaukasten, der eine herrliche Statue von der Kreuzabnahme aus dem Jahr 1763 enthält. In der Kapelle an der Südwand bewundert man ein großes Gemälde des 17. Jhs mit der Anbetung der Hl. drei Könige 8 vom lombardischen spätbarocken Maler Giovan Battista dal Sole. Das Gemälde von Giacomo Rossetti (1749-1851) zeigt Petrus im Gefängnis. In der Sakristei werden eine kostbare Schmerzensmutter aus Wachs vom 17. Jh. und ein Silberkreuz, ein Geschenk der Familie Rastellini im Jahr 1848, aufbewahrt.

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



San Bernardo delle Alpi (Aosta, inizio secolo XI - Novara, 12 giugno 1081), per essere stato il fondatore del monastero al passo del Gran San Bernardo, è considerato patrono degli alpinisti e ha dato il suo nome ai due celebri passi alpini e alla simpatica razza canina dotata di botticella per il salvataggio in montagna.

La ricorrenza del santo è il 15 giugno ed a Zornasco viene festeggiato nella terza domenica di giugno.

Nelle raffigurazioni artistiche appare vestito di abito monastico e reca un bastone da montagna. Sovente, come avviene a Zornasco, tiene alla catena e soggioga il demonio ai suoi piedi, rappresentato in forma di drago o di essere antropomorfo 9-10.

For being the founder of the monastery at the Pass of Saint Bernard, Saint Bernard of Aosta (Aosta, early twenty-first century - Novara, June 12, 1081) is considered the patron saint of mountaineers and he has given his name to two famous Alpine passes and to the likeable race of dog with the bottle for mountain rescues. The anniversary of the saint is the 15th of June and at Zornasco it is celebrated on the third Sunday of June.

In artistic representations he appears dressed in a monk's habit and has a mountain stick; sometimes he is flanked by the devil, which he keeps in chain in the form of a dragon or an anthropomorphic being 9-10.

*Weil der Hl. Bernhard von Aosta (Aosta, Anfang des XI Jahrhunderts - Novara, 12 Juni 1081), das Kloster auf dem Großen St. Bernhard Pass gegründet hat, gilt er als Patron der Alpinisten. Er hat seinen Namen einem weiteren berühmten Alpenpass und einer sympathischen Hunderrasse gegeben, die ein Fässchen zur Rettung im Gebirge trägt. Sein Gedenktag ist der 15. Juni, aber in Zornasco wird er am dritten Sonntag im Juni gefeiert. In künstlerischen Darstellungen: einmal erscheint er als Mönch gekleidet mit Stab, das andere Mal ist er vom Dämon umgeben in Form von einem Drachen oder von einem menschenähnlichen Wesen 9-10.*

### Informazioni - Information - Informationen:



In occasione delle SS. Messe domenicali. In altri giorni ed orari a richiesta tel. +39 0324 92306 (Parrocchia)

*On the occasion of Holy Mass on Sundays. On other days by telephonic request +39 0324 92306.*

Zu den hl. Messen am Sonntag. Sonst auf telefonische Anfrage +39 0324 92306.



Non consentita / *Unavailable* / Nicht behindertengerecht.



Sul retro della chiesa si trova l'ampio parcheggio del cimitero.  
*Behind the church one finds the large parking area of the cemetery.*  
Hinter der Kirche befindet sich der große Friedhofparkplatz.





Santa Maria Maggiore, chiesa parrocchiale dell'Assunta, *Gloria di Maria in cielo*, Giuseppe Mattia Borgnis





## Percorso orientale

Nei territori orientali della Valle, che si estendono nei comuni di Villette, Re e Malesco, il circuito ha il suo centro ideale nel grandioso complesso della chiesa di S. Maurizio e del Santuario della Madonna del Sangue di Re, sorto in seguito al grande miracolo che ha contrassegnato la storia non solo della Valle, ma anche di tutti i territori alpini circostanti del Verbano, Cusio, Ossola e della Svizzera. Dal trionfo artistico neogotico contemporaneo del santuario, si può passare, seguendo il percorso orientale, agli splendori barocchi delle parrocchiali di S. Bartolomeo a Villette e dei SS. Pietro e Paolo a Malesco, alla semplicità di oratori sorti attorno ad antiche immagini della Vergine, quali la Madonna del Sasso a Finero o la Madonna del Piaggio al Gabbio di Malesco, o come espressioni della devozione a diversi santi.



In the eastern territories of the Valley that extend into the communities of Villette, Re and Malesco, the circuit has its ideal centre in the magnificent complex of the church of St. Maurice and the Sanctuary of the Madonna of the Blood at Re, that rose following a great miracle that has countermarked history not only of the Valley but also of all the Alpine surrounding territories of Verbano, Cusio, Ossola and Switzerland. From the artistic contemporary neo-Gothic triumph of the sanctuary one can pass, following the eastern route, to the Baroque splendours of the parish churches of St. Bartholomew at Villette and the Saints Peter and Paul at Malesco, to the simplicity of oratories rising around the old images of the Virgin, those of the Madonna of Sasso at Finero or the Madonna of Piaggio at Gabbio di Malesco.

*Das Ostgebiet des Tals, das die Gemeinden Villette, Re und Malesco umfasst, hat sein ideales Zentrum im großartigen Komplex der Kirche des Hl. Moritz und der Wallfahrtskirche der Madonna des Blutes von Re, die nach dem großen Wunder gebaut wurde und nicht nur für das Tal kennzeichnend ist, sondern auch für das umliegende Alpengebiet des Verbano, Cusio, Ossola und der Schweiz.*

*Vom künstlerischen Triumph der neogotischen Wallfahrtskirche führt uns die Ostroute über die herrlichen barocken Pfarrkirchen des Hl. Bartholomäus in Villette und des Petrus und des Paulus in Malesco zu der Schlichtheit der Oratorien der Madonna del Sasso in Finero oder der Madonna del Piaggio al Gabbio in Malesco u.s.w.*



# Villette

## Come arrivare:

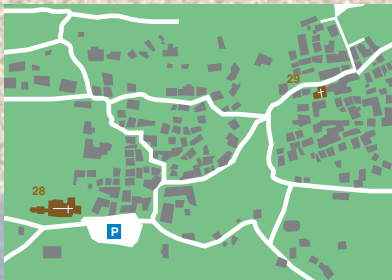
in automobile statale della Valle Vigizzo, deviazioni per Villette.  
In autobus linea Santa Maria Maggiore-Olgia, fermata Villette.  
In treno ferrovia vigezzina fermata Villette (necessario percorso a piedi per raggiungere il centro abitato).  
A piedi collegamenti sentieristici con Craveggia, Zornasco, Re.  
In bicicletta percorso ciclabile "Giro di Villette".

## How to get there:

*by car: the state road of Valle Vigizzo, the turn off for Villette.*  
*By bus: the Santa Maria Maggiore-Olgia line, the Villette stop.*  
*By train: the Vigezzina, the Villette stop (it is necessary to walk to reach the inhabited centre).*  
*On foot: by the linking paths with Craveggia, Zornasco, Re.*  
*By bicycle: the cycle route "Giro di Villette".*

## Anreise:

auto: Hauptstraße des Valle Vigizzo, Abzweigung nach Villette.  
Linienbus: Santa Maria Maggiore-Olgia, Haltestelle Villette.  
Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Villette (um ins Dorfzentrum zu gelangen, muss man zu Fuß gehen).  
Zu Fuß: Wege von Craveggia, Zornasco, Re.  
Fahrrad: Radweg "Giro di Villette".



## 28 CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BARTOLOMEO

La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, posta su un ampio terrazzamento all'estremità sud-occidentale del villaggio, accoglie il visitatore che giunge a Villette, il più piccolo comune della valle, inserito in un soleggiato versante montano circondato da boschi di faggi e prati. L'ampio edificio, pur seguendo il classico orientamento ovest-est, presenta l'ingresso principale lungo la parete sud e non in facciata 1. La facciata è infatti occupata e pressoché totalmente nascosta da un portico che la mette in comunicazione con l'attiguo oratorio di San Giuseppe.

Un alto campanile realizzato in blocchi di pietra a vista sorge presso il lato settentrionale dell'edificio.



The parish church of Saint Bartholomew, placed on a large terrace to the extreme south-west of the village, welcomes the visitor that reaches Villette, the smallest commune of the valley, inserted on the sunny side of a mountain surrounded by beech woods and meadows. The large building, following the classic west-east orientation, presents the main entrance along the south wall and not in the façade 1. The façade is in fact taken and almost hidden by a porch that puts in touch the adjacent oratory of Saint Joseph.

A high bell tower achieved in blocks of stone at sight rises near the northern side of the building.

*Die Pfarrkirche des Hl. Bartholomäus steht im äußersten Südwesten des Dorfes, das die kleinste Gemeinde des Tales bildet und von Buchenwäldern und Wiesen umgeben, liegt es am Sonnenhang. Das geräumige Gebäude, nach West-Ost gerichtet, hat seinen Haupteingang auf der Südseite 1, denn die Fassade ist von einem Bogengang beinahe ganz eingenommen, welcher sie mit dem anliegenden Oratorium des Hl. Josef verbindet.*

*Auf der Nordseite des Gebäudes ragt ein hoher, unverputzter aus Steinblöcken gebauter Glockenturm empor.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE



5

La Chiesa di S. Bartolomeo apostolo in Villetta ha le sue origini in tempi remoti. La dedizione ad un apostolo, infatti, denota un'antica fondazione.

Fu certamente edificata in forme monumentali in epoca romanica e, di quella fase, resta ancora il campanile databile al XIII secolo.

La chiesa di Villetta divenne parrocchia autonoma, staccandosi dalla chiesa madre di Re nel 1568. A partire dal 1626 l'edificio parrocchiale venne completamente ricostruito e venne decorato nel corso dell'Ottocento.

Degni di nota sono alcuni decori esterni dell'edificio tutti posti lungo la facciata sud. Troviamo affrescati alcuni stemmi, tra cui quello dei Borromeo, la figura di S. Bartolomeo e due meridiane: una è recente (1992) e l'altra ascrivibile al XVII secolo. A lato di queste, campeggia un'antica insegna litica raffigurante un'incudine sopra la quale sta un martello e, a lato, una tenaglia, riferimento alla fazione Ghibellina dei Ferrarini. Nella parete sono infine murate alcune lapidi funerarie risalenti al 1600.

The church of Saint Bartholomew, the apostle in Villetta, has its origins in remote times. The dedication to an apostle, in fact, denotes an old foundation.

It was certainly built in a monumental form in Roman times and, from this phase, the bell tower of the 13<sup>th</sup> century still remains. The church at Villetta became an autonomous parish, separating itself from the mother church of Re in 1568. Starting from 1626, the parish church building was completely reconstructed and decorated in the course of the 19<sup>th</sup> century. Worthy of note are some external decorations of the building all placed along the south façade. We find some coats-of-arms, among them those of the Borromeos, the figure of Saint Bartholomew and two sundials: one is recent (1992) and the other attributable to the 17<sup>th</sup> century. Beside these, an old lytic insignia stands out depicting an anvil above which is a hammer and at the side a pair of pliers, a reference to the Ghibelline faction of the Ferrarini family. On the walls at the end are some wall-painted funerary stones from 1600.

*Die Ursprünge der Kirche Bartholomäus, Apostel, in Villetta liegen weit zurück. Die Widmung an einen Apostel zeugt tatsächlich von einer Gründung in Urzeiten.*

*Sie wurde in der romanischen Epoche gebaut, und aus jener Zeit stammt der Glockenturm, der aufs 13. Jh. datiert wird.*

*Die Kirche von Villetta wurde autonome Pfarrgemeinde, indem sie sich 1568 von der Mutterkirche in Re löste. Ab 1626 wurde die Pfarrkirche komplett neu gebaut und im Laufe des 19. Jh.s dekoriert.*

*Bemerkenswert sind einige Außendekorationen auf der Südfassade. Wir finden Fresken mit einige Wappen, darunter das von den Borromeo, die Figur Bartholomäus und zwei Sonnenuhren: eine von 1992 und die andere ist dem 17. Jh. zuzuschreiben. Auf deren Seite gibt es eine alte Steintafel mit einem Amboss, einem darüber liegenden Hammer und daneben eine Zange mit Bezug zur Faktion Ghibellina der Ferrarini. In die Wand sind einige Grabsteine aus dem 16. Jh. eingemauert.*



6



7

## ARTE - ART - KUNST

L'edificio è a una sola navata con due cappelle per parte e pavimento in lastroni di pietra. Fu decorata dai pittori locali Bernardino Peretti, figlio del celebre Lorenzo, e Antonio Maria Cotti. Dietro l'altare si trova un grande affresco del Peretti con il *Martirio di San Bartolomeo*, particolarmente efficace nella resa espressiva degli aguzzini (1884).

Al Cotti invece si deve la *Gloria di San Bartolomeo* nella volta della navata e i *Quattro Evangelisti* nelle lunette laterali. Nella volta del presbiterio sono dipinti i 12 apostoli e medaglioni con la Santissima Trinità, l'Annunciazione a Maria e Dio Padre.

Lungo le pareti della navata due grandi affreschi propongono S. Francesco che accoglie tra le sue braccia Gesù crocifisso e Santa Teresa d'Avila; mentre verso il fondo si trova una tela del pittore tocenese Francesco Laurenti del 1833 raffigurante l'arresto di San Pietro.

La nicchia del battistero accoglie una vasca battesimale in pietra molto bella e probabilmente risalente alla chiesa primitiva.



The building has a single nave with two chapels on each wall and a pavement in stone slabs. It was decorated by local painters, Bernardino Peretti, the son of the famous Lorenzo, and Antonio Maria Cotti. Behind the altar one finds a large fresco by Peretti with the *Martyrdom of Saint Bartholomew* particularly effective in the expression of the jailers (1884). To Cotti, however one owes the *Gloria of Saint Bartholomew* in the vault of the nave and the *Four Evangelists* in the side lunettes. In the vault of the Presbytery twelve apostles are painted and medallions with The Holy Trinity, The Annunciation to Mary and God the Father. Along the walls of the nave two large frescos propose Saint Francis who welcomes in his arms Jesus Crucified and Saint Theresa of Avila; while towards the bottom one finds a canvas by the painter from Tocco, Francesco Laurenti of 1833 portraying the *arrest of Saint Peter*. The niche in the baptistry has a baptismal font in stone which is very beautiful and probably coming from the previous church.

Das Gebäude hat nur ein Schiff mit zwei Kapellen, dessen Boden z. T. mit großen Steinplatten belegt ist. Die Dekorationen sind von lokalen Malern wie Bernardino Peretti, der Sohn des berühmten Lorenzo und Antonio Maria Cotti. Hinter dem Altar befindet sich ein großes Fresko von Peretti mit dem *Martyrium von Bartholomäus*, seine Peiniger haben einen besonders starken Ausdruck (1884).

Cotti verdankt man die Herrlichkeit des Bartholomäus im Schiffsgewölbe und die vier Evangelisten in den seitlichen Lünetten. Im Chorgewölbe sind die 12 Apostel und Medallions mit der Heiligsten Trinität, Mariä Verkündigung und Gott Vater gemalt. An den Schiffswänden haben wir zwei große Fresken mit Franziskus, der den gekreuzigten Jesus zwischen den Armen hält und die Hl. Theresa von Avila; am Ende taucht das Bild (1833) von Francesco Laurenti von Tocco auf, das die Festnahme Petrus' zeigt. Die Nische des Baptisteriums enthält ein Taufbecken aus sehr schönem Stein, das wahrscheinlich aus der ersten Kirche stammt.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



La leggenda narra che San Bartolomeo fu gettato in mare dopo essere stato spellato vivo dal fratello del re d'Armenia dove aveva predicato il Vangelo. Giunto miracolosamente alle isole Lipari, allontanò la minaccia del vulcano. Le sue spoglie riposano nel Santuario dell'isola tiberina di Roma, a lui dedicato. La ricorrenza del santo è fissata al 24 agosto. Patrono dei fabbricanti di guanti, macellai, legatori di libri, fattori, pellicciai, sarti e conciatori, lo si invoca contro le malattie cutanee e viene spesso raffigurato con la sua pelle in mano o sulle spalle o nel momento del martirio.



12



The legend narrates that Saint Bartholomew was thrown into the sea after having been skinned alive by the brother of the king of Armenia where he had preached the gospel. Miraculously arriving at the island of Lipari, he turned away the threat of the volcano. His remains rest in the Sanctuary of the island of the Tiber in Rome which is dedicated to him. The anniversary of the saint is fixed on the 24<sup>th</sup> of August. He is the patron saint of glove makers, butchers, bookbinders, farmers, furriers, tailors and tanners, one invokes him against skin diseases and he is often depicted with his skin in his hand or on his shoulders or at the moment of his martyrdom.

Die Legende erzählt uns, dass Bartholomäus ins Meer geworfen wurde, nachdem er vom Bruder des Königs in Armenien lebendig gehäutet wurde, weil er dort das Evangelium predigte. Wunderksam erreichte er die Liparischen Inseln, wo er die Bedrohung des Vulkans bannte. Seine Hülle ruht in der ihm gewidmeten Wallfahrtskirche auf der Tiberinsel in Rom. Sein Gedenktag ist der 24. August. Schutzpatron der Handschuhfabrikanten, Metzger, Buchbinder, Gutsvenwalter, Pelzhändler, Schneider und Gerber. Man ruft ihn bei Hautkrankheiten an, häufig wird er mit seiner Haut in der Hand oder auf den Schultern oder beim Martyrium dargestellt.

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Non consentita.  
Unavailable.  
Nicht behindertengerecht.



Nella vicina piazza principale del paese.  
In the nearby main square of the village.  
Auf dem nahen Dorfplatz.

## 29 ORATORIO DI SAN ROCCO

Attraversato uno dei rioni in cui si distingue il paese di Villette (Gagliago), si valica il torrente e ci si addentra quindi nel rione Vallaro, salendo lungo una breve e ripida strada acciottolata che porta nel cuore di questa parte del paese: qui, tra le vecchie case addossate l'una all'altra, si apre una piazzetta che ospita l'oratorio di San Rocco.

La semplice e luminosa facciata con tetto a capanna ospita al centro una finestra semicircolare ed un affresco del santo titolare sopra il portale d'ingresso; due finestrelle devozionali lo affiancano per permettere al visitatore di rivolgere uno sguardo ed una preghiera anche quando l'oratorio è chiuso.

Having crossed one of the districts in which one distinguishes the village of Villette (Gagliago), one crosses the stream and there one goes into the district Vallaro, going up along a short, steep and cobbled street that goes towards the heart of this part of the village: here, among the old houses leaning one against the other, a little square opens that gives shelter to the Oratory of Saint Rocco. The simple and luminous façade with a cabin roof has a semi-circular window in the centre and a fresco of the entitled saint above the entrance portal; two devotional windows flank it to allow the visitor to give a glance and a prayer even when the oratory is closed.

*Wenn man den Dorfteil Gagliago von Villette durchquert hat, überquert man den Bach und erreicht den Dorfteil Vallaro, wo man kurz einer steilen, gepflasterten Straße folgt, die ins Herz dieses Teils führt: hier zwischen den alten Häusern, die dicht zusammengedrängt sind, öffnet sich ein kleiner Platz mit dem Oratorium des Hl. Rochus. In der Mitte der einfachen, hellen Fassade mit Satteldach ist ein halbrundes Fenster und über dem Eingangsportal ein Fresko vom Patron; rechts und links der Türe haben wir ein Andachtsfensterchen, die dem Besucher erlauben, einen Blick hinein zu werfen und zu beten, auch wenn das Oratorium geschlossen ist.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio dedicato a S. Rocco sorse nel 1655 per merito e contributo di dieci libbre d'oro da parte di un signorotto del luogo, Lorenzo Tadina, come si ricorda nell'iscrizione murata sopra il portale d'ingresso. Tale oblazione dovette essere motivata dal timore che il morbo pestilenziale, di cui si era sofferta anche in Vigezzo una grave epidemia nel 1630, si diffondesse nuovamente e, forse, dall'opportunità di avere una chiesetta vicino a casa, visto che la sua abitazione si trovava poco sopra.

The oratory dedicated to Saint Rocco rose in 1655 due to the merit and the contribution of ten libras of gold on the part of a squire of the place, Lorenzo Tadina, as one remembers in the inscription walled up above the entrance portal. Such a donation must have been motivated by the fear that the pestiferous disease of which a heavy epidemic had also been suffered in Vigezzo in 1630 would break out again, and perhaps, with the opportunity to have a little church near home, seeing that his house is found a little above.

*Das dem Rochus geweihte Oratorium wurde 1655 dank dem Beitrag von zehn Pfund Gold des Gutsherrn Lorenzo Tadina gebaut, wie eine über dem Eingangsportal eingemauerte Inschrift verrät. So eine Spende musste wohl von der Angst, dass sich die Pest 1630 im Vigezzatal wieder zu einer schlimmen Epidemie ausbreiten würde, geschürt worden sein, und er sah vielleicht die Gelegenheit, ein Kirchlein nah bei seinem Haus zu haben; er wohnte tatsächlich nur wenig oberhalb vom Oratorium.*



## ARTE - ART - KUNST



3

L'Oratorio ha mantenuto la struttura originaria, a pianta rettangolare, mentre i quadri ad olio che lo adornano sono stati aggiunti nel XVIII secolo. Gli affreschi delle volte, opera del pittore di Intra Achille Vagliani dei primi del Novecento, sono interessanti per la loro complessa simbologia, inusuale per la Valle Vigezzo. Nei medaglioni principali troviamo il *pellicano*, simbolo dell'amore che sacrifica sé stesso; *l'Agnello con croce, uva e grano*, simbolo del sacrificio di Cristo; *il Bastone, il cappello e la conchiglia*, il simboli dei Santi pellegrini. Nei pennacchi sono raffigurati invece il serpente allo specchio (simbolo della vanità del male); calice e grano (simboli eucaristici); colonna e quercia (la moralità della chiesa); croce e ancora simboleggiano la speranza del credente nella beatitudine; giunco e bilancia (segno della perseveranza nell'aspirazione alla giustizia divina) ed inoltre oggetti liturgici dipinti a monocromo.



4

The oratory has maintained its original structure, a rectangular plan, while the paintings in oil that adorn it were added in the 18<sup>th</sup> century. The frescos of the vaults, the work of the painter from Intra, Achille Vagliani, in the first years of the 20<sup>th</sup> century are interesting for their complex symbology, unusual for the Valley of Vigezzo. In the main medallions we find the *pelican*, the symbol of love that sacrifices himself; *the Lamb with the cross, grapes and wheat*, the symbol of the sacrifice of Christ; *the Stick, the hat and the shell*, the symbols of the pilgrim Saints. In the pendentives are depicted instead the serpent with the mirror (the symbol of the vanity of evil); a chalice and wheat (eucharistic symbols); a column and an oak (the morality of the church); crosses and an anchor symbolizing the hope of the believers in the beatitudes; can and scales (the sign of perseverance in the hope of divine justice and as well liturgical objects painted in monochrome.

*Das Oratorium behielt seine Ursprungsform mit einem rechteckigen Grundriss, während die Ölbilder erst im 18. Jh. dazukamen. Die Gwölbfresken (Anfang des 20. Jhs.) vom Maler Achille Vagliani aus Intra sind für ihre komplexe für das Vigezzotal ungewöhnliche Symbolik interessant. In den Hauptmedallions finden wir den Pelikan, Symbol der Liebe, da er sich selbst opfert; das Lamm mit Kreuz, Traube und Korn, ein Symbol für das Opfer, das Jesus gebracht hat; der Stab, der Hut und die Muschel, Symbole der heiligen Pilger. In den Pendentifs hingegen haben wir die Schlange am Spiegel (Symbol für die Selbstgefälligkeit des Übels/Egos); Kelch und Korn (eucharistische Symbole); Kreuz und Anker symbolisieren die Hoffnung auf Glückseligkeit des Glaubenden; Binse und Waage (Zeichen der Beharrlichkeit im Streben nach göttlicher Gerechtigkeit) und weitere einfarbig gemalte Liturgiegegenstände.*



5



6



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

San Rocco è il santo cui è dedicato il maggior numero di oratori in Valle Vigezzo, la cui edificazione fu sempre occasionata dalla diffusione di pestilenze. Il Santo infatti, nato a metà del Trecento da nobile famiglia, donò i suoi beni ai poveri e si dedicò ad assistere gli appestati. A Piacenza venne contagiato egli stesso. Abbandonato da tutti, fu soccorso da un cane che si occupò di lui portandogli tutti i giorni da mangiare del pane fino alla guarigione. Viene perciò raffigurato vestito da pellegrino, con il tipico bastone, la conchiglia e le chiavi incrociate, il bubbone della peste su una coscia e il cagnolino al fianco. La ricorrenza di S. Rocco è il 16 agosto, quanto a Villette la statua del santo viene portata in processione dall'oratorio alla parrocchiale.



Saint Roch is the Saint to whom are dedicated the major number of the oratories in Valle Vigezzo, whose building was always caused by the spread of the plague. In fact the Saint, born halfway through the 4<sup>th</sup> century of a noble family gave his property to the poor and dedicated himself to helping the plague-stricken. At Piacenza he was infected himself, abandoned by all and was looked after by a dog who devoted itself to him, bringing him bread every day until he recovered. He is depicted therefore as a pilgrim with the usual stick, the shell and the crossed keys, the bubo of the plague on his thigh and the dog at his side. The anniversary of Saint Roch is the 16<sup>th</sup> of August, when at Villette the statue of the saint is carried in procession from the oratory to the parish church.

*Rochus ist der Heilige, dem die meisten Oratorien in Vigezzotal gewidmet sind, welche stets vor einer Ausbreitung der Pest entstanden sind. Der Heilige wurde Mitte des 14. Jhs in eine adlige Familie hineingeboren, verschenkte den Armen all seine Habe und kümmerte sich um die Pestkranken. In Piacenza infizierte er sich selbst. Von allen allein gelassen, wurde ihm von einem Hund geholfen, der ihm jeden Tag Brot bis zu seiner Genesung brachte. Deshalb stellt man ihn als Pilger gekleidet mit typischem Stab, der Muschel und den überkreuzten Schlüsseln, der Pestbeule am Oberschenkel und einem Hund zu seiner Seite dar. Sein Gedenktag ist am 16. August. Was Villette betrifft, wird die Heiligenstatue in der Prozession vom Oratorium zur Pfarrkirche getragen.*

### Informazioni - Information - Informationen:



A richiesta tel. +39 0324 97016 (Parroco).  
On telephonic request +39 0324 97016.  
Auf telefonische Anfrage +39 0324 97016.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Possibilità di lasciare l'auto nella strada sottostante il rione Vallaro oppure nella vicina piazza principale del paese e percorrere a piedi il tragitto fino all'oratorio.  
*There is the possibility to leave the car on the road underneath the Vallaro district or in the nearby main square of the village and go along the road on foot.*  
Es ist möglich, das Auto auf der asphaltierten Straße unterhalb Vallaro zu lassen; besser man lässt es auf dem nahen Dorfplatz und geht zu Fuß zum Oratorium.

# Re

## Come arrivare:

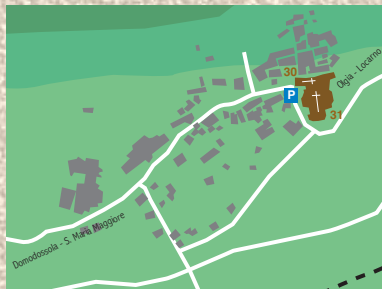
in automobile statale della Valle Vigezzo.  
in autobus linea Santa Maria Maggiore-Olgia, fermata Re.  
in treno ferrovia vigezzina fermata Re.  
a piedi collegamenti sentieristici con Vilette, frazioni di Re,  
Finero e Malesco.  
in bicicletta percorso ciclabile Druogno-Re.

## How to get there:

*By car:* the state road of Valle Vigezzo.  
*By bus:* the Santa Maria Maggiore-Olgia line, the Re stop.  
*By train:* the Vigezzina train, the Re stop.  
*On foot:* the linking paths with Vilette, the hamlets of Re,  
Finero and Malesco.  
*By bicycle:* the cycle route Druogno-Re.

## Anreise:

Auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo.  
Linienbus: Santa Maria Maggiore-Olgia, Haltestelle Re.  
Zug: Vigezzina-Bahn Bahnhof Re.  
Zu Fuß: Wege von Vilette, Teile von Re, Finero und Malesco.  
Fahrrad: Radweg Druogno-Re.



## 30 CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MAURIZIO

L'antica chiesa parrocchiale di San Maurizio a Re si trova oggi inserita e quasi abbracciata dalla monumentale architettura del Santuario della Madonna del Sangue. La sua facciata tuttavia è la prima che si presenti al viaggiatore che giunga al paese di Re. La presenza della chiesa è segnata ed anticipata dall'alto campanile che sorge isolato nella piazza e discosto da essa, mentre l'ingresso vero e proprio è preannunciato da un ampio portico a tre arcate sostenute da colonne binate, interamente affrescato. Nel 1806 infatti il mecenate Francesco Maria Borgnis Bolongaro di Santa Maria Maggiore incaricò Lorenzo Peretti di dipingere le figure dei Santi Maurizio e Giorgio in facciata e tondi con angeli musicanti nelle volte.

Today one finds the old parish church of Saint Maurice at Re inserted into and almost embraced by the monumental architecture of the Sanctuary of the Madonna of the Blood. Yet it is its façade that is the first to presents itself to the traveller arriving in the village of Re. The presence of the church is indicated in advance by the separate tall bell tower that stands in the square and at some distance from the church, while the true and proper entrance is heralded by a large porch entirely frescoed with three arches supported by twin columns. In 1806 in fact, the benefactor, Francesco Maria Borgnis Bolongaro of Santa Maria Maggiore commissioned Lorenzo Peretti to paint figures of the Saints Maurice and George on the façade and tondos with musical angels in the vaults.

*Die alte Pfarrkirche des Hl. Moritz in Re ist heute beinahe von der monumentalen Struktur der Wallfahrtskirche Madonna des Blutes überdeckt. Dem Reisenden, der nach Re gelangt, fällt zuerst die Fassade auf. Die Anwesenheit der Kirche wird vom allein stehenden, hohen Glockenturm auf dem Platz davor angekündigt. Der Eingang ist durch einen geräumigen Dreibogengang, von mit Fresken bedeckten Doppelsäulen gestützt, zu erkennen. Der Mäzen Francesco Maria Borgnis Bolongaro von Santa Maria Maggiore beauftragte 1806 Lorenzo Peretti, die Heiligen Maurizio und Giorgio auf die Fassade und Rundbilder mit musizierenden Engeln ans Gewölbe zu malen.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE



The church of Saint Maurice at Re dates back to before 1300. Between 1323 and 1367, when the church was already in existence, it became an autonomous parish separating itself from that of Malesco. The first building must have been very simple and modest, characterised by the presence on the façade of a painting showing the Madonna of the Milk by an unknown artist painted between the end of 1300 and the beginning of 1400. The miracle that occurred near this image in 1494 (see the information in section 32) gave rise to a profound and ever increasing devotion to the Madonna called, after the moment of the miracle, "The Madonna of the Blood", which in turn led to the church itself being enlarged. The enlargement, which amounted to an almost total reconstruction with the inclusion of the effigy of the Madonna in a central altar, was carried out at the instigation of Bishop Bascapè. The work had already begun by 1609 and concluded with the consecration in 1627. The monumental bell tower was constructed between 1699 and 1703.

La chiesa di S. Maurizio di Re risale ad epoca anteriore al 1300, poiché tra il 1323 ed il 1367 la chiesa, già esistente, diviene parrocchia autonoma separandosi dalla quella di Malesco. Il primo edificio doveva essere assai semplice e modesto, caratterizzato dalla presenza in facciata di una pittura raffigurante la Madonna del Latte eseguito da un anonimo pittore tra fine '300 e inizio '400. Il miracolo che avvenne presso questa immagine nel 1494 (si vedano le informazioni sul successivo pannello 32) diede inizio ad una profonda e sempre crescente devozione per la Madonna, detta da quel momento "del Sangue", in onore della quale la chiesa di S. Maurizio in seguito venne ingrandita. L'ampliamento, che comportò una pressoché totale ricostruzione con l'inclusione dell'effigie della Madonna in un altare centrale, fu realizzato su stimolo del vescovo Bascapè e risulta già avviato nel 1609, per concludersi con la consecrazione nel 1627.

Il monumentale campanile fu costruito tra il 1699 e il 1703.

*Die Kirche des Hl. Moritz in Re geht auf die Zeit vor 1300 zurück, da sie zwischen 1323 und 1367 autonome Pfarrkirche wurde, weil sie sich von der in Malesco trennte. Das erste Gebäude musste ziemlich schlicht und bescheiden gewesen sein, die Fassade trug eine Malerei von der Madonna der Milch, welche ein unbekannter Maler um die Jahrhundertwende von 1400 schuf. 1494 geschah ein Wunder an diesem Bild (weitere Infos auf dem folgenden Panel 32), was Anlass war, dass sich immer mehr in die Verehrung für die Madonna vertiefen, ihr den Namen „del Sangue“ (Blut) gaben und zu ihren Ehren die Kirche des Hl. Moritz vergrößerten. Der Umbau brachte beinahe einen Neuaufbau mit sich und das Madonnenbildnis wurde in den Mittelaltar eingebracht. Die Bauarbeiten geschahen auf Anregung des Bischofs Bascapè, der sie 1609 bereits eingeleitet und 1627 mit der Einweihung beendet hatte. Den monumentalen Glockenturm stellte man zwischen 1699 und 1703 auf.*



La chiesa è ad una navata in ordine corinzio, con pavimento a scacchiera in marmo bianco della Val Loana e pietra ollare scura. Presenta la particolarità di avere tre altari in sequenza: al centro gli altari della Madonna del Sangue con l'antica effigie e quello delle reliquie, e, al fondo del presbiterio, l'altare di San Maurizio. L'altare della Madonna del Sangue, circondato da una balaustra, è in marmi policromi e presenta forme barocche settecentesche – fu costruito in sostituzione del precedente nel 1773. Sul retro del medesimo ciborio marmoreo si trova un altare simmetrico, con un tabernacolo contenente le reliquie, l'ampolla e i panni che assorbono il sangue del miracolo. Al di sopra, sempre a fine Settecento, fu costruita una cupoletta, dipinta dal pittore ticinese Giuseppe Torricelli con l'Incoronazione della Vergine. Al fondo dell'edificio si trova infine l'altare di S. Maurizio, dominato dalla pala del Santo patrono dipinta da Lorenzo Peretti, mentre sulle pareti laterali due tele raffigurano l'Ultima Cena e S. Paolo sulla via di Damasco. Il coro ligneo è opera d'intaglio del maestro aronese Andrea Grifanti (1620). Gli affreschi racchiusi nelle cornici barocche della volta del presbiterio con l'eterno Padre al centro e gli evangelisti nelle vele sono di Carlo Mellerio e datano al 1652-1654.



The church has one nave in a Corinthian order, with a chessboard floor in white marble from Val Loana and dark steatite stone. It is unusual in having three altars in succession: in the centre the altars with the ancient effigy of the Madonna of the Blood and that of the relics, and at the end of the presbytery, the altar of Saint Maurice. The altar of the Madonna of the Blood, surrounded by a balustrade, is in polychrome marble and is in 18<sup>th</sup> century Baroque style. It was built as a replacement for the previous one in 1773. Behind the same marble ciborium, can be found a symmetrical altar with a tabernacle containing the relics, the ampulla and the cloths, that absorbed the blood of the miracle. At the very end of the 18<sup>th</sup> century, a small cupola was built above, painted with the Coronation of the Virgin by the Ticinese painter, Giuseppe Torricelli. Finally, at the end of the building can be found the altar of Saint Maurice, dominated by the altar-piece of the patron saint painted by Lorenzo Peretti, while on the side walls two canvases portray The Last Supper and Saint Paul on the road to Damascus. The carving of the wooden choir is the work of the master from Arona, Andrea Grifanti (1620). The frescos enclosed in the Baroque cornices of the vaults of the presbytery with the Eternal Father in the centre and the Evangelists in the clouds are by Carlo Mellerio and were painted from 1652 to 1654.

Die Kirche hat ein korinthisches Schiff mit Schachbrettboden aus weißem Marmor vom Loanatal und dunklem Topfstein. Hier befinden sich drei Altäre: in der Mitte die Altäre der Jungfrau des Blutes mit dem alten Bild und der mit der Reliquie, hinten im Chor der Altar des Hl. Moritz. Der barocke Altar aus dem 19. Jh. der Madonna des Blutes, von einer Balustrade umgeben, ist in buntem Marmor und wurde anstelle des Vorhergehenden 1773 ausgeführt.

Auf der Rückseite des Marmorziboriums befindet sich ein symmetrischer Altar mit einem Tabernakel, der Reliquien, die Ampulle und die Tücher, die das Blut des Wunders aufgesaugt hatten, enthält. Ende des 18. Jhs wurde die kleine Kuppel darüber gebaut und ist vom Tessiner Maler Giuseppe Toricelli mit der Krönung der Jungfrau bemalt worden. Hinten im Gebäude finden wir den Altar des Hl. Moritz, der von Lorenzo Peretti Bild des Schutzpatrons, dominiert wird und an den Seitenwänden zwei Gemälde mit dem Letzten Abendmahl und Petrus auf der Damaskusstraße. Der Meister Andrea Grifanti aus Arona schnitzte 1620 den Holzchor. Die Fresken mitten im Chorgewölbe in barocken Rahmen zeigen den Ewigen Vater und die in den Bogenfeldern die Evangelisten. Sie wurden 1652-1654 von Carlo Mellerio gemalt.

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



San Maurizio fu, secondo il racconto agiografico, un generale dell'impero romano, a capo della leggendaria legione Tebea egiziana-romana che in seguito al rifiuto di intraprendere azioni punitive contro i cristiani sarebbe stata martirizzata durante la decima persecuzione di Diocleziano. Il luogo dell'eccidio, allora noto come Agaunum in Raetia, è attualmente Saint Maurice-en-Valais, in Svizzera, dove si trova un'abbazia dedicata al santo. Maurizio viene raffigurato tradizionalmente nella sua armatura, ed in Italia si aggiunge una croce rossa sul suo scudo, che rimanda alla nobile dinastia dei Savoia, che promosse il culto del santo. Il legame tra San Maurizio ed il casato sabauda culminò nel 1434 con la fondazione da parte del duca Amedeo VIII di un ordine cavalleresco a lui dedicato. Il duca fece inoltre traslare da Saint-Maurice a Torino parte delle reliquie del capitano della Legione Tebea, nonché la sua spada, la croce e l'anello, oggi ancora conservati nella cappella della sindone. San Maurizio è considerato, oltre che patrono della Casa Savoia, di diversi ordini cavallereschi e dei soldati, in particolare degli Alpini, la sua festività ricorre il 22 settembre, tuttavia a Re si festeggia la patronale il 15 gennaio, anniversario della traslazione delle reliquie del santo da St. Maurice a Torino.

Saint Maurice was, according to the hagiographical account, a general of the Roman Empire and leader of the legendary Theban Egyptian-Roman legion that following a refusal to undertake punitive action against the Christians would have been martyred during the tenth persecution of Diocletian. The place of the slaughter, then known as Agaunum in Raetia, is actually Saint Maurice-en-Valais, in Switzerland where there is an abbey dedicated to the Saint. Maurice is traditionally depicted in his armour and in Italy a red cross is added to his shield, that refers to the noble dynasty of the House of Savoy, that promoted the cult of the saint. The link between Saint Maurice and the surname of the House of Savoy culminated in 1434 with the foundation by Duke Amedeo VIII of a cavalier order dedicated to him. The duke besides this caused the removal from Saint Maurice to Turin part of the relics of the captain of the Theban Legion, as well as his sword, the cross and the ring, today conserved in the chapel of the Shroud. Saint Maurice is considered, besides being the patron saint of the House of Savoy, the patron saint of different cavalry orders and of soldiers in particular the Alpine Brigades. His festival falls on the 22<sup>nd</sup> of September; however at Re the patron saint is celebrated on the 15<sup>th</sup> of January, the anniversary of the moving of the relics of the saint from St. Maurice to Turin.

*Laut hagiographischer Erzählung war Moritz ein General des Römischen Reiches, an der Spitze der legendären ägyptisch-römischen Thebäer-Legion, die später während der zehnten Verfolgung durch Dioclezianos gemartert wurde, weil sie die Christen nicht hatte bestrafen wollen. Das Massaker fand in dem damals als Agaunum bekannten Ort in Rätien statt, der heute Saint Maurice im Kanton Wallis, Schweiz, entspricht, wo sich eine dem Heiligen gewidmete Abtei befindet. Auf Bildern wird Moritz traditionellweise in seiner Rüstung dargestellt, und in Italien malt man ein rotes Kreuz auf seinen Schild, was auf die adlige Dynastie Savoyens hinweist, die den Kult des Heiligen förderte. Die Verbindung zwischen Moritz und der savoyischen Familie gipfelte 1434 in der Gründung eines ihm gewidmeten Ritterordens durch Herzog Amedeus VIII. Außerdem ließ der Herzog einen Teil der Reliquien des Kapitäns der Thebäer-Legion von Saint Maurice nach Turin überführen, so auch sein Schwert, das Kreuz und der Ring, welche heute in der Kapelle des Leichtenuchs (Dom) aufbewahrt werden. Der Hl. Moritz wird als Schutzpatron des Hauses Savoyen, aber auch verschiedener Ritterorden und der Soldaten, im Speziellen der Alpini, betrachtet. Sein Gedenktag ist der 22. September, aber in Re feiert man das Patronatsfest am 15. Januar, der Überführungstag der Reliquien des Heiligen von Saint Maurice nach Turin.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Consentita.  
Available.  
Behindertengerecht.



Nella piazza e nelle aree parcheggio del Santuario.  
In the square and in the parking area of the Sanctuary.  
auf dem Platz und auf den Parkflächen der Wallfahrtskirche.

## 31 SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SANGUE

Cuore della devozione della Val Vigezzo è il monumentale santuario della Madonna del Sangue, che con le sue forme grandiose appare ai visitatori che giungono a Re come centro focale della valle. L'ampia facciata neogotica in muratura a vista è scandita dalla presenza del grande portale d'ingresso e da due portali laterali che, nella terminazione ad arco acuto ospitano mosaici, al centro l'elaborato rosone con vetrate colorate.

The heart of the devotion of Val Vigezzo is the monumental sanctuary of the Madonna of the Blood that with its magnificent shape appears like the central point to the visitors that come to Re. The wide neo-Gothic façade in masonry is articulated with the presence of the grand entrance portal and by the two side doors that houses mosaics in the finishing pointed arch, with an elaborate rose window with coloured glass in the central part.

Was die Heiligenverehrung im Vigezzotal anbelangt, ist die monumentale Wallfahrtskirche der Madonna des Blutes in Re das Herzstück, welche mit ihren überdimensionalen Formen den Besuchern als das Zentrum des Tales erscheint. Die breite, neogotische und unverputzte Fassade wird vom großen Eingangsportal, von zwei Seitentüren, die in einem mit Mosaik geschmücktem Spitzbogen enden, und in der Mitte von einem Rosettenfenster aus farbigem Glas unterteilt.

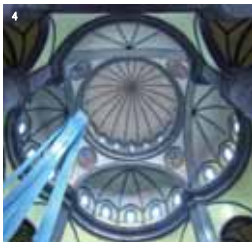
### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Alla fine dell'Ottocento lo spazio della chiesa di S. Maurizio non fu più sufficiente a garantire adeguata accoglienza ai pellegrini, l'energico parroco don Giovanni Antonio Peretti si impegnò per la realizzazione di un più ampio e maestoso santuario. Per fare spazio al nuovo Santuario furono demolite numerose case e stalle. Il grandioso progetto con i cupolini bizantineggianti ed archi a sesto acuto in stile neogotico dell'architetto bolognese Edoardo Collamarini fu attuato a partire del 1922, con la posa delle prime pietre, per concludersi il 5 agosto 1958 con l'inaugurazione del nuovo imponente edificio, perpendicolare alla chiesa di S. Maurizio, sulla quale si innesta all'altezza dell'altare della Madonna del Sangue, che può così essere visto anche dai devoti che partecipano alle celebrazioni nella "chiesa grande".

At the end of the 19<sup>th</sup> century there was insufficient space in the church of Saint Maurice to guarantee adequate shelter for the many pilgrims. The energetic parish priest Don Giovanni Antonio Peretti committed himself to bringing about a larger and grander sanctuary. To make space for the new sanctuary numerous houses and stables were demolished. The spectacular project, by the Bolognese architect Edoardo Collamarini with its domes in quasi-Byzantine style and pointed arches in the neo-Gothic style, was planned to start in 1922 with the laying of the first stone and to finish on the 5<sup>th</sup> of August 1958 with the inauguration of the new imposing building, built at right angles to the Church of Saint Maurice, and joined in such a way that the altar of the Madonna of the Blood in the Church of Saint Maurice could be also seen by the devoted who took part in the services in the "big church".

Ende des 19. Jhs erwies sich, dass die Kirche des Hl. Moritz nicht mehr groß genug war, um die Pilger aufzunehmen und so bemühte sich der energische Pfarrer Don Giovanni Antonio Peretti um den Neubau einer geräumigeren, majestätischen Wallfahrtskirche. Um dafür Platz zu gewinnen, wurden zahlreiche Häuser und Ställe niedergerrissen. Das grandiose Projekt mit byzantinischen Kuppeln und neogotischen Spitzbögen wurde mit dem Setzen der ersten Steine ab 1922 vom Architekten Edoardo Collamarini aus Bologna in Angriff genommen und am 5. August 1958 mit der Einweihung des beeindruckenden Gebäudes beendet. Es steht rechtwinklig zur Kirche des Hl. Moritz und ragt auf der Höhe des Altars der Madonna des Blutes in diese hinein, so dass die Gläubigen, welche an Zelebrationen in der „großen Kirche“ teilnehmen, diesen Altar sehen können.





La parte più ardua del tempio è sicuramente la cupola di 51 metri d'altezza. L'edificio, a tre navate, è arricchito da opere d'arte religiosa contemporanea. In primo luogo si incontrano le porte bronzee: la maggiore del 1962, eseguita dallo scultore di Borgomanero Luigi Fornara, raffigura la Madonna di Re e la Pietà miracolosa di Cannobio, insieme alla passione di Cristo. Le altre due porte della facciata (1985, *Refugium peccatorum* e *Salus infirmorum*) e quelle laterali (1988, *Mater ecclesiae* e *Sinite parvulos*) sono opera del novarese Luigi Teruggi. L'interno, spazioso e austero, è addolcito dalla luce colorata che penetra attraverso le *vetrate istoriate*, opera del padre Costantino Ruggeri. La grande cupola centrale ospita quattro tondi con gli Evangelisti, opera del pittore Vanni Rossi (1956), mentre lungo i pilastri della navata centrale si trovano formelle in rame con le stazioni della via Crucis opera di G.G. Del Forno. I numerosissimi ex voto appesi sulle pareti del Santuario, il più antico dei quali è datato 1658, testimoniano la grande e continua devozione. La pratica del donare gli ex voto al santuario è ancora molto attuale.



The most audacious part of the church is certainly the 51 metre high dome. The building, with three naves is enriched with works of contemporary religious art. Firstly, one sees the bronze doors: the main one made in 1962, by Luigi Fornara, a sculptor from Borgomanero, showing the Madonna of Re and the miraculous Pietà of Cannobio together with the Passion of Christ. The other two doors of the façade (1985, *Refugium peccatorum* and *Salus infirmorum*) and those of the side (1988, *Mater ecclesiae* and *Sinite parvulos*) are the works of Luigi Teruggi of Novara. The inside, austere and spacious, is softened by coloured lights that penetrate through decorated glass, work by Father Costantino Ruggeri. The large central dome has four tondos with the Evangelists, the work of the painter Vanni Rossi (1956), while along the pilasters of the central nave one finds copper panels with the Stations of the Cross, the work of G.G. Del Forno. The numerous ex-voto hung on the walls of the Sanctuary, the most ancient dating back to 1658, testify the great devotion. The tradition of bringing ex-voto to the Sanctuary is still current.

*Der gewagteste Teil des Tempels ist sicher die Kuppel mit ihren 51 m Höhe. Das Gebäude hat drei Schiffe und ist mit zeitgenössischen Kirchenbildern bereichert. Zuerst trifft man auf die Bronzentüren: Die Größte wurde 1962 vom Skulpteur Luigi Fornara aus Borgomanero mit der Madonna von Re und der Wunder-Pietà von Cannobio zusammen mit der Leidensgeschichte Christi versehen. Die beiden anderen Türen in der Fassade (1985 *Refugium peccatorum* und *Salus infirmorum*) und die Seitlichen (1988 *Mater ecclesiae* und *Sinite parvulos*) sind das Werk von Luigi Teruggi aus Novara. Der geräumige, schlichte Innenraum wird durch das, durch die von*

*Costantino Ruggeri kreierten Buntglasfenster, hereinflutende farbige Licht sanft erhellt. Die große Mittelkuppel enthält vier Rundbilder mit den Evangelisten (1956) des Malers Vanni Rossi, während die Wandpfeiler längs des Hauptschiffes Kupfertafeln mit den Stationen des Kreuzweges von G. G. Del Forno tragen. Die unzähligen Exvoten, das Älteste ist auf 1658 datiert, die an den Wänden der Wallfahrtskirche hängen, zeugen von der großen fortlaufenden Verehrung. Es ist noch sehr aktuell, ein Exvoto der Kirche zu schenken.*





## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La straordinaria devozione testimoniata dal Santuario si lega all'antica immagine della Madonna del latte, raffigurata seduta in trono con Gesù Bambino benedicente sulle ginocchia. Ai piedi dell'immagine un cartiglio annunzia il significato teologico della missione di Maria: "In gremio Matris sedet sapientia Patris" ("In gremio alla Madre stà la sapienza del Padre"). L'immagine fu infatti al centro di un evento miracoloso accaduto nel tardo pomeriggio del 29 aprile del 1494, quando un certo Giovanni Zuccone giocava con un amico alla "piodella" sulla piazzetta antistante la chiesa del paese. Il gioco consisteva nel porre sopra un bussolotto di legno una moneta per ciascun giocatore, che, colpendolo con una piodella (sasso rotondeggiante) cercava di spargere le monete intorno, facendole sue. Lo Zuccone quella sera era perdente e se la prese con la tranquilla immagine della Madonna sotto il porticato della chiesa, scagliò la "piodella" e la colpì in fronte. Subito dopo fuggì, pentito per l'atto sacrilego. Nella notte, alcuni passanti, transitando davanti alla chiesa, notarono un chiarore insolito sotto il porticato. Il mattino dopo fu un vecchietto di nome Bartolomeo a scoprire per primo l'avvenimento prodigioso. Nel gesto devoto di toccare l'immagine della Madonna e di baciarsi la mano, s'accorse con stupore che era bagnata di sangue. L'effusione di sangue, che secondo i racconti del tempo emanava un profumo soave, durò una ventina di giorni fino al 18 maggio. Attorno all'immagine della Madonna crebbe la devozione di tutta la valle e dell'intero territorio, dove nei secoli sono state raffigurate analoghe immagini della Madonna del Sangue in affreschi e cappelle. Dal 1998 la Madonna di Re è patrona del Parco Nazionale Valgrande. La festa del miracolo si svolge ogni anno dal 29 aprile al 1 maggio, con grande coinvolgimento della popolazione di tutta la Provincia.

The extraordinary devotion witnessed by the Sanctuary is linked to the ancient image of the Madonna of the Milk, portrayed sitting on a throne with Jesus the Child giving blessings on her knees. At the base of the image there is a cartouche announcing the theological significance of the mission of Mary: "In gremio Matris sedet sapientia Patris" ("In the womb of the Mother sits the wisdom of the Father"). The image was in fact at the centre of a miraculous event that happened in the late afternoon of the 29<sup>th</sup> of April, 1494, when a certain Giovanni Zuccone was playing "piodella" (round stone chips) in the square in front of the village church. The game was to put in a dice-box of wood a coin, (the "magician") for each player, who hitting the "magician" with his piodella tried to spread the money around making it his own. Zuccone that evening was the loser and took it out on the serene image of the Madonna under the porch of the church, by throwing his "piodella" at hitting her on the forehead. Immediately he fled, repenting his act of sacrilege. During the night, some passers-by, walking past the front of the church noted an unusual glimmer of light in the porch. The next morning an old man, named Bartolomeo, was the first to discover the astonishing event. In his devout gesture of touching the Madonna and then to kiss his hand, he realised with surprise that it was covered in blood. The gush of blood that according to the accounts of the time gave off a sweet smell, lasted for about twenty days until the 18<sup>th</sup> of May. The whole valley and the entire territory believed in the devotion to the image of the Madonna, where over the centuries analogical images of the Madonna of the Blood have been portrayed in frescos and small chapels. From 1998 the Madonna of Re has been the patron saint of the Parco Nazionale Valgrande. The feast of the miracle happens every year from the 29<sup>th</sup> of April to the 1<sup>st</sup> of May with great participation of people and from the whole Province.



Die außergewöhnliche Verehrung in der Kirche ist mit dem alten Bild der Madonna der Milch verbunden, wo sie auf dem Thron sitzt mit dem segnenden, knienden Jesuskind. Eine Schriftrolle unter dem Bild gibt die theologische Bedeutung der Mission Marias an: „In gremio Matris sedet sapientia Patris“ („Im Schoß der Mutter ist die Weisheit des Vaters“). Das Bild befand sich inmitten eines wundersamen Geschehens. Es war am Spätnachmittag des 29. April 1494, als ein gewisser Giovanni Zuccone mit einem Freund auf dem Platz vor der Dorfkirche „Piodelia“ (Rundstein) spielte. Dafür muss jeder Spieler eine Münze auf einer Holzbecher legen, diesen mit der Piodela treffen, damit die Münzen so verstreut werden, dass er sie bekommen kann. Zuccone verlor an jenem Abend und ließ seinen Ärger am Madonnenbild unter dem Bogengang der Kirche aus, indem er mit der Piodela ihre Stirn traf. Nach seiner freiverlichen Tat floh er reuvoll. Als in der Nacht einige Leute vor der Kirche vorbeigingen, beobachteten sie einen ungewöhnlichen Schein unter dem Bogengang. Am folgenden Morgen entdeckte der alte Bartolomeo als Erster das wunderbare Ereignis. In demütiger Haltung, um das Madonnenbild zu berühren und sich die Hand zu küssen, bemerkte er erst, dass es Blut überströmte war. Das fließende Blut hätte einen milden Geruch verströmt, so die Erzählungen von früher, und hielt bis zum 18. Mai an. Die Verehrung um das Madonnenbild wuchs im ganzen Tal, ja sogar im ganzen Gebiet, wo über die Jahrhunderte hinweg gleichartige Fresken der Madonna des Blutes gemalt wurden. Seit 1998 ist die Madonna von Re Schutzpatronin des Nationalparks Valgrande. Das Fest des Wunders wird jedes Jahr vom 29. April bis 1. Mai mit reger Beteiligung der Bevölkerung der ganzen Provinz begangen.

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Consentita.  
Available.  
Behindertengerecht.



Nella piazza e nelle aree parcheggio del Santuario.  
In the square and in the parking area of the Sanctuary.  
Auf dem Platz und auf den Parkflächen der Wallfahrtskirche.

# Folsogno



## **Come arrivare:**

in automobile statale della Valle Vigizzo, deviazione per Folsogno

in autobus linea Santa Maria Maggiore-Olgia, fermata bivio per Folsogno (necessario tragitto a piedi per raggiungere il centro abitato)

in treno ferrovia vigezzina fermata Re  
a piedi collegamenti sentieristici con Dissimo, Re e Finero

## **How to get there:**

*By car:* the state road of Valle Vigizzo, the turn off for Folsogno

*By bus:* The Santa Maria Maggiore-Olgia line; the crossroads stop for Folsogno (it is necessary to walk to arrive at the inhabited centre)

*By train:* the Vigezzina train, the Re stop  
*On foot:* the linking paths with Dissimo, Re and Finero

## **Anreise:**

Auto: Hauptstraße des Valle Vigizzo, Abzweigung nach Folsogno

Linienbus: Santa Maria Maggiore-Olgia, Haltestelle an der Abzweigung nach Folsogno (nur zu Fuß erreicht man das Dorfzentrum)

Zug: Vigezzina-Bahn Bahnhof Re

Zu Fuß: Wege von Dissimo, Re und Finero

## 32 ORATORIO DI SANTO STEFANO

La chiesa di Santo Stefano si incontra lungo la via che conduce alla frazione di Folsogno, a fianco della strada in posizione leggermente ribassata, ad accogliere i visitatori all'ingresso del paese con la sua semplice facciata a capanna, con piccolo campanile a vela impostato sulla falda del tetto ed il portico antistante.

The Church of Saint Stephen that one meets at the side of the road leading to the hamlet of Folsogno in a slightly lower position, greets the visitors at the entrance to the village with its simple façade with a cabin roof and a small bell gable placed on the pitch of the roof and the porch in front.

*Die Stephanskirche steht ein wenig unterhalb der Straße, die nach Folsogno führt, und empfängt den Besucher am Eingang des Dorfes mit einem Bogengang vor ihrer einfachen Fassade, welche mit einem Satteldach, auf dessen Walm ein kleiner Glockenturm mit Kappe emporragt, abschließt.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La Chiesa di S. Stefano a Folsogno fu edificata alla fine del Seicento. Prima che fosse costruito l'edificio attuale, posto in un luogo più aperto e spazioso, l'oratorio si trovava nel centro del paese: fu poi trasformato nell'antica Casa del Comune. La ricca famiglia locale dei Sartoretti per garantire la vita religiosa dell'oratorio fondò una cappellania, dotata di beni e capitali: il cappellano doveva celebrare quattro messe alla settimana per gli abitanti di Folsogno. Nel 1860 la cappellania cessò e i beni furono incamerati dallo Stato. Iniziò così il degrado dell'Oratorio, che fu restaurato e riportato a nuova vita nel 1967-1969.

The Church of Saint Stephen at Folsogno was built at the end of the 17<sup>th</sup> century. Before the actual building was constructed it was in a more open and spacious site; the oratory was found in the centre of the village; then it was made into the old House of the Commune. The local rich Sartoretti family founded a small chapelancy giving it assets and capital to guarantee the religious life of the oratory. The chaplain had to celebrate four masses a week for the inhabitants of Folsogno. In 1860 the chapelancy stopped and the assets were confiscated by the State. So the oratory decayed, but it was restored and brought to a new life in 1967- 1969

*Die Kirche des Hl. Stephan in Folsogno wurde Ende des 17. Jhs an einer offeneren Stelle erbaut, denn bevor das heutige Gebäude stand, befand sich das Oratorium im Dorzentrum, welches dann in das alte Gemeindehaus umfunktioniert worden war. Die reiche, lokale Familie Sartoretti gründete einen Fonds aus Gütern und Kapital, um die Religionsaktivität des Oratoriums zu garantieren: der Geistliche musste vier Messen pro Woche für die Dorfbewohner zelebrieren. 1860 wurde der Fonds beendet und der Staat beschlagnahmte die Güter. So begann der Zerfall des Oratoriums, das 1967-1969 restauriert und zu neuem Leben erweckt wurde.*





L'interno è semplice e luminoso. Ricchi cordoni e medaglioni di stucco si intrecciano e sottolineano le crociere della volta. La pala d'altare del 1685 raffigura la *lapidazione di Santo Stefano*. Il triplice sedile seicentesco proviene dalla Chiesa di Re, come pure gli altari in marmo.

La cappella laterale della *Beata Vergine Immacolata* fu fatta erigere dalla ricca famiglia Sartoretti, che commerciava in Germania e Italia: lo stemma della famiglia è visibile nel quadro che raffigura l'Immacolata tra San Carlo e San Bernardo Diacono. Gli affreschi della volta (*Predicazione di Santo Stefano*; S. Stefano distribuisce il pane; medaglione con la Fonte Mistica) sono l'ultima opera del pittore di Malesco Siro Pollini (1909-1969), che si ritrasse nella figura del monaco presente alla Predicazione di S. Stefano.

The inside is simple and full of light. Rich cordons and medallions of stucco intertwine and underline the cross vault. The altar-piece of 1685 portrays the stoning of Saint Stephen. The triple 17<sup>th</sup> century seat comes from the Church of Re, as likewise the marble altars.

The lateral chapel of *The Immaculate Blessed Virgin Mary* was built by the rich Sartoretti family who traded in Italy and Germany: the coat of arms of the family can be seen in the picture that shows the Immacolata between Saint Charles and Saint Bernard Diacono. The frescos of the vault (*the Preaching of Saint Stephen*; Saint Stephen distributing bread; a medallion with the Mystic Spring) are the last works of the painter from Malesco, Siro Pollini (1909-1969), who portrayed himself as the monk present in the Preaching of Saint Stephen.

*Der Innenraum ist schlicht und hell. Medaillons, von Stuckkordeln umfasst, unterstreichen das Kreuzgewölbe. Das Altarbild vom Jahr 1685 stellt die Steinigung Stephans dar. Der dreifache Sitz aus dem 17. Jh. kommt aus der Kirche von Re wie auch die Marmoraltäre.*

*Die Seitenkapelle der Unbefleckten Maria wurde von der reichen Familie Sartoretti gesponsert, welche Handel in Deutschland und Italien betrieben hatte. Das Familienwappen ist im Bild mit der Unbefleckten zwischen dem Hl. Karl und Diakon Bernhard sichtbar. Die Gewölbefresken (Stephans Predigt; Stephan verteilt Brot; Medallion mit mystischem Brunnen; sind das letzte Werk vom Maler Siro Pollini aus Malesco (1909-1969), der sich in der Figur des Mönchs bei Stephans Predigt porträtiert.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

S. Stefano è il primo martire cristiano e per questo viene celebrato subito dopo la nascita di Gesù, il 26 dicembre. Si suppone che fosse greco. Nel 33 o 34 ca., gli ebrei ellenistici, vedendo il gran numero di convertiti, sobillarono il popolo e accusarono Stefano di "pronunziare espressioni blasfeme contro Mosè e contro Dio". Gli anziani e gli scribi lo catturarono e con falsi testimoni fu accusato. Il diacono Stefano pronunziò un lungo discorso, il più lungo degli 'Atti degli Apostoli', in cui ripercorse la Sacra Scrittura dove si testimonia che il Signore aveva preparato per mezzo dei patriarchi e profeti l'avvento del Giusto. Mentre il giovane diacono crollava insanguinato, lapidato degli sferzati aguzzini, pregava e diceva: "Signore Gesù, accogli il mio spirito", "Signore non imputare loro questo peccato".

Viene raffigurato in vesti di diacono, con la palma, simbolo del martirio.



Saint Stephen was the first Christian martyr and because of this is celebrated immediately after the birth of Jesus, on the 26<sup>th</sup> of December. It is supposed that he was perhaps Greek. In 33 or 34 BC, the Hellenistic Jews, seeing the great number of converts, incited the people and accused Stephen of "expressing blasphemous sayings against Moses and against God." The old and the scribes captured him and he was accused with false testimonies. The deacon Stephen gave a long speech, the longest in the Acts of the Apostles, in which the Sacred Scriptures run through again where it is testified that the Lord had prepared through the patriarchs and prophets the coming of Jesus.

While the young deacon fell bleeding, stoned by the frenzied jailers, he prayed and said: "Lord Jesus, receive my spirit", "Lord do not blame them for this sin."

He is depicted in the clothing of a deacon, with the palm, the symbol of the martyr.

*Stephan ist der erste christliche Märtyrer, deshalb feiert man ihn sofort nach Weihnachten am 26. Dezember. Man vermutet, dass er Grieche war. Im Jahr 33 oder 34 wiegelten die hellenischen Juden, die vielen Konvertierten sehend, das Volk auf und beschuldigten Stephan der „Lästerei gegen Moses und Gott“. Alte und Schriftgelehrte nahmen ihn fest und mit falschen Zeugen wurde er angeklagt. Der Diakon Stephan hielt eine lange Rede, die längste der Apostelgeschichte, auf die sich die Heilige Schrift beruft, wenn sie zeigt, wie der Herr mit Hilfe von Patriarchen und Propheten das Gute ankündete.*

*Während der blutende, von den zügellosen Peinigern gesteigerte junge Diakon zusammenbrach, betete und sagte er: „Herr Jesus, nimm meinen Geist auf“, „Herr, beschuldige sie nicht mit dieser Sünde“.*

*Er wird im Diakonkleid, mit der Palme, ein Märtyrersymbol, dargestellt.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



nella piazzetta dietro la chiesa.  
In the small square behind the church.  
nella piazzetta dietro la chiesa.

# Dissimo



## Come arrivare:

in automobile statale della Valle Vigezzo, deviazione per Dissimo  
in autobus linea Santa Maria Maggiore-Olgia, fermata bivio Meis  
(necessario tragitto a piedi per raggiungere il centro abitato)  
in treno ferrovia vigezzina fermata Re  
a piedi collegamenti sentieristici con Folsogno e Olgia, Re e Finero  
in bicicletta percorso ciclabile Meis-Olgia

## How to get there:

*By car: the state road of Valle Vigezzo, and the turn off for Dissimo*

*By bus: the Santa Maria Maggiore-Olgia line, the crossroads stop for Meis (walk to arrive at the inhabited centre)*

*By train: the Vigezzina train, the Re stop*

*On foot: the linking paths with Folsogno and Olgia, Re and Finero*  
*By bicycle: the cycle route Meis-Olgia*

## Anreise:

Auto:Hauptstraße des Valle Vigezzo, Abzweigung nach Dissimo  
Linienbus: Santa Maria Maggiore-Olgia, Haltestelle an der Gabelung nach Meis (das Dorfczentrum erreicht man zu Fuß)  
Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Re  
Zu Fuß: Wege von Folsogno und Olgia, Re und Finero  
Fahrrad: Radweg Meis-Olgia

## 33 CHIESA DI SANTA CATERINA

Inserita nel nucleo arroccato sulle pendici montane del paese di Dissimo si trova la chiesa di Santa Caterina, dalle forme architettoniche slanciate per adattarsi al contesto delle strette vie ed affiancata da un alto campanile sul lato meridionale.

One finds the Church of Saint Catherine incorporated in the nucleus of the village of Dissimo protected by mountainous slopes, with a slender architectural shape to adapt itself to the surroundings of the narrow streets and is flanked by a high bell tower on its southern side.

*Inmitten des Dorfes Dissimo, welches sich an die Berghänge schmiegt, befindet sich die in die engen Straßen eingefügte, und deshalb schmal gebaute Kirche der Hl. Katharina mit dem hohen Glockenturm auf der Südseite.*

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

A Dissimo è documentata l'esistenza di un oratorio da tempi antichi, almeno dal XV secolo; inizialmente dedicata alla Madonna di Loreto, mutò in seguito il titolo in S. Caterina d'Alessandria. Fin da 1568 i fedeli di Dissimo ottennero di avere un proprio fonte battesimale ed un proprio cimitero. In seguito avanzarono istanza perché la loro chiesa venisse riconosciuta come parrocchia autonoma e la separazione dalla Parrocchia di Re fu concessa nel 1578.

Nel 1584 si avviò la ricostruzione della chiesa, che venne completata e consacrata dal vescovo Bescapé nel 1603. Un ampliamento fu realizzato in seguito nel 1702.

The existence of an oratory at Dissimo was documented from olden times, at least from the 15<sup>th</sup> century; initially dedicated to the Madonna di Loreto, it changed its title to Saint Catherine of Alexandria. Since 1568 the Dissimo faithful wanted to have their own christening font and their own cemetery. Later on, they put forward the request why their church should be recognised as an autonomous parish and the separation from the Parish of Re was given in 1578.

In 1584 the reconstruction of the church was started that was completed and consecrated by the Bishop Bescapé in 1603. An enlargement was achieved again in 1702.

*In Dissimo ist die Existenz eines sehr alten, aus dem 15. Jh. stammenden Oratoriums dokumentiert, erst der Madonna von Loreto und später der Hl. Katharina von Alexandrien gewidmet. Ab 1568 erreichten die Gläubigen von Dissimo, ein eigenes Taufbecken und einen eigenen Friedhof zu haben. Denn ihre Kirche wurde anschließend als autonome Pfarrkirche anerkannt und die Trennung von der Pfarrkirche in Re 1578 zugestanden.*

*1584 begann man mit dem Wiederaufbau der Kirche, die 1603 von Bischof Bescapé eingeweiht wurde. Eine Vergrößerung fand dann im Jahr 1702 statt.*





## ARTE - ART - KUNST



5



L'edificio presenta una semplice pianta rettangolare. L'altare maggiore è arricchito da un piccolo tabernacolo marmoreo. Il grande telerio al fondo del presbitero raffigura *santa Caterina* come una bellissima giovane, nel momento in cui gli angeli la trasportano sul Sinai, e Sant'Antonio da Padova, compatriota di Dissimo, mentre parla con i pesci.

La volta a botte dell'edificio è completamente affrescata con motivi a cornici e girali vegetali in grisaille, inframezzati da medaglioni con l'Agnello sacrificale, Angeli incensieri con il turibolo e il grano, e figure di Santi.

La chiesa accoglie due altari laterali: sull'altare lungo la parete meridionale si trova un'interessante tela seicentesca con *l'Angelo annunciante che appare a S. Giuseppe*, e, nella medesima cappella, una tela con la *Fuga in Egitto*.

L'altare lungo la parete settentrionale è invece dedicato alla *Madonna del Rosario*, la cui statua è conservata in una teca.

The building has a simple rectangular plan. The main altar is enriched with a small marble tabernacle. The large canvas at the end of the presbytery depicts *Saint Catherine* as a beautiful young woman at the moment when the angels are carrying her to Sinai and Saint Anthony of Padua, the compatriot of Dissimo while he is talking to the fishes.

The circular vault of the building is completely frescoed with motifs in frames and foliate scrolls in grisaille, alternating with medallions with the Sacrificial Lamb, incensory Angels with the censor and the wheat and figures of Saints.

The church shelters two side altars: on the altar along the southern wall one finds an interesting 17<sup>th</sup> century canvas with the *announcing Angel that appears to Saint Joseph*, and, in the same chapel, a canvas with the *Flight into Egypt*. The altar along the northern wall is dedicated instead to the *Madonna of the Rosary*, whose statue is kept in a shrine.

*Das Gebäude hat einen einfachen rechteckigen Grundriss. Der Hauptaltar ist mit einem kleinen marmornen Tabernakel bereichert. Hinten im Chor befindet sich das große Gemälde mit der hübschen, jungen Hl. Katharina, die von den Engeln auf den Sinai transportiert wird, und dem Hl. Antonius von Padua, weiterer Patron von Dissimo, der mit den Fischen spricht.*

*Das Tonnengewölbe des Gebäudes ist ganz mit Rahmen- und Pflanzenranken-Motiven in Grisaille bemalt, welche sich um die Medallions mit dem Opferlamm, mit weihrauchenden Engeln mit dem Korn und Heiligenfiguren herum legen. In der Kirche sind zwei Seitenaltäre untergebracht: auf dem Altar an der Südwand findet man ein interessantes Gemälde aus dem 17. Jh. vom verkündenden Engel, welcher Joseph erscheint und in derselben Kapelle ein Bild mit der Flucht nach Ägypten. Der Altar an der Nordwand ist hingegen der Jungfrau des Rosenkranzes gewidmet, deren Statue in einem Schaukasten steht.*





## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La tradizione descrive Caterina come una bella diciottenne cristiana, figlia di nobili, abitante ad Alessandria d'Egitto. Qui, nel 305, arrivò Massimino Daia, nominato governatore di Egitto e Siria. Per l'occasione si celebrarono feste grandiose e sacrifici alle divinità pagane. Caterina invitò Massimino a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità e rifiutò il sacrificio. Non riuscendo a convincere la giovane a venerare gli dèi, Massimino le propose il matrimonio. Al suo rifiuto la condannò a una morte orribile: una grande ruota dentata avrebbe dovuto fare strazio del suo corpo. Un miracolo la salvò: la ruota si ruppe. Il governatore la fece quindi decapitare. Secondo la leggenda gli angeli portarono miracolosamente il suo corpo da Alessandria fino al Sinai, dove ancora oggi l'altura vicino a Gebel Musa (Montagna di Mosè) si chiama Gebel Katherin. La santa, che viene rappresentata di solito con una ruota spezzata come simbolo identificativo, viene festeggiata il 25 novembre.



Tradition describes Saint Catherine as a beautiful 18 year old Christian, the daughter of nobles who lived in Alessandria, Egypt. There, in 305 Maximino Daia arrived, appointed as the governor of Egypt and Syria. The occasion was celebrated by grand feasts and sacrifices to pagan divinities. Catherine invited Massimino to recognise Jesus Christ as the Redeemer of humanity and refused the sacrifice to divinities. Not succeeding in convincing the young girl to worship the gods, Massimino proposed marriage to her. At her refusal, he condemned her to a horrible death: a large serrated wheel would have torn her body apart. A miracle saved her: the wheel broke and the governor beheaded her. According to the legend the angels miraculously carried her body from Alessandria to Sinai, where still today the high ground near Gebel Musa (the Mountain of Moses) is called Gebel Katherin. The saint who is usually shown with a broken wheel as an identifying symbol is feasted on the 25<sup>th</sup> of November.

*Die Überlieferung beschreibt uns Katharina als schöne 18-jährige Christin, eine Adigentochter, die im ägyptischen Alexandria wohnt. 305 kam Maximinus Daia als Gouverneur von Ägypten und Syrien dahin. Zu dessen Ankunft gab es grandiose Feiern und den Heidengöttern wurde geopfert. Katharina lud Maximinus ein, Jesus als Retter der Menschheit kennen zu lernen und lehnte die Opfer ab. Ihm gelang es nicht die junge Frau zur Götteranbetung zu überzeugen, so schlug er ihr die Heirat vor. Dies ablehnend, verdammt er sie zu einem schrecklichen Tod: ein großes gezähntes Rad sollte ihren Körper zerreißen. Durch ein Wunder zerbrach das Rad und sie war gerettet. Der Gouverneur ließ sie köpfen. Laut Legende trugen die Engel ihren Körper von Alexandria zum Sinai, wo heute noch die Anhöhe beim Gebel Musa (Mosesberg) Gebel Katherin heißt.*

*Die Heilige wird gewöhnlich mit einem kaputten Rad als Erkennungsmerkmal dargestellt und am 25. November gefeiert.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Nelle aree parcheggio all'ingresso del paese.  
In the parking areas at the entrance to the village.  
Außerhalb des Dorfes auf den kleinen Parkzonen.



Il piccolo oratorio di S. Antonio da Padova sorge all'interno del cimitero di Dissimo, collocato su un terrazzamento panoramico all'ingresso del paese. L'edificio si presenta con tetto a spioventi ricoperto tradizionalmente in piode e la luminosa facciata mossa da finestre e con apertura semicircolare al di sopra del portale.

The small Oratory of Saint Anthony of Padua rises from inside the cemetery of Dissimo and is set on a panoramic terrace at the entrance to the village. The building has a weathered roof covered in stone (piode) and the bright façade with windows and a semicircular opening above the portal.

Das kleine Oratorium des Hl. Antonius von Padua ragt aus dem Friedhof von Dissimo heraus, welcher auf einer Panorampaplattform am Eingang des Dorfes angelegt ist. Die schrägen Dachflächen des Gebäudes sind mit den traditionellen Steinplatten gedeckt, wobei die helle Fassade eine halbrunde Öffnung über dem Portal und Fenster aufweist.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

La data di consacrazione del cimitero (1568) offre un terminus post quem per la datazione dell'oratorio, che appare di forme architettoniche pienamente seicentesche.

Al Seicento ed ai secoli successivi risalgono anche le opere artistiche. Negli anni Sessanta del Novecento il decoro pittorico è stato restaurato dal pittore Carlo Mattei di Crana, grazie ad una raccolta di fondi effettuata dagli abitanti di Dissimo.

The date of the consecration of the cemetery (1568) offers a terminus post quem for the dating of the oratory, that appears in a seventeenth century architectural shape.

In the 17<sup>th</sup> century and in the following centuries are also the artistic works. In the sixties of the twentieth century the pictorial decoration was restored by the painter, Carlo Mattei of Crana, thanks to a collection of money carried out by the inhabitants of Dissimo.

Das Einweihungsdatum für den Friedhof (1568) gibt einen Anhaltspunkt für die Datierung des Oratoriums, das architektonisch eindeutig aus dem 17. Jh. stammt.

Die Kunstwerke gehen auch auf dieses und die nachfolgenden Jahrhunderte zurück. In den 1960er Jahren wurde, dank einer Geldsammlung der Bewohner von Dissimo, das Dekor vom Maler Carlo Mattei aus Crana restauriert.

## ARTE - ART - KUNST

L'oratorio è caratterizzato dalle numerose immagini del santo cui è intitolato, a partire dalla facciata sulla quale campeggia la figura di *S. Antonio* con i suoi simboli caratteristici (il giglio, il libro e il Bambin Gesù in braccio) in un dipinto datato 1831. All'interno ritroviamo la figura del santo nella *statua bronzea* sull'altare maggiore e nel decoro dell'altare stesso, il cui *paliotto*, realizzato in scagliola policroma, reca al centro un medaglione con il santo. Le volte e le pareti sono interamente affrescate con cornici ed elementi vegetali, tra i quali prevale il fiore del giglio, simbolo di purezza sovente associato alla figura di S. Antonio da Padova, inframmezzate da medaglioni con oggetti liturgici e simboli.



The oratory is characterised by numerous images of the saint for whom it is entitled; starting from the façade on which the figure of *Saint Anthony* stands out with his symbolic characteristics (the lily, the book and the Child Jesus in his arms) in a picture dating from 1831. Inside we find again the figure of the saint in the *bronze statue* on the main altar and in the decoration of the same altar its *frontal* made in polychrome scagliola, carrying in the centre a *medallion* of the saint.

The vaults and the walls are completely frescoed with *cornices* and vegetable elements, among which prevail the *lily flower*, the symbol of purity often associated with the figure of *Saint Anthony* of Padua, interposed with *medallions* with liturgical objects and symbols.

*Das Oratorium ist von den zahlreichen Bildern seines Heiligen charakterisiert, angefangen mit der Fassade, wo die Antoniusfigur mit seinen typischen Symbolen (die Lilie, das Buch und das Jesuskind auf dem Arm) seit 1831 hervorsteht. Im Inneren finden wir die Heiligenfigur in der Bronzestatue auf dem Hauptaltar und als dessen Verzierung wieder und die Altartafel aus buntem Alabastergips enthält in der Mitte ein Medaillon mit dem Heiligen.*

*Die Gewölbe und die Wände sind gefüllt mit Rahmen und Pflanzenelementen, unter denen die Lilienblüte überwiegt, Symbol für Reinheit und oft mit Antonius von Padua assoziiert, in welche Medaillons mit liturgischen und symbolischen Gegenständen eingeschoben sind.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



Saint Anthony was born in Lisbon in 1195, even if he came to be commonly called "Saint Anthony of Padua"; this denomination does not indicate his original place of origin, but the place where his activity was more significant and where he died. In 1221 he knew Saint Francis who, admiring his doctrine called him "my bishop." His reputation of holiness and the force of the conviction of his preaching pushed him to move all over Italy, while news of his miracles spread. One also remembers that the Child Jesus in person visited him when he was dying. The Church in the person of Pope Gregory IX, canonized him only a year after his death in 1232. He is feasted on the 13<sup>th</sup> of June and this anniversary is the most heartfelt at Dissimo and is celebrated with a solemn procession where the statue of the saint is taken from the oratory to the Parish Church where it is left for 15 days.

S. Antonio nacque a Lisbona nel 1195 quindi, sebbene venga comunemente chiamato "Sant'Antonio da Padova", questa denominazione non indica la sua originaria provenienza, bensì il luogo dove la sua attività fu più significativa e dove morì. Nel 1221 conobbe San Francesco che, ammirato della sua dottrina, lo chiamò "il mio vescovo". La sua fama di santità e la forza di convinzione della sua predicazione lo spinsero a spostarsi in tutta Italia, mentre si diffondeva notizia dei suoi miracoli. Si ricorda anche che il Bambino Gesù in persona gli fece visita quando stava per morire. La Chiesa nella persona del papa Gregorio IX lo canonizzò dopo solo un anno dalla morte nel 1232.

Si festeggia il 13 giugno e questa ricorrenza è la più sentita a Dissimo e viene celebrata con una solenne processione in cui la statua del santo viene trasportata dall'oratorio alla Parrocchiale e qui lasciata per 15 giorni.

*Antonius wurde 1195 in Lissabon geboren und obwohl er allgemein "Hl. Antonius von Padua" genannt wird, bezieht sich dieser Name nicht auf seine Herkunft, sondern auf den Ort, wo er seine wichtigste Tätigkeit ausübte und auch starb. 1221 lernte er Franziskus kennen, der ihn mit „mein Bischof“ ansprach, weil er seine Doktrin bewunderte. Der Ruhm seiner Heiligkeit und die Überzeugungskraft in seiner Predigt trieben ihn an, in Italien herum zureisen, währenden sich die Kunde um seine Wunderthaten ausbreitete. Wie man weiß, besuchte ihn das Jesuskind, als er im Sterben lag. Die Kirche unter Papst Gregor IX sprach ihn 1232 heilig, nur ein Jahr nach seinem Tod. Sein Gedenktag ist am 13. Juni und wird in Dissimo mit einer feierlichen Prozession begangen, in der die Heiligenstatue vom Oratorium zur Pfarrkirche getragen und dort für 14 Tage gelassen wird.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.

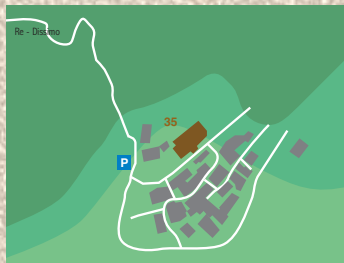


Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Nelle aree parcheggio all'ingresso del paese.  
In the parking areas at the entrance to the village.  
Außerhalb des Dorfes auf den kleinen Parkzonen.

# Olgia



## Come arrivare:

in automobile statale della Valle Vigezzo, deviazione per Olgia  
in autobus linea Santa Maria Maggiore-Olgia, fermata Olgia  
in treno ferrovia vigezzina fermata Re  
a piedi collegamenti sentieristici con Dissimo, Re, Finero  
in bicicletta percorso ciclabile Meis-Olgia

## How to get there:

*By car: the state road from Valle Vigezzo, turn off for Olgia*  
*By bus: the Santa Maria Maggiore-Olgia line, the Olgia stop*  
*By train: the Vigezzina train, the Re stop*  
*On foot: linking paths with Dissimo, Re, Finero*  
*By bicycle: the cycle route Meis-Olgia*

## Anreise:

Auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo, Abzweigung nach Olgia  
Linienbus: Santa Maria Maggiore-Olgia, Haltestelle Olgia  
Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Re  
Zu Fuß: Wege von Dissimo, Re, Finero  
Fahrrad: Radweg Meis-Olgia



## 35 CHIESA DELLA VISITAZIONE

La grande piazza a terrazzo all'ingresso del paese di Olgia è dominata dalla chiesa della Visitazione, con facciata porticata scandita dal gioco architettonico di lesene e riquadri. Al culmine del timpano si legge la data 1856, riferita all'ultimo restauro, e, in un tondo l'incipit del Magnificat "Magnificat anima mea dominum", il canto di Maria legato all'episodio della Visitazione cui la chiesa è intitolata. L'alto campanile in pietra a vista si erge presso il lato settentrionale dell'edificio.

The Church of the Visitation dominates the large terraced square at the entrance to the village of Olgia with an arched façade articulated by the architectural play of pilasters and borders. At the top of the gable one reads the date of 1836 which refers to the last restoration and in a tondo, the opening words of the Magnificat "Magnificat anima mea dominum", the song of Mary linked to the episode of the Visitation for which the church is entitled. The high stone bell tower rises near the northern side of the building.

*Die Kirche des Besuches beherrscht den großen Terrassenplatz am Eingang des Dorfes Olgia. Die Fassade wird vom Bogengang und den Lisenen, ein architektonisches Spiel, aufgegliedert. Die Jahreszahl 1836 zuoberst im Tympanon gibt die letzte Restaurierung an, und der Anfang des Magnifikats in einem Kreis „Magnificat anima mea dominum“ ist der Lobgesang Marias, welcher sich auf das Ereignis des Besuchs bezieht und der Kirche den Namen gab. Der hohe unverputzte Glockenturm ragt auf der Nordseite des Gebäudes empor.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Nel 1580 la comunità di Olgia, isolata e lontana, venne separata da Re e la Chiesa, dedicata alla Visitazione della Vergine a S. Elisabetta, divenne parrocchia autonoma. La chiesa esisteva certamente già da tempo, secondo l'iscrizione in facciata dal 1009, probabilmente come piccolo oratorio, che venne in seguito ricostruito in forme più ampie e consacrato nel 1602. Negli anni 1829 e 1856 l'edificio venne completamente restaurato ed ulteriormente ingrandito con l'aggiunta del coro e della sacrestia.

In 1580 the community of Olgia, faraway and isolated, was separated from Re and the Church, dedicated to the Virgin to Saint Elizabeth, became an autonomous parish. The church certainly existed before, probably as a small oratory that was reconstructed in a larger form and was consecrated in 1602. In the years 1829 and 1856 the building was completely restored and more enlarged with the addition of a choir and a sacristy.



*1580 wurde die Pfarrkirche, die dem Besuch der Jungfrau bei Elisabeth gewidmet ist, autonom. Da die Gemeinde Olgia weit weg und isoliert liegt, wurde sie von Re getrennt. Vermutlich gab es die Kirche schon früher als kleines Oratorium, das später vergrößert und 1602 eingeweiht wurde. 1829 und 1856 restaurierte man das Gebäude komplett und zuletzt kamen der Chor und die Sakristei dazu.*



## ARTE - ART - KUNST



La struttura interna della chiesa ha uno schema molto semplice: una sola navata su cui si aprono due piccole cappelle e un'abside molto ampia e ariosa che racchiude l'altare maggiore. La cappella a sinistra dell'altare è dedicata alla Madonna del Rosario, mentre quella a destra al tema della Morte-Resurrezione. Quest'ultima è riccamente stuccata con rilievi che rappresentano le insegne del potere civile e di quello spirituale, sulle quali campeggia il teschio della morte, a sottolineare la fugacità della vita terrena.

Gli affreschi del presbiterio presentano momenti della vita di Elisabetta e Zaccaria (*La Visitazione, La nascita di S. Giovanni Battista e L'angelo che annuncia a Elisabetta e Zaccaria la nascita del Battista*). Sulla volta della cupola si trova la Vergine Assunta, mentre le volte dell'unica navata presentano altri affreschi dedicati alla Vergine: la Madonna di Loreto, la Vergine con il Bambino, e la Madonna del Sangue di Re con il ragazzino Giovanni Zuccone che lanciò la "piodella".



The internal structure of the church has a simple scheme: a single nave in which two small chapels open and a very large and expansive style apse that encloses the main altar. The chapel on the left of the altar is dedicated to the Madonna of the Rosary, while that on the right to the theme of Death-Resurrection. This last is richly stuccoed with reliefs that show the insignia of civil power and those of the spiritual, on which the skull of death stands out to underline the transiency of earthly life.

The frescos of the presbytery present moments in the life of Elizabeth and Zachariah (*the Visitation, the birth of John the Baptist and the Angel who announces to Elizabeth and Zachariah the birth of the Baptist*). On the vault of the cupola the Virgin of the Assumption is found, while the vaults of the single nave present other frescos dedicated to the Virgin: the Madonna of Loreto, the Virgin with the Child and the Madonna of the Blood of Re with the youth Giovanni Zuccone who threw the "piodella" (stone).

Das Innere der Kirche verfügt über eine einfache Struktur: eine einziges Schiff, in dem sich zwei kleine Kapellen und eine geräumige, weite Apsis mit dem Hauptaltar befinden. Der Altar der linken Kapelle ist der Jungfrau des Rosenkranzes und derjenige der rechten Kapelle dem Thema Tod – Auferstehung gewidmet. Letztere ist reich an Stuckreliefs, die die Grundsätze der bürgerlichen und geistlichen Macht darstellen, woraus der Totenkopf und die Vergänglichkeit des irdischen Lebens besonders hervortreten. Die Chorfresken zeigen Lebensabschnitte von Elisabeth und Zacharias (Der Besuch, Die Geburt Johannes' der Täufer und Der Engel, welcher Elisabeth und Zacharias die Geburt des Täufers ankündigt). Am Kuppelgewölbe sehen wir die Heilige Jungfrau und am Gewölbe des einzigen Schiffs weitere Jungfrauen-Fresken: die Jungfrau aus Loreto, die Jungfrau mit dem Kind, die Jungfrau des Blutes von Re mit Giovanni Zuccone, dem Jungen, der den Stein („Piodella“) warf.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION



The dedication of the Visitation remembers the episode of the Gospel where the Archangel Gabriel carries the announcement of the conception to Mary and takes leave with these words: "And behold, Elizabeth, your relation, she has also conceived a child in her old age, and this is the sixth month for her that was called sterile, because nothing is impossible for God." Mary then, walks to go and find her cousin who lived with her old husband and priest Zachariah and she was expecting him that would become Saint John the Baptist. Arriving on the doorstep of their house, Elizabeth said "Blessed are you among women and blessed is the fruit of your womb". The feast of the Visitation, of Franciscan origin (the Minor Friars celebrated it already in 1263), is celebrated in Olgia on the first Sunday of July.

La dedicazione alla Visitazione ricorda l'episodio del Vangelo in cui l'Arcangelo Gabriele portò a Maria l'annuncio del concepimento e si congedò con queste parole: "Ed ecco, Elisabetta, la tua parente, anch'ella ha concepito un figlio nella sua vecchiaia, e questo è il sesto mese per colei che era detta sterile, poiché nulla è impossibile a Dio". Maria, allora, s'incamminò per andare a trovare la cugina che viveva con l'anziano marito e sacerdote Zaccaria ed era in attesa di colui che sarebbe divenuto S. Giovanni Battista. Giunta sulla soglia della loro casa, Elisabetta le disse: "Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno".

La festa della Visitazione, di origine francescana (i frati minori la celebravano già nel 1263), viene celebrata ad Olgia la prima domenica di luglio.



*Die Widmung an den Besuch erinnert an die Begebenheit im Evangelium, als Erzengel Gabriel Maria die Empfängnis ankündigte und sich mit den Worten verabschiedete: „Auch deine wesentlich ältere Verwandte, Elisabeth, erwartet einen Sohn und ist im sechsten Monat, obwohl sie als unfruchtbar galt, denn für Gott ist nichts unmöglich“. Also ging Maria die Kusine, welche mit dem alten Priester Zacharias verheiratet und mit dem zukünftigen Johannes dem Täufer schwanger war, besuchen. Maria stand auf der Türschwelle, als Elisabeth sagte: "Sei die Gesegnete unter den Frauen und gesegnet sei dein Kind". Das Besuchsfest, ursprünglich von den jungen Franziskanern schon im Jahr 1263 gefeiert, wird in Olgia am ersten Sonntag vom Juli zelebriert.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Nelle aree parcheggio all'ingresso del paese.  
In the parking areas at the entrance to the village.  
Außerhalb des Dorfes auf den kleinen Parkzonen.



# Finero

## Come arrivare:

in automobile statale della Valle Vigezzo e a Malesco deviazione per Finero lungo la statale della Valle Cannobina  
in autobus linea Malesco – Finero – Cursolo, fermata Finero  
in treno ferrovia vigezzina fermata Malesco (da lì autoinea)  
a piedi collegamenti sentieristici con Re e Malesco  
in bicicletta percorso ciclabile Finero-Val Cannobina

## How to get there:

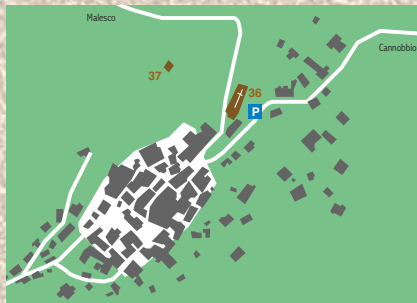
*By car:* the state road of Valle Vigezzo and at Malesco, the turn off for Finero along the state road of the Valle Cannobina

*By bus:* the Malesco – Finero – Cursolo, the Finero stop

*By train:* The Vigezzina train, the Malesco stop (from there a bus service)

*On foot:* linking paths with Re and Malesco

*By bicycle:* the cycle route Finero-Val Cannobina



## Anreise:

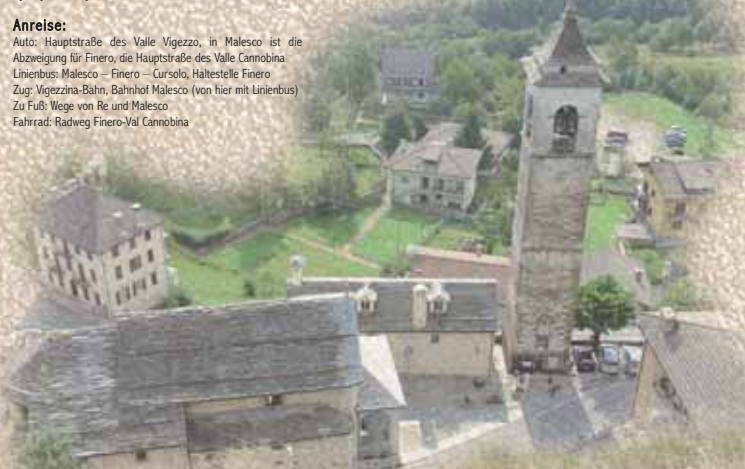
Auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo, in Malesco ist die Abzweigung für Finero, die Hauptstraße des Valle Cannobina

Linienbus: Malesco – Finero – Cursolo, Haltestelle Finero

Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Malesco (von hier mit Linienbus)

Zu Fuß: Wege von Re und Malesco

Fahrrad: Radweg Finero-Val Cannobina



## 36 CHIESA DI SAN GOTTARDO

Lungo la strada attorno a cui si sviluppa il paese di Finero, porta e confine, come dice il suo nome, tra la Valle Vigezzo e la Val Cannobina, sorge la chiesa parrocchiale dalle tipiche forme seicentesche con tetto in piode e portico antistante a tre fornic. Sotto di esso vi sono due dipinti: a sinistra la Madonna di Re e a destra la Pietà di Cannobio, a sottolineare anche attraverso il ricordo dei due grandi miracoli il ruolo di Finero a cerniera tra la Valle Vigezzo e la Valle Cannobina. Sopra la porta, nella lunetta, è dipinto S. Gottardo.

Il campanile, alto 36 metri fu costruito nel 1759. Le sei campane, aggiunte a fine ottocento, pesano in totale 3131 Kg.; sono fuse in bronzo e contengono una cospicua percentuale di argento che conferisce loro un suono particolarmente gradevole.

Il pronao fu aggiunto solo nella prima metà del XX secolo.

Along the road of the village of Finero, door and border as is its name, between Valle Vigezzo and the Val Cannobina, the parish church stands up with its typical 17<sup>th</sup> century shape with a stone roof (piode) and the porch in front with three fornices. Under it there are two paintings: on the left The Madonna of Re and on the right the Pietà of Cannobio also to underline through the memory the two great miracles the role of Finero, the hinge between Valle Vigezzo and Valle Cannobina. Saint Gotthard is painted in the lunettes above the door.

The bell tower, 36 metres high was built in 1759. The six bells, added at the end of the 19<sup>th</sup> century have a total weight of 3131 kilos; they are cast in bronze and contain a remarkable quantity of silver that gives them a particularly sweet sound. The pronaos was added only in the first half of the 20<sup>th</sup> century.

*Längs der Straße, an der sich das Dorf Finero befindet, Grenzort zwischen Vigezzo- und Cannobinatal, erhebt sich die mit Steinplatten gedeckte Pfarrkirche aus dem 17. Jh. Unter dem Dreibogengang vor der Fassade haben wir zwei Gemälde: die Madonna von Re links und die Pietà von Cannobio rechts, was an die zwei großen Wunder und an die Rolle Fineros, das als Verbindungsglied zwischen den beiden Tälern diente, erinnert. Im Bogenfeld über der Tür ist der Hl. Gotthard gemalt.*

*Der 36 m hohe Glockenturm wurde 1759 erstellt. Die sechs Glocken, die Ende des 19. Jhs dazukamen, wiegen zusammen 3131 kg; sie sind aus Bronze gegossen und enthalten einen beträchtlichen Anteil Silber, der ihnen einen besonders angenehmen Klang verleiht. Die Vorhalle stellte man erst Mitte des 20. Jhs auf.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE



Fino alla metà del XVI secolo Finero faceva parte della parrocchia di Malesco, sorta prima del 1000. Per comodità dei fineresi, uno dei parroci di Malesco era obbligato a celebrare la Messa due volte la settimana (domenica e mercoledì) in una chiesetta situata in Piasca, nel bosco all'estremità del territorio di Malesco. Nella seconda metà del 1500 i fineresi, edificata la loro chiesa, ottennero la separazione da Malesco, che ebbe luogo il 4 febbraio 1569, con decreto del Card. Serbelloni. Consacrata ed eretta a parrocchia, la chiesa venne dedicata a S. Gottardo Vescovo.

Fu modificata una prima volta nel 1691 con l'aggiunta dei due altari laterali; nel 1845 fu ristrutturata nella forma attuale.

Nel 1876 la Confraternita del S.S. Sacramento fece costruire dietro la chiesa un oratorio che successivamente venne collegato alla sacrestia.



Until the middle of the 16<sup>th</sup> century Finero was part of the parish of Malesco, drawn first before 1000. For the comfort of the Fineresi, one of the parishes of Malesco had to celebrate Mass twice a week (Sunday and Wednesday) in a little church situated in Piasca, in the wood at the tip of the territory of Malesco.

In the second half of 1500, the Fineresi, built their church and obtained the separation from Malesco, which took place on the 4<sup>th</sup> of February 1569 by the decree of Cardinal Serbelloni. Consecrated and built in the parish, the church was dedicated to Saint Gotthard Bishop. It was modified the first time in 1691 with the addition of two lateral altars; in 1845 it was restructured in its actual form. In 1876 the Brotherhood of the Most Holy Sacrament built an oratory behind the church that successively became linked to the sacristy.



*Bis Mitte des 16. Jhs gehörte Finero zur Pfarngemeinde von Malesco, welche schon vor 1000 bestand. Zum Vorteil der Bewohner von Finero musste ein Pfarrer von Malesco zweimal die Woche (Sonntag und Mittwoch) die Messe im Kirchlein von Piasca zelebrieren, welches im Wald an der Malesco-Grenze stand.*

*In der zweiten Hälfte des 16. Jhs bauten die Finereser ihre Kirche und erhielten am 4. Februar 1569 die Unabhängigkeit von Malesco per Dekret von Kardinal Serbelloni. Als sie zur Pfarrkirche geweiht wurde, widmete man sie dem Bischof Gotthard.*

*Man baute sie 1691 ein erstes Mal um und fügte zwei Seitenaltäre hinzu; 1845 bekam sie die heutige Form. 1876 ließ die Bruderschaft des Heiligen Sakraments hinter der Kirche ein Oratorium bauen, das später mit der Sakristei verbunden wurde.*



La chiesa è a una sola navata ed il suo altare maggiore è racchiuso da una bellissima balaustra di marmo policromo a disegno curvilineo. Notevoli sono anche alcuni arredi lignei, quali il portone d'ingresso, l'ambone, i confessionali ed il ciborio della vasca battesimale. La Chiesa venne affrescata dai pittori Antonio Maria Borgnis di Craveggia (1819-1868) e Carlo Giuseppe Peretti di Buttogno (1824-1909).

All'interno, a sinistra, nella prima cappella è inserito il fonte battesimale. La cappella successiva è dedicata a S. Francesco; segue l'altare della Madonna del Rosario. Lungo la parete destra si trovano raffigurazioni di Santi, la Cappella del Sacro Cuore e l'altare di S. Giuseppe. Le due cappelle simmetriche, dono dei figli del fu Domenico Ferdinando Pironi, sono decorate con lo stemma della famiglia che è ripetuto anche sull'organo costruito dai fratelli Bernasconi e donato da Leopoldo Pironi, che era agente di cambio a Lione.

La volta della navata è decorata con Angeli, S. Giuseppe e l'Assunzione. Sull'arco di trionfo sono dipinti i profeti Daniele a sinistra, e Zaccaria a destra. Nel presbiterio vediamo due grandi dipinti: a destra *La carità di S. Gottardo* e a sinistra *S. Gottardo che scaccia gli scomunicati*. Nel catino del presbiterio è dipinta *L'Incoronazione della Vergine* con un cartiglio che reca scritto: "Gio. Batt. Peretti f. d. 1863". Sulla parete di fondo, dietro il coro ligneo, è dipinto *S. Gottardo che sale al cielo* e nei tre spicchi della volta le virtù teologali, Fede, Speranza e Carità. Ai lati, racchiusi in due nicchie, vi sono le statue di S. Gottardo e S. Luigi.

The church has only one nave and its main altar is enclosed with a beautiful balustrade of polychrome marble and a curved line design. Notable also are some wooden pieces of furniture: those being the main entrance door, the ambo, the confessional and the ciborium of the baptismal basin. The internal frescos are attributed to the painters, Antonio Maria Borgnis (1819-1868) and Carlo Giuseppe Peretti (1824-1909). Inside on the left, in the first chapel is inserted the baptismal font. The next chapel is dedicated to Saint Francis; following this is the altar of the Madonna of the Rosary. Along the right wall there are depictions of Saints, the chapel of the Sacred Heart and the altar of Saint Joseph. The two symmetrical chapels, a gift of the children of the late Domenico Ferdinando Pironi, are decorated with the family's coat of arms, that is repeated also on the organ, given by Leopoldo Pironi who was a stockbroker in Lyons. The vault of the nave is decorated with Angels, Saint Joseph and the Assumption. On the triumphal arch are painted the prophets Daniel on the left and Zachariah on the right.

In the presbytery we see two large paintings: on the right *The charity of Saint Gotthard* and on the left *Saint Gotthard driving away the excommunicated*. In the basin of the presbytery *the Coronation of the Virgin* is painted with the cartouche with the writing: "Gio. Batt. Peretti f. d. 1863". On the wall at the end, behind the wooden choir *Saint Gotthard who is going up in the sky* is painted; and in the vault of the choir are represented. *Faith, Hope and Charity*. On the sides, enclosed in two niches there are the statues of Saint Gotthard and Saint Lewis.



*Die Kirche hat ein einziges Schiff, wo der Hauptaltar hinter einer sehr schönen, kurvenförmigen Balustrade aus buntem Marmor steht. Beachtenswert sind auch die Holzarbeiten des Eingangsportals, der Beichtstühle und des Ziboriums des Taufbeckens. Die Innenfresken sind den Malern Antonio Maria Borgnis (1819-1868) und Carlo Giuseppe Peretti (1824-1909) zuzuschreiben.*

*Auf der linken Innenseite in der ersten Kapelle haben wir das Taufbecken. Die darauf folgende Kapelle ist Franziskus geweiht; und der Altar der Rosenkranz-Madonna. Auf der rechten Wand findet man Heiligenfiguren; die Kapelle des Heiligen Herzens und den Altar Josephi. Die zwei spiegelbildlichen Kapellen von den Söhnen des verstorbenen Domenico Ferdinando Pironi gestiftet, sind mit dessen Familienwappen, das auch auf der Orgel ist verziert. Die Orgel wurde von den Gebrüdern Bernasconi konstruiert und ist eine Gabe des Leopoldo Pironi, der Bärenmaler in Lyon war. Das Schiffsgewölbe ist mit Engeln, Joseph und der Himmelfahrt bemalt. Am Triumphbogen haben wir links den Propheten Daniel und rechts Zacharias.*

*Im Chor sehen wir zwei große Gemälde: rechts Gotthards Mitgefühl und links Gotthard, der die Exkommunizierten vertreibt. In der Halbkuppel des Chors bewundert man „Die Krönung Marias“ mit der Schritttrolle. „Gio. Batt. Peretti f. d. 1863“. Auf der Rückwand hinter dem Holzchor entdeckt man Gotthard, der in den Himmel steigt und in der Mitte des dreigeteilten Chorgewölbes bestaunen wir Glauben, Hoffnung und Barmherzigkeit. Auf den Seiten enthalten zwei Nischen die Statuen von Gotthard und Luigi.*

## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Il patrono di Finero è il santo di origini germaniche Gottardo di Hildesheim. Di nobili origini, Gottardo nasce nel 960 a Reichersdorf nella diocesi di Passavia. Nella scuola capitolare locale si avvicina alle scienze umanistiche e alla teologia.

Dopo diversi viaggi in Paesi lontani, tra cui l'Italia, studia nella scuola del duomo di Passavia e qui diventa monaco benedettino ed in seguito abate del monastero. Nel 1022 viene nominato vescovo di Hildesheim. Le chiese cattolica e protestante lo festeggiano il giorno della sua morte, il 5 maggio. San Gottardo, rappresentato in abiti vescovili, è considerato protettore dalla febbre e da diverse malattie e viene implorato contro la grandine. È anche considerato patrono dei mercanti e lungo i passi e le vie alpine sorgono per questo numerose chiese e cappelle in suo onore.



The patron saint of Finero is the saint of German origins, Gotthard of Hildesheim. Of noble origins, Gotthard was born in 960 at Reichersdorf in the diocese of Passavia. He closely studied human science and theology at the caputular local school.

After several journeys to distant lands, among which was Italy, he studied in the cathedral school of Passavia and here became a consecrated monk and later an abbot of the monastery. In 1022 he was appointed bishop of Hildesheim. The Catholic and Protestant churches celebrate him on the day of his death, the 5<sup>th</sup> of May. Saint Gotthard, portrayed in the robes of a bishop is considered the protector against fever and different illnesses and is implored against hailstones. He is also considered the patron of merchants and along the passes and the Alpine ways and for this reason numerous churches and chapels rise in his honour.



Der Schutzpatron von Finero ist der germanischstämmige Gotthard aus Hildesheim. Adliger Herkunft, wurde er 960 in Reichersdorf in der Diözese von Passau geboren. In der lokalen Kapitularschule näherte er sich der Geisteswissenschaft und der Theologie.

Nach verschiedenen Auslandsreisen, darunter Italien, studierte er in der Domschule zu Passau und wurde hier Benediktinermonch und später Abt des Klosters. 1022 wurde er zum Bischof von Hildesheim ernannt. Die katholische und protestantische Kirche feiern seinen Todestag, den 5. Mai. Gotthard wird in Bischofskleidern dargestellt und gilt als Schützer vor Fieber und weiteren Krankheiten, und wird für Hilfe bei Hagel angefleht. Er ist ebenso Schutzheiliger der Händler und deshalb treffen wir längs der Alpenstraßen und –pässe zahlreiche Kirchen und Kapellen zu seinen Ehren an.

### Informazioni - Information - Informationen:



Sempre aperta.  
Always open.  
Immer geöffnet.



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Nelle aree parcheggio lungo la strada in prossimità della chiesa.  
In the parking areas along the street near to the church.  
Parkfläche in der Nähe der Kirche.

## 37 ORATORIO DELLA MADONNA DEL SASSO

L'oratorio della Madonna del Sasso, come è reso evidente dal suo nome, sorge su uno sperone roccioso che domina il paese di Finero in splendida posizione panoramica e con le semplici forme dell'architettura montana: il candore delle pareti intonacate e imbiancate contrasta con il grigio scuro del tetto in piode.

Un portico chiuso ripara la facciata su cui si aprono le finestrelle devozionali ed un campanile si imposta direttamente sulla falda meridionale del tetto.

The Oratory of the Madonna del Sasso (in Italian means "Rock"), which is made evident from his name, stands up on a rocky spur that dominates the village of Finero with its splendid panoramic position and by its simple architectural mountain shape: the whiteness of the plastered and painted walls contrasts with the dark grey of the stone roof in "piode". A closed porch shelters the façade in which there are devotional windows and a bell tower directly placed on the southern pitch of the roof.

*Das Oratorium der Madonna del Sasso erhebt sich, wie der Name bereits verdeutlicht, auf einem Felsausläufer mit grandioser Aussicht, welcher das Dorf Finero beherrscht. Das Gebäude erscheint in schlichter Form der ländlichen Architektur, wo das Weiß der Wände das Dunkelgrau des Steinplattendaches kontrastiert. Über dem geschlossenen, die Fassade schützenden Bogengang befinden sich die Andachtsfenster und auf dem Südwalm des Daches ein Glockenturm.*



## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'oratorio della Madonna del Sasso esisteva già nel XVI secolo. Fu ampliato nel 1700, per poi essere ultimato nel 1842. È appartenuto alla famiglia patrizia dei Pironi fino al 1700, poi è passato da proprietà privata a proprietà parrocchiale.

Nel 1910 l'antico porticato in legno venne ricostruito in muratura grazie a una donazione di Don G. Peretti. Nel 1995 sono stati eseguiti lavori di restauro dei muri di sostegno e della pavimentazione. La revisione del tetto in pietra, la posa dei canali e delle finestre sono stati eseguiti grazie alla Parrocchia e alla generosità degli abitanti di Finero e dei villeggianti.

The oratory of the Madonna del Sasso existed already in the 16<sup>th</sup> century. It was enlarged in 1700, and then finished in 1842. It belonged to the patrician family Pironi until 1700, then it passed from private property to parish property. In 1910, the old wooden porch was reconstructed in masonry thanks to a donation of Don G. Peretti. In 1995 works of restoration on the supporting walls and the flooring were carried out. The servicing of the roof in stone, the placing of the canals and the windows were done thanks to the Parish and the generosity of the inhabitants of Finero and the holidaymakers.

*Das Oratorium Madonna del Sasso existierte bereits im 16. Jh. 1700 wurde es erweitert und schließlich 1842 beendet. Bis 1700 gehörte es der Patrizierfamilie Pironi und ging dann von Privat- in Pfarreibesitz über. Der alte Holzbogengang wurde 1910 anlässlich einer Schenkung von Don G. Peretti mit Mauerwerk ersetzt. 1995 restaurierte man die Stützmauern und den Boden. Dank der Pfarrgemeinde und der Freigiebigkeit der Bewohner und Feriengäste Fineros wurde das Steinplattendach in Ordnung gebracht, Kanäle gelegt und Fenster eingesetzt.*





Il piccolo edificio è munito di torre campanaria in cui è ancora presente l'antica campana che riporta la scritta: "SUB TUUM PRAESIDIUM CONFUGI-MUS SANCTA DEI GENITRIX – SANCTA MARIA LAURETANA ORA PRO NOBIS – Pater Ludwing Kesser in Zug hat mach gegessen - anno 1743 – Pietro et Carlo Giuseppe Antonio Fratelli Pironi".

All'interno dell'oratorio nel presbiterio, preceduto da una balaustra in pietra ollare, sopra l'altare maggiore in marmi policromi si conserva la *statua della Madonna di Loreto* in gesso, posta nel 1901 a sostituire l'antica in legno. L'effigie della Vergine Lauretana si presenta con il volto nero, poiché riproduce un'antichissima statua, annerita dal tempo, riccamente adorna e con il Bambino in braccio.

Le vele del soffitto del presbiterio sono decorate ad affresco con girali vegetali in monocromo su sfondo azzurro e medaglioni con le *figure degli evangelisti*.

The small building is equipped with a bell tower where there is still the old bell that carries the inscription: "SUB TUUM PRAESIDIUM CONFUGIMUS SANCTA DEI GENITRIX - SANCTA MARIA LAURETANA ORA PRO NOBIS - Pater Ludwing Kesser in Zug hat mach gegessen - year 1743 - Pietro and Carlo Giuseppe Antonio Fratelli Pironi".

Inside the oratory in the presbytery, preceded by a balustrade in stone, above the main altar in polychrome marble the *statue of the Madonna di Loreto* in plaster is preserved, placed in 1901 to substitute the old wooden one. The effigy of the Virgin of Loreto presents itself with a black face like reproducing a very old statue, blackened by time, richly adorned and with the Child in her arms.

The webs in the ceiling of the presbytery are decorated by frescos with foliate scrolls in monochrome on a blue background and medallions with the *figures of the Evangelists*.

*Das kleine Gebäude ist mit einem Glockenturm und einer alten Glocke ausgestattet, auf der wir Folgendes lesen können: „SUB TUUM PRAESIDIUM CONFUGIMUS SANCTA DEI GENITRIX -SANCTA MARIA LAURETANA ORA PRO NOBIS - Pater Ludwing Kesser in Zug hat mach gegessen - anno 1743 - Pietro und Carlo Giuseppe Antonio Fratelli Pironi“.*

*Im Chorraum des Oratoriums hinter einer Balustrade aus Topfstein befindet sich das Chorgestühl mit Hauptaltar aus buntem Marmor und darüber sieht man eine Gipsstatue der Madonna von Loreto, die 1901 die alte Hölzerne ersetzte. Das Abbild der Jungfrau Lauretana, mit dem Kind im Arm und reich verziert, zeigt sich mit schwarzem Gesicht, da es eine uralte Statue darstellt, die in den Jahren nachdunkelte.*

*Die Chordecke trägt Fresken mit einfarbigen Pflanzengirlanden auf blauem Hintergrund und Medallionen mit Figuren der Evangelisten.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

La devozione per la Madonna di Loreto trae origine da una leggenda che narra che la casa di Nazareth di Maria e Giuseppe venne portata in salvo dagli angeli nel 1291, quando i saraceni conquistarono la Terra Santa, e fu trasferita nelle Marche, a Loreto appunto, dove sorse un importante santuario in onore di questo evento miracoloso. Il potere taumaturgico della Madonna di Loreto è sempre stato molto sentito anche a Finero: un tempo l'oratorio era frequentato da fedeli afflitti da malattie gravi, che davanti all'altare appoggiavano la parte malata del corpo; alcuni di loro guarivano lasciando ex-voto per devozione alla Madonna. Alcune persone ancora viventi ricordano l'ultima guarigione miracolosa: la figlia dei Mozzetto, una villeggiante, non potendo camminare fu portata davanti all'altare a pregare e qui avvenne la sua improvvisa guarigione; per devozione la ragazza vi lasciò le stampelle, un quadro di grazia ricevuta, e tutto il paese partecipò alla festa di ringraziamento. Nell'oratorio di Finero viene festeggiata annualmente la Natività di Maria con una novena; l'8 settembre, giorno della ricorrenza, si celebra la S. Messa al mattino e con solenne processione la statua della Madonna di Loreto viene portata nella chiesa parrocchiale; la domenica successiva, si svolge una processione serale con fiaccolata per riportare la statua della Madonna nella sua sede.

The devotion for the Madonna of Loreto has origins of a legend that relates that the house in Nazareth of Mary and Joseph was carried to safety by the angels in 1291, when the Saracens conquered the Holy Land, and it was transferred to the Marche, exactly in Loreto, where an important sanctuary rose in honour of this miraculous event. The thaumaturgical power of the Madonna of Loreto has always been heartfelt also in Finero: once the oratory was visited by the faithful afflicted by serious illnesses, who in front of the altar rested the sick part of the body; some of them were cured leaving an ex-voto for devotion to the Madonna. Some people who are still living remember the last miraculous healing: the daughter of Mozzetto, a holidaymaker, could not walk and was taken to the altar to pray and there her sudden recovery happened; for devotion the girl left her crutches, a picture of grace received and all the village took part in the feast of thanksgiving. In the oratory of Finero the Nativity of Mary is celebrated annually with a novena: on the anniversary on the 8<sup>th</sup> of September, Holy Mass is celebrated in the morning and with a solemn procession the statue of the Madonna of Loreto is carried into the parish church; the following Sunday, an evening procession takes place with torch lights to carry back the statue of the Madonna to her residence.

*Die Verehrung der Madonna von Loreto geht auf eine Legende zurück, die uns erzählt, dass das Haus von Maria und Joseph in Nazareth von den Engeln 1291 weggetragen wurde, als die Sarazenen das Heilige Land eroberten, und es wurde in die Marken, eben nach Loreto gebracht, dorthin wo eine bedeutende Wallfahrtskirche zu Ehren dieses Wunders steht. Die wunderbare Fähigkeit der Madonna von Loreto ist stets stark wahrgenommen worden auch in Finero: früher besuchten Gläubige, die an schlimmen Krankheiten litten, das Oratorium und berührten mit dem kranken Körperteil vorne den Altar; einige genasen und ließen aus Ergebenheit an die Madonna ein Exvoto zurück. Noch lebende Personen erinnern sich an die letzte Wunderheilung: die Tochter der Mozzettos, ein Feriengast, wurde, da sie nicht gehen konnte, vor den Altar zum Beten gebracht, wo sich die Spontanheilung ereignete; aus Ehrerbietung ließ das Mädchen die Krücken und ein Bild für die erhaltene Gnade dort. An ihrem Dankfest nahm das ganze Dorf teil. Im Oratorium in Finero wird Marias Geburt mit einer Novene gefeiert; am 8. September, dem Gedenktag, zelebriert man morgens die Hl. Messe und in einer feierlichen Prozession wird die Statue der Madonna von Loreto in die Pfarrkirche gebracht; am darauf folgenden Sonntag führt man abends eine Prozession mit Fackelumzug durch und bringt die Madonnenstatue zurück.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Aperta solo in occasione della festa annuale.

Open only for the annual festivity.

Zum jährlichen Fest.



Non consentita.

Not available.

Nicht behindertengerecht.



Nelle aree parcheggio del paese. L'oratorio si raggiunge a piedi con una breve passeggiata lungo una comoda mulattiera.

In the parking areas of the village. One can reach the oratory on foot after a short walk using the convenient mule track.

Nelle aree parcheggio del paese. L'oratorio si raggiunge a piedi con una breve passeggiata lungo una comoda mulattiera.



# Malesco



## **Come arrivare:**

in automobile statale della Valle Vigezzo  
in autobus linea Druogno-Santa Maria Maggiore, Val Loana,  
fermata Malesco  
in treno ferrovia vigezzina fermata Malesco  
a piedi collegamenti sentieristici con Vilette, Re e Finero  
in bicicletta percorsi ciclabili Druogno-Re e Malesco-Finero

## **How to get there:**

*by car: the state road of Valle Vigezzo*  
*by bus: the Druogno-Santa Maria Maggiore, Val Loana line,  
the Malesco stop*  
*by train: the Vigezzina train, the Malesco stop*  
*On foot: linking paths with Vilette, Re and Finero*  
*By bicycle: the cycle route Druogno-Re e Malesco-Finero*

## **Anreise:**

Auto: Hauptstraße des Valle Vigezzo  
Linienbus: Druogno-Santa Maria Maggiore, Val Loana,  
Haltestelle Malesco  
Zug: Vigezzina-Bahn, Bahnhof Malesco  
Zu Fuß: Wege von Vilette, Re und Finero  
Fahrrad: Radweg Druogno-Re und Malesco-Finero

## 36 ORATORIO DI SAN BERNARDINO

La piazza della chiesa di Malesco accoglie l'oratorio di San Bernardino da Siena a pianta quadrata con facciata culminante in un timpano curvilineo. Il tetto è sormontato da un piccolo campanile, mentre la facciata è scandita da una breve gradinata che conduce al portale d'ingresso e da una finestra stondata.

The church square of Malesco houses the Oratory of Saint Bernardino of Siena with a square plan and façade finishing in a curvilinear gable. The roof is topped with a small bell tower while the façade is articulated by a small flight of steps that lead to the entrance portal and window with round edges.

*Auf dem Kirchenplatz in Malesco erhebt sich das Oratorium des Hl. Bernhardin aus Siena auf einem quadratischen Grundriss. Die Fassade weist ein rundes Fenster und zuoberst ein kurvenförmiges Tympanon auf. Auf dem Dach ragt ein kleiner Glockenturm empor, während eine kurze Treppe zum Eingangsportal führt.*

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

L'Oratorio di San Bernardino è stato costruito per volere dell'omonima Confraternita, istituita a Malesco probabilmente alla fine del '400. Forse già in quell'epoca quindi nacque un edificio di culto dedicato al Santo, in forme più piccole dell'attuale.

Quando nel 1762 venne prolungata la chiesa parrocchiale, si dovette procedere anche ad una completa ricostruzione dell'Oratorio, cui venne mutato l'orientamento (da ovest-est a nord-sud). La ricostruzione fu attuata negli anni 1772-1777 e giunse a compimento nel 1790. Nel 1828 venne dotato di un organo fabbricato dal craveggese Domenico Zani ed altri interventi di sistemazione furono attuati nel corso dell'Ottocento, quali il pavimento a scacchiera bianco e nero, in marmo di Scaredi e pietra ollara (leuzerie) di Fondo li Ghebbi.

The Oratory of Saint Bernardino was constructed on the wish of the homonymous Confraternity, founded at Malesco probably at the end of the 15<sup>th</sup> century. Already perhaps at that time there was a building of worship dedicated to the Saint, in a smaller form than the actual one now. In 1762 when the parish church became extended, one had to also proceed with a complete reconstruction of the Oratory, which changed orientation (from west-east to north-south). The reconstruction was done in the years 1772-1777 and reached completion in 1790. In 1828 an organ made by the Craveggian Domenico Zani was given and other interventions of organisation were carried out in the course of the 19<sup>th</sup> century, such as the flooring in a chessboard pattern of black and white, in marble from Scaredi and soapstone from Fondo di Ghebbi.

*Das Oratorium des Hl. Bernhardin wurde auf Wunsch der gleichnamigen Bruderschaft, in Malesco ansässig, ca. Ende des 15. Jhs. gebaut. Vielleicht entstand schon zu der Zeit ein kleineres, dem Heiligen gewidmetes, Kultgebäude.*

*Als die Pfarrkirche 1762 verlängert wurde, musste man auch das Oratorium neu gestalten, indem man die Richtung von Ost-West auf Nord-Süd änderte. Der Umbau fand 1772-1777 statt und kam 1790 zum Abschluss. 1828 wurde es mit einer, vom craveggese Domenico Zani gebauten, Orgel ausgestattet. Im Laufe des 19. Jhs. wurden weitere Arbeiten ausgeführt, wie der Schachbretboden in schwarz-weiß, aus Marmor von Scaredi und Topfstein von Fondo li Ghebbi.*



## ARTE - ART - KUNST



La struttura presenta eleganti forme tardo Barocche ed è riccamente decorata all'interno. Gli affreschi della cupola con la *Gloria di San Bernardino da Siena e le Virtù Cardinali* (Prudenza, Giustizia, Forza e Temperanza) nei pennacchi sono opera del pittore Giuseppe Torricelli di Lugano (1777). La volta del coro, invece, venne affrescata nel 1787 da Carlo Giuseppe Peretti di Buttogno con putti, vasi di fiori e motivi ornamentali.

Dietro l'altare in marmi policromi si trova una grande tela ad olio di Giosuè Pollini (Malesco 1807-1882) che raffigura S. Bernardino ed ai lati si trovano i dipinti con l'Annunciazione e la Visitazione, opere di un altro pittore maleschese, Gio:Antonio Sotta. Tra le altre varie tele che ornano l'oratorio, la più notevole, donata dal cav. Giovan Maria Pollini nel 1865, raffigura la *Deposizione* ed è opera seicentesca dell'artista di Madrid Bartolomeo Roman.

La finestra mediana del coro in vetri colorati è opera di maestranze torinesi del 1890.

The structure presents late Baroque shapes and is richly decorated inside. The frescos of the cupola with the *Gloria of Saint Bernardino of Siena* and the *Cardinal Virtues* in the pendentives are the work of the painter, Giuseppe Torricelli di Lugano (1777). The vault of the choir, instead, was frescoed in 1787 by Carlo Giuseppe Peretti from Buttogno with putti, vases of flowers and ornamental motifs.

Behind the altar in polychrome marble one finds a canvas in oil by Giosuè Pollini (Malesco 1807-1882) that portrays Saint Bernardino and at the sides the paintings with the Annunciation and the Visitation by another painter from Malesco, Gio:Antonio Sotta are found. Among the other various canvases that adorn the oratory, the most notable, given by the Cav. Giovan Maria Pollini in 1865, shows *the Deposition* and is the 17th century work of the Madrid artist, Bartolomeo Roman. The median window of the choir in coloured glass is the work of Turin workers in 1890.

*Außen zieren elegante Formen des Spätbarocks das Gebäude und innen reichhaltige Dekorationen. Die Kuppelfresken mit der Seligkeit des Hl. Bernhardin aus Siena und die theologischen Tugenden an den Pendentifs sind von Giuseppe Toricelli aus Lugano 1777 gemalt worden. Das Chorgewölbe hingegen bemalte 1787 Carlo Giuseppe Peretti von Buttogno mit Engelchen, Blumenvasen und Ornamenten.*

*Hinter dem Altar aus buntem Marmor befinden sich ein großes Ölgemälde mit dem Hl. Bernhardin von Giosuè Pollini (Malesco 1807-1882 und auf den Seiten Bilder mit der Anknündigung und mit dem Besuch von Gio Antonio Sotta, auch aus Malesco. Das bemerkenswerteste unter den anderen Gemälden, die das Oratorium schmücken, ist die Kreuzabnahme aus dem 17. Jh. vom Künstler Bartolomeo Roman aus Madrid, welches ein Schenkung (1865) von Giovan Maria Pollini ist.*

*Das Buntglasfenster auf der Südseite des Chors ist 1890 in Turin angefertigt worden.*



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Le Confraternite costituivano una specie di grande famiglia nella quale i vari membri si prendevano cura l'uno dell'altro. A Malesco la Confraternita di San Bernardino risulta già costituita nel 1450.

San Bernardino nacque a Massa Marittima, lo stesso giorno venne battezzato e poi, rimasto orfano, si trasferì a Siena dove frequentò gli studi. Dopo aver preso l'abito francescano a 22 anni, iniziò un'intensa attività come predicatore girando per tutta l'Italia settentrionale. La sua predicazione fu sprone di forte rinnovamento per la Chiesa cattolica e per il movimento francescano. Nel 1444, pur essendo molto malato, su invito del vescovo Agnifili, si recò a L'Aquila, per tentare di riconciliare due fazioni che in città si affrontavano apertamente. Morì il 20 maggio in questa città. Si racconta che la bara continuò a gocciolare sangue fino a quando le due fazioni non si furono riappacificate.

La memoria liturgica ricorre il 20 maggio. Viene raffigurato con il saio francescano e con il monogramma di Cristo, IHS.

The Confraternity consisted of a sort of large family in which the various members took care of each other. At Malesco, the Confraternity of Saint Bernardino was already formed in 1450.

Saint Bernardino was born in Massa Marittima, baptised on the same day and then, remaining an orphan went to Siena where he went to school. After having taken the Franciscan dress at 22, he started an intense activity as a preacher travelling all around northern Italy. His preaching were spurs for the Catholic Church and for the Franciscan movement. In 1444, being very ill, on the invitation of Bishop Agnifili he went to L'Aquila to attempt to reconcile two factions in the city that fought openly. He died on the 20<sup>th</sup> of May in this city. It is said that his coffin continued to drip blood until the two factions did not make peace.

He was proclaimed saint by pope Niccolò V in 1450. The church celebrates him on the 20<sup>th</sup> of May. He is painted with the franciscan dress and the Christ's monogram IHS.



8

*Die Bruderschaften bildeten eine Art Großfamilie, in der jeder dem anderen half. Die Bernhardiner-Bruderschaft von Malesco gab es bereits 1450.*

*Bernhardin wurde in Massa Marittima geboren, am Tauftag wurde er Waise und zog dann nach Siena, wo er studierte. Mit 22 bekam er die Franziskanerkutte und fing an, in ganz Norditalien zu predigen. Seine Predigten waren Ansporn für mächtige Erneuerungen in der katholischen Kirche und für die Franziskanerbewegung. 1444 lud Bischof Agnifili den schwer Erkrankten nach Aquila ein, damit dieser versuchte, zwei zerstrittene Stadtfaktionen, zu versöhnen. Am 20. Mai starb er in jener Stadt. Man erzählt sich, dass aus der Bahre solange Blut tropfte, bis die zwei Faktionen Frieden geschlossen hatten.*

*Papst Nikolaus V sprach ihn 1450 heilig. Die Liturgie gedenkt seiner am 20. Mai. Er wird mit Franziskanerkutte und mit dem Monogramm Christi, IHS, dargestellt.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Apertura nel periodo estivo, in altri periodi tel. +39 0324 92306 (Parroco)

*Open during the summer period. At other times on request +39 0324 92306.*

Im Sommer, zur übrigen Zeit auf telefonische Anfrage +39 0324 92306.



Non consentita.

*Not available.*

*Nicht behindertengerecht.*



Nelle aree parcheggio della piazza.

*In the parking areas in the square.*

*Parkflächen auf dem Platz um die Kirche herum.*

## 39 CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO



La grande parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo domina la piazza di Malesco e si presenta come ampio edificio culminante nell'abside, affiancato dall'alto campanile in pietra a vista e chiuso in facciata del portico.

The large Parish Church of Saints Peter and Paul dominates the square of Malesco and shows itself as a wide building finishing in an aspe flanked by a high bell tower in stone enclosed in the façade of the porch.

Die große, geräumige Pfarrkirche der Heiligen Petrus und Paulus dominiert den Platz von Malesco und endet in der Apis. Auf der Seite ragt der hohe, unverputzte Glockenturm empor, während der Bogengang die Fassade abschließt.

### STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Dati certi sull'origine della Chiesa di Malesco non se ne possiedono, ma essa risultava già da tempo costruita nel 1192, quando i documenti attestano che aveva un proprio curato ed era già parrocchia autonoma da S. Maria Maggiore. In seguito, essendo quella primitiva chiesa troppo piccola per le esigenze della popolazione, venne ricostruita. Una prima serie di interventi documentati si colloca tra il 1642 e il 1672, con l'aggiunta delle cappelle laterali dei Morti e di S. Metrobio. La riedificazione completa fu fatta a partire dal 1705 quando il soffitto ligneo venne sostituito dalle volte in muratura e l'edificio venne prolungato verso oriente creando l'ampio presbiterio con cupola e fu aggiunta la cappella di S. Giovanni e della Madonna. Il portico che protegge la costruzione è del 1714, mentre nel 1785 venne messo in posa l'altare di marmo. Ancora nel 1793 fu realizzato da Antonio Rassaia di Crana il coro in noce. Nel 1836 fu costruita una nuova sacrestia, di fronte a quella già esistente. Nel corso dell'Ottocento proseguirono gli interventi di decoro ed abbellimento, quali la pavimentazione e la posa del grande organo (1878).

The exact information of the origin of the Church of Malesco is not available, but it was already built for some time in 1192 when documents witness that there was a proper curate and it was already an autonomous parish from Santa Maria Maggiore. Following this, being that the early small church was too small for the needs of its population, it was rebuilt. A first series of documented interventions took place between 1642 and 1672 with the addition of the side chapels of the Dead and Saint Metrobio. The complete rebuilding was done starting in 1705 when the wooden ceiling was substituted by vaults in masonry and the building was lengthened towards the east creating the large presbytery with a cupola and the chapels of Saint John and the Madonna were added. The porch that protects the building is from 1714, while in 1785 the marble altar was put into position. Again in 1793 Antonio Rassaia of Crana made the choir in walnut. In 1836 a new sacresty was built in front of the existing one. During the 19<sup>th</sup> century interventions carried on with decoration and embellishment, such as the flooring and the position of the big organ (1878).



Genaue Daten vom Ursprung der Kirche in Malesco sind nicht vorhanden, aber von 1192 hat man in den Urkunden die Bestätigung, dass sie einen eigenen Pfarrer hatte und schon von Santa Maria Maggiore unabhängige Pfarrkirche war. Später wurde das primitive Kirchlein für den Bedarf der Bevölkerung zu klein und deshalb umgebaut. Ein erster Umbau, den man zeitlich zwischen 1642 und 1672 einordnen kann, erbrachte die Seitenkapellen der Toten und des Hl. Metrobius. Ab 1705 begann man mit dem totalen Neubau, indem die Holzdecke mit gemauertem Gewölbe ersetzt und das Gebäude nach Osten verlängert wurde, um den geräumigen mit Kuppel abgeschlossenen Chor zu schaffen. Hinzu kam die Kapelle des Johannes und der Jungfrau. Den schützenden Bogengang fügte man 1714 an, während der Marmoraltar 1785 gesetzt wurde. 1793 fertigte Antonio Rassaia aus Crana das Chorgestühl in Nussbaum an. Die neue Sakristei entstand 1836 gegenüber der Alten. Im Laufe des 19. Jhs wurde die Kirche dekoriert und verschönert, u. a. mit einem Boden und 1878 mit einer großen Orgel.

La chiesa è costituita da una sola navata rettangolare e da un presbitero per una lunghezza di 34 metri ed una larghezza di 9 metri. Nella navata si aprono sei cappelle, poste tre per lato. Ai lati del presbitero sono collocate le due sacrestie e a ovest l'edificio è protetto dalle intemperie da un porticato. Lungo le pareti laterali troviamo, alla sinistra dell'ingresso, il Battistero, la cappella di S. Metrobio (con l'urna contenente le spoglie del santo), la cappella della Madonna del Rosario; alla destra la cappella dell'Immacolata Concezione, la Cappella dei Morti, la Cappella di S. Giovanni. Nelle cappelle si trovano tele per lo più di pittori della famiglia maleschese Sotta, mentre gli affreschi sono opera dell'artista milanese Giovanni Valtorta, datati al 1864. Il medesimo pittore dipinse anche l'affresco coi SS. Pietro e Paolo sopra il portale d'ingresso. Nella navata sono presenti le formelle della Via Crucis, anch'esse eseguite da vari membri della famiglia Sotta. Sopra le porte laterali si trovano due grandi teleri seicenteschi, opera del pittore Bartolomeo Roman di Madrid, con San Gerolamo e San Giovanni Battista, donati dal Pollini nel 1857. Per quanto riguarda gli affreschi, troviamo nel coro e nel presbitero opere del pittore milanese Pietro Molgiani del 1768: nella cupola l'incoronazione della Madonna e nei medaglioni i Quattro Evangelisti, lungo le pareti del presbitero il martirio di San Pietro e quello di San Paolo; nel coro, la visita degli Apostoli al sepolcro di Maria Vergine, *sull'ancona d'altare i due Santi, Pietro e Paolo*.

The church is constructed with a single rectangular nave and a presbytery with a length of 34 metres and a width of 9. In the nave there are six chapels, three on each side. On the side of the presbytery there are two sacristies and in the west the building is protected from bad weather by a porch. Along the lateral walls we find on the left of the entrance, the Baptistery, the Chapel of St. Metrobius (with an urn containing relics of the saint), the Chapel of the Madonna of the Rosary; on the right, the chapel of the Immaculate Conception, the Chapel of the Dead and the Chapel of St. John. In the chapels there are canvases for the most part of painters of the Maleschese Sotta family, while the frescos are works of the Milanese artist Giovanni Valtorta, dating from 1864. The same painter did the fresco with the Saints Peter and Paul above the entrance portal. In the nave are the panels of the Stations of the Cross and these too were executed by various members of the Sotta family. Above the side doors one finds two large 17<sup>th</sup> century canvases, works by the painter, Bartolomeo Roman of Madrid, with St. Jerome and St. John the Baptist, given by Pollini in 1857. As regards the frescos we find works of the Milanese painter, Pietro Molgiani of 1768 in the choir and in the presbytery: in the cupola the Coronation of the Madonna and in the medallions the Four Evangelists; along the walls of the presbytery the martyrdom of St. Peter and that of St. Paul; in the choir the Visit of the Apostles to the grave of the Virgin Mary and on the altar-piece the two Saints, Peter and Paul.



Die Kirche ist 34 m lang und 9 m breit und besteht nur aus einem rechteckigen Schiff und eines Chors. Das Schiff enthält sechs Kapellen, je drei auf einer Seite. An den Chorseiten haben wir die zwei Sakristeien und im Westen ist das Gebäude durch einen Bogengang von den Umbilden des Wetters geschützt. An der Seitenwand links vom Eingang befinden sich das Baptisterium, die Kapelle des Hl. Metrobius (mit Urne, worin das Gewand des Heiligen liegt) und die Kapelle der Rosenkranzjungfrau; rechts sind die Kapelle der unbefleckten Empfängnis, die Kapelle der Toten und die Johanneskapelle. In den Kapellen hängen mehrheitlich Gemälde von Malern aus der Familie Sotta von Malesco, während die Freskos 1864 vom Mailänder Giovanni Valtorta gemalt wurden. Dieser Maler schüt auch die Freske oberhalb des Eingangsportals mit Petrus und Paulus. Im Schiff bewundern wir Talen des Kreuzweges, die ebenfalls von Mitgliedern der Sottas ausgeführt wurden. Über den Seitentüren hängen zwei große Gemälde mit dem Hl. Jeronimus und Johannes dem Täufer, die im 17. Jh. von Bartolomeo Roman aus Madrid geschaffen und 1857 von Pollini geschenkt wurden. Was die Fresken von 1768 im Chorraum anbelangt, sind sie vom Mailänder Maler Pietro Molgiani: an der Kuppel Marias Krönung und die vier Evangelisten auf den Medallions, an den Wänden das Martyrium von Petrus und Paulus; die Apostel besuchen Marias Grab; auf dem Altarbild Petrus und Paulus.



# ARTE - ART - KUNST



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

«Pietro, tu sei pietra e su questa pietra io edificherò la mia chiesa» è il celebre passo del Vangelo che sancisce il primato di Pietro sugli altri Apostoli. In realtà, il suo nome era Simone, pescatore. Alla chiamata, lasciò la famiglia e seguì Gesù. È lui che dichiarò la sua fedeltà senza dubbi e senza esitazioni e poi rinnegò Gesù nella notte dell'arresto. La tradizione vuole che Pietro sia andato a Roma e qui abbia subito il martirio, crocifisso a testa in giù. L'individuazione delle sue raffigurazioni artistiche è molto semplice: chiavi del Paradiso e, a volte, il gallo e gli arnesi da pescatore. È quasi sempre rappresentato con San Paolo.


«Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» È il grido che segna un evento memorabile nella storia del Cristianesimo. Saulo o Paolo di Tarso, il persecutore dei cristiani, incontrò Cristo sulla strada di Damasco. Paolo fu l'apostolo che ha maggiormente contribuito a diffondere la dottrina e la teologia cristologica. L'opera missionaria di Paolo fu prodigiosa: viaggi faticosissimi tra insidie di ogni genere, prigionie, persecuzioni, attentati e malattie. Dopo l'ultima prigionia a Roma, venne decapitato.


La sua individuazione non è difficile: alto, barbuto, spada in una mano, nell'altra un libro. Il 29 giugno non è la ricorrenza del martirio contemporaneo di Pietro e Paolo, ma è una solennità di antichissima tradizione, precedente quella di Natale, che anche a Malesco viene celebrata con una grande festa.


"Peter, you are my rock and on this rock I will build my Church" is the celebrated step of the Gospel that ratifies the leadership of Peter of the Apostles. In reality, his name was Simon, the fisherman. At the summons, he left his family and followed Jesus. It was he who declared his loyalty without doubts and without hesitation and then denied Jesus on the night of his arrest. Tradition holds that Peter went to Rome and there suffered martyrdom, crucified head downwards. The identification of his artistic portrayals is very simple: the keys of Paradise and, at times, the cock and the tools of the fisherman. Almost always he is portrayed with Saint Paul.

"Saul, Saul, why do you persecute me?" It is the cry that marks a memorable event in the history of Christianity. Saul or Paul of Tarsus, the persecutor of the Christians, met Christ on the road to Damascus. Paul was the apostle who made the major contribution to spread the Christian doctrine and theology. The missionary work of Paul was prodigious: tiring journeys among ambushes of every kind, imprisonment, persecutions, attacks and illnesses. After the last imprisonment in Rome, he was beheaded. His identification is not difficult: tall, with a beard, a sword in one hand and in the other a book. The 29<sup>th</sup> of June is not the anniversary of the contemporary martyrdom of Peter and Paul, but it is the solemnity of the oldest tradition, older than Christmas, and at Malesco is celebrated with a big feast.

### Informazioni - Information - Informationen:

 Sempre aperta.  
Always open.  
Immer offen.

 Non consentita.  
Unavailable.  
Nicht behindertengerecht.

 Nelle aree parcheggio della piazza.  
In the parking areas in the square.  
Parkflächen auf dem Platz um die Kirche herum.



"Petrus, du bist Stein und auf diesem Stein baue ich meine Kirche" lautet die berühmte Stelle im Evangelium, die Petrus, den anderen Aposteln überlegen, bestätigt. In Wirklichkeit hieß er Simon, der Fischer. Berufen verließ er die Familie und folgte Jesus. Ohne Zweifel, ohne Zögerung erklärte er seine Treue, und in der Nacht, als Jesus gefangen genommen wurde, verleugnete er ihn. Laut Überlieferung ging Petrus nach Rom, wo er das Martyrium, kopfüber gekreuzigt, erlitten hätte. Er wird in der Kunst ganz einfach mit den Schlüsseln zum Paradies dargestellt, manchmal der Hahn und die Fischergeräte. Fast immer taucht er mit Paulus auf.

„Saulus, Saulus, warum verfolgst du mich?“ Das ist der Schrei, welcher der Geschichte des Christentums erhalten blieb. Saulus oder Paulus von Tarso, der Christenverfolger, begegnete Jesus auf der Damaskusstraße. Paulus war der Apostel, der zur Verbreitung der christlichen Doktrin und Theologie half. Sein Missionieren war phänomenal: mühselige Reisen voller Gefahren, Gefangennahmen, Verfolgungen, Attentate und Krankheiten. Bei seiner letzten Gefangennahme in Rom wurde er geköpft. Seine künstlerische Darstellung: ein großer, bärtiger Mann, in der einen Hand ein Schwert in der anderen ein Buch.

Der Gedenktag für Petrus und Paulus basiert nicht auf dem gleichzeitigen Martyrium der beiden, sondern geht traditionell auf eine uralte Feierlichkeit vor Weihnachten zurück, und wird auch in Malesco am 29. Juni groß felebriert.



Proseguendo lungo la statale che porta da Malesco a Re si incontra una stradina che conduce presso le rive del torrente Melezzo, dove sorge l'oratorio della Madonna, detta "del Gabbio", secondo un toponimo preromano che si riferisce al greto ghiaioso dei fiumi ed indicativo quindi della posizione dell'edificio.

La struttura architettonica è molto simile a quella dell'oratorio di San Bernardino con timpano curvilineo e finestra stondata al centro della facciata. Un portico chiuso, costruito nel 1737 protegge l'ingresso.

Going along the state road from Malesco to Re there is a small road that leads to the banks of the Melezzo stream where the Oratory of the Madonna stands and called "del Gabbio", according to a pre-Roman placename that refers to the gravelly river bed of the rivers and thus indicates the position of the building.

The architectural structure is very similar to that of the Oratory of Saint Bernardino with a curvilinear gable and a window with a rounded edge in the middle of the façade. A enclosed porch, built in 1737, protects the entrance.

Auf der Hauptstraße von Malesco nach Re trifft man auf ein Sträßchen, das zum Flussufer der Melezzo führt, wo das Oratorium der Madonna, genannt „del Gabbio“, aufragt, was auf den vorrömischen Flurnamen, Kiesbank von Flüssen, zurückgeht, und somit auf den Standort des Gebäudes hinweist.

Der Baustil mit dem kurvenförmigen Tympanon und dem runden Fenster in der Mitte der Fassade ist dem von Bernhard-Oratorium sehr ähnlich. Ein geschlossener Bogengang schützt den Eingang.

## STORIA - HISTORY - GESCHICHTE

Durante l'epidemia di peste del 1513 venne costruito dai maleschesi un lazzaretto nel luogo chiamato al "Gabbio" al di là del fiume: gli abitanti chiesero l'intercessione della Vergine e questa sembrò ascoltare le loro preghiere. Terminata la pestilenza venne quindi costruito in quel luogo un piccolo Oratorio, decorato con una bella immagine della Madonna delle Grazie. In seguito, a motivo della grande devozione, venne progettata e proposta al vescovo la realizzazione di un edificio più ampio, che venne costruito tra il 1723 e il 1727. Inizialmente i lavori di edificazione procedettero velocemente, grazie alla fornitura del materiale da parte del Comune e per il fervore dei fedeli volontari. Ma, a un certo punto, il vescovo dovette assicurare cento giorni d'indulgenza in cambio del lavoro gratuito, perché il "cantiere" languiva. A causa della sua vicinanza al fiume, l'oratorio è stato in parte danneggiato nell'apparato decorativo dall'alluvione del 1978.

During the epidemic of the plague in 1513 the Maleschese built a lazar house in the place called "Gabbio" at the other side of the river: the inhabitants asked for the intercession of the Virgin and she seemed to have heard their prayers. As soon as the plague was over in that place a small oratory was built, decorated with a beautiful image of the Madonna of the Graces. Afterwards, because of the great devotion it was projected and proposed to the bishop the realisation of a larger building, that was constructed between 1723 and 1727. Initially the building works proceeded quickly thanks to the supply of material on behalf of the Commune and the fervour of the faithful volunteers. But at a certain point, the bishop had to ensure one hundred days of Indulgence in exchange for free labour, because the "building site" languished. Due to its nearness to the river, the oratory was in part damaged in its decorative display in the flood of 1978.

1523, während der Pestepidemie, eröffneten die Bewohner Malescos ein Lazarett auf der Stelle, die jenseits des Flusses am „Gabbio“ genannt wurde: sie legten Fürbitten bei der Jungfrau ein, welche ihre Gebete zu hören schien. Als die Pest eingedämmt war, wurde an diesem Platz ein kleines Oratorium gebaut und mit einem großen Bild der Gnadenjungfrau geschmückt. Als immer mehr Leute die Jungfrau verehrten, schlug man dem Bischof eine Vergrößerung des Gebäudes vor, was zwischen 1723 und 1727 verwirklicht wurde. Zu Beginn kam man rasch mit den Bauarbeiten voran, da die Gemeinde das Material lieferte und die freiwilligen Gläubigen eifrig zupackten. Aber dann geriet der Bau ins Stocken, deshalb versprach der Bischof für hundert Tage Gratisarbeit einen Sündenablass zu gewähren. Weil das Oratorium nah am Fluss steht, ist bei der Überschwemmung von 1978 ein Teil der Verzierungen beschädigt worden.

## ARTE - ART - KUNST

L'esterno si presenta semplice e spoglio. Due colonne in pietra sorreggono la grande cancellata dell'entrata. Sul lato ovest sporge una piccola cappella che ospita la sacrestia, mentre sul tetto si innalza un campanile. L'interno ad una sola navata conserva una ricca decorazione a stucco, eseguita dal valesiano Antonio Tamiotti, e affreschi settecenteschi, opera di Giuseppe Mattia Borgnis di Craveggia, che rappresentano, sopra l'altare, la morte di S. Giuseppe, nella volta lo *Spirito Santo* con angioletti e medaglioni con i SS. Antonio da Padova, Francesco da Paola, Lucia e Caterina d'Alessandria.

L'altare maggiore marmoreo accoglie l'antica immagine della *Madonna delle Grazie*, risalente agli inizi del Quincento e, sotto la pietra d'altare, è posto il sepolcro con le ossa di San Giovanni Bono Arcivescovo di Milano.

Il pavimento del coro, opera del comasco Giacomo Parane, è in marmo bianco della Val Loana e scura pietra ollare.

The exterior is simple and bare. Two stone columns support the big entrance railings. On the west side rises a little chapel that shelters the sacresty, while on the roof a bell tower rises. The inside with only one rectangular nave has rich stucco decoration, done by the Valesian Antonio Tamiotti and 18<sup>th</sup> century frescos, the work of Giuseppe Mattia Borgnis di Craveggia, that depict above the altar, the Death of Saint Joseph, in the vault the *Holy Spirit with little angels and medallions with the Saints Anthony of Padua, Francis of Paola, Lucy and Catherine of Alessandria*.

The main altar in marble has the old image of the *Madonna of the Graces*, from the beginning of the 16th century and under the altar stone, the grave with the bones of Saint John Bono, the Archbishop of Milan is placed.

The flooring of the choir, work of Giacomo Parane from Como is in white marble from Val Loana and dark soapstone.

Das Äußere zeigt sich schlicht und schmucklos. Zwei Steinsäulen halten das große Gittertor am Eingang. Auf der Westseite erhebt sich eine kleine Kapelle, die die Sakristei enthält und auf dem Dach ragt ein Glockenturm empor. Das Innere besteht aus einem einzigen, rechteckigen Schiff, dessen reiche Stuckverzierung von Antonio Tamiotti aus dem Sesiatal ausgeführt wurde. Die Fresken (17. Jh.) sind von Giuseppe Mattia Borgnis aus Craveggia, welche über dem Altar Josephs Tod, in der Wölbung den Heiligen Geist mit Engeln und auf den Medaillons die Heiligen Antonius von Padua, Franz von Paola, Luzia und Katharina von Alexandrien darstellen.

Der marmorne Hauptaltar enthält das alte Bild der Gandeljungfrau, welches am Anfang des 16. Jh.s entstand, und unter dem Altarstein liegt das Grab mit den Gebeinen vom Mailänder Erzbischof Johannes Bono.

Giacomo Parane aus Como legte den Chorboden mit weißem Marmor vom Loanatal und dunklem Topfstein aus.



## DEVOZIONE - DEVOTION - DEVOTION

Madonna delle Grazie è un titolo tradizionale col quale la Chiesa cattolica venera Maria, madre di Gesù. Il titolo va inteso sotto due aspetti: da un lato Maria Santissima è colei che porta la Grazia per eccellenza, cioè suo figlio Gesù, quindi Lei è la "Madre della Divina Grazia"; dall'altro Maria è colei che, intercedendo per noi presso Dio, fa sì che Egli ci conceda qualsiasi grazia. Specialmente il secondo aspetto è quello che ha fatto breccia nella devozione popolare: Maria appare come una madre amorosa che ottiene tutto ciò che gli uomini necessitano per l'eterna salvezza. Tale titolo nasce dall'episodio biblico noto come "Nozze di Cana": è Maria che spinge Gesù a compiere il miracolo, e sprona i servi dicendo loro: "Fate quello che Lui vi dirà". La Madonna delle Grazie viene festeggiata all'Oratorio del Gabbio l'ultima domenica di settembre. La festa è preceduta nella sera del sabato da una processione con fiaccolata e dall'accensione di un grande falò. Le celebrazioni domenicali prevedono, oltre alla S. Messa ed ai vesperi, anche la benedizione degli argini del fiume Melezzo.

The Madonna of the Graces is a traditional title with which the Catholic Church venerates Mary, the mother of Jesus. The title is understood in two aspects: on one side the Most Holy Mary is she that has the Graces of excellence, that is, her son Jesus, so she is the "Mother of the Divine Grace"; on the other, Mary is the person who intercedes to God for us, so that He will grant any grace. The second aspect is especially that has made the gap in popular devotion: Mary appears as a loving mother who obtains all that men require for eternal salvation. Such a title comes from the Biblical episode known as the "Wedding at Cana" and it is Mary who pushes Jesus to complete the miracle and urges the servants telling them "do what He tells you to."

The Madonna of the Graces is feasted at the Oratory of Gabbio on the last Sunday of September. The feast is preceded on the evening of Saturday with a torch light procession and the lighting of a large bonfire. The Sunday celebrations also programme, besides the Holy Mass and Vespers, the blessing of the banks of the River Melezzo.

*Gnadenjungfrau ist ein traditioneller Titel, mit welchem die katholische Kirche Maria, die Mutter Jesus', verehrt. Man versteht ihn unter zwei Aspekten: einerseits trägt die Heiligste Maria die Gnade schlechthin, nämlich ihren Sohn Jesus, also ist sie die „Mutter der göttlichen Gnade“; andererseits ist es Maria, die sich für uns bei Gott einsetzt, damit Er uns jede beliebige Gnade gewährt. Die Bevölkerung ist in ihrer Verehrung besonders von der zweiten Ansicht eingenommen: Maria erscheint wie eine liebende Mutter, die alles erzielt, was der Mensch zur ewigen Erlösung braucht. Dieser Titel ergab sich aus folgender biblischen Erzählung: „Hochzeit in Kanaan“. Maria drängt Jesus, das Wunder zu vollbringen, und spornet die Diener mit „macht das, was Er euch sagen wird“ an.*

*Das Fest für die Gnadenjungfrau begeht man im Oratorium del Gabbio am letzten Sonntag vom September. Am vorangehenden Samstagabend beginnt man die Feier mit einer Prozession mit Fackelumzug und zündet ein Freudenfeuer an. Die sonntäglichen Zelebrationen sehen außer der hl. Messe und den Vespere eine Segnung der Dämme des Flusses Melezzo vor.*

### Informazioni - Information - Informationen:



Aperto nel periodo estivo (luglio-settembre).  
Open during the summer (July-September).  
Im Sommer (Juli - September).



Non consentita.  
Not available.  
Nicht behindertengerecht.



Nelle aree parcheggio in prossimità della chiesa.  
In the parking areas near to the church.  
Parkfläche in der Nähe der Kirche.



## Bibliografia - Bibliography - Bibliographie

- Associazione Amici del Centro Culturale e dei Musei di Santa Maria Maggiore e della Valle Vigizzo, *L'oratorio del Gabbio - Madonna delle Grazie*, Malesco, 1999.
- Bacchetta Giuseppe, *Valle Vigizzo - Itinerario storico turistico*, Santa Maria Maggiore, 1986.
- Bertamini Tullio, *Il pittore della Madonna di Re*, in "Oscellana", 1973.
- Bertamini Tullio, *Lorenzo Peretti pittore*, in "Oscellana", 1974.
- Bertamini Tullio, *Fede ed arte a Druogno ed a Coimo*, in "Oscellana", 1977, 1979.
- Bertamini Tullio, *Giuseppe Mattia Borgnis pittore*, in "Oscellana", 1983.
- Bertamini Tullio, *La Madonna del Piaggio di Craveggia*, in "Oscellana", 1986.
- Bertamini Tullio, *L'oratorio di Sant'Antonio di Craveggia*, in "Oscellana", 1988.
- Bertamini Tullio, *L'oratorio di Santa Marta e la piazza dei miracoli di Craveggia*, in "Oscellana", 1990.
- Bertamini Tullio, *L'oratorio di S. Stefano di Folsogno*, in "Oscellana", 1993.
- Bertamini Tullio, *La chiesa parrocchiale di Craveggia*, in "Oscellana", 1996.
- Bertamini Tullio, *Origine delle parrocchie della Valle Vigizzo*, Comunità Montana Valle Vigizzo, 2004.
- Bianchetti Gian Franco, *Battista da Legnano in Ossola*, in "Oscellana", 1988.
- Bianchetti Gian Franco, *I monumenti e i segni d'arte*, in *Terra d'Ossola*, Domodossola, 2005.
- Canestro Chiovena Beatrice, *La valle dei pittori*, in *Invito alla Valle Vigizzo* a cura di P. Norsa, Domodossola, 1970.
- Dardo Marco, *Un itinerario tra arte e cultura. Craveggia*, Gruppo Fortuna Pro Loco, 1998.
- De Maurizi Giovanni, *S. Maria Maggiore Crana Buttogno in Valle Vigizzo*, Santa Maria Maggiore, 1987.
- De Maurizi Giovanni, *La Valle Vigizzo*, Milano, 1934.
- Giordano Vittorio, *La Valle Vigizzo*, Novara, 1970.
- Mattei Monica, Biassoni Maria Rosa, *Percorsi culturali in Val Vigizzo*, 2000.
- Parco Nazionale Val Grande, *Dal Santuario al Territorio*, 2008.
- Pasini Maria Grazia, *Valle Vigizzo "Valle dei pittori"*, serie di volumetti con mappe dei paesi, ubicazione e schede degli affreschi murari, 2003-2008.
- Pollini Giacomo, *Notizie storiche, Statuti antichi, Documenti e Antichità romane di Malesco*, Torino, 1896.
- Ramoni Davide, *Villette un paese e la sua storia*, Pro Villette, 1991.
- Zanoletti Giulia, *Vigizzo, paesi, arte, storia, personaggi*, Santa Maria Maggiore, 2004.

*Finito di stampare*  
*Settembre 2009*